Anno 107 - Numero 87

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 40.500, trimestre 21.250

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.61 - Telex 21.321

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 21 Aprile 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.961
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 659.960
20123 Milano, via G. Negri 6/12 - telefono . 85.96
00184 Roma, via Cesare Fracassini 18 - t. 47.56.90
16122 Genova, via C. Cattaneo 23 - telef. 582.310
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 238.82
10100 Sabaudia, via Parini 30 - telefono 25.525

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data (prezzi indicati in parentesi) (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (83.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., min. L. 3000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: voci rubriche Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada c.s. 80; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 25; *Etiopia D.E. 1.20; Finlandia Fmk. 1.75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1.20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rs. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7.50; *Libano L.P. 1.50; *Libia pia 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9.5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2.50; *Olanda Fl. 1.20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sc. ...; *Spagna pts. 25; *Sud Africa rand 0.40; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino fr. 1.10; *Turchia l.t. 7; *USA cts. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

Moro incontra le delegazioni di psdi, pri e pli

I partiti cercano la strada contro la violenza fascista

Bisogna evitare, sostiene Berlinguer, che lo sdegno per le tre nuove vittime si trasformi in atti che "contribuiscano a una spirale di provocazioni e di disordine" - "La Voce Repubblicana" definisce "inspiegabile" l'indecisione delle forze dell'ordine - Condanna dei provocatori

La lotta richiede un grande consenso

Ancora una volta si constata che il fascismo si combatte solo se si coinvolge la maggioranza dei cittadini. Cortei, discorsi, leggi nuove servono a poco, se dietro non c'è la volontà di un popolo. Il 25 aprile, dopo trent'anni, ci ammonisce che una rivoluzione non riesce senza il concorso convinto delle masse: la strada può essere aperta da minoranze, perché è difficile essere generosi ed aver capacità di sacrificio, ma i partigiani alla fine del tragico '43 e nel '44 (i combattenti in città e in campagna furono sempre pochi: non lasciamoci illudere dall'entusiasmo degli ultimi tempi, quando tutti sentivano vicina la fine della guerra) poterono operare perché le popolazioni erano con loro e li aiutavano come potevano.

Nelle manifestazioni di piazza di questi giorni si è corso il pericolo che colpe frange di estremisti (facili ad accettare la provocazione, quando non sono essi soggetti di provocazione) con atti sconsiderati abbiano fatto il gioco dei fascisti preoccupando le masse silenziose che subiscono la scritta tentazione di un certo ordine. Guardiamo ai risultati immediati: anziché isolare il fascismo, mettendo in risalto la sua violenza eversiva, la sua folle ideologia antiumana, si è caduti nella trappola della reazione a spirale. Così troppa gente, già dimentica che all'inizio un ragazzo fu ucciso da un fascista con un colpo di rivoltella, parla preoccupata di vetri infranti, di bar devastati, di «disordini». Le colpe frange che sono cadute in questo tranello nulla hanno capito della lezione, lontana nel tempo, ma locale, della guerra partigiana in Italia, e della lezione, vicina nel tempo, anche se geograficamente lontana, della guerra del Vietnam; lezione che valorizza quel «consenso» sempre raccomandato da Gramsci, che parlava per esperienza sofferta.

Seppure in ritardo, le frange stanno per essere isolate. Sul «Manifesto» sabato si leggeva questa frase di Foa: «Chiediamo che si eserciti il massimo controllo politico, affinché iniziative di massa non si disperdano in scontri di commandos, alimentando l'unità della borghesia in un'azione «reazionaria». E sul «Manifesto» di domenica la Rossanda chiedeva il distacco da parole d'ordine minoritario e avventuristiche: «minoritarie nel senso che sono proprie di piccoli gruppi; avventuristiche nel senso che non colgono la dimensione dello scontro, mandano i compagni allo sbaraglio, involontariamente precipitano nella spirale cercata dall'avversario».

Abbiamo dubbi su quell'*involontariamente*, perché nei luttuosi episodi che si sono succeduti dopo il 1969, sempre, o quasi, si sono scoperte infiltrazioni di persone ambigue, di spie, di agenti provocatori (del Sid e non del Sid) in gruppi estremisti che si colorano di rosso. Tanto che, puntualmente allorchè il fascista viene smascherato si assiste poi ad un gran polverone che serve a confondere le idee, a deviare le indagini, a coprire incertezze o ritardi di certa magistratura.

La lotta al fascismo richiede che la gran parte di un popolo sia convinta, capace di vigilare e di costringere le forze politiche a scelte che non indulgano alla destra qualunquista (che del fascismo è la base naturale) nel convincimento di mietere più voti. La sopravvivenza del regime democratico vale più dei calcoli sui vantaggi (il più delle volte solo supposti) elettorali.

Una democrazia si corregge in gli errori dei propri partiti quando crede nel binomio, tanto difficile da portare avanti insieme, di libertà e giustizia (nel senso più ampio). Il popolo ha nelle sue mani un grande strumento, il voto: lo usi il 15 giugno. Il fascismo si combatte con i fatti cominciando a bene amministrare i comuni, le province, le regioni.

Giovanni Trovati

Domani sciopero generale

Roma, 20 aprile.

Milioni di italiani, con lo sciopero generale di martedì prossimo, invieranno il governo a stroncare finalmente la violenza fascista. Tre giovani sono morti in questa settimana per mano di squadristi o vittime del clima che si è creato in seguito alla improvvisa e puntuale ripresa della strategia della tensione alla vigilia delle elezioni.

Bisogna evitare altri morti e bisogna evitare che la destra strumentalizzi a suo favore anche le manifestazioni di protesta degli «ultra» di sinistra. Berlinguer ha detto che «vanno condannate e decisamente evitate, isolandone i promotori, le azioni che in qualsiasi forma contribuiscano a una spirale di provocazioni e di disordine».

Lama, segretario generale della Cgil, ha aggiunto: «In uno stato democratico, anche chi ha ragione, e l'antifascismo ha ragione, non si fa giustizia da solo», assaltando sedi di partiti costituzionali «prima ancora che un incivile atto di teppismo, si compie una stupidità politica». De Martino, segretario del psi, ha invitato lavoratori, giovani, studenti, a respingere la suggestione di «affrontare con atti di forza una situazione che va affrontata con la massima energia e decisione, ma con gli strumenti e i mezzi della lotta democratica».

Autocontrollo nella risposta alla violenza fascista, condanna decisa dei provocatori che fanno il gioco della destra, ma anche critiche aperte all'azione della polizia. Questo — in sintesi — è il senso delle dichiarazioni degli uomini politici.

La Voce Repubblicana definisce «inspiegabile» l'indecisione con la quale le forze dell'ordine «contrastano l'azione irresponsabile di gruppi di facinorosi», che aumenta «il rischio di isolati tragici episodi». Il segretario del pri, Bizzini, condannando «le violenze teppistiche di gruppi che si autodefiniscono di sinistra», ricorda che «è indubbio che le ragioni del grave deterioramento della situazione vanno ricercate nelle provocazioni fasciste intese a perpetuare nel Paese uno stato di pericolosa tensione, e nelle quali sono ancora coperte da tante incomprensibili connivenze».

Mentre il Paese si prepara allo sciopero generale antifascista di martedì e mentre sono pressanti gli inviti al governo perché garantisca l'ordine democratico («Se questa risposta mancherà sarà impossibile evitare che le organizzazioni democratiche ricorrano alla propria autodifesa», ha detto il socialista Bertoldi), *il presidente del Consiglio si incontrerà domani con le delegazioni dei partiti socialdemocratico, repubblicano e liberale per concordare la strategia per sconfiggere la spirale della violenza dei fascisti. Giovedì scorso Moro aveva ricevuto i dirigenti comunisti e poi quelli del psi.*

Sembra probabile che le misure per rendere più efficiente l'azione delle forze dell'ordine, concordate nell'ultimo «vertice» dei partiti di centro-sinistra, verranno rapidamente presentate in Parlamento per essere approvate. Eventuali emendamenti presentati dai pci potrebbero essere presi in considerazione dal governo, che considererebbe utile il «confronto» chiesto dall'opposizione di sinistra.

L'incontro di Moro con Berlinguer a Palazzo Chigi sull'ordine pubblico pare abbia contrariato il segretario della dc Fanfani. Nell'incontro di venerdì alla Camilluccia (annunciato dal «Popolo» con un titolo che è una «gaffe» protocollare: «Incontro Fanfani-Moro») Fanfani avrebbe detto al presidente del Consiglio che sarebbero auspicabili provvedimenti contro prefetti e questori considerati responsabili della mancata prevenzione degli incendi di questi ultimi giorni. Moro e Gui pare che siano invece molto cauti in materia, per non disorientare i quadri dirigenti delle forze dell'ordine.

Di questi argomenti Moro avrebbe parlato ieri mattina con il Presidente della Repubblica per quasi due ore. Nel pomeriggio anche il segretario della dc ha voluto recarsi da Leone (lasciando il convegno di Chianciano) per sostenere con il Presidente della Repubblica i suoi punti di vista.

Alberto Rapisarda

(Lo sciopero a Torino a pagina 4)

RESISTENZA

Bologna. Ex partigiani e Forze Armate sfilano per il trentennale della Resistenza (Servizio a pagina 2)

Ventimila ai funerali del giovane ucciso dal fascista a Milano

Servizio di **Umberto Zanatta**
a pagina 2

Firenze Parla il ferito: Non sono provocatore

di **Francesco Santini**
a pagina 2

Fanfani rilancia la linea centrista

Servizio di **Luca Giurato**
a pagina 2

Napoli: tamponamenti sull'Autosole

Undici morti e 56 feriti in un muro di nebbia

La barriera impenetrabile della foschia ha bloccato il traffico nelle due corsie provocando scontri a catena - Ventisette veicoli (camion, auto, pullman, "bisarche") coinvolti, in pochi minuti, in terribili urti - Vetture in fiamme e vittime sull'asfalto

Napoli. A sette chilometri dal casello sull'Autostrada del Sole i vigili all'opera tra il groviglio di camion e auto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 aprile.

Una barriera impenetrabile di nebbia, calata all'improvviso sull'Autostrada del Sole, a nove chilometri dal casello di Napoli, ha causato, all'alba, una serie di violenti tamponamenti a catena sulle due corsie di marcia: undici i morti e 56 i feriti, di cui una decina in gravissime condizioni.

Sono rimasti coinvolti vetture, autotreni con rimorchio, camion frigoriferi, pullman di linea, articolati carichi di auto provenienti da Torino e un pullman di viaggiatori che da Pagani (Salerno) si recavano a Roma in pellegrinaggio per l'Anno Santo. Nel terrificante incidente, complessivamente ventisette veicoli sono stati danneggiati o distrutti, ridotti ad un ammasso di lamiere contorte. Alcune auto si sono incendiate e l'opera di soccorso o di riconoscimento delle vittime è stata ancora più ardua e penosa.

Per l'intera giornata, la Napoli - Roma è rimasta chiusa al traffico, mentre squadre di pompieri, con carri-ponte e gru sono state impegnate per rimuovere le carcasse dei veicoli.

L'inchiesta della magistratura è ai primi passi; bisognerà attendere l'esito degli accertamenti svolti dalla polizia stradale e dai carabinieri anche presso l'osservatorio meteorologico di Capodichino per conoscere la dinamica della sciagura, provocata in gran parte dalla fatalità ma anche da un po' d'imprudenza dei guidatori.

Fino a stasera, non tutti gli undici morti hanno un nome. Una delle vittime, irriconoscibile, dev'essere ancora identificata. Sette sono deceduti sul colpo, carbonizzati nelle auto, imprigionati nelle cabine di guida dei grossi veicoli o proiettati sull'asfalto dal contraccolpi nei violenti urti. Altri quattro sono deceduti negli ospedali.

Le vittime sono: Michelina Parisi, 28 anni, e il figlioletto Gino Biasi, di sei; Dalla Germania rientravano al loro paese: Teggiano, in provincia di Salerno. Erano a bordo di una «1500» che si è trasformata in un gigantesco rogo dopo essersi scontrata con un autosnodato torinese, appiccando il fuoco anche a cinque o sei vetture che erano sui ripiani del veicolo. Feriti Marco Biasi, di 31 anni, marito e padre delle vittime, e la figlia Annunziata, di 4 anni, entrambi ricoverati in fin di vita all'ospedale di Caserta. Sono morti anche: Pancrasio Iodevaia, 38 anni, studente in medicina, proveniva da Vallo di Maddaloni e si era appena immesso sull'autostrada, dal raccordo di Caserta Sud, diretto a Napoli; Leopoldo Cuomo, 28 anni, di Napoli; non è stato ancora accertato su quale veicolo si trovasse. Si suppone fosse alla guida di un carro frigorifero schiantatosi contro la parte posteriore di un altro camion. E' deceduta Concetta Laterza Cucchiara, di 26 anni, che viaggiava su una «124» targata Milano insieme con il marito, il figlio e un cognato. Questi ultimi sono ricoverati anch'essi in pericolo di vita in ospedale. L'auto è rimasta schiacciata tra due pesanti autocarri.

Le altre vittime erano tutte sull'altra corsia, dirette a Nord, nella carrozza dei pellegrini. Sono: Mario Barricalli, sacerdote, 31 anni, di Torre del Greco, che guidava la comitiva; Giorgio Silvio, 42 anni; Giuseppina Guarracino, 47 anni; Carmela Gallo, 75 anni; e Rosa Pepe, 70 anni; tutti residenti a Pagani.

All'ospedale, una prognosi riservata, sono: l'autista del pullman, Salvatore Marini, 32 anni; il piccolo Orazio Cucchiara, di 4 anni, figlio di Concetta Laterza; il padre, Gaetano, di 28 anni, e lo zio Luigi, di 26; Costante Preto, 36 anni, che guidava un camion carico di vestiario, proveniente da Vicenza; Giuliano Albone, 45 anni, da Faenza, e le sorelle Maria, Maddalena e Immacolata Campitelli, rispettivamente di 35, 37 e 24 anni, da Pagani. Tutti hanno riportato fratture multiple per il corpo, contusioni e grave stato di choc.

E' stato un lavoro difficile, per gli inquirenti, districarsi nella selva di veicoli, per cui ancora a dodici ore dalla sciagura non si ha un quadro completo della dinamica della tragica catena di tamponamenti.

Erano esattamente le 5,45 quando sulla corsia Nord diretta a Roma transitava l'autocarro targato Catania, guidato dall'autista Angelo Sergi, che aveva al suo fianco l'aiuto Placido Zappalà. Trasportavano quintali di arance al Nord dalla Sicilia ed entrambi sono rimasti illesi: «Stavo schiarendo — racconta Zappalà —, la strada era in relativo e nulla lasciava presagire quanto è poi accaduto. All'improvviso una foschia intensa dalla campagna si è eretta come un muro davanti al camion. Ho acceso i fari, ma non si scorgeva ugualmente niente. Ho avuto paura, e lentamente ho accostato sulla corsia di emergenza. Ho visto le luci di altre due o tre macchine che mi precedevano, poi c'erano ferme; poi ho avvertito alle spalle un urto tremendo. Ho picchiato la testa contro il parabrezza ed ho sentito intorno a me grida, gemiti e pianti disperati».

L'urto è stato provocato dal pullman dei pellegrini che mezz'ora prima era partito da Pagani (Salerno) con cinquanta persone, in prevalenza donne. Il conducente, Salvatore Marino, ha dichiarato di avere scorto all'ultimo momento le luci del camion fermo sulla corsia e di aver tentato di evitare l'ostacolo. La manovra non gli è riuscita e con il lato destro ha tamponato il cassone posteriore dell'autocarro. E' stato questo l'inizio di una catena di tamponamenti che ha coinvolto altri dieci veicoli, tra cui una «128» targata Reggio Calabria.

Alla stessa altezza nell'altro senso di marcia e quasi contemporaneamente, la nebbia — fenomeno inconsueto nella regione — determinava la stessa tragica situazione. Era il conducente di una «128» bianca a fermarsi per primo per l'impossibilità di proseguire. Dietro di lui una colonna di autotreni e di vetture. Il conducente di un camion targato Vicenza riuscì ad evitare il tamponamento dei mezzi che lo precedevano, ma a sua volta era coinvolto nella serie di collisioni.

Adriaco Luise

Napoli. Due delle vittime, Concetta e Mario Di Biase

"Dovete abbandonare il Vietnam del Sud entro tre giorni,,

Ultimatum vietcong agli americani

I servizi segreti Usa prevedono per domani l'attacco generale contro la capitale "sudviet" - Gli Stati Uniti hanno pronta una flotta per lo sgombero

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 20 aprile.

Il Vietcong ha rivolto agli Stati Uniti un ultimatum di tre giorni per lo sgombero degli americani e di altri occidentali da Saigon. Contemporaneamente, le truppe motocorazzate nord-vietnamite hanno tentato di chiudere ogni sbocco sull'oceano. I servizi segreti prevedono che le forze comuniste sferreranno il grande attacco alla capitale martedì, con quinte colonne dal suo interno, e con 130 mila soldati dall'esterno. Cinque portaerei Usa sono in navigazione verso il porto di Vung Tau, nel Mar Cinese meridionale, davanti al quale stazionano già numerosi incrociatori e mezzi da sbarco della Settima Flotta. Sono la «Enterprise», a propulsione atomica, l'«Okinawa», che ha eseguito l'evacuazione da Phnom Penh, in Cambogia, una settimana fa, la «Coral Sea», la «Midway» e la «Hancock».

Questa sembra la settimana decisiva per il Sud Vietnam, e gli Stati Uniti si preparano a intervenire per salvare quante più vite umane possibile. L'ammiraglio del Pacifico, Noel Gaylor, ha visitato Saigon venerdì e si è recato ieri alle Hawaii. Di là e dalle Filippine ha fatto partire alcuni reggimenti di marines. In Thailandia sono stati messi in stato di all'erta i bombardieri della base di Utapao. La radio americana della capitale continua a trasmettere messaggi in codice. Negli ultimi dieci giorni sono partiti segretamente 3000 cittadini statunitensi (700 oggi), e altrettanti sudvietnamiti, quasi tutti donne e bambini. Lo sgombero si preannuncia assai più complicato che a Phnom Penh, e si teme una sanguinosa rappresaglia da parte di quanti resteranno indietro.

Nell'ora del terrore, Saigon non ha apparentemente cambiato abitudini. La gente continua a girare per le strade, i venditori ambulanti fanno grandi affari, e così i borsaioli e gli accattoni. Striscioni governativi esaltano «la vittoria di Xuan Loc», la città assediata da due settimane, con i difensori chiusi in una sacca, ma i giornali escono con grossi spazi bianchi, cioè notizie censurate, la radio e la tv hanno avvertito che in caso d'attacco le sirene suoneranno più volte, è in corso l'accaparramento dei generi alimentari, dei farmaci, delle lampade tascabili. Negli alberghi, riserve d'acqua sono pronte in ogni stanza. I cittadini francesi, i più graditi al Vietcong e ad Hanoi, portano il tricolore al braccio per farsi riconoscere.

In realtà, gli abitanti della capitale oscillano tra la disperazione e il fatalismo. Tutti sanno che il nemico ha preparato «liste di proscrizione», in cui figurano i membri della polizia politica di Van Thieu, gli alti ufficiali dell'esercito, funzionari del governo e i responsabili della cosiddetta «Operazione Phoenix», lo sterminio dei guerriglieri comunisti negli Anni Sessanta. Chi può compra un passaporto al mercato nero, a un prezzo che va dai 5 ai 10 milioni di lire. Sono aumentate le minacce contro il presidente, le cui dimissioni indurrebbero il Vietcong e Hanoi a sospendere le ostilità e a discutere la formazione di un governo di concordia nazionale. Ma Van Thieu s'è irrigidito, rinviando persino un discorso programmato per oggi.

Sul piano militare, le truppe motocorazzate nordvietnamite sono avanzate oggi lungo l'intero arco Est-Ovest a Settentrione di Saigon. A Est, sulla costa, hanno conquistato Nam Tan, il capoluogo della provincia di Binh Tay. Presto punteranno su Vung Tau, la loro ultima spiaggia del Paese. Al Centro, hanno bombardato l'enorme base aerea di Bien Hoa, a soli 25 km dalla capitale. A Ovest, hanno lanciato ondate di assalti nella provincia di Tay Ninh. I guerriglieri hanno invece compiuto azioni di disturbo nel Delta del Mekong, dove si trovano le risaie che sfamano 12 milioni di persone. Ciò che più preoccupa i servizi segreti è che, nella regione di Saigon, Van Thieu dispone di soli 30 mila uomini, meglio armati e meno disciplinati del nemico, e con il morale sempre più depresso.

Nella Cambogia, la resistenza del deposto regime filo-americano s'è affievolita. Combatte ancora qualche città isolata, ma inutilmente. Aumentano le notizie di esecuzioni in massa. Il colonnello Tone, comandante della guarnigione di Pailin, a pochi chilometri dalla Thailandia, è riuscito a fuggire dopo la resa, varcando il confine. Egli ha detto che 43 suoi soldati sono stati messi al muro e fucilati. Ha ricevuto conferma la voce della decapitazione dei leaders governativi e dei capi delle forze armate, tranne che per l'ex premier Long Boret. Informazioni altrettanto preoccupanti giungono dai territori sudvietnamiti in mano ad Hanoi e al Vietcong. Sembra però che tra i «giustiziati» vi siano parecchi criminali comuni, colti in fallo dai soldati.

E' migliorata invece la situazione nel Laos, dove gli scontri tra monarchici e Pathet Lao (conservatori e guerriglieri appartenenti allo stesso governo di coalizione) stanno diminuendo.

Nelle principali capitali europee si svolgerebbero negoziati dietro le quinte per riportare la pace in Indocina, e l'unico serio ostacolo sarebbe costituito dal confronto Van Thieu-comunisti nel Sud Vietnam. Non è però un segno positivo l'annuncio, dato a Saigon, che la «Commissione internazionale di controllo», istituita dal Trattato di Parigi del '73, se ne andrà entro un paio di giorni. L'eventualità, sempre più consistente, di nuovi aiuti militari americani al moribondo regime sudvietnamita è motivo inoltre di pessimismo: il Vietcong e Hanoi non si fermeranno più.

Ennio Caretto

(Oggi risposta a Ford su gli aiuti a Saigon. Di Vittorio Zucconi a pag. 8).

sommario

- **L'imprenditore-Stato favorito nella «guerra» all'industria privata?** Di Mario Salvatorelli 2
- **I nostri ricordi nel grembo materno.** Di Laura Bergagna 3
- **Che cos'è cambiato nella Confindustria.** Di Gianni Gambarotta 3
- **«Processo ai medici».** Di Vittorio Messori 5

lo sport

- **Calcio:** dopo lo 0-0 con la Polonia **Mercoledì** la rivincita Juventus-Twente **Serie B:** sconfitto il Novara
- **Moto:** Agostini batte Cecotto nelle «350»
- **Auto:** vittoria Alfa Romeo nella «1000 km»

Servizi da pagina 9 a pagina 14

Chianciano: seconda assemblea dc

Fanfani rilancia la linea centrista

Antifascismo e anticomunismo - Critiche (indirette ma pesanti) al governo - Durissimo attacco al segretario del pci Berlinguer

(Dal nostro inviato speciale)
Chianciano, 20 aprile.

Le elezioni del 15 giugno sono sempre [illegible] lontane e Fanfani, rotto ogni indugio, ha definitivamente chiarito oggi a Chianciano, al termine della seconda assemblea dc, la linea con la quale si prepara ad affrontarle. E' una linea chiaramente di centro, antifascista e nettamente anticomunista. In questa linea si inseriscono, sia pure in modo indiretto, notevoli critiche alla azione del governo Moro-La Malfa, soprattutto per quanto riguarda l'ordine pubblico e l'opera di prevenzione contro la violenza.

Ha chiesto *«l'approvazione, pur perfezionata, delle proposte del governo. Di quelle proposte in special modo che dovrebbero meglio assicurare l'ordine pubblico, meglio tutelare i cittadini contro i delinquenti, meglio scoprire le trame, prevenendo meglio le violenze, tutelando meglio le forze dell'ordine, agevolando meglio la magistratura non soltanto nell'iniziare, ma nel concludere con giustizia e sollecitudine le procedure necessarie»*. Subito dopo, ricordando Moro e Gui, ha precisato che deve essere assicurato pieno appoggio a quanti, come loro, debbono svolgere *«con tenacia, con alto senso di responsabilità, con efficacia»*, il mandato ricevuto dal Parlamento.

In altre parole, Fanfani non solo intende preservare quello che egli ritiene i « conquistati » del suo partito (e si vedrà cosa ne pensano le sinistre dc e alcuni notabili per ora silenziosi) ma sembra decisa a staccare la dc da alcune responsabilità dell'esecutivo, che pur lo rappresenta in modo assai ampio.

La scelta definitiva del centro per le prossime battaglie elettorali non sorprende, anche se erano in pochi, in un momento così difficile della vita del Paese, ad attenderla in un modo tanto esplicito. Alcune perplessità sorgono poi nell'ascoltare il segretario dc attribuire al suo partito (pur con ripetuti accenni all'autocritica), una sorta di monopolio di quello che ha funzionato e ancora funziona nel nostro Paese. Soprattutto: il monopolio della difesa della libertà e della pace. Sorge spontaneo, per non dire inevitabile, ricordare che la Repubblica e le istituzioni sono state difese non solo dalla dc, ma da tutte le più importanti forze politiche e sindacali dell'arco costituzionale.

Il discorso di Chianciano segna anche la prima, vera risposta di Fanfani [illegible] al Berlinguer dell'ultimo congresso comunista, sia al Berlinguer che venerdì scorso ha chiesto e ottenuto un colloquio con Moro, rilasciando poi dichiarazioni che certo non devono essergli piaciute. Dopo aver affermato a più volte ribadito la fisionomia *« democratica, antifascista e antitotalitaria della dc »*, e il rifiuto *« delle bande che tramano per far rinascere il fascismo vecchio e nuovo »*, Fanfani, contrariamente a quanto fece a Sorrento, dove rinunciò esplicitamente ad ogni asprezza anticomunista, ha dato inizio alla sua « requisitoria» nel modo seguente: *«La dc non può accettare critiche nemmeno da parte di forze sicuramente antifasciste, ma che non hanno chiarezza staccarsi dal totalitarismo del comunismo internazionale, mentre contraddittoriamente propongono il compromesso storico alla dc nel contempo ingiuriandola per quello che ha fatto, e per i dirigenti che essa si sceglie democraticamente »*.

Dopo questa premessa, Fanfani ha iniziato una speciale «dialogo a distanza» con Berlinguer, senza mai nominarlo. *« Ci propone il compromesso storico, e contemporaneamente ci addita al ludibrio della nazione »* ha esclamato, ricordando tra l'altro l'ostracismo dei pci contro il Patto atlantico, nel '49, mentre oggi l'atteggiamento dei comunisti è cambiato. *« Ci hanno messo 26 anni a capire che sbagliavano con il Patto, tra 26 anni si accorgeranno che sbagliavano sul compromesso »*. Gli avvenimenti futuri ci diranno chi ha ragione. Di certo, il contrasto Fanfani-Berlinguer è destinato a dominare questa difficile campagna elettorale, in un momento in cui il Paese e il governo devono fronteggiare l'ondata di violenza.

Per far fronte a questa ondata, Berlinguer ha proposto, dopo l'incontro con Moro, una azione unitaria, un confronto *« serio e responsabile »*, sui provvedimenti legislativi che attualmente si trovano davanti al Parlamento. Anche su quelli per l'ordine pubblico che sono stati approvati dall'ultimo vertice. Fanfani non pare d'accordo; comunque è scettico ed ecco come risponde al rivale: *«Nel dibattito e nel voto sui problemi dell'ordine pubblico si vedrà quali partiti sono davvero preoccupati della libertà di tutti i cittadini, della lotta al neofascismo, della lotta alla violenza politica ed alle trame di qualsiasi origine, e quali partiti invece si adoperano per distorcere l'azione generale contro tutto quello che insidia la democrazia, e per tutelare surrettiziamente squadristi da un lato e brigatisti dall'altro che, pur contrapponendosi, concorrono a preparare ore assai difficili per il nostro Paese »*.

Forse Fanfani non risponde solo a Berlinguer; vedremo presto, comunque, come il segretario comunista intenderà replicargli.

Luca Giurato

Domani sciopero generale di 8 ore

Roma, 20 aprile.

(m.t.) A Milano, a Torino ed a Bologna lo sciopero di martedì potrà avere la durata di otto ore per consentire la massima partecipazione alle manifestazioni antifasciste indette per quel giorno.

Per consentire l'afflusso dei manifestanti a Milano inoltre i ferrovieri addetti alla circolazione si asterranno dal lavoro solo dalle 11 alle 11,30; i loro colleghi invece sciopereranno per quattro ore. Sempre per questo motivo anche i lavoratori del trasporto aereo limiteranno la loro adesione allo sciopero a limitato dalle 11 alle 11,30.

I lavoratori della nettezza urbana sciopereranno per due ore, mentre gli addetti ai servizi essenziali (ospedali, gas, acqua ed elettricità) garantiranno il normale funzionamento degli impianti, pur aderendo allo sciopero di quattro ore.

Per tutti gli altri settori, industria, agricoltura, statali, parastatali, enti locali, poligrafonici, scuola, spettacolo e portuali, l'astensione dal lavoro sarà di quattro ore; per tutta la giornata sciopereranno invece i dipendenti di alberghi e pubblici esercizi.

Il giovane ucciso a Milano dal fascista Antonio Braggion

Ventimila ai funerali di Claudio Varalli L'omicida è ricercato anche all'estero

La bara portata a spalle dai compagni della vittima per quattro chilometri - Oggi le esequie di Giannino Zibecchi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 aprile.

Ventimila giovani antifascisti di Milano, oggi pomeriggio, hanno seguito il feretro di Claudio Varalli, il diciassettenne assassinato dall'universitario fascista Antonio Braggion. Bandiere rosse abbrunate, pugni chiusi, garofani. Il corteo si è snodato fra due ali di folla silenziosa lungo i quattro chilometri che dividono Baranzate da Bollate, alla periferia di Milano.

E' stata una giornata tranquilla, non turbata da incidenti, anche se si avvertiva la rabbia e l'indignazione per questa ennesima vittima di chi vorrebbe cancellare i valori nati dalla Resistenza e i traguardi sinora raggiunti.

Il programma è stato rispettato per quanto riguarda la prima parte dei funerali. Alle 15 la salma è stata portata a spalle dall'abitazione alla vicina chiesa di S. Arialdo. I genitori avevano chiesto, tramite il parroco, di potere svolgere i funerali in forma quasi privata, ma ad attendere in strada Claudio Varalli c'erano oltre ventimila giovani.

Il parroco ha celebrato il rito funebre alla presenza dei famigliari, degli amici intimi, dei compagni di scuola della vittima, delle autorità locali, capeggiate dal sindaco, comunista. C'erano anche rappresentanti di partiti, sindacati, e il sindaco di Milano, Aniasi. Soltanto dopo una laboriosa trattativa, il servizio d'ordine, garantito dalla locale Camera del lavoro, ha permesso ad una decina di giovani del « Movimento studentesco » di entrare nella chiesa, in rappresentanza della moltitudine che attendeva fuori.

Mentre gli altoparlanti trasmettevano all'esterno le parole della Messa, dal sagrato si levavano canti partigiani. Don Alessandro Lessa ha poi dato l'estremo saluto a Claudio Varalli, dicendo, tra l'altro, che « è giusto che questo funerale sia fatto qui, in un quartiere emblematico di una realtà per cambiare la quale un ragazzo ha sacrificato la vita». Ed ancora: «Noi adulti chiediamo perdono ai giovani per aver consegnato loro una società ingiusta, che delude le loro aspettative e stronca le loro vite innocenti ».

Al termine della cerimonia, quando il feretro è arrivato sul sagrato della chiesa, c'è stato un attimo di indecisione. Nel programma, infatti, era previsto che dovesse essere caricato sul furgone funerario che doveva portarlo al cimitero di Bollate, quattro chilometri di distanza, ove la salma doveva essere tumulata alla presenza di pochi. Il feretro è invece stato preso in spalla a turno dai giovani venuti da Milano, dai suoi compagni di scuola, dai rappresentanti della sinistra extraparlamentare.

Claudio Varalli

Lentamente, seguita da centinaia di bandiere rosse abbrunate, la bara ha percorso le vie di quel « quartiere emblematico », passando fra le brutte ed alte case popolari addossate le une alle altre, tra le fabbriche. Gli abitanti di Baranzate, nella maggior parte proletari e sottoproletari meridionali, erano tutti alle finestre, sui balconi, nelle strade. Hanno fatto ala al corteo in silenzio, commossi, non poco stupiti nel vedere tutti quei giovani, nel sentire le loro canzoni partigiane vecchie e nuove e i loro slogan, anche contro la dc, accusata di aver permesso, in 30 anni di governo, al fascismo di rialzare la testa.

Arrivano il corteo decine di carone, il gonfalone della città, gli stendardi di qualche Consiglio di fabbrica. Erano ancora pochi perché con esso va chiesto la famiglia, e l'invito era stato accolto dalle organizzazioni sindacali, dai partiti e dagli extraparlamentari. Lungo il tragitto, il corteo si è ingrossato; molti operai hanno abbandonato il figlio della strada e si sono affiancati agli studenti.

Claudio Varalli è arrivato a Bollate dopo oltre due ore. Nel cimitero i giovani sono sfilati davanti al tumulo, salutando con il pugno. Una compagna di scuola ha parlato a nome di tutti: « E' una vittima del fascismo — ha detto, —, un martire, come Curiel, Franceschi, Zibecchi, Boschi, Micichè e tanti altri, contadini, operai e cittadini caduti in trent'anni di dittatura democristiana ».

L'ultimo saluto a Claudio Varalli è stato fatto dal sindaco di Baranzate, che lo ha elogiato per il suo impegno politico e ne ha rievocato la personalità. La madre si è sentita male ed è svenuta. Un compagno ha avuto un infarto. Mentre i ventimila cantavano commossamente l'« Internazionale », la bara di Claudio Varalli veniva coperta di terra.

A Milano, in via Privato Bobbio angolo via Coni Zugna, nella sede del Consiglio di zona ticinese, da alcune ore centinaia di persone rendevano omaggio alla salma di Giannino Zibecchi, il giovane sprangato, giovedì mattina, da uno dei camion dei carabinieri. I funerali del giovane si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15. I suoi compagni stanno trattando con il questore di Milano il percorso del corteo, che si prevede imponente.

Antonio Braggion, l'assassino di Claudio Varalli, è ancora irreperibile. Anche l'Interpol è stata incaricata delle indagini che da oggi si sono quindi estese all'estero ed in particolare in Svizzera, rifugio abituale dei fascisti italiani dopo i tentati golpe, le stragi e gli omicidi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandrini, ha continuato l'interrogatorio di numerosi testimoni del delitto di piazza Cavour e si ripromette di formalizzare le istruttorie nei prossimi giorni.

Prosegue anche l'inchiesta relativa alla morte di Giannino Zibecchi. Il magistrato prenderà in esame quanto riguarda i colpi d'arma da fuoco sparati dai carabinieri ed interrogherà i due giovani rimasti feriti ad un braccio e ad un ginocchio. Verranno anche acquisite agli atti numerose fotografie scattate durante l'assalto alla sede del msi e un film girato pure proprio mentre il camion dei carabinieri ha investito e ucciso Giannino Zibecchi.

Umberto Zanatta

Firenze: parla il ferito

Respinge l'accusa di provocatore - Si faceva chiamare "colonnello"

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 aprile.

Rodolfo Boschi è stato ucciso da un proiettile calibro 9. A dare l'annuncio, con voce incerta, è il giudice Cariti, che guida l'inchiesta. E' passato da poco mezzogiorno e il magistrato lascia l'Istituto di medicina legale.

— A uccidere è stato l'agente? Domanda un cronista.

« Possiamo dire — risponde il magistrato — *che il calibro 9 è d'ordinanza e che l'agente Orazio Basile aveva una "Beretta" calibro 9; sarà l'esame balistico a stabilire se a uccidere è stata l'arma del poliziotto »*. Un attimo di perplessità e continua: *« Il proiettile, ad un primo esame, appare deformato, come se avesse urtato contro una pietra o una superficie dura prima di conficcarsi nella nuca del giovane comunista »*.

Altro elemento: *« Il foro d'entrata è dal basso verso l'alto, è probabile quindi che il colpo abbia raggiunto Rodolfo Boschi di rimbalzo »*. Il sostituto raggiunge la vettura dei carabinieri, sale a bordo, e prima che l'autista avvii il motore aggiunge: *« C'è una comunicazione giudiziaria anche per Francesco Panichi, non posso dire di più »*.

Francesco Panichi è l'universitario della sinistra extraparlamentare che, la notte di venerdì, è stato visto con una pistola in pugno in via Nazionale, all'angolo di via Faenza, proprio dove cadeva Rodolfo Boschi. C'è chi dice che egli abbia aperto per primo il fuoco contro il gruppo dei poliziotti dell'ufficio politico e sul luogo della sparatoria è stata ritrovata una « Bernardelli » 7,65 con il numero di matricola cancellato. La comunicazione giudiziaria del magistrato sembra confermare il sospetto: Francesco Panichi è indiziato di tentato omicidio, di detenzione e di porto abusivo di armi. Il segreto istruttorio non consente di sapere di più, ma prende piede la tesi che il poliziotto abbia sparato per rispondere al fuoco.

« Francesco Panichi è un provocatore », è scritto per le vie della città; *« Panichi è un personaggio ambiguo »*, sottolineano in questura, e di provocazione ha parlato ieri sera in piazza della Signoria, dinanzi a decine di migliaia di fiorentini di tutti i partiti democratici, Oriolo Barbieri, sindaco comunista di Scandicci.

Abbiamo visto Francesco Panichi nel reparto chirurgia dell'ospedale « San Giovanni di Dio ». Ha il braccio sinistro avvolto da una fasciatura non ingombrante; è seduto con le gambe incrociate sul letto numero 93 che gli è stato assegnato la notte di venerdì, dopo le prime cure al pronto soccorso. E' tranquillo. Ha accanto la sua ragazza, Valentina Ferrara, 19 anni, e due amiche più avanzate.

« Siete venuti a trovare il mostro per la prima volta?», domanda ironico. *« Beh, vi dirò come sono andate le cose l'altra notte »*. Si guarda il bruciore fasciato, lo solleva agevolmente. *« Appena il proiettile mi ha raggiunto* — dichiara — *ho sentito molto dolore, ho perso l'equilibrio, sono caduto a terra »*. Inizia il racconto nei dettagli. *« Ero a casa a dormire* — dice [illegible] quillo con un sorriso — *sono stato svegliato da Valentina; ero in un bar di piazza San Marco. Saranno state le 11 e mi chiedeva di andarlo a prendere. "Ci sono disordini — mi ha detto — vieni, ho paura"»*.

Francesco Panichi ha cercato la fidanzata senza successo. Valentina Ferrara si era già allontanata dalla zona. *« Ho incontrato, invece, un mio amico, Massimo Milazzo, era a bordo della sua "500" bianca, insieme ci siamo diretti in via Nazionale »*. Lo «500» si arresta quando Panichi afferma di aver visto un gruppo di uomini con il volto coperto da fazzoletti bianchi picchiare un giovane dal casco rosso. *« Mi intrufolo chiaramente gli uomini chiamore con un gesto della mano il ragazzo dal casco rosso, poi avventarsi contro di lui* — afferma —; *uno lo picchiava con il calcio di una rivoltella. E' stato a questo punto che il mio amico ha fermato la macchina »*.

Gli uomini in jeans e giubbotti erano agenti dell'ufficio politico della questura, tra questi c'era Orazio Basile. Francesco Panichi dice: *« Non sapevo che fossero dei poliziotti. Dei manganelli la gente gridava "Fascisti, assassini, fascisti", è stato a questo punto che ho sentito i primi colpi di pistola, poi un fuggio assieme alla folla, sono stato raggiunto ad un braccio, un colpo tremendo: sono caduto a terra. Adesso dicono che sono un provocatore, adesso mi accusano di aver sparato »*.

Dice di non aver mai posseduto una pistola: *« Non so neppure* — aggiunge — *e mi dispiace che per primo, a indicarmi come un provocatore, sia stato il pci »*. Dà un suo curriculum politico. *« Ho militato per due anni, dal 68 al 70 nella Federazione giovanile comunista. Poi sono uscito a sinistra: prima "Potere operaio", poi esperienze diverse »*. Negli ultimi mesi, racconta stasera in questura, Francesco Panichi era a capo di un gruppo *« sempre presente, sempre in prima linea dove c'era disordine e dove il disordine poteva essere creato »*.

Francesco Santini

Agenti provocatori

Roma, 20 aprile.

La presenza di agenti provocatori, e forse di un piano omogeneo, negli incidenti dei giorni scorsi non è da escludere. Questa tesi è avanzata dal « Comitato unitario di coordinamento antifascista (fra giornalisti e poligrafici) », che riferisce in un comunicato di alcuni fatti *« sconcertanti »*, perché rivelano l'esistenza di una *« strategia della mesatinacena »*.

Il primo esempio è relativo alla manifestazione indetta dall'Anpi (per protestare contro l'uccisione di Claudio Varalli) a Roma, a Porta San Paolo, venerdì scorso. All'inizio della manifestazione un giovane spunta dal gruppo degli extraparlamentari e sollecita lo scontro: *« Basta con i revisionisti, avanti compagni »*. Il suo incitamento non viene seguito. Poco più tardi, questa volta dietro il servizio d'ordine della manifestazione, lo stesso giovane si mette in luce cercando di causare uno scontro con i *« grappettari »*: *« Sono dei provocatori* — urla — *sono loro che mettono le bombe, sono dei fascisti »*. Infine, mentre la dimostrazione sta per finire, passa una Volkswagen, e dal finestrino un giovane urla: *« Compagni, i fascisti e la polizia hanno ucciso due compagni a Pavia ed a Cagliari »*.

Inoltre il comitato sottolinea: l'arrivo a Milano; nella notte fra sabato 19 e domenica 20, di alcuni commandos di fascisti calabresi, con intenzioni provocatorie; l'assalto, compiuto da provocatori ben noti (D'Este, per esempio) alla sede del psdi di Milano; la presenza di provocatori a Firenze, e infine la preoccupante partecipazione *in tutte le manifestazioni di agenti hippy della polizia*.

Il Comitato esprime forti perplessità sulle circostanze che hanno portato al ferimento dello studente di sinistra Sirio Pascino, all'interno e nei pressi della sezione del msi «Flaminio». Dentro la sezione, la messa a soqquadro di manifesti e mobili sembra predisposta successivamente, perché in tutte le caratteristiche di un'operazione di vandalismo impossibile da realizzarsi durante una colluttazione. All'esterno della sezione non sono scoppiate bottiglie Molotov, che avrebbero causato l'incendio di due auto. *«Il tappo del serbatoio di una delle vetture era a terra, il che fa presumere che l'auto, una "126", sia stata incendiata a bella posta»*.

m. t.

Solenne celebrazione nel trentennale della Resistenza

Forze armate ed ex partigiani sfilano per le vie di Bologna

Nell'imponente corteo una formazione Usa, rappresentanze sovietiche, jugoslave e polacche Il ministro della Difesa, Forlani: "Lo Stato non si lascerà travolgere dallo squadrismo"

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 20 aprile.

(g.r.) Con la partecipazione delle Forze armate, di rappresentanze degli eserciti alleati, dei reduci delle Forze armate e delle formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, Bologna ha celebrato oggi il trentennale della Liberazione. Era presente l'onorevole Arnaldo Forlani, ministro della Difesa.

L'imponente sfilata per le vie cittadine era aperta da reparti in armi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Pubblica sicurezza.

Subito appresso hanno sfilato una compagnia dell'esercito jugoslavo, rappresentanze sovietiche e polacche ed una formazione Usa. Venivano poi i reduci del Corpo italiano di Liberazione e le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna.

Piazza Maggiore era gremitissima. La celebrazione è cominciata con un minuto di raccoglimento per i caduti, durante il quale una banda musicale dell'Esercito ha accennato i motivi della «Marcia funebre» di Chopin per ricordare i caduti Alleati, dal Piave per quelli dell'Esercito, di «Bella ciao» per i partigiani e ha concluso con il silenzio fuori ordinanza.

Il professor Zangheri, sindaco di Bologna, ha quindi letto un telegramma di saluto del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ed ha indirizzato un saluto alle Forze Armate, alle rappresentanze civili e militari straniere, ai combattenti della Resistenza. Ha detto tra l'altro: *«Il fascismo è stato sconfitto dall'insurrezione di tutti i popoli amanti della libertà e della pace. E' stato condannato come nemico supremo dell'umanità. La risposta ai pericoli presenti deve essere ferma, unitaria e intransigente. Il Paese ha bisogno di tranquillità, di pace per affrontare in modo adeguato i suoi difficili problemi. Respingiamo con sdegno gli atti di teppismo che gruppi di estremisti hanno compiuto in questi giorni, entrando essi stessi nella logica della violenza e della provocazione»*.

Dopo Ilario Brini, presidente della Provincia di Bologna, e Guido Fanti, presidente della Regione (*«A 30 anni dalla Liberazione, per salvare la democrazia, occorre un deciso impegno per il risanamento e il rinnovamento della Repubblica democratica italiana e, cioè, l'eliminazione dalla vita dello Stato di ogni degenerazione, di ogni corruzione»*), ha parlato il ministro Forlani. *«Le Forze armate* — ha detto — *sono qui, accanto ai partigiani, ai patrioti e agli uomini della Resistenza a rivivere e a recuperare per intero il valore di un impegno nazionale ed unitario. Un impegno che portò l'Italia a reidere i sudi della dittatura fascista, a respingere la proterva barbarie che aveva coperto di lutti e di rovine il mondo, a promuovere la rinascita democratica europea. Eravamo diversi, siamo diversi nel faticoso processo di costruzione democratica. Avevamo, però, un denominatore comune: la volontà di vivere in pace, di ripudiare la guerra e la sopraffazione. Questo denominatore comune ci ha portato a stabilire un patto, lo abbiamo sottoscritto: è la Costituzione della Repubblica. Ci siamo impegnati a garantire un confronto democratico e a salvaguardare la libertà dell'Italia».*

«Siamo qui, qui a Bologna — ha proseguito Forlani — *e in tutte le città, non per fare discorsi generici e di circostanza, ma per confermare la validità di quel patto e per rinnovare la fedeltà a quell'impegno. Abbiamo combattuto il fascismo perché affondava le sue radici nella violenza e nella sopraffazione. Siamo passati attraverso gli orrori di una guerra civile e l'esame di coscienza che allora abbiamo fatto insieme doveva non soltanto sacrare le condizioni nuove della pace e della vita democratica. Le turpi imprese, anche di questi giorni, indicano che quello spirito, di violenza e di sopraffazione, continua ad allignare in istinti perversi. Ciò che deve essere e apparire chiaro è che lo Stato questa volta non si lascerà travolgere dallo squadrismo».*

Il ministro Forlani ha così concluso: *«Per quanto dura possano essere le prove, per quanto aspro lo sdegno, c'è una sola strada che ci consentirà di estirpare le radici di questa mala pianta: la solidarietà profonda del popolo e di quanti si riconoscono nei valori di libertà e di giustizia che hanno guidato la Resistenza e che abbiamo posto a fondamento della Costituzione»*.

Lucca: polemico dibattito fra Petrilli (Iri) e Mattei (Confindustria)

L'imprenditore-Stato parte forse favorito nella "guerra,, contro l'industria privata

(Dal nostro inviato speciale)
Lucca, 20 aprile.

La polemica sul ruolo dello Stato imprenditore, qual è in Italia e quale dovrebbe essere, si è sviluppata anche oggi, secondo e ultimo giorno del convegno organizzato dal Rotary di Lucca sul tema: « Industria pubblica, industria privata in un quadro di moderno sviluppo », protagonisti il presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, e il direttore generale della Confindustria, Franco Mattei.

L'accesso al credito più largo e agevolato, i « facili finanziamenti », i rapporti degli operatori pubblici con il potere politico, i loro monopoli operativi, hanno fatto nascere, secondo Mattei, un « monoprotezionismo » all'interno del sistema economico italiano. Petrilli si è dichiarato d'accordo sulla necessità di riorganizzare il sistema delle partecipazioni statali, ma è anche preoccupato che l'attuale, vivacissima polemica, non finisca come altre avvenute nel passato, cioè nel nulla. Occorre chiarire, ha detto il presidente dell'Iri, gli scopi dello Stato imprenditore, e poi verificare se li ha ottenuti, confrontando il modo seguito per raggiungerli dalle aziende a partecipazione statale con quello proprio, in termini di efficienza e di economicità, delle aziende private.

Si è detto che — tra le giustificazioni dell'impresa pubblica — c'è scarsità di imprenditori, ed oggi anche una loro disaffezione. Mattei ha riconosciuto che esiste una « disaffezione psicologica », giustificata dalle circostanze, ma ha negato che ad esso corrisponda, nei fatti, una disaffezione imprenditoriale. « In realtà — ha aggiunto — gli industriali privati, piccoli e grandi, continuano a rischiare, senza attendere che i calcoli dei managers assicurino che si può andare sul sicuro».

Parlando come « uomo di parte », Petrilli ha negato che l'impresa pubblica abbia un accesso privilegiato al credito, mentre è vero che si è creata una doppia categoria di imprese, quelle che possono finanziarsi con l'emissione di titoli e quelle che devono ricorrere al molto più oneroso indebitamento bancario.

Petrilli ha poi vivacemente negato che le banche del gruppo Iri siano condizionate nei loro rapporti con le aziende dello stesso gruppo. «Si possono — ha detto — togliere le banche all'Iri, ma quello che non si può fare è togliere all'Iri tutto ciò che va bene e lasciargli, o dargli, tutto ciò che va male. Si può anche fare questo, ma allora non si può giudicare la gestione dell'Iri in termini di economicità». Ha aggiunto che passa buona parte del suo tempo a dire di no alle aziende private che chiedono di essere salvate e che, quando si denuncia la crescita del settore pubblico in rapporto al totale del sistema economico, ci si deve anche chiedere se sono le aziende a partecipazione statale che investono troppo, oppure i privati che investono poco.

C'è una diffusa, grave disinformazione, nel valutare le attività, in termini di pubblico e privato, ha detto Petrilli. Per esempio, ora si parla molto di un'area privilegiata dell'edilizia per il settore pubblico. A parte il fatto che si parla ma non si costruisce, quando si potrà passare ai fatti, l'Iri funzionerà da scopo commesso, come fece per le autostrade, dove in certi momenti c'erano settantamila persone al lavoro e sessantanovemila di esse erano dipendenti di aziende private.

Sul tema dell'informazione, rispondendo ad un'altra domanda, Petrilli ha dichiarato che l'Iri non ha mai acquistato un giornale e che non ne acquisterà mai, almeno fino a che egli sarà alla presidenza dell'istituto.

A chi gli aveva chiesto donde gli vengono le direttive, il presidente dell'Iri ha risposto che a darle è il ministro delle Partecipazioni Statali, e spesso, di concerto con lui, i ministri interessati ai vari settori: Marina Mercantile, Poste e Telecomunicazioni, Industria, ecc. Ha poi riaffermato la sua convinzione che nell'attività dello Stato imprenditore il primato spetti alla politica, ed ha portato l'esempio del Centro siderurgico di Gioia Tauro: «Per due anni l'Iri ha fatto presente l'assurdità di quella scelta, ma lo Stato ha il diritto, anzi il dovere, di dirmi: tu devi farlo dove voglio io, perché non ne conosci tutte le motivazioni».

Petrilli ha così concluso: «Da quindici anni ho la responsabilità dell'Iri, che mi assorbe per intero. Non ho mai ricevuto direttive che siano andate al di là del mio convincimento personale. Se ne ricevessi, me ne andrei».

Mario Salvatorelli

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-roni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Mussaroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

COMUNICATO
OFFERTA SPECIALE "APRILE,,
MILANESIO
CORSO PESCHIERA, 274 - TEL. 380.020 - 331.677 - TORINO
5000 CAPI IN PELLE A PREZZI MAI VISTI
① GIUBBOTTI Pelle - Renna - Vitello rovesciato - UOMO-DONNA dal 40 al 52 L. 24.500
② GIACCA Renna - Vitello rovesciato - Cinghiale - DONNA dal 40 al 54 L. 35.000
③ SOPRABITI Renna - Vitello rovesciato - Cinghiale - UOMO-DONNA dal 42 al 56 L. 55.000
④ GIACCONE MONTONE DONNA colori: bianco, rosso, giallo dal 42 al 48 L. 14.500

SCOPERTA DI UN MEDICO INGLESE

I nostri ricordi nel grembo materno

Qual è il momento in cui comincia la vita? E' una domanda in questi giorni molto attuale. Mentre le scienze e le teologie orientali da millenni affermano che la vita è un «continuum» di esistenze su piani diversi, tra cui quello terrestre (quando l'anima, nel corso della sua evoluzione, penetra nell'ovulo appena fecondato), né la scienza né le varie teologie occidentali sembrano poter dare una risposta sicura.

In questa incertezza, per molte coscienze drammatica, ha fatto colpo un libro scritto da una coppia di studiosi inglesi che da anni esplorano la psiche umana per mezzo dell'ipnosi e le cui scoperte sembrano confermare le teorie orientali. Firmato da Denys Kelsey, psichiatra e membro del Collegio Reale Britannico di Medicina, e da sua moglie Joan Grant, famosa scrittrice di parapsicologia, «Many Lifetimes» ha avuto finora cento ristampe in Inghilterra, è stato tradotto nelle principali lingue del mondo (anche in italiano da Astrolabio, ma è quasi introvabile) ed è ormai considerato un classico di quella nuova scienza che sta nascendo per opera dei più aperti ricercatori, a cavallo tra la scienza ufficiale e la parapsicologia.

«Many Lifetimes» riporta le esperienze dei due autori, prima e dopo il loro incontro, avvenuto nel 1958, che doveva tradursi in una fantastica avventura nel regno della psiche umana, anche oltre i confini della nascita e della morte. Ma fino a quei confini, Denys Kelsey c'era già arrivato per conto suo: uomo di punta nel campo della psichiatria, applicando il sistema dell'ipnosi che gli si era rivelato più rapido ed efficace della psicoanalisi per guarire i malati di gravi nevrosi, aveva già fatto la sconvolgente scoperta che la psiche è presente nel feto dal momento del concepimento, tanto che di quell'accadimento e della successiva vita nell'utero materno può riemergere sotto ipnosi il lucido ricordo.

Ascoltiamo dal suo racconto come arrivò a questo risultato: *«In quel tempo (1948) della psicoanalisi aveva accettato il concetto che i ricordi associati ad un fardello insostenibile di sensazioni spiacevoli vengono relegati nell'inconscio, donde hanno la forza di imporci le idee, i sentimenti e la condotta irrazionale compresi nei sintomi che definiamo nevrotici. Uno dei principi base della terapia è di districare codesti sentimenti e ricordi dall'inconscio in modo che possano essere integrati — oppure dissipati —, perdendo il loro potere di danneggiare la personalità. A questo scopo trovo particolarmente valida la tecnica nota come "regressione ipnotica", nella quale il soggetto può rivivere l'incidente così com'è avvenuto nei più minuti dettagli a causa della breccia che l'ipnosi provoca nella barriera che circonda l'inconscio. Mi ero abituato a vedere pazienti adulti rivivere avvenimenti accaduti quando avevano soltanto tre o quattro anni, allorché una paziente regredì fino all'età di due anni e si ritrovò al momento in cui veniva portata nella camera da letto della madre per essere presentata al fratellino neonato. Poco dopo la stessa paziente mi fornì un'esperienza che trascese ogni altra che avessi mai fatto».*

La donna, infatti, regredì ancora nel ricordo fino a poche settimane di vita e rivisse la collera che allora le provocava l'abitudine della madre, che non aveva latte, di metterselo al seno per un po' prima di porgerle il popparolo: cosa che la piccola aveva interpretato come un rifiuto della madre a darle il suo latte. L'episodio, confermato dalla madre, si rivelò per essere la ragione di una sua grave nevrosi che la tormentava da anni e che, dopo quell'emozionante riviviscenza, guarì.

Kelsey, dopo quest'esperienza, si chiede quale sia il limite della regressione ipnotica, perché è evidente che quello deve essere anche il limite della coscienza. Se una bimba di tre settimane è capace di interpretare un avvenimento sgradevole come un'offesa al proprio io significa che a quell'età un essere umano è molto più cosciente di sé e della realtà che lo circonda di quanto generalmente si ammetta. Ma quando comincia questa «coscienza di sé»?

A questo punto Kelsey ha un'altra esperienza straordinaria: nel suo studio in ospedale una donna di quarant'anni regredisce allo stato fetale e rivive la propria nascita: *«Sono nell'utero, pulsa in me e attraverso di me qualcosa... è il cuore di mia madre. Non posso vedere e mi sento come se non avessi bocca».* Ma lasciamo la parola a Kelsey: *«Le chiesi in che posizione fosse, rispose: "Arrotolata", e immediatamente prese la posizione di un feto. Chiamai il sovrintendente medico per mostrargli questo interessante fenomeno. Mentre lui stava guardando dissi alla donna: ai dieci dei lasceà il posto dove si trova. Ai dieci, lei inarcò il dorso, e un'espressione di sofferenza apparve nei suoi lineamenti. Le ordinai di uscire immediatamente ed ella iniziò a gemere per il dolore alla testa, poi disse: "Soffoco". Seguì un breve periodo di boccheggiamenti, singhiozzi, inframmezzati dal gridare che c'era odore di sangue. Era terribilmente penoso a vedersi. Poi, improvvisamente, diede un gran sospiro di sollievo: "Ah... ora va meglio!", e sembrò piombare nel sonno».*

Negli anni che seguono Kelsey guarisce malati psichici dichiarati incurabili con la regressione ipnotica: *«Intorno al 1952 un numero così grande di pazienti avevano rivissuto dettagli della loro vita pre-natale che non ci trovavo più nulla di rimarchevole».*

E' allora che gli capita l'esperienza più sconcertante. Una donna di venticinque anni, sessuofobica, rivive il dramma della sua vita nell'utero materno, con il cordone ombelicale avvolto intorno al collo, e i tentativi della madre per abortire: il primo (in senso di ricordo regressivo) quando era di sette mesi, il secondo quando non aveva che sei settimane di vita intrauterina, da lei sperimentati come un insopportabile bruciore allo stomaco e alla testa e nella lucida coscienza che la madre stava cercando di liberarsi di lei.

Racconta Kelsey: *«Ella riprese a gemere: "Brucio! Brucio!". Era egualmente sicura che il dolore riguardava la testa e che fosse dovuto a qualcosa che la madre faceva nel tentativo di liberarsi di lei. Le chiesi quanto lei fosse grande. Con voce debolissima rispose: "Proprio minuscola... non posso muovere né le braccia né le gambe"».* Kelsey le chiede di «visualizzare» da quanto tempo si trovi nell'utero e lei risponde: *«Sei settimane».*

Ma questi ricordi penosi rivissuti in modo così intenso guariscono l'ammalata dalla sua nevrosi. Kelsey intuisce che la causa va ricercata ancora più indietro nel tempo. E nella seduta successiva, dopo averla posta in ipnosi, le dice che conterà fino a cento per darle il tempo di ritrovare quel ricordo cruciale: *«Contai fino a cento e le chiesi che cosa potesse dirmi di sé».*

La risposta che seguì è forse destinata a restare storica negli annali della psichiatria e del pensiero umano? Certo è emozionante conoscerla. Fu questa: *«Sono una minuscola macchia, mi trovo in un piccolissimo posto, mi sono spostata in un posto più grande, l'ho toccato! Ed ora no quello che ho fatto di male. Non avrei dovuto nascere! Non avrei dovuto toccare la cosa bianca che si muoveva».*

Dopo questa drammatica rievocazione, che Kelsey non ha dubbi fosse il ricordo del suo concepimento (tra l'altro, interrogata, la madre confermò, oltre al fatto del cordone ombelicale, che esistevano prima e durante la gravidanza delle ragioni obbiettive per non volere la nascita di questa figlia), la donna guarì completamente dalle sue fobie, cosa che in psicoanalisi costituisce la prova infallibile della veridicità di uno «psicodramma». Commenta Kelsey: *«Prima di allora ero imbevuto dall'idea che nessuna parte dell'individuo pre-esiste al concepimento e che non ci fosse alcuna possibilità di funzionamento mentale senza un cervello più o meno sviluppato. Ma dopo di allora dovetti arrendermi all'evidenza che nell'essere umano c'è qualcosa che è capace di pensare anche in assenza del corpo fisico».*

Laura Bergagna

IN 70 MILA ACCLAMANO IL LEADER SOCIALISTA A LISBONA

Un festival per Soares

Successo della "giornata d'appoggio al ps" a cinque giorni dalle elezioni - Atmosfera da gigantesco pic-nic al suono di chitarre, canti popolari, poemi rivoluzionari - "Socialismo sì, dittatura no" - Il capo comunista Cunhal teme una massiccia affermazione dei socialisti - "Non mi sento di dire nulla — ha dichiarato — circa la percentuale di voti che toccherà al pc"

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 20 aprile.

Avvalendosi d'una organizzazione di proporzioni assai notevoli (nulla quale sono confluiti pareri tecnici e grossi mezzi finanziari di quasi tutti i partiti dell'Internazionale socialista), il ps di Mario Soares ha dato oggi a Lisbona una dimostrazione di forza. Venute da ogni punto della città e dalla sua periferia, ma anche dai centri vicini «perfino da Oporto (quattro ore di strada) con auto private o con autobus forniti dal partito, almeno 70 mila persone hanno partecipato alla «giornata d'appoggio al ps».

Simpatizzanti

La «giornata» ha avuto inizio verso le 11 di mattina. A quell'ora i simpatizzanti socialisti di Lisbona hanno cominciato a radunarsi in un giardino pubblico del centro della città, mentre quelli che provenivano da fuori si accampavano in due parchi della periferia, dove erano stati allestiti palchetti per la vendita di distintivi e stampa del partito, e bancarelle di cibarie.

A mezzogiorno le famiglie hanno tirato fuori i cestini, dando inizio ad un pic-nic di massa, e all'una Soares è passato su una macchina scoperta, provocando un tale moto d'entusiasmo (ovazioni, slogans, agitare di bandiere) che perfino i dirigenti socialisti ne sono restati emozionati. Alle due la gente ha preso ad affluire verso lo stadio «Primero De Maio», dove alle cinque è cominciato il comizio.

Nello stadio che a mano a mano si andava riempiendo, il ps aveva organizzato un grosso spettacolo all'americana». Bande musicali (attivissima quella dei pompieri di Oporto), cori folkloristici, concerto di chitarre, lettura di poemi rivoluzionari fatta dalla moglie di Soares (l'attrice Maria Barroso) e da Jorge Guimaraes, e infine un défilé degli «artisti socialisti», attori del cinema e del teatro, presentatori televisivi, autori di canzoni, scrittori e pittori.

L'ambiente era già molto accalorato quando ha preso la parola il primo oratore, e s'è andato sempre più entusiasmando a misura che dal palco venivano lanciati gli slogans del partito, sopra ogni altro quel «socialismo sim, ditatura não» che si è rivelato la grande invenzione propagandistica della campagna dei socialisti.

Popolarità

Ma il momento centrale di tutta la giornata, che la gente aveva atteso con impazienza, è stato la comparsa di Soares, perché il fenomeno della popolarità del segretario generale del ps ha preso ormai aspetti inattesi, tali da fare senza dubbio il leader più acclamato del Portogallo post-fascista.

In questo entusiasmo consenso risiedono tuttavia le incognite del futuro del ps. Il partito si presenta oggi più come un'alleanza elettorale che come una forza politica ben definita. E se ciò fa prevedere ai giornalisti stranieri che seguono queste elezioni un vasto successo dei socialisti (che molto probabilmente rappresenteranno all'assemblea il partito di maggioranza relativa), agita sull'orizzonte una serie di rischi, scissioni comprese.

Ma per ora il partito di Soares esercita il suo richiamo su un larghissimo arco sociale, che va dagli operai e i contadini fino alla media borghesia. Tra l'altro, il ps è l'unica formazione che non abbia sofferto i boicottaggi o il pò' di intimidazioni che sono toccati ai partiti di centro-destra nelle zone «rosse» (Setubal, l'Alentejo), e ai comunisti nel Nord. Il ps non viene attaccato da nessuno, il che si spiega anche per la sua tematica: intonazioni moderate coesistono infatti, negli stessi comizi, con accenti da partito socialista di sinistra, la condanna del «disordine» e del «deterioramento dei valori» con improvvisi appelli alla «rivoluzione socialista». Così accade, per esempio, che un oratore inneggi nel suo discorso a Norton De Matos (una specie di Spinola dei primi tempi della Repubblica, protagonista di sanguinose spedizioni in Angola, che a 80 anni, nel 1949, si presentò però alle elezioni per la presidenza contro il candidato di Salazar) gridando dopo qualche minuto: «Viva Carlo Marx».

A catalizzare questi motivi tanto diversi (che puntano chiaramente al consenso interclassista) è il personaggio Soares, di cui non si può certo dire che possieda un vero e proprio carisma, ma che ha qualche qualità di oratore e anche di «trascinatore»: qualità che mancano ai leaders del centro-destra, e di cui difetta anche Alvaro Cunhal, la cui forte personalità e perfino un certo magnetismo si colgono più nell'incontro a faccia a faccia che nelle manifestazioni in pubblico.

Una sorpresa?

Un successo del ps (a parte delle speranze del centro-destra e forse (sia pure meno scopertamente) dei gruppi estremisti. A preoccuparsene sono naturalmente i comunisti e i loro alleati (l'Mdp, il Mes e l'Fsp, tre piccole formazioni). Il timore di un'affermazione piuttosto limitata è ormai espresso dal pc apertamente: «Non mi sento di dir nulla», ha dichiarato ieri Cunhal, circa la percentuale che toccherà al pc. Potrà essere una sorpresa in senso negativo, o tutto il contrario. Vedremo.

Sandro Viola

La "Pravda" nega interferenze russe in Portogallo

Mosca, 20 aprile.

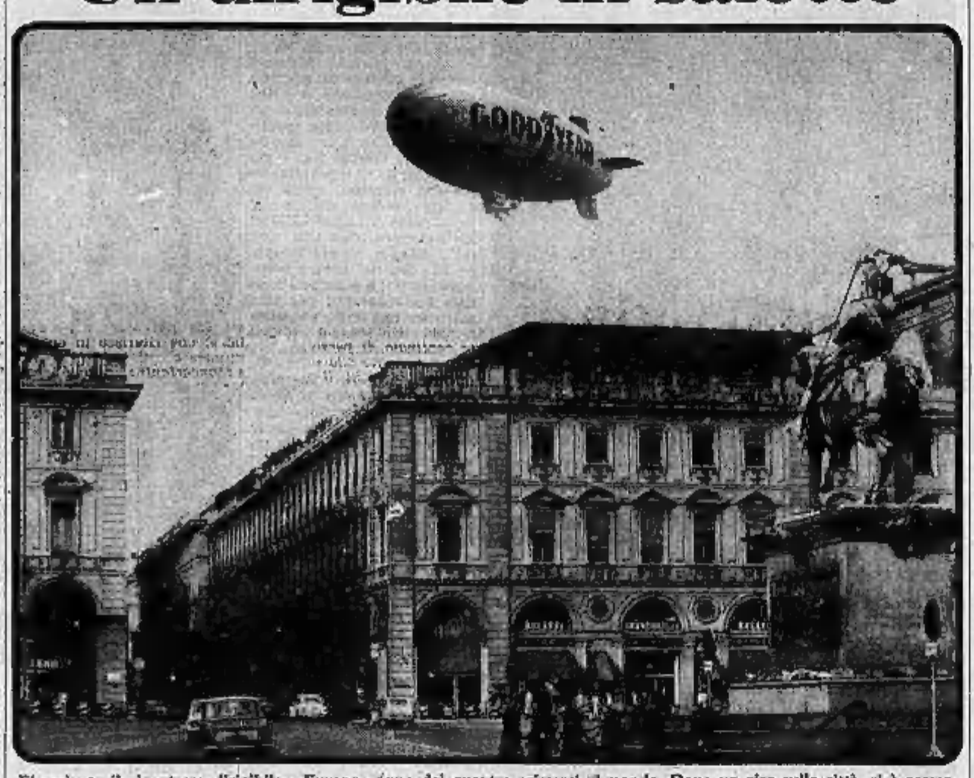
La *Pravda* oggi prende posizione contro *«le istituzioni della propaganda occidentale»* secondo le quali *«l'Urss sarebbe preoccupata per gli sviluppi della situazione in Portogallo».*

L'organo del pcus, citato dalla Tass, vuole smentire che i dirigenti sovietici abbiano manifestato ai comunisti di Lisbona il loro desiderio di non vedere la situazione portoghese evolvere in un modo suscettibile di rimettere in causa lo *«statu quo»* europeo, come hanno indicato numerosi organi di stampa occidentali.

L'Urss — scrive la Pravda — non si è mai immischiata e non ha intenzione di farlo, negli affari interni o esterni del Portogallo né, a maggior ragione, intende influenzare i partiti».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al nuovo Portogallo democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la *Pravda* prima di respingere la *«palese menzogna»* consistente nel presentare il Portogallo come un Paese in procinto di scivolare *«verso una società totalitaria».* (Ansa-Afp)

Un dirigibile in salotto



E' arrivato il gigantesco dirigibile «Europa», uno dei quattro esistenti al mondo. Dopo un giro sulla città, si è ormeggiato a Caselle, dove una grande folla si è recata ad ammirarlo. Oggi porterà a spasso tra le nuvole i primi ragazzi che hanno vinto il concorso organizzato dal nostro giornale sul tema «Giudicate Torino». Altri faranno il volo domani

DOMANI L'ASSEMBLEA: GIOVANNI AGNELLI RESTERÀ ALLA PRESIDENZA

Che cosa è cambiato nella Confindustria

Un esponente: "Adesso c'è una linea. Non un appoggio a partiti, ma a fatti concreti" - Il ruolo politico dell'imprenditore

Anche se la riserva non è stata sciolta ufficialmente, tutti danno per scontato che Giovanni Agnelli rimarrà ancora per un anno alla guida della Confindustria, fino allo scadere del suo mandato, nel maggio del '76. Questo è quanto certamente verrà annunciato all'Assemblea dell'Associazione, che si terrà da domani a mercoledì a Roma.

«Ma anche fosse un altro — dice Edy Vitale, 26 anni, presidente dei giovani imprenditori di Alessandria — oggi non cambierebbe nulla. La presidenza di Agnelli ha trasformato radicalmente la Confindustria. Non è più possibile scadere ai livelli pre-Agnelli».

Ha trasformato come, in che senso? Bisogna tornare all'aprile-maggio dello scorso anno, allo scadere del mandato di Lombardi. Sono di fronte gli imprenditori pubblici, capeggiati da Cefis, e quelli privati, guidati dagli Agnelli e da Pirelli. I primi sono contrari alla candidatura di qualsiasi personaggio di prestigio, che dia voce e peso politico alla Confederazione. Per questo bocciano Visentini (voluto dai secondi) e ripropongono Ernesto Cianci, un funzionario dell'Associazione.

«A questo punto — ricorda Edy Vitale — si univano due fattori concomitanti. Da una parte Agnelli prese coscienza che era suo stesso interesse rappresentare tutti gli imprenditori; dall'altra i piccoli e medi industriali capirono il significato della manovra Cianci. Soprattutto i giovani e alcune associazioni territoriali (come quella piemontese e alcune del Sud) si unirono, fecero sentire la loro voce. E Cianci non passò».

Appare chiaro che la base vuole un nome di prestigio: Umberto o Giovanni Agnelli, Pirelli. Il 30 maggio è il secondo che viene proclamato presidente della Confindustria.

Che cosa cambia? *«Negli anni del boom* — dice ancora Vitale — *gli imprenditori erano occupati a fare gli imprenditori e basta. Nessuno si occupava di politica. C'erano solo poche eccezioni, ma il credo di quegli anni era: "In fabbrica si lavora e non si fa politica". Agnelli ha ribaltato questa posizione: gli imprenditori non possono più essere assenti, perché il fatto stesso di gestire un potere economico significa fare politica. Lo sviluppo aziendale non può prescindere dalla politica».*

In secondo luogo Agnelli allarga la partecipazione dei piccoli e medi imprenditori alla gestione della Confindustria. *«Ai tempi di Costa, di Lombardi la nostra associazione era poco più di un circolo ricreativo. I grossi gruppi prendevano le loro decisioni autonomamente, e tutti gli altri erano costretti a seguirli. Dall'anno scorso è la Confindustria come tale che elabora una sua linea, che va alle trattative».*

Quale linea? *«Una linea politica che non è di appoggio a questo o quel partito, ma autonoma, o appoggia questo o quel fatto concreto. Su questa linea la Confindustria ha dato prova di efficienza, come con l'accordo raggiunto con i sindacati sulla contingenza. Hanno detto che questo accordo ha scavalcato il governo. Ma fino a ieri era il governo a scavalcare l'industria, e i risultati erano peggiori».*

In sintesi, il «nuovo corso» alla Confindustria ha significato soprattutto una cosa: ridare credibilità all'imprenditore. *«Siamo arrivati un minuto in ritardo, ma ancora al momento giusto* — conclude Edy Vitale —. *In ritardo perché aumenta sempre il terreno occupato dall'industria pubblica, ancora in tempo perché d'ora in poi possiamo contenderglielo centimetro per centimetro. E la questione non riguarda solo noi: la Confindustria: qui si decide se dobbiamo tornare ad essere il primo Paese sottosviluppato, o se possiamo restare un Paese industriale».*

Gianni Gambarotta

Urss: perquisita la casa di un amico di Solzenicyn

Mosca, 20 aprile.

La polizia segreta sovietica ha perquisito, a Tarusa, un centinaio di chilometri a Sud di Mosca, l'abitazione di Alexander Ginsburg, uno degli amici di Alexander Solzenicyn. Gli agenti hanno confiscato una rubrica contenente i nomi e gli indirizzi di numerosi parenti di prigionieri politici.

Ginsburg aveva lasciato nel 1973 un campo di lavori forzati per stabilirsi in residenza coatta a Tarusa.

(Ansa - Upi)

STAMPA SERA E I GIOVANI: LA SCELTA DI UNA PROFESSIONE

Lavorare nel mondo dello spettacolo

Il prossimo appuntamento per l'iniziativa «Il vostro avvenire» è con il mondo dello spettacolo: un mondo attorno al quale ruotano cifre da capogiro. Nel '61, anno del boom, gli italiani avevano speso per divertirsi 224 miliardi; nel '73, anno pre-recessione, le cifre era salita a 527 miliardi; nel 1975 la spesa per assistere a spettacoli ha raggiunto i seicento miliardi.

Ma non è soltanto importante l'aspetto economico. Dagli schermi e dalle ribalte è spesso partito nel dopoguerra un richiamo di carattere culturale, talvolta assente nelle discipline accademiche: si pensi al cinema neorealista che negli Anni 40 ha imposto il nostro Paese all'attenzione del mondo, si consideri il peso esercitato all'estero dalla Biennale di Venezia o dalla Scala e dal Piccolo Teatro di Milano. E ancora l'unica buona notizia che da parte nostra abbia valicato le Alpi nei giorni scorsi è probabilmente l'Oscar assegnato a Fellini, per il suo film *Amarcord*.

Sul piano del costume — dalle strade che restavano deserte per *Lascia o raddoppia?* agli avvenimenti in massa per baracconate tipo *L'esorcista* — l'influenza degli spettacoli è accertata, ed enorme. Un mondo, ripetiamo, immenso, con grandi possibilità, pieno di attrattive, che si presta ad un'infinità di domande: come si entra in una grande orchestra o in un complesso teatrale? Quanto si guadagna? Che fare per essere registi o scenografi, cantautori o attori o sceneggiatori della Rai-tv?

Se ne discuterà mercoledì sera, e gli esperti, coloro che daranno le risposte, saranno Gipo Farassino e Loredana Furno, prima ballerina del Regio e coreografa; Folco Portinari, docente universitario e vicedirettore del Centro di produzione Rai-tv di Torino, e Aldo Trionfo («Cesia») regista e direttore del Teatro Stabile; Mario Zanoletti, dirigente della «Cetra» e Tito Schipa jr., cantautore. Altri ancora si aggiungeranno.

L'appuntamento è per mercoledì alle 17,30, nel salone dell'Istituto S. Paolo (via S. Teresa angolo p. San Carlo). Ingresso libero. p. per.

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Trentennale della Liberazione
PARRI, LONGO, PERTINI, VALIANI, SERENI, LOMBARDI, AMENDOLA, BOCCA E PISONI RIEVOCANO COME VISSERO IL 25 APRILE

Comunisti
COSI' BERLINGUER HA CAMBIATO LA CLASSE DIRIGENTE DEL PCI

Arabia Saudita
GLI INVIATI DI EPOCA A COLLOQUIO CON I NUOVI CAPI DELL'ELDORADO MODERNO

Cumulo dei redditi
PRETI DIFENDE LA RIFORMA DI CUI E' STATO AUTORE

Inserto speciale
LA SCOPERTA DELL'UOMO

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Ford
VEICOLI INDUSTRIALI
SERIE A
Da 16 a 30 q.li di portata
SERIE D
Da 33 a 74 q.li di portata
PRONTA CONSEGNA • VARIETÀ DI ALLESTIMENTI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Ford Euromotor SpA
TORINO
CORSO GROSSETO 318 - TEL. 2160991

STAMPA SERA OGGI

LUNEDI' SPORT
Il giornale tabloid nel vostro giornale della sera (in edicola dalle ore 14,30).

SETTIMANA RADIO TV
Tutti i programmi sino a domenica.

LA COMMESSA IDEALE SCEGLIETELA VOI
Da domani la scheda e la classifica provvisoria.

Discorsi di Pajetta e di Tanassi

Campagna elettorale aperta dal pci e psdi

Decisa lotta al fascismo e a ogni forma di violenza - I comunisti presentano programmi e liste elettorali - Novelli e Berti giudicano l'attività svolta in questi 5 anni da Comune e Regione

La violenza di questi giorni sono state al centro dei discorsi che ieri hanno aperto ufficialmente la campagna elettorale per il psdi e il pci. Al Carignano ha parlato l'onorevole Mario Tanassi, presidente del partito socialdemocratico, presentato dal segretario provinciale, Carta, e dall'onorevole Terenzio Magliano, «La violenza che insanguina alcune città italiane — ha detto Tanassi — mortifica i valori della Resistenza. Il risorgere della mala bestia fascista provoca gravi turbamenti all'ordinato sviluppo democratico del Paese».

Ha aggiunto: «Lo sdegno e la riprovazione contro ogni atto di violenza sono fermi e senza riserve. Nè si possono perdonare le azioni di teppismo degli ultras di sinistra che, con le loro gesta, si affiancano ai metodi del più autentico squadrismo fascista». Per ricacciare indietro il terrorismo, Tanassi propone di «fornire strumenti e mezzi adeguati alle forze dell'ordine e, occorrendo, deliberare nuove misure legislative per rendere più rapida e sicura l'azione della magistratura».

Il comizio di Giancarlo Pajetta è stato per il pci anche l'occasione per presentare ufficialmente i candidati a Comune, Provincia e Regione. Mentre gli altri partiti discutono ancora la formazione delle liste, i comunisti hanno potuto indicare già ieri il programma e i nomi dei principali candidati. Diego Novelli e Antonio Berti, attuali capigruppo in Comune e Regione, sono riconfermati nella candidatura e ieri hanno presentato il bilancio dell'attività svolta in questi cinque anni e le linee del programma elettorale.

Al pubblico che affollava platea e gallerie dell'Alfieri e parte della piazza Solferino, Pajetta ha riportato il discorso sull'antifascismo e sui recenti episodi di violenza. «Non ci accontentiamo di proclamare che il nostro antifascismo non conosce compromessi nè esitazioni; vogliamo ricordare che esso è più forte, che la nostra azione è più efficace perchè è più politicamente intelligente e legata a una tradizione che non abbiamo dimenticato, e un'esperienza che ha subito la verifica del sacrificio».

«Per quanto ci riguarda — ha concluso Pajetta — la nostra risposta unitaria tende ad isolare i gruppi eversivi, privarli di ogni possibilità, di quella base di massa che ebbero nella crisi che nel primo dopoguerra portò al fascismo. Denunciamo l'esistenza di centrali che organizzano la provocazione, denunciamo le responsabilità di coloro che hanno atteggiato con la destra eversiva o l'hanno tollerata o rifiutano di servirsi della legge per colpirla».

Anche Novelli ha ricordato che «il fascismo non lo si combatte imitandolo». Sulle questioni specifiche di Torino, ha affermato che «non è certo una buona raccomandazione per la dc lo stato di sfacelo in cui conduce il Comune all'elettorato». Si è «sofferto sul problema della casa, che ha portato forme esasperate di occupazione abusiva». Ha accusato la dc, «incapace di governare se stessa», di «aver riversato sul Comune la sua crisi» e ha rilanciato la proposta di un programma con uno schieramento alternativo di forze».

Per Berti, l'iniziativa del pci e la partecipazione delle masse operaie hanno ottenuto in Regione alcuni risultati positivi come la commissione d'inchiesta sul fascismo in Piemonte e le celebrazioni per il trentennale della Liberazione. Sull'attività amministrativa e legislativa Berti ha distinto un primo periodo («giudizio negativo») e il secondo che parte dal '73 e ha segnato «un nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione». Con l'apporto del pci sono stati varati provvedimenti che consentono una più ampia partecipazione: «Abbiamo influenzato e condizionato il dibattito e la stessa maggioranza, ma il nostro giudizio sulla giunta non può essere positivo perchè non ha saputo rinunciare a una politica clientelare».

Domani sciopero generale

Antifascismo e occupazione

Programmate quattro ore - Le modalità

Assume una nuova importanza più specificamente politica alla luce degli avvenimenti degli ultimi giorni, la «giornata di lotta» (già decisa in precedenza) proclamata per domani da Cgil, Cisl e Uil per i lavoratori di tutte le categorie: industria, commercio, pubblico impiego.

«Deve rappresentare — dice un comunicato della Federazione provinciale unitaria — una grande manifestazione di lotta contro la violenza e il terrorismo fascista e imporre misure urgenti contro i suoi finanziatori e mandanti». Oltre a questi motivi di natura politica, rivangono validi quelli relativi ai problemi del mondo del lavoro: occupazione, investimenti, riforma fiscale, tariffe. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono 180 mila i lavoratori che hanno subito, o devono subire, la Cassa integrazione; oltre duemila sono quelli che hanno perduto il posto di lavoro.

I motivi dello sciopero, sia quelli politici che quelli sindacali, verranno illustrati nel comizio di piazza San Carlo tenuto dal segretario nazionale confederale Eraldo Crea. A questa manifestazione confluiranno cinque cortei provenienti dalle varie parti della città: piazza Sabotino (zona di Borgo San Paolo, Rivoli, Grugliasco, Collegno, Alpignano, edili); corso Moriara angolo via Livorno (zona Borgo Vittoria); largo Stura Lazio e piazza Crispi (barriera Milano e zona di Settimo); Fiat Mirafiori (Mirafiori, Orbassano e Rivalta); Fiat Lingotto e Piazza Carducci (Barriera Nizza e Moncalieri).

Queste le modalità categoria per categoria:

INDUSTRIA E COMMERCIO: 4 ore come minimo (possibile un prolungamento per portare a termine la manifestazione).

PUBBLICO IMPIEGO (poste, treni, parastatali, enti locali): 4 ore dalle 8 alle 12.

SCUOLE: 8 ore per il collegamento con la vertenza di categoria.

AUTOFERROTRANVIERI (Atm, Satti, Torino-Rivoli, Torino-Ceres, Autoindustriale e autolinee private in genere): 4 ore dalle 8 alle 12.

EDILI: 8 ore per la particolare situazione della categoria.

PUBBLICI ESERCIZI, ALBERGHI, MENSE AZIENDALI: 8 ore.

VALLESUSA: 2 ore con manifestazione nel capoluogo della Valle.

AEROPORTO: 4 ore.

ASSICURAZIONI: 4 ore.

La Confesercenti ha invitato tutti i suoi consociati a «fare propri i motivi di lotta» ed a partecipare alla fermata generale ritardando di un'ora l'apertura del mattino. Anche la Fisals-Sida aderisce alle ragioni dello sciopero ed ha invitato ad astenersi dal lavoro tutti i suoi aderenti.

Dalla nostra città partiranno nei pullman con rappresentanti delle categorie dei metalmeccanici, chimici e tessili per partecipare alla manifestazione centrale di Milano.

Giorgio Destefanis

Il cadavere trovato in una traversa di corso Savona a Moncalieri

Giovane della malavita di Porta Nuova morto sulla strada col cranio sfondato

E' Luciano Maugeri, 23 anni, pregiudicato per furto d'auto - Negli ultimi tempi vestiva con eleganza, viaggiava su una "Bmw" - L'amica: "Mi ha colpito alla schiena con una coltellata, poi è scomparso" - Sotto il corpo privo di vita c'erano frammenti di vetro: l'hanno ucciso in auto, sbattendogli la testa contro un finestrino? - Oggi l'autopsia a Medicina legale

Il cadavere di un pregiudicato è stato scoperto ieri mattina in una stradina laterale di corso Savona, a Moncalieri, all'altezza del numero 88. La morte del giovane, che giaceva bocconi sul ciglio dell'asfalto col cranio sfondato, lascia il campo aperto ad ogni ipotesi. La più probabile è che si tratti di omicidio, forse un regolamento di conti. La vittima è Luciano Maugeri, 23 anni, originario di Catania. Con il fratello Giovanni, 25 anni, alloggiava nell'albergo «Canaletto» in via Accademia Albertina.

Temperamento inquieto, Maugeri arriva a Torino all'inizio del '73. Il 15 marzo viene sorpreso dalla polizia mentre tenta di svaligiare il negozio di elettrodomestici «Astars Radio» in via Barbaroux. Con altri tre compli il furto pratica nel soffitto della cantina un foro per introdursi nel magazzino. Gli inquilini della casa, però, sono svegliati dai rumori e avvertono la questura.

Dopo questa «disavventura», Luciano torna a Catania e sposa Carmela Patti, 20 anni. L'unione dura qualche mese. I due si separano e il giovane torna a Torino. Frequenta la «mala» di Porta Nuova, ruba automobili, vive di espedienti. La polizia lo sorprende ancora con le mani nel sacco: gli viene tolta la patente, ma il provvedimento non scoraggia il Maugeri che continua a rubare macchine.

A Porta Nuova il giovane conosce un altro personaggio della malavita torinese, Walter Gatti, 26 anni, che nel '69 era stato arrestato per aver partecipato alla rapina all'oreficeria Clapero. Il «colpo» aveva fruttato un bottino di 50 milioni.

Erano stati in tre a rapinare la gioielleria; con l'auto dei banditi, partendo aveva lasciato a terra Gatti. Pare che fosse ubriaco e per questo era inciampato mentre cercava di raggiungere i complici. Arrestato pochi minuti dopo, era stato condannato a sette anni.

Al processo, Gatti non aveva fatto i nomi dei complici, come non ha detto ai carabinieri chi è stato a sparargli nelle gambe, a pochi metri di distanza dall'albergo «Canaletto», la notte dal 2 agosto dell'anno scorso. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, c'era un uomo vicino al Gatti: Luciano Maugeri. Erano le quattro del mattino. «Stavo rincasando — dirà Maugeri ai carabinieri — ed ho visto delle gente fuggire lasciando a terra un corpo».

Maugeri oramai non è più il ladruncolo di una volta. Veste con eleganza, guida una «Bmw», un'auto che ha molto successo tra gli sfruttatori. Ha un'amica, Concetta Montalto, 36 anni, strada Mongreno 23, che nel primo pomeriggio di ieri è andata all'ospedale San Giovanni per farsi medicare una ferita alla schiena. E' stato Maugeri, mercoledì scorso, a colpirla con una coltellata.

«Non mi ero presentata prima — ha detto la donna all'agente di servizio — perchè non volevo denunciarlo. Ora che è morto, non ho più importanza». Dopo essere stata interrogata dal capitano Formato del nucleo investigativo dei carabinieri, la donna si è recata sul posto dove è stato trovato il cadavere del suo uomo e vi ha deposto un mazzo di rose rosse.

Il corpo di Maugeri è stato trovato a una decina di metri dalla statale per Savona, in una strada privata che porta al centro vendite di «Chiesa Sport», in seguito a una telefonata anonima fatta al capitano Ruggeri. Sotto il corpo dell'uomo sono stati trovati frammenti di vetro, simili a quelli dei finestrini delle auto. Intorno al cadavere un altro mucchio di vetri.

La cosa potrebbe far pensare a un incidente, ma in quel punto un'auto non può procedere a velocità sostenuta. Ci sarebbe poi da chiedersi cosa facesse, a piedi, Maugeri di notte in quella zona.

Alle 22,30 è stato visto uscire dal «Canaletto» assieme ad altri tre uomini. Era vestito elegantemente, con un abito blu. I quattro sono saliti su una «500» bianca targata Pescara e si sono allontanati in direzione di corso Massimo d'Azeglio.

E' molto probabile che Maugeri sia stato ucciso su un'auto. Un uomo di forza non comune, o forse più di uno, gli hanno sbattuto il capo contro il vetro del finestrino. Ciò spiegherebbe i frammenti sull'asfalto. Poi il corpo è stato spinto fuori e, il momento le indagini sono dirette dal dott. Russo, pretore di Moncalieri.

Cosimo Mancini

Luciano Maugeri - Il luogo dove è stato trovato il cadavere

Incidente a Bussoleno

Pensionato ucciso

E' morto, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, il pensionato Antonio Carro, di 70 anni, abitante a Bussoleno in via Traforo. Mentre attraversava corso Dora è stato investito da una «Vespa 125», guidata da Pier Carlo Sibille, 18 anni, abitante in via Balmafol 8.

Nell'incidente il pensionato ha riportato la frattura della base cranica.

Falchera: 9 mila per Tonino Micciché

Veglia di un quartiere

Tutta la Falchera ha reso omaggio ieri pomeriggio alla salma di Tonino Micciché, il giovane esponente di «Lotta continua» ucciso con un colpo di pistola dalla guardia giurata Paolo Fiocco. Non meno di novemila persone, sono sfilate silenziose davanti alla bara portando fiori o lasciando un'offerta per pagare i funerali.

La camera ardente è stata preparata in un'aula della scuola elementare Leonardo da Vinci. Il corpo, proveniente dall'istituto di Medicina Legale dove era stato sottoposto a perizia necroscopica, è stato portato alle 9,30 alla Falchera. I genitori sono arrivati da Pietraperzia, con altri parenti. I compagni del giovane hanno deposto il feretro su due cavalletti. Sopra un drappo rosso con scritto a lettere cubitali bianche «Tonino ti vendicheremo».

Mentre i Comitati di lotta di quartiere raccoglievano fondi per la traslazione della salma più aderenti a «Lotta continua» hanno mantenuto il servizio d'ordine. Assiepate davanti all'ingresso della scuola, le persone sono entrate cinque alla volta. Tutto si è svolto nel massimo ordine.

La salma è stata vegliata tutta la notte e oggi alle 15,30 il corteo funebre partirà da piazza Crispi per raggiungere piazza S. Giovanni dove si svolgerà dopo un discorso del professor Guido Quazza presidente del Comitato antifascista. La salma sarà poi portata a Porta Nuova per essere caricata su un treno per Pietraperzia.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Livio Pepino, ha proseguito l'istruttoria sommaria sul delitto. Ieri mattina ha interrogato la moglie del Fiocco. La donna ha dichiarato di essere scesa perchè temeva che gli portassero via l'auto che aveva posteggiato nel box, e di essersi trovata in mezzo ad una folla minacciosa. Ha visto il marito che era accorso in suo aiuto. «Aveva la pistola in pugno — ha detto — e gli è partito un colpo».

Il magistrato si è fatto consegnare dalla donna le chiavi di casa ed ha ordinato perquisizione nell'alloggio della Falchera per accertare se oltre alla pistola in dotazione per il servizio di guardia notturna il Fiocco avesse in casa altre armi. I parenti dell'imputato escludono il movente politico: «Non ci rendiamo conto di che cosa possa essere accaduto. Era iscritto al partito socialista democratico ed abbiamo portato la testimonianza al giudice». Le indagini continuano e non è da escludere che anche la Fiocco possa essere accusata di rissa.

Rimangono dieci giorni per i problemi insoluti

Cinque sedute in Comune - Urbanistica, premetrò, inceneritore, seconda pista di Caselle

Lavoro intenso per il Consiglio comunale nei suoi ultimi dieci giorni di vita. Si riunisce stasera e domani e poi ancora tre volte per condurre in porto almeno alcuni dei provvedimenti più importanti rimasti in sospeso.

La giunta di centro-sinistra ha intenzione di far approvare, fra l'altro, la variante 18 al piano regolatore (riguardante la collina torinese), l'adozione di sei piani particolareggiati nel centro storico, gli indirizzi generali per una pianificazione urbanistica della città, (che l'apposita commissione tecnica di coordinamento dovrà portare avanti), il progetto di pre-metrò concordato con la Regione. Come si vede, tutti argomenti impegnativi, su cui si studia e si discute da anni. Basteranno i pochi giorni a disposizione?

Dall'altro lato, l'opposizione (quella comunista in particolare) non rinuncia certo alle sue battaglie. Stasera dovrebbe essere discussa una interrogazione sull'area Riv di via Nizza, acquistata dalla Cassa di Risparmio per costruirvi la sede del proprio centro di calcolo.

Sempre stasera, un altro argomento scottante sollevato dai socialisti e dai comunisti riguarda il progetto esecutivo della seconda pista dell'aeroporto di Caselle.

Domani, probabile discussione sull'appalto per l'inceneritore dei rifiuti, affidato all'Azienda elettrica. Stamane si riunisce appositamente la giunta comunale per esaminare la delibera che approva l'appalto. I comunisti hanno già reso pubblico un interrogativo polemico: «Perchè, tra due progetti sostanzialmente uguali, è stato scelto quello che costava di più (la differenza è di oltre due miliardi di lire)?». Così, non ancora spente le critiche per l'impianto di riciclaggio che dovrebbe sorgere al Gerbido per l'Amiat (i comunisti hanno ottenuto l'annullamento della gara ad appalto-concorso), l'amministrazione comunale dovrà affrontare ora la spesa dell'altro impianto.

La seduta di domani sera si svolgerà in due tempi. Il primo sarà dedicato alla celebrazione solenne del 25 aprile, con il gonfalone della città e il picchetto d'onore: parleranno il sindaco Picco e un rappresentante per gruppo politico.

temperatura di ieri

massima	+ 22,1
minima	+ 7,9
media	+ 15,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione 1015; umidità 68 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 23,2, minima + 8,8, media + 16,2. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona; venti da calmi a deboli, temperatura stazionaria.

Cameriere del "Cambio" ferito a coltellate da un rapinatore

All'uscita dal ristorante - Due giovani gli intimano: "Dacci i soldi", lui reagisce ed è colpito - Altro fatto: tentata rapina con tamponamento

Pietro Gallo, 34 anni, corso Giulio Cesare 373, è stato aggredito e accoltellato da due giovani, nei pressi di via Po, poco dopo essere uscito dal ristorante «Cambio» dove fa il cameriere. L'episodio è avvenuto sabato sera verso le undici.

Il Gallo esce dal «Cambio», nota due giovani che lo seguono, ma non si bada: è sabato, le vie sono ancora affollate, due ragazzi non insospettiscono. Si dirige verso la sua macchina, una «Mini», posteggiata all'angolo con via Po. Sta per aprire la portiera quando i due gli si fanno sotto. Nelle mani di uno compare un coltello: «Dacci i soldi e l'orologio».

Pietro Gallo tenta di reagire, prova a dare una spinta al rapinatore disarmato per liberare il marciapiede e scappare. Ma il ragazzo con il coltello si spaventa, gli vibra una coltellata al ventre e fugge con l'amico. L'uomo è sanguinante, ma riesce a salire in macchina. Mette in moto e raggiunge il Martini, in largo Gottardo. Viene medicato, guarirà in dieci giorni.

— Due giovani su una «124» blu hanno tamponato un'auto. Il conducente si è fermato, è sceso e uno di loro, pistola alla mano, gli ha intimato di consegnarli i soldi. Alle 22,30 di sabato, Giovanni Bullo, via Ugo Foscolo 6, attraversa Druento diretto a casa. Nei pressi di un incrocio la sua macchina viene urtata con violenza. Si volta, è una «124» con due ragazzi. Giovanni Bullo scende per prendere il numero di targa dell'auto e si trova una pistola puntata al ventre. Uno dei due giovani gli dice a bassa voce: «Dammi i soldi, svelto!». Giovanni Bullo ha paura e si mette a urlare. Alcuni passanti lo sentono e gli si avvicinano. I due ragazzi allora rinunciano alla rapina e fuggono.

echi di cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento 780.111
In 20 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

Centro convenienza mobili
Sposi offerta speciale! Camera mod. Arcobaleno, soggiorno moderno componibile L. 1.200.000 e altre composizioni. C. Vercelli 70, tel. 272.811.

TV riparazioni urgenti
Telef. 267.046 - 758.958
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria costava la metà e vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato una sovrastruttura commerciale e vel compriate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie Nations e viennesi sono semplici, belle e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio sicuro a chi vuol curarsi dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 873.276 - 873.277.

Tappezzerie System
Prezzi unici alla luce del sole! vuoi alza dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, interno 111.163.

TV non funziona? Or.Te.S. Antenne I II c. Svizzera?
tel. 291.677, 295.949, 877.171 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

PRETURA DI TORINO
Giovedì 24 aprile 1975, alle ore 10, in Torino presso I.V.G. tel. 274.465, sita di moto Kawasaki targa TO 289939 al prezzo base di L. 400.000.

dal 21 aprile al 30 aprile
TASTEVIN
Folk Gastronomico Romagnolo
presso TASTEVIN il ristorante del vino
C.so Siccardi 15 bis Tel. 54 55 60
(chiuse alla domenica)

LUGANO, centro città
Vendesi appartamenti extra-lusso in condominio con parco, da 4 1/2, 5 1/2, 6 1/2, 7 1/2, locali, tripli servizi, piscina, autolift. Permesso di vendita a stranieri con iscrizione nel registro catastale. Scrivere a cifra 7082 Annunci Svizzeri S.A. - ASSA - CH-6901 Lugano.

MIRAGE
crema per auto

vi regala un POSTER della FERRARI
Presso autoaccessori autoricambi colorifici
e.m. 4/160285 Fabbrio

AGENA
le più belle tappezzerie
C.SO UNIONE SOVIETICA 225 TORINO
show-room PZZA SOLFERINO 3 bis

Ieri "processo„ ai medici

Perché sono tanto cari?

Tavola rotonda con sindacalisti, politici e sanitari sulle "parcelle esose" - Un documentato dossier di accuse

Insomma, perché tanti medici italiani godono di così cattiva stampa da scatenare un uragano di accuse alla notizia che un gruppo di giovani sta raccogliendo un dossier sulle loro presunte «malefatte»? Il gruppo di giovani è quello riunito nel Sermig, un'organizzazione cattolica che, partita per occuparsi del Terzo Mondo, ha finito col cambiare obiettivo. Ha riconosciuto, infatti, che tracce d'Africa, d'Estremo Oriente o d'America Latina si trovano anche a pochi passi dalla sua sede torinese. Così, partendo dal caso di un bambino bisognoso di otto milioni per un'operazione al cuore, il Sermig ha inviato 4 mila lettere ad altrettanti sanitari torinesi. Si chiedeva loro perché i medici italiani abbiano fama di «più cari del mondo». Quattromila le lettere, una decina le risposte: quasi tutte di insulti. Così («Non in spirito di vendetta ma di servizio, precisano al Sermig») si è deciso di raccogliere il famoso «libro nero» di cui qui accanto riportiamo alcuni cas.

Ieri, del dossier si è discusso in una tavola rotonda, presenti rappresentanti di partito, di sindacati, dei medici stessi. Sul posto, anche un pubblico folto che ha persino spostato di qualche ora il pranzo pur di seguire. Nel mattino presto sino al primo pomeriggio, l'appassionante alternarsi di accuse e di difese. Pubblico aggiornato, oltretutto, e pronto a scoprire gli altarini, maneggiando fatti e dati precisi.

Il rappresentante dei lavoratori dell'Inam, ad esempio, giunto in incognito, a metà del dibattito si è alzato e ha fornito qualche notizia. Ecco alcune: non si trova un solo medico che voglia esercitare a Villastellone (come del resto in molti altri comuni della provincia) malgrado dalla sola Inam si possano guadagnare dai 15 ai 20 milioni l'anno. Motivo: nessun sanitario vuole allontanarsi dalla città che offre lo stato detto) una clientela privata molto più appetibile. Inoltre: nella convenzione tra medici e Inam tutto sarebbe regolamentato, tranne le ore che il mutualista deve dedicare ai suoi assistiti che spesso superano il letto (già assurdo) di 1800 persone. Avverrebbe così che alcuni sanitari riescono un'ora o due alla settimana per assistere duemila mutuati. Ancora: al medico mutualista è il solo che possa soloperare una ricetta: non gli è nemmeno una lira: la sua lotta si risolve in un disagio per i soli assistiti».

Subissato di proteste il dottor Dami, presidente della federazione regionale medici condotti, che ha centrato il suo intervento sulla necessità di tornare al «medico di famiglia», sulla «medicina come arte, bassata sulle doti umane», sul «sanitario» che cura corpi ed anime». Grida dal pubblico di «non prendere in giro la gente: i lavoratori basterebbero medici che si comportino come professionisti seri, i confessori si andrà a cercarli altrove».

Più diplomatico l'intervento dell'altro rappresentante della categoria sotto accusa, il prof. Pandolfo della Facoltà di medicina: «Il problema delle alte tariffe in fondo è secondario. Ciò che occorre è un nuovo modo di affrontare la medicina: non più in modo massificato (il dottore visto quasi come uno sfruttatore che può e ha tutto, il paziente che rassegnato deve subire) ma in modo moderno, che coinvolga tutti».

E' questo, uno dei concetti espressi anche da Cesare Delpiano, sindacalista: «La salute non va delegata a strutture sostenute col denaro pubblico e gestite poi in modo sfacciatamente privato. La malattia dei lavoratori è considerata alla stregua di un affare, un mezzo per spillare sempre più quattrini. Non servono, in questa situazione, gli appelli alla coscienza del medico o al suo Ordine perché regolamenti le tariffe massime. Anzi, l'Ordine dei medici va addirittura soppresso, è una struttura corporativa intollerabile in una società moderna».

Per Remo Gianotti, della segreteria del pci, non stupisce che la medicina italiana assommi alla fama di inefficienza anche la voce di esosità bruciale: «Con le banche, gli ospedali e le strutture sanitarie in genere hanno costituito il più formidabile (e quindi il più gelosamente difeso) dei centri di potere. Una struttura clientelare imprendibile contro la quale l'opposizione ha potuto fare ben poco».

Rimedi? Difficile indicarli. Per quasi tutti gli intervenuti, tuttavia, prima cosa da fare sarebbe «spezzare il cerchio infernale in cui è costretto a entrare chi abbia perso la salute». La strada passerebbe da «una riforma sanitaria davvero seria» che tagli le unghie alla speculazione privata».

Servizio di
VITTORIO MESSORI

"Il dottore non rilascia ricevute„

Ecco alcuni tra i moltissimi episodi segnalati al Sermig da cittadini vittime di una situazione che pede gli Ordini dei medici fissare le tariffe minime ma non quelle massime.

■ *Una insegnante:* «Visita da un oculista: 15 mila lire per pochi minuti. Prima di me avevo quindici persone: dunque, un guadagno netto di 225 mila lire per un'ora di lavoro. Io sono laureata in lettere, come l'oculista è laureato in medicina: per una lezione di un'ora, guadagno 3 mila lire».

■ *Un operaio:* «Mia madre è stata rinviata a casa dall'ospedale in condizioni gravissime dopo l'asportazione di un tumore maligno. Ci consigliano un "taumaturgo", un celebre primario cancerologo veneto. Viene, guarda la cartella clinica, non visita la malata, conferma la diagnosi, nega di voler con 300 mila lire».

■ *Un commerciante:* «Sofferente di cuore, decido di cercare tranquillità e sicurezza da un professore "di grido". Alle 16, ora del mio appuntamento, invece altre dodici persone convocate per la stessa ora. Il mio turno arriva dopo quattro ore d'attesa. La visita dura in tutto tre minuti: in piedi, mi si fa sollevare camicia e maglia. Il medico ascolta cinque battiti del cuore con lo stetoscopio e chiede subito 35 mila lire. Settemila lire per ogni battito».

■ *Un celebre primario opera gratis un bambino, i giornali riportano la notizia commossi, in gente si convince che c'è ancora chi fa del bene. Ne è persuasa anche la madre di cinque figli che ha il marito, operaio, invalido da tre anni. La donna si rivolge dunque con fiducia al buon professore. Questi arriva, visita il malato per una decina di minuti e se ne va con 100 mila lire, le ultime rimaste in casa dell'operaio, morto alcuni giorni dopo.*

■ *Un impiegato:* «Vado da un noto dentista. Visita rapidissima, diecimila lire. Chiedo la ricevuta per allegarla alla dichiarazione dei redditi. Scandalo della segretaria: il "professore", dice, non rilascia ricevute. Inutile a lungo, c'è una trattativa con il dentista e alla fine mi viene rilasciato un foglio su cui le mie 10 mila lire sono diventate 5 mila».

■ *Renzo Gianotti, relatore alla tavola rotonda di ieri:* «Sono stato di recente da uno specialista. Saputo che sono funzionario di un partito d'opposizione, per dimostrarmi che lui non è evasore il medico oltre al prezzo della visita mi fa pagare il 12 per cento di Iva. A casa mi accorgo che la fattura è irregolare: il medico si è tenuto così il salato onorario e il 12 per cento di tassa... ».

La documentazione completa con nomi e cognomi, su questi e su altri casi, è a disposizione presso la sede del Sermig, in via Massena 12 bis.

I trent'anni della Resistenza

Medaglia d'oro a Chieri per la lotta al fascismo

L'ha consegnata al gonfalone il comandante Barbato (on. Colajanni) - "Un patrimonio imperituro da consegnare alle future generazioni" - Testimonianze nel libro pubblicato dal Comune

L'on. Pompeo Colajanni «Barbato» consegna la medaglia d'oro alla città di Chieri

Le manifestazioni celebrative della Resistenza si sono concluse ieri a Chieri con la consegna della medaglia d'oro al gonfalone della città. Dopo la messa al cimitero, in suffragio dei caduti per la Resistenza, un lungo corteo ha percorso le vie cittadine per raggiungere piazza Cavour.

L'onorevole Pompeo Colajanni, il leggendario «Barbato» comandante della VIII zona del Monferrato, ha ricordato i sacrifici di tutti i combattenti per la libertà e di quelli che, trent'anni fa, si sono battuti per la liberazione di Chieri. «*Anche oggi — ha concluso — se le istituzioni della democrazia fossero in pericolo, siamo sempre disposti a difenderle, riprendendo la lotta insieme con i giovani*».

Il corteo ha poi ripercorso le vie del centro fino al municipio. Qui la cerimonia è proseguita alla presenza dei sindaci di Chieri, Oliva, e di Torino, Picco, comandanti partigiani e antifascisti (tra cui «Petralia» Vincenzo Modica, Giuseppe Gastaldi, Vincenzo Negro, Mules Foieri, don Sorrello, Rolandino, Moretta, Edera e Carnapo). Al presenti è stato consegnato il libro «Antifascismo e resistenza nel Chierese».

Il presidente dell'Anpi, Giuseppe Gola, ha letto infine la preghiera che dice: «*Nella rivolta armata e nei campi di prigionia molti chieresi lottarono contro il fascismo, per ricordare all'Italia il diritto di annoverarsi tra i popoli che si sono battuti per gli ideali di libertà e giustizia. Alle loro città essi consegnano un patrimonio di lotta e di conquiste, che deve essere conservato come patrimonio imperituro dalle future generazioni*».

La cerimonia è terminata con la consegna della medaglia d'oro che veniva appuntata sul gonfalone dall'onorevole Colajanni.

Celebrato a Susa l'anniversario della Liberazione

Dopo la manifestazione antifascista di sabato cui hanno partecipato tutti gli amministratori della comunità montana della bassa Valle Susa e Val Cenischia, ieri mattina a Susa è stato celebrato l'anniversario della Liberazione. Sono stati benedetti nella cattedrale i labari delle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà», della quarta divisione «Stellina» di Mompantero, di Mattie, di Meana, Venaus e Novalesa.

Un corteo con le autorità comunali, partigiani e popolazione ha portato fiori alle lapidi dei Caduti. Il presidente dell'Anpi provinciale, avv. Negro, ha parlato in piazza IV Novembre.

Nei Comuni della bassa Valle Susa si è iniziata la raccolta di firme per mettere fuorilegge il mai.

Vallesusa in vendita?

La situazione dello stabilimento Vallesusa è stata oggetto di un incontro fra il ministro dell'Industria, Donat-Cattin; i Consigli di fabbrica; le organizzazioni sindacali; il presidente del Consiglio regionale, Vigilone e quello della Comunità montana, Favro. Donat-Cattin ha riferito di voci secondo cui la Montedison intenderebbe vendere gli stabilimenti di Collegno, Susa e Rivarolo, pur mantenendovi una partecipazione azionaria.

I sindacati hanno denunciato i nuovi duri oneri di lavoro imposti dalla direzione (per cui le maestranze hanno occupato lo stabilimento di Susa) e un ulteriore aumento del prezzo dei filati (pari al 25-30 per cento) deciso dall'Associazione cotonieri.

Mercoledì si sarà a Roma un incontro fra organizzazioni sindacali e ministri del Lavoro e dell'Industria per discutere i problemi del settore. Il 28 e 29 si parlerà specificamente dei problemi del Vallesusa. Il ministro si è impegnato a chiedere all'azienda il ritorno ai vecchi orari come garantito dall'ultimo accordo aziendale.

Boschi in fiamme

Cento giornate di bosco hanno preso fuoco a Boscogrande, vicino a Pianezza. I primi accertamenti pare che si tratti di un incendio doloso. Le fiamme, dopo aver distrutto alberi di rovere e di castagno, hanno superato la cima del monte Carlo

*** Un incendio è divampato ieri sera nei boschi sopra Bussoleno, in località Balmafol.**

ECONOMICI

2 *Affari e capitali*

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e just. di lavoratori Piemonte Lombardia Liguria. Lu.

FINANZIARIA FIDUCIA
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto anche se ipotecati e rinnovi su precedenti.
FINANZIARIA FIDUCIA
Sede centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi, int. 5) 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati
FINANZIARIA PIEMONTESE S.p.A.
c.so Francia 15, tel. 760.295 - 779.826.

A.A.A.A. SOVVENZIONAMENTI rapidissimi eseguiti con massima riservatezza tutti coloro che cercano una seria alternativa bancaria per loro consolidamenti familiari. Corso Vittorio Emanuele 62, telefono 876.797.

A.A. FINANZIAMENTI immediati (dilazioni pagamenti) a tutti per qualsiasi motivo. Serietà.
U.N.S.E.T. S.p.A.
p. Statuto 18, tel. 519.176 548.027.

A.A. SOLDI subito interessati risolvono ogni problema. Telefonare 632.596 840.8479.

ACCORDIAMO prestiti velocissimi. Banco via Nizza 12, telefoni 519.838 - 508.176 (questo il sabato).

FACILISSIMI a tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. V. Bertolotti 7, tel. 547.410.

FINALMENTE prestiti lavoro a tutti. Parcheggio comodo. Finanziaria corso Siccardi 37, telefonare 650.345.

OPERAI impiegati casalinghe da noi collocamento soldi in poche ore. Via Carlo Alberto 16, Torino. Telefonare 548.448.

ORGANIZZAZIONE
finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 650.8064 - 682.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore.
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 472.160 - 472.161.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzie, anche a donne sole. Telefonare 233.063.

SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti e subito. Via Garibaldi 37 (subito in mattina aperto), telefono 548.074.

3 *Aziende, negozi*

AFFARONE vendesi tabaccheria ricevitoria zona Nizza. Telefonare 840.449 (immobiliare Giacomini).

VENDESI negozio zona Mercati Generali alimentare, L. 5.000.000. Telefonare 761.962.

4 *Terreni*

A Rivarolo, 37 km da Torino, vendo villini liberi terreno panoramico adatto per villeggiatura, villeggiatori e dintorni, a L. 15000 al mq. Telefonare al 472.662.

A 45 km da Stupinigi vendo milioni lotti terreno edificabile 6/10 strada asfaltata, acqua, luce, a L. 9500 e L. 12000 al mq. Telefonare 312.937, ore ufficio.

5 *Locali e negozi*

offerte

AFFITTASI ufficio Moderni locali luminosi, moderni, mq 1300 con uffici e servizi adatti deposito, ufficina, autolinee, ecc. Telefonare Ditta Emilio Bertolotti, via Bertola 1??, al signor Cosimo n. 380.931.

CONSULENDILE, 533.322, vende a Orbassano box auto spaziosi, liberi ad acquirenti, 2 milioni 200 mila cadauno. Prezzi speciali per blocco.

LOCALE mq 1300 su 2 piani forse corso Taranto mensili 600 mila affittasi. Telefonare 514.958.

LOCALE semiarredato mq 2400 libera destinazione vendesi vendo anche frazionato, zona S. Paolo, doppi ingressi, altezza mt 5.50, risolvibile con affitto garantito mensile. Accettasi permuta. Telefonare 372.bello.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, aiutisti, fattorini

A.A.A. 110.000 cercansi giovani addetti per facile lavoro organizzato. Corso Raffaello 30 d.
A.A.A. 150.000 cercansi giovani addetti per facile lavoro. Via S. Francesco da Paola 41 a angolo corso Vittorio.
A.A.A. 150.000 cercansi ragazzi e ragazze per facile lavoro. Via Principe Tommaso 14 bis.
ABILE muratore fisso cantiere cercasi massimo stipendio. Telefonare 799.912, Torino.

impiegati

A.A.A.
AMBOSESSI cerchiamo da addestrare con corso tecnico pratico in apparecchiature 1.8.24., ed inserire quali proprietari negozi apparecchi fotocinematografici. Telefonare 548.981.

A.A. PER apertura nuove sedi Chivasso Pinerolo Torino settore vendite cercasi personale maschile e femminile distinto, minimo 21 anni, libero subito per nuovi inserimenti. Telefonare 737.307, ore 10-12 / 15-18, per fissare appuntamento.

ALL'EUROSCHOOL
cercansi perforatrici e programmatori da addestrare con corso tecnico teorico con regolare abilitazione. Al termine del corso offriamo possibilità di inserimento. Per la perforatrici non è richiesto nessun studio al riguito. Telefonare 319.245 ore ufficio, corso Matteotti 12 - Torino; via Nizza? 171 - Cuneo, telefono 0171 - 65.962; Novara, via Solaroli 2, telefono 0321 - 34.232; Alessandria, via Asiago, numero 26.

AZIENDA industriale cerca procacciatori e agenti operazioni meccaniche per stampaggio lamiere. Telefonare 384.988.
CERCANSI elementi femminili massimo 30enni diplomate pubblicità referenziati ottima presentazione. Presentarsi: via Principe Tommaso 10, Centro.

8 *Rappresentanti*

ARCAR
Concessionaria Alfa Romeo, corso Telesio 19 - Moncalieri, cerca giovane possibilmente diplomato residente preferibilmente Moncalieri zona ex Carignano Vicenza Silchelino. Presentarsi ore ufficio.

PRIMARIA azienda internazionale settore meccanotessili vigogna cerca agenti per Torino città. Richiedesi auto, serietà assoluta, conoscenza vendita anche nauseabonda di altri veicoli. Offresi fisso mensile, provvigioni buoni procacciatore, reali possibilità carriera. Telefonare 531.047 - 596.530, ufficio affissio.

15 *Autovetture*

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, 100 occasioni garantite e mesi con rateazione fino 36 mi 10%, successivi, anticipi. Fino marzo consegna 48 ore, eccezionali condizioni di vendita scontato le nuove interessantissime formule Fiat. Impresa libera (aperto festivi).
A.A.A.A. FIAT, piazza Carducci 169 (vicino Stadio), auto invece pronta consegna, usato revisionato vendiamo senza anticipo: 127, 128, 124, 112, Dyane, Mini, Allegro 71, Giulia, Fulvia, dune, X1/8 e altre 100 occasioni. Visitateci.
A.A.A.A. SBLAUSO il modo nuovo di comperare l'acquisto di un'auto. Selezioniamo il sistema giovane per visitarvi nella vostra ora nella vostra occasione selezionate con tagliando garanzia. Seguitici e soluzione immediata ai problemi di pagamento con rateazioni senza ipoteca fino a 30 mesi. Schiello, corso Tazzoli 116, v. Solaroli 2, corso Cincinna 22.
A.A.A. AUTOMEDASI vasta scelta recentissimi 73 mini Dyane, 500, 127, 128, 124, 125 S, Fulvia coupé, Stepia, X1/3, Alfa Sud, Mini. Via Genova 201 (angolo via Carrabini).
A.A. AUTORELEGIO auto selezionate senza anticipo dalla fiatlitta dal 1930 alle Beta del 1974 e molte altre occasioni. Corso Belgio 154.
A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: settantacinque ultre 100 vetture tutte garanzia e mesi per voi pronte ad aiuto di ricevervi. Automotorizzati compra-vendita automobili, corso Grosseto 39 (ricino corso Vercelli) tel. 201.942. Anche festivi.
A. ATTENTI attenzione cambiate ciascuno anno per mutare la nuova vostra. Concentriamo la vecchia realizzate di più rapidamente! Stazione 33, Moncalieri 147, pagamento contanti compreremo qualsiasi autopropria.
AUDI e mesi varie grande assortimento km 20.000 vendo privato. Telefonare Canzano 230.625 ufficio ore 8/9.000.
AUDI Express amaranto km 22.000 unico proprietario anno 72 mai usato vendo Sogna, corso Siracusa 40.
AUDI Cinque 1o 1.8., giallo ossa L., 1 milione 500 mila km 2000. **AUDI** 80 '71 milanetto. Automobilitalia, corso Cincinna 158, telefono 740.0991.
AUGURIAMO solo cose di ogni marca e tipo. Autoassistenza Varia, corso Moncalieri 15, telefono 650.595, via Bottesini 83, telefono 364.401.
ACQUISTIAMO automobili camioncini collaudi vendiamo personalizzo restituzione. Corso Siracusa 37.

19 *Vendita alloggi*

A. CONSULENDILE, 533.333, altre per definizione vendesi ottimi recentissimi ultrasignorili 3 camere cucina 3 bagni, accessoriatissimo a 14 milioni 500 mila. Rivoli, corso Susa 31.

A Settimo vendo alloggio libero: due camere tinello cucinino ripostiglio ingresso, minimo pretestuo, salone con mutuo e rateizzazioni. Telefonare al 472.631.
ABITABILE in Cossato: 4 camere cucina servizi, 32.300.000 mutuo bancario a richiesta. Telefonare 343.094.
ADIACENTE corso Agnelli corso Cosenza libero recente 2 camere tinello servizi 24 milioni 500 mila meno mutuo. Ufficio 547.828.
ADIACENZE corso Lecce appartamenti soggiorno 3 camere cucina cameriera L. 23 milioni 500 mila affittasi. L'immobiliare 503.606.
ADIACENZE piazza Bernini appartamento: camera tinello cucinone ripostiglio, 4 locali, 18 milioni affittasi. L'immobiliare 503.606.
AFFARE corso Brunelleschi nuovo libero salone 3 camere tinello ripostiglio 21 milioni terzo piano, Ufficio 547.828.
AFFARE via Francesco Cilea 2 camere tinello grandissima ottima redditizia vendesi completamente rifatto. Ufficio 547.828.
AFFARONE libero: 3 camere cucina servizi bagno accessorio, open immobiliare, via Tirreno, 21 milioni 800 mila rateizzabili. Immobiliare 840.4242.
CASCINE Vica recentissimo appartamento: camere tinello cucinetta box L. 15 milioni 400 mila compreso mutuo. L'immobiliare 503.606.
CHIERI libero in villa nuova signorile: salone 4 camere cucina box giardino L. 48 milioni. L'immobiliare 840.4242.
COLLEGNO libero recente appartamento: camera tinello cucinino comforts box L. 16 milioni 200 mila rateizzabili. L'immobiliare 503.606.
CONSULENDILE 533.323, altre ottime occasioni via San Paolo 3, camere cucina primo piano 2 milioni 700 mila. 30 milioni 800 mila contanti.
CONSULENDILE 533.322, vende centro San Paolo alloggio recente ristrutturato, 3 camere 2 bagni, 16 milioni 800 mila rateizzabili.
CONSULENDILE, 533.322, vende in via Morghen 28 angolo largo Alfieri, appartamenti signorili di tutte le dimensioni, ideali di ogni comfort, a prezzi ultravantaggiosi.
CONSULENDILE, 533.322, vende via Gioria, recente lussuoso: camera tinello cucinino bagno, 9 milioni: ampie facilitazioni.
CONSULENDILE, 533.322, vende zona Statuto: 2 camere cucina bagno, ripostiglio, 6 milioni 400 mila: sufficienti 3 milioni contanti.
CONVENIENTISSIMI, via Tunisi 65/917, signorili: 2 camere cucina, da 8 milioni 900 mila a 12 milioni 500 mila mezzo mutuo. Centrosca. 767.888.
CORSO Duca libero appartamento: ingresso, camera tinello cucinino comforts L. 17 milioni 500 mila ultazioni. L'immobiliare 503.606.
CORSO Peschiera libero ubblio recente 3 camere tinello cucinino comforts box L. 13 milioni 500 mila ultazioni. L'immobiliare 503.606.
CORSO Peschiera recente appartamento ingresso 2 camere cucina comforts box L. 15 milioni ultazioni. L'immobiliare 503.606.
CORSO Traiano libero ubblio recente signorile: 4 camere cucina cantina comforts L. 21 milioni 800 mila ultazioni. L'immobiliare 503.606.
CROCETTA libero ubblio recente, piano terra, ristrutturato camere cucina servizi, mutuo ristudio, 9 milioni 500 mila ultazionabili.
CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, telefoni 885.962 - 832.904.
CUMIANA libero in palazzina recentissima: 2 camere tinello cucinino comforts box L. 22 milioni 500 mila. L'immobiliare 840.4242.
GIARDINI Reali libero appartamento 3 camere cucina comforts L. 34 milioni compreso mutuo. L'immobiliare 503.606.
GIARDINO condominiale e piscina vicino corso Trieste vendesi in zona ottimamente signorile alloggi 4-5-6 vani doppi servizi, con pagamento agevolato con mutuo al 6% e ultazioni. Telefonare 618.172.
LUSERNE in Carmagnola nuova costruzione, composto di 3 alloggi, affitto vendesi. Telefonare 650.8064 - 682.726.
IMPRESA direttamente vende in prestigiosa collocazione nuovi appartamenti di 1-2-3 camere servizi semplici e doppi, 40% mutuo 5. Paolo al 8%, facilitazioni di pagamento. Visita in loco: corso D. Scotellaro 406 mercoledì venerdì, ore 14-19 feriale, ore 8.30-13.30.
IMPRESA in nuovo complesso residenziale direttamente vende appartamenti mq 100 prezzi convenienti, mutuo 8. Paolo 8%; facilitazioni pagamento. Visite in loco: via Negarville 23 - Autorimessa di giovedì ore 14-19; sabato 8.30-12.
IMPRESA vende ripari e stemperili appartamenti in via Cherasco 106, prossimi partire da L. 320 mila al mq con 30% circa di mutuo al 6% più ultazioni. Telefonare 616.172.
LIBERI
direttamente vendiamo ufficio da 110 mq appartamenti da 4 e 7 vani ristrutturati. Telefonare 511.034 - 536.582.
CORSO - via Garibaldi 5, tel. 542.205, indagini per infedeltà, divorzi, investigazioni, informazioni, fiducia cuscio.

20 *Domande affitto*

A coniugi giovanissimi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio qualunque zona, valutandolo. Telefonare 760.890 - 538.539.

21 *Offerte affitto*

A 35.000 33.000 30.000 20.000 affittasi alloggi a referenziati, ottimi case, zona S. Rita, Agenzia Combe, via Sacchi 14, telefono 538.539.
ABITAZIONE affittasi affittasi zona corso Vittorio Emanuele 3 camere doppi servizi, 190 mila. Telefonare 544.956.
AFFITTASI a proprietari signori camera in nuovo cucinino servizi. L. 55 mensili. Telefonare 545.417 mobilifficio.
AFFITTASI a proprietari signori referenziati, alloggio continuato 3 camere tinello cucinino, Borgata Lesna. Telefonare 331.493.
AFFITTASI uso pied-à-terre arredato, bello, centrale: ingresso, ripostiglio, cucina camera, letto bagno, cantina. Telefonare 332.960.
AFFITTASI centrale via S. Tommaso piano primo ufficio 4 camere servizi, mensili 110 mila. Telefonare 344.956.
AMMOBILIATO camera tinello servizi libero subito, affittasi a referenziati. Telefonare 511.032.
PRESSO corso Francia ufficio 3 camere, ex cucinino servizi. Telefonare 650.8649 dalle 8: 693.864, 16.29.
UFFICIO 5 camere doppi servizi doppi ingressi, piano rialzato, zona Cernaia. Telefonare 443.013, mattino.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici garantiscono e riguardano garantito. Telefonare 557.051, Mentasto, via Nizza 33.

24 *Mobili, arredi*

CORSO Siracusa 82 Mobilmoge 2 da vendere fallimento contabile vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti tutti 600 mila. Ingressi e cucine accessori.

25 *Artigiani, ecc.*

RIVESTITE in legno la Vostra casa, ville, appartamenti, rustici. Telefonate Cel 317.124. Posa in opera specializzata.

36 *Nautica*

CANOTTI pneumatici. Vendita strumentale specifica vasto solo presso sedile. Scanni pieghevoli. Fabbrica Gazzua, via Assisi 3.

43 *Filatelia, collezioni*

DAL 1850 Bolaffi compera e vende francobolli. Interpellateci: Torino, via Roma 101, telefono 551.833.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

ABITARE civile per voi ai piedi delle Alpi Marittime in località Madonna dei Boschi (Boves) un complesso isolato ogni comforts, con alloggi di 1-2-3-4 vani a partire da milioni 600 mila, mutuo, ultazioni. Interpellateci, Ufficio Imprese Peano, telefonare 843.791, Torino.
ATTICO fronte mare in Bergeggi S. Lorenzo mq 100 ampio soggiorno camera cucina terrazzo doppi servizi, ventosi. Telefonare 650.8064 - 682.726.
CHIOMONTE nel nuovo complesso «Il Sergente» offriamo appartamenti di ogni dimensione a prezzi competitivi. Sabato e domenica personale sul posto. Geometra Bonino, telefono 919 546.750.
RIVIERA Fagnola vendesi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 650.8064 - 682.726.

49 *Informazioni*

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli informativi. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.034 - 536.582.
MILANO - via Garibaldi 5, tel. 542.205, indagini per infedeltà, divorzi, investigazioni, informazioni, fiducia cuscio.

52 *Varie*

ACQUISTASI vela studi camere Biancamaniale libreria sopramobili 800 e oggetti artistici, specialmente alberghi. Telefonare 557.051.
ARREDAMENTI da bagno, box doccia, specchi, accessori in cristallo e legno da L. 40 mila direttamente in fabbrica. Vasta esposizione articoli. Ceglia, via Cristalla 28, telefono 240.439, Torino.
ASTROLOGO, chiromante carromante indovinazione vero specialista assoluta serietà. Telefonare 538.302.
CHIVASTE - Le porte pieghevoli artistiche «Divisione» sono prodotte e vendute solo da via Negarli 25 (zona Stazione), telefono 761 471.
PELLICCE visone canadese nuovo perfetto taglia 3 vari cucinino bellissimo persiano grigio, giacca visone, vendo. Telefonare 363.111.
SVENDONSI pantaloni gamme complete L. 3.000, vestiti uomo L. 10 mila, giacche uomo L. 20 mila. Magazzini Unito, corso Chieri 90, telefono 531.372 ore pomeridiane.

CAPELLI
A PROVA DI STRAPPO

I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo che dà una garanzia scritta e definitiva stabilita, con una perfetta igiene. Il metodo Tricoplus si basa su una formulazione chimica che, in rigorosa, opportunamente disposte sulle parti da coprire, saldano ai tuoi capelli i nuovi capelli, dello stesso colore e della stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Tricoplus da questa estate, è oggi un entusiasmante realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tassature. Vieni senza alcun impegno a farci nei nostri laboratori puoi avere una consultazione sul nuovo sistema Tricoplus. Poi vedrai come la realtà dovresti essere

TRICOPLUS
TORINO, Piazza Statuto 10. Tel. 511.884

Su richiesta del gestore di un chiosco di piazza Rivoli

Sopralluogo della Finanza per controlli sulla benzina

Un benzinaio ha chiesto l'intervento della Guardia di Finanza per accertare se il carburante corrisponde ai requisiti di legge. Si chiama Domenico Sandroni, ha 35 anni e abita in corso Trapani 11. Il distributore sorge in piazza Rivoli, quasi all'angolo con corso Trapani.

Il sopralluogo è avvenuto ieri mattina alle 10,30. Sono stati prelevati alcuni campioni di benzina che saranno sottoposti ad analisi. I risultati dovrebbero essere noti tra due o tre giorni.

Dice Domenico Sandroni: «*Venerdì o mezzogiorno sono stato rifornito da un'autocisterna della Esso Rivoli, un grossista torinese. In genere il carburante arriva direttamente dai depositi Esso di Arluno, in provincia di Milano. Ma, a causa di un'agitazione sindacale, le consegne sono state dirottate a fine settimana sui grossisti».*

«*Mi hanno portato 5 mila litri di benzina*», prosegue il gestore. «*Nel serbatoio ne erano rimasti circa 1300. Ho avuto l'impressione che il carburante avesse un odore insolito. Nel pomeriggio sono stato colto da strani capogiri. Mi è sorto il sospetto che la benzina non fosse a posto*».

Il gestore Domenico Sandroni con la moglie ed i finanzieri

Aggiunge la moglie, Ivana Tiberi, 31 anni, che aiuta il Sandroni a servire i clienti: «*Al contatto con la benzina le mani si sono gonfiate e screpolate. Mi sono spaventata*».

Il benzinaio, che ieri mattina era di turno, ha informato il presidente del sindacato di categoria Ugica, Vincenzo Pino, che si è subito rivolto dalla Guardia di Finanza. Sono intervenuti il capitano Barbato e quattro sottufficiali. Il distributore è rimasto chiuso per circa tre quarti d'ora. Due campioni di benzina sono stati prelevati dalle colonnine. Sono state controllate sul posto la temperatura e la densità.

Nel corso del sopralluogo si è rilevato che all'interno di una pompa c'era una lieve perdita. Il carburante era colato sulla base. La vernice risultava erosa in più punti.

SCONTO SORPRESA sino al 40%
Avogadro Violetta
Via Po, 55 - Via Di Nanni, 120
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI
Il marchio che distingue
BORSE pelle e tinte moda lire 6.900 - 8.900 - 12.900 in poi - vero pitone L. 18.900 - vera lucertola L. 15.900 - vera coccodrillo L. 25.900.
BORSOTTI UOMO da L. 1.900 a 2.200 - vera cuoio L. 5.900.
VALIGIE Espanso L. 3.900 - Set 2 valigie offerta speciale L. 9.500 - Rinforzata Jet Bermuda L. 7.500 - Tutte le migliori marche: Bencanite, Del Sey, Douglas ecc.... 24 ORE ATTACHE' L. 3.900 in più - Offerta speciale Sansonite L. 19.900.
BAULI L. 7.500 in più - Beauty case L. 2.900 - Vera pelle lire 7.900 in più.
OMBRELLI L. 1.900 in più - Sottobraccio - Diplomatiche - Portafogli - Cinture - Sacche viaggio e scuola - Cartelle - Necessaire - Articoli regalo.
DA NOI TUTTI GLI ARTICOLI E MODELLI DELLE MIGLIORI MARCHE

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un giallo provinciale

IERI: la conclusione di "Un uomo curioso" con Ferzetti - OGGI: "Il generale Della Rovere" di Rossellini

Il finale della prima parte di Un uomo curioso aveva ragionevolmente incuriosito, sabato sera, anche i telespettatori. L'uso, come mezzo delittuoso, d'un mite avvelenatore con cianuro di potassio, era insolito, e veniva voglia di sapere chi aveva escogitato quel sistema per compiere un crimine. Perciò ieri sera si saranno collocati in molti davanti al video ansiosi di conoscere l'epilogo del giallo in due puntate: alla fine la curiosità generale, e non solo quella del signor Marionda impersonato da Gabriele Ferzetti, è stata appagata.

Soddisfatti d'aver individuato l'assassino, che, peraltro è egli stesso ad autoaccusarsi? Tutto sommato sì, per quanto anche questo terzo degli Enigmi televisivi in due puntate, non brillasse per suspense e viaggiasse, come racconto, con la velocità di un'auto imbottigliata nel traffico di mezzogiorno. Un uomo curioso è stato migliore dei due thrillers precedenti, questo è vero, però il suo ricordo non durerà a lungo nella maggior parte degli spettatori.

L'ospite della 2 è stato ieri, nella trasmissione di Luciano Rispoli, un'illustre conoscenza televisiva e cinematografica, Folco Quilici. In studio accompagnato dal figlio Brando e dai due suoi fedeli operatori, il cineasta ferrarese ha parlato del suo lavoro svelando i retroscena di un'attività fantastica, etnologica, esplorativa che molti sedentari certo gli invidiano, ma che certo non è scevra di pericoli e difficoltà, specie quando si debbono allacciare rapporti di collaborazione con genti primitive, superstiziose, quindi piene di diffidenza nei confronti dell'«uomo bianco».

Il Secondo è stato occupato, prima del Settimo giorno, da uno special diretto da Gianni Amico e dedicato alle tradizioni popolari sarde (titolo: Sardegna, una voce) sottolineate dal canto della più celebre folk-singer italiana, Maria Carta. Il marito della cantante, Salvatore Laurani, era l'autore dei testi esplicativi, utili a far capire il contenuto dei motivi eseguiti in dialetto sardo; ma anche a illustrare le tappe d'un rapido viaggio in cui erano poste a confronto la Sardegna antica e quella nuova. Oltre che la cantante eccezionale a tutti nota, Maria Carta è anche apparsa una presenza televisiva di prim'ordine.

* *

Nel ciclo dedicato a Vittorio De Sica il film di stasera, Il generale Della Rovere, è soltanto interpretato, e non diretto, dall'attore-regista scomparso da poco. Realizzato da Roberto Rossellini nel 1959, presentato alla Mostra di Venezia (dove vinse «ex aequo» il Leone d'Oro con La grande guerra), il film è ora ripresentato in occasione del Trentennale della Resistenza. Ispirato a un personaggio autentico le cui gesta furono narrate da Montanelli, la vicenda è quella d'un individuo che, pur avendo scrupoli che accetta la proposta d'un colonnello tedesco ed entra, sotto le mentite spoglie di generale, nel ruolo «politico» di San Vittore. Qui, tendendo bene le orecchie, dovrebbe captare, fra i detenuti, partigiani e uomini della Resistenza, certe informazioni utili ai nazifascisti. Informazioni che il «Generale» poi lacerà, avendo preso coscienza delle alte e nobili ragioni per cui soffrono e combattono gli occasionali compagni di cella. Con De Sica in una delle sue convincenti prove di caratterista, si vedranno Hannes Messemer, Giovanna Ralli, Sandra Milo.

A Herbert von Karajan, nella duplice veste di direttore d'orchestra e di regista cinematografico, va attribuita la paternità del Concerto filmato sul Secondo, dedicato alla Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 di Johannes Brahms.

a. vald.

IN BREVE

Lunedì musicali — Questa sera alle 21 al Piccolo Regio per i «Lunedì musicali», concerto del violinista Edoardo Perpich e della pianista Lucia Passaglia. Musiche novecentesche di Leos Janacek, Ravel, Dallapiccola, Bartok. L'ingresso è libero e gratuito.

Brecht: canzoni e poesie — Questa sera alle 21 all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4 b, Raffaella De Vita e Beppe De Meo presenteranno il loro recital di canzoni e poesie di Brecht.

Dibattiti — Stasera alle 21, al cinema Zeta d'Essai, si svolgerà un dibattito sul film «Sangue di condor». Intervengono l'on. Arian Giorgina Levi e Hugo Seavedra; moderatore sarà l'avv. Marziano Marzano.

I 30 anni dello Stabile — La serata sarà organizzata dal Teatro Stabile per rievocare gli aspetti più significativi della storia dell'Ente, si svolgerà stasera alle 21 al Centro Studi di via Bogino 8 e sarà dedicata alla scenografia con un incontro tra Emanuele Luzzati ed Eugenio Guglielminetti.

Amici del Regio — Questa sera alle 21 presso la Famija Turinèisa, in via Po 43, Oreste Longhi parlerà, a proposito di «Giallo», su «Leggende nordiche nella letteratura e nella musica romantica». La conversazione conclude il ciclo dedicato alle opere in cartellone al Regio.

Goldoni a Cirié — Questa sera alle 21,15 al Teatro Nuovo di Cirié, quarto spettacolo in abbonamento con «Il bugiardo» di Goldoni, allestito dalla Compagnia Teatro Mobile di Giulio Bosetti.

Giochiamo insieme — Una serie di manifestazioni per esaminare i frutti delle esperienze didattiche di alcune scuole (particolarmente scuole a tempo pieno), sarà organizzata in maggio dall'assessorato ai Problemi della Gioventù. A questo proposito è annunciato per oggi alle 17,30 in via Bricherasio 8 un incontro tra direttori didattici, insegnanti, rappresentanti dei consigli scolastici.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tutti libri
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25-14,55 Una lingua per tutti
16 — Trasmissioni scolastiche
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccoli
17,45 La Tv dei ragazzi
18,45 Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Il generale Della Rovere, film con Vittorio De Sica
22,55 Telegiornale della notte

secondo programma

18 — Tve-Progetto
18,45 Sport
19 — Uno dei due (« L'accadino »)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica

televisione svizzera

Ore 17,10: Telescuola; 18: Per i bambini: I Wombiti - La nuova casa dei folletti Button e Buckle - Chirigaro - La storia di Franco; 18,55: Tre sono troppi, telefilm della serie «Io e i miei figli» (a col.); 19,30: Telegiornale 1ª edizione (a colori); 19,45: Obiettivo sport (parzialmente a colori); 20,10: Si rilassi... Confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora (a colori); 20,45: Telegiornale, 2ª edizione (a colori); 21: Elezioni Cantonali Ticinesi 1975; 21,45: Enciclopedia Tv; 22,25: Tre lo righe del pentagramma. Richard Strauss: Tod und Verklärung (poema sinfonico). Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm; 23,05-23,15: Telegiornale, 3ª edizione (a colori).

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,20 Hit parade
14,05 Linea aperta
14,40 Una questione privata di Beppe Fenoglio
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ritorniamo
17,40 Il mistero del lago
18 — Allegramente in musica
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andate e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuffarda
22 — La chitarra di F. Corti
22,15 XX secolo
22,30 Rassegna di solisti (tromba Adolf Scherbaum)
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
9,35 Una canzone al giorno
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Morte del partigiano
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mattutino
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosel
17,40 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Bestrice di Tenda
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
6,45 Concerto di apertura
8,45 Scuola Materna
10 — La settimana di Dvorak
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: Il preromanticismo
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Luigi Nono
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,35 Pagine rare della lirica francese
15 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Il senzatetto
18,10 La cucina dei poveri
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola Materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 I concerti di Napoli
20,45 Roma nell'Anno Santo
21,25 Commedia armoniosa del cielo e dell'Inferno

Settimana nei teatri

ALFIERI — Oggi unico «recital» di Charles Aznavour. Da domani Romolo Valli diretto da Giorgio De Lullo in *Il malato immaginario* di Molière.

CARIGNANO — Da domani *Le loro donne*, di e con Franca Valeri per l'apertura della stagione «Cancab '75».

ERBA — Da domani Gipo Farassino in canzoni e poesie piemontesi.

GOBETTI — Per questa settimana è sospesa la rassegna di primavera.

I'NTRADOSSI — Da domani *...e nessuno aspetterà* di Beckett con la compagnia Anna Bolens.

NUOVO — Da mercoledì l'*Otello* di Memè Perlini (dalla Biennale di Venezia).

REGIO — Giovedì la prima di *Giselle*, balletto con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

Film per famiglie

All'AMBROSIO «Il lupo dei mari» (del romanzo di London); all'ASTON «Bianchi cavalli d'agosto» (sentimentale); al REPOSI «Piedone a Hongkong» (con l'ammazzacattivi Bud Spencer).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

"Un chant d'amour"

Un film inedito di Genêt a Roma

Roma, 20 aprile.

Un chant d'amour, un film di Jean Genêt, girato tutto dal celebre scrittore nel 1950, sarà presentato da domani a venerdì nell'ambito della rassegna underground cominciata il 15 corrente al «Filmstudio 70» di Roma. Il film di Genêt è stato realizzato con il proposito di non destinarlo ai circuiti commerciali dove incontrerebbe insormontabili difficoltà di censura.

☆ ☆ ☆

Alene, 20 aprile.

Sono stati assolti i proprietari delle sale cinematografiche, arrestati giorni or sono, dove veniva proiettato il film Emmanuelle. *La pellicola non ha invece avuto la stessa sorte e dopo il recente sequestro è stata condannata dal tribunale di prima istanza col marchio di «opera pornografica».*

☆ ☆ ☆

Venezia, 20 aprile.

La sera del 14 giugno, con uno spettacolo in Piazza San Marco, s'inaugurerà la grande rassegna internazionale che quest'anno riunirà a Venezia il meglio della danza mondiale. L'iniziativa è stata di Maurice Béjart, il famoso coreografo che dirige il «Ballet du XXème siècle» e di Maurice Hinman, direttore del «Théâtre de la Monnaie» di Bruxelles.

TEATRI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 unico eccezionale recital di Charles Aznavour.
ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera, giovedì ore 21 in compagnia di prima Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière (traduzione di Cesare Garboli). Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Un spettacolo in abbonamento. La spettacolo inizierà con orario d'inverno in vista di riprendersi per i primi di ottobre. Tel. 338.949-538.201-835.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Le loro donne» di e con Franca Valeri. Can Cab n. 1, Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15. Recital di Gipo Farassino. Canzoni e poesie italiane e piemontesi. Prev. esaur. teatro.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21, concerto duo Perpich-Passaglia. Ingresso libero.

ALCIONE: «Vivi vedrai» da «Trip» e «Salon», con Elga Morgani, Erik e Zarella, Pipo, Gianni Liberti. V. 18, Gr.: 16,15; 21,30.
UNIONE CULTURALE (via Cesare Battisti 4/a): ore 21, Recital di canzoni e poesie di Bertolt Brecht, con Raffaella De Vita e Beppe De Meo.

CIRCO CESARE TOGNI (parco Ruffini nel 332.000): spiti i giorni 2 spett. ore 16,15; 21,15; domenica 3 spett. 10,15; 16,15; 21,15.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: ore 16-21 I Musici.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Danubio: orchestra I Vagabondi.
BABY - LA CLOCHE - Rist. (864.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21, WHISKY NOTTE (tel. 687.565): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ABACO SALETTA (Borgaro 9): Personale di Giancarlo Serra.
ARTE MAGIMAWA (Rimembe 7, tel. 661.693): Abanos, dipinti e disegni. Or. 16-20.
BOB BEN (v. S. Teresa 20 C, telefono 318.947): Antonio Ligabue.
CITTADELLA (Bertola 34): Cinisnanti.
C.O.M.S.A. «1022» (v. del Mille 22, tel. 879.283): Fern, di S. Venezian.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, telefono 511.300): Dino Buschi, Fotografie di Luisa Ghiori.
LA MELA VERDE: Eduardo Arroyo.
LA SEMANTICA (947.1318) - Chiesa: Arte Mormone.
LA CONCHIGLIA: Guglielmo Maiorno.
PIETRA (c. Cavour 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin.
S. GIOBB (S. Simone 18 C. Pinerol.
TUTTAGRAFICA (ex Cattina 18 G. t. 247.103): grafica G. Sodisalino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Pittori dell'800.
DANTESCA: Aldo Salvadori.
ESSENAZIARTE: chiuso.
FLORIANA - Pescara: M. Calenda).
LA BUSSOLA (Po 39 personale di Giacomo Soldanino.
LA PARISINA: Dante Mainoli.
LA GIOSTRA - Asti Carlo Carrà.
LA TAVOLOZZA: Giuseppe Cabassoni.
QUAGLINO: Lia Lauro.
ROUSSEAU (Pinerolo, tel. 806.510): Di Angelis, Inverso, Maiolo, Prelo, Nasta.
VIOTTI (Vioti 80): Natia Jugoslavi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il lupo dei mari», Jack London, Giuseppe Pambieri, Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO - INC (c. Principe Oddone 31, tel. 486.831): «Bianco e nero», regia di Paolo Pietrangeli, Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ARISTON: «Bianchi cavalli d'agosto», Richard Fleischer, Joan Severy, F. Murray Abraham, Col. Or.: 14,45; 16,30; 18,40; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista», Renato Pozzetto, Ninetto Davoli, Nadia Cassini, Vietato ai minori di 14 anni. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
ASTOR: «Storia di vita e malavita» di Carlo Lizzani, Colori, Vietato ai minori di 18 anni. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: «Un uomo chiamato Cavallo», Richard Harris, Panavision (col. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «Professore cosa» di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi, Col. Vist. 14, Or.: 14,45; 17,30; 19,45; 22,15.
CENTRALE: «Zazzà» e «Amarcord» di Federico Fellini (premio Oscar). Tecnic. Or.: 10,15; 13,45; 15,15; 17,45; 20; 22,30.
CORSO: «Terrore», Charlton Heston, Ava Gardner, Colori. Or.: 14,30; 17,30; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: «Calore», Joe Dallesandro, Sylvia Miles. Col. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Prima pagina», Jack Lemmon, Walter Matthau. Col. Orario: 14,30; 16,35; 18,20; 20,30; 22,30.
EDEN: «Grazie... nonna», Edwige Fenech. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEALE: «L'inferno di cristallo», Steve McQueen, Paul Newman, William Holden, Faye Dunaway. Colori, Panavision. Or.: 14; 16,30; 19,30; 23,20.
LUX: «Cenerino lo deve morire», Agostina Belli, Luigi Proietti, F. Cleri. R. C. De Sica. Col. Vist. 18. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Il seme dell'odio», Michael Caine, Sidney Poitier. Colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «L'amica di mia madre», Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci. Tecnic. Vist. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
NAZIONALE: «L'ultimo treno della notte», D.M. Asbrink, M. Kerr. Tecnic. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Le rendenti di Falworth», Tony Curtis, Col. Vist. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
REPOSI: «Piedone a Hong Kong», Bud Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,45; 16,10; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: dr. Villa della Regina ang. v. Accoli, tel. 850.924): «Il seppellito di Francesco Maselli», C. M. Volonté, A. Girardot. Col. Non vist. Or.: 10,30; 16,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman con Liv Ullmann, B. Andersen. Colori. Non vist. Ab. 14,30, film 16; 18; 22.
TORINO: «Blue Jean», Gloria Guida, Paolo Carlini, Marco Mete. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Profondo rosso», di Dario Argento, David Hemmings, Daria Nicolodi. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 17,40; 19,45; 22,15.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Mussolini ultimo atto», M. Farmer, R. Primus, R. Lovelock. Tecnic. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: «Il mare del tramonto», L. Andrews, O. Sharif. Col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
FORTUNA: «Il papa cerca un amante perché vergine?», B. Caposci. Colori. Vist. 18.
LA PERLA: «Nevo incanto», S. Lamas, R. Burton. Col. Or.: 15,05; 16,50; 18,45; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «Femmine in gabbia», S. Sacchi, R. Collins. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: «10 secondi per fuggire», C. Bronson, L. Ivanova. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Dopo la vita», P. Franklin, R. McDowell. Techn. Vist. 14.
CONTINENTAL: «Le rapporti sul comportamento sessuale delle casalinghe», L. Carden, R. Valentinelli. Techn. V. 18.
ERBA d'ESSAI: Maratona del fantahorror «La bottega che vendeva la morte», di N. Cuntip con P. Cushing. Col. Vist. 14. - «L'albergo delle donne» di N. Couper con A. Bevi. D. Rina. Col. Or.: 16,30; 20; 21,30; 23,30.
FARO: «Le amanti», François Fabian, Jean Bibila. Techn. Vist. 14.
FIAMMA: «Emmanuelle», Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green. Colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «L'odio negli occhi, la morte nella mano», Chen Feng. Colori. Vist. 14. 2ª vis. Torino Ab. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «La vendetta di Bruce Lee», Kiang Pan, Tien Yeh. Col. Non vietato.
PIEMONTE: «Il soldato del mare», G.M. Volontè, L. Gaspari. Col.
PRINCIPE: «Gli spostati sono nostri sogni», Anthony Steffen. Col. Vist. 18. Ab. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Fenalia» di N. Naldini. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 16,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi sopra.
ALFI: «Le gang dei bassotti», A. Tamassino, B. Curtis. Techn.
PO: «Fratello Hanno sorella bora», Sergio Leonardi. Techn. Vist. 18.
REGINA: «La vendetta di Bruce Lee», K. Paul. I. Tel. Col.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Niagara», Marilyn Monroe. Colori.
GIARDINO: «Venus e quasi commedia», Franco Nero. Techn. Non vist.
MIRAFIORI: «Bella di giorno», C. Deneuve, M. Piccoli, J. Sorel. Colori. Vist. 18.
SMERALDO: «L'ispettore di ferro», Giuliano Gemma. Techn. Non vist.
VENAGLIO: «Shaft colpisce ancora», Sidney Poitier. Tecnic. Vist. 14.

ZONA SAN PAOLO

AMERICA: «Fratello Homo, sorella sono», S. Leonardi, R. Neri. Colori. Vist. 18.
ELISEO: «I personaggi delle fiamme svedesi». Techn. Vist. 18.
SAN PAOLO: «Ku Fong lo sterminatore chiede», L. Kwang. Techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA, BERNINI: «Storia scellerata», F. Citti, regia S. Citti. Col. Vist. 18.
ELISEO: domani «Domenica maledetta domenica».
ODEON: mercoledì «Attenti a quei due!» chiamato Lenin».
STAR: «La bottega che vendeva la morte», J. Bannen, D. Dors. Colori. Vist. 14.
ZETA D'ESSAI: «Sangue di Condor», di J. Sanjinès. Ore: 20; 21,45. Ultimi tre ore 21,15.

ZONA SAN DONATO

ROMA: «Un duro per la legge», Lou Don Baker, L. Hartman. Col.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «La grande abbuffata», U. Tognazzi, M. Mastroianni. Col. Vist. 18.
AMBRA: «La banda di Harry Spikes», di Richard Fleischer con Lee Marvin, Gary Grimes. Col. Ore: 20; 22,50.
APOLLO: «Cenerino per il Bangladesh». Techn. Non vist.
JOLLY: domani «Flavia la monaca musulmana».
LUTRARIO: «Fra Tazio da Velletri». Techn. Vist. 18.
SPLENDOR: domani «Le sorelle».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: «Il segreto della regina», W. Beatty. Techn. Non vist.
ARS: domani «I due padrini».
AURORA: «Dio sa (ma dice... nessuno) chi sono io (sono)». Colori. Vist. 18.
MAJOR: «Manila», J. Ravasini. Techn. Vist. 18.
PALERMO: domani «Le domeniche».
SEMPIONE: domani «I mulini di seta bianca».
SOCIALE: «I 10 anni delle liberazioni», J. Legras. Techn. Non vist.
ZENIT: domani «Tesoro di bronzo alla d'attacco».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ABISSINIA: «McKinsky report», insieme perfetto», Burt Reynolds. Col. Vist.
ARTISTI: «La tragedia di Cesare», H. French. Col. Vist. 18.
BAJANO d'Essai: «Il colpello nel Pacifico», di R. Fulleshy. Vist. 14. Or.: 20,40; 23,10.
OROPA: domani «L'insaziabile».
VITT. VENETO: «Biscuit», William Marshall. Col. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Scorpio» di Michael Winner con Burt Lancaster, Alain Delon. Col. Vist. 14. Ap. 18.
ITALIA: «Un americano a Roma», A. Nordi. Non vietato.
SPEZIA: «Sbatti il mostro in prima pagina», Col. Vist. 18. Ap. 15.

Ridotteri Esti-Ass — CINE: Arco, Araldo, Adriano, Alba, Ambrosio, Arlecchino, Apollo, Arizona, Borgaro, Columbia, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elio, Fiocco, Hermitage, Globo, Hollywood, Ideal, Italia Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, La Perla, Reposi, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Sittember, Star, Stadio, Italia Moncalieri. — TEATRI - Alfieri: «Il malato immaginario» con Romolo Valli - Gobetti: «Il perdono reale», biglietti limi al botteghino dello Stabile in p. Castello - Carignano: «Le loro donne» con Franca Valeri. Erba: recitali di Gipo Farassino, biglietti ridotti all'Enal studio ore 19 per domani sera. — Circo Cesare Togni, Ridotti Enal alle Cesa. — Juventus-Twenties biglietti interi e ridotti all'Enal.

CIRIÈ

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: «Non si uccidono così anche i cavalli», L. Fonda. Techn. Non vist.
NUOVO: «Spettacolo basilico».

LANZO

CATALANO: «L'arresto delle mucche di cristallo», E. Horst, G. Rohn.

S. MAURIZIO

EDERA: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», R. Pozzetto, V. Fabrizi. Vist. 14.

SETTIMO

BECCARIS: ad. giovani «L'amore è violenza carnale».
GARIBALDI: «Tutti per uno Sono per tutti».

VALPERGA

AMBRA: «Peccato mortale».

TEATRI

CARIGNANO - Domani 21,15
Le loro donne
di e con
FRANCA VALERI
CAN CAB n. 1
Biglietti: via Roma 40 - 544.800

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21
UNICO ECCEZIONALE RECITAL di
Charles AZNAVOUR
Vendita bigl. botteghino Teatro

CINEMA TORINO
MI CHIAMO
Daniela
soprannominata
Blue Jeans
a giovanissima vivo con un uomo maturo che la LEGGE FA PASSARE PER MIO PADRE
GLORIA GUIDA

Vietato ai minori di 18 anni

Da oggi all'HOLLYWOOD
UNA STREPITOSA PRIMA VISIONE!!!
L'odio negli occhi - La violenza del KARATE' nelle mani

Dist. Eridano - Vietato minori anni 14

ALEXANDRA: oggi

LA VISIONE E' PROIBITA AI MINORI DI ANNI 18

A GIORNI
GIANCARLO GIANNINI · MONICA VITTI · MARCELLO MASTROIANNI

al NUOVO ROMANO
UN TRIONFO DI PUBBLICO E DI CRITICA

un film di
INGMAR BERGMAN
Data l'eccezionalità dello spettacolo si raccomanda di rispettare scrupolosamente gli orari
Inizio film: 15,40 - 18,50 - 22

IMMINENTE A TORINO
Un solo attore osò accettare quella parte a rischio della pelle
JEAN-PAUL BELMONDO

JEAN-PAUL BELMONDO
IL POLIZIOTTO della BRIGATA CRIMINALE
con ADALBERTO MARIA MERLI
con CHARLES DENNER - ERSY VARTE - GERMANA CARNACINA
con la partecipazione straordinaria di LEA MASSARI
Un film di HENRI VERNEUIL
Soggetto di HENRI VERNEUIL e HENRI VERNEUIL - JEAN LABORDE - FRANCIS VEBER
Dialoghi di FRANCIS VEBER — Musiche di ENNIO MORRICONE
Una coproduzione Italo-francese
MONDIAL TEFI Roma - CERITO FILMS - Paris
Colore della TECHNISPES

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Il Rag. FANTOZZI UGO e Signora PINA Vi aspettano con rispettoso ossequio alla mostruosa "prima"
DOMANI A TORINO

Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati dalla Rizzoli Editore

RIZZOLI FILM presenta PAOLO VILLAGGIO in FANTOZZI con ANNA MAZZAMAURO e GIGI REDEN nel ruolo di Filini e GIUSEPPE ANATRELLI e con UMBERTO D'ORSI e con LIU BOSISIO - Sceneggiatura di: BENVENUTI - DE BERNARDI - SALCE - VILLAGGIO - Realizzato da GIOVANNI BERTOLUCCI per la RIZZOLI FILM - Un film di LUCIANO SALCE - Musiche di FABIO FRIZZI - Edizioni musicali: GRANDI FIRME DELLA CANZONE - RIZZOLI FILM - EASTMANCOLOR - Colore della TECHNISPES

Domani all'Olimpia: IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO!

Iniziativa dei macellai

Raccolta firme per diminuire l'Iva sulle carni

Chiesto l'appoggio dei consumatori - I moduli della petizione esposti nei negozi

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 aprile.

Una petizione popolare senza precedenti sarà realizzata nelle prossime settimane dagli ottantamila macellai italiani per chiedere, con l'appoggio dei consumatori, la riduzione dell'Iva sulle carni. La decisione è stata presa oggi a Roma da oltre cinquecento rappresentanti della categoria, convenuti per un'assemblea nazionale, che ha approvato la proposta avanzata dal presidente della federazione, Arnaldo Giulietti.

L'aliquota Iva sulle carni fu elevata al 18 per cento con i decreti fiscali dell'estate scorsa: il governo intendeva, con questo gravame, contenere prezzi e contrarre drasticamente, poi, il consumo di carni per alleggerire il deficit della bilancia dei pagamenti, fortemente appesantito dalle importazioni del prodotto. Il diciotto per cento di Iva incide su ciascun chilo di carne da un minimo di cinquecento a un massimo di settecento lire: il conseguente rincaro dei prezzi salgono, si contraggono i consumi, ma anche le entrate della macellerie.

Dopo aver inutilmente insistito per mesi che il governo riportasse l'Iva ad aliquota analoghe a quelle sui generi alimentari di largo consumo (dall'1 al 6 per cento), ora i macellai hanno deciso di chiamare a raccolta non solo la categoria, ma soprattutto la loro controparte naturale: i milioni e milioni di consumatori.

Sul piano pratico l'operazione - petizione popolare si svolgerà nel modo seguente. Le ottantamila macellerie italiane riceveranno, a giorni, appositi moduli e manifesti da affiggere nei negozi, sui muri delle città e dei paesi. In ogni spaccio i clienti saranno sensibilizzati da una propaganda capillare, scritta e verbale, e invitati a firmare i moduli della petizione popolare per spingere il governo a concedere sulla aliquota Iva equa ed accettabile.

I dirigenti la federazione pensano di raccogliere sette o milioni di firme perché il problema interessa macellai e consumatori. «Se ognuno degli ottantamila spacci raccogliesse cinquanta firme — ipotizzano i responsabili — si arriverebbe a quattro milioni di firme. Ma noi riteniamo che sia facilmente possibile superare di molto questa cifra già imponente».

Le tonnellate di moduli firmati saranno trasportate a Roma, da ogni regione, con colonne di autocarri che si presenteranno dinanzi alla federazione nazionale macellai, prima di trasferire alla presidenza del consiglio quella imponente petizione popolare.

Tutta l'operazione avverrà nelle prossime settimane, cioè durante la campagna elettorale quando il governo, o meglio i partiti che lo sostengono (e quelli che sono all'opposizione), non potranno agevolmente rifiutarsi a una richiesta così massiccia fatta da milioni di consumatori-elettori.

La federazione macellai ha rinnovato, inoltre, altre richieste. I calmieri sono soppressi (ma chi li rispetta?) e sostituiti con una serie di *sprezzi amministrativi* per una larga fascia di tagli di consumo popolare, mentre i quarti più pregiati avranno prezzi liberi. La vendita di carni congelate dovrebbe essere estesa a tutte le macellerie (con quali garanzie per il cliente che voglia carni fresche?), l'Aima (azienda statale per gli interventi sui mercati agricoli) dovrebbe cedere a tutti gli spacci la carne congelata che, adesso, vende a prezzo di circa ottocento lire il chilo soltanto agli enti come ospedali, collegi, ortanotrofi e agli spacci autorizzati.

Rapito in casa il 3 aprile sotto gli occhi della madre

Vuole tornare subito a scuola il ragazzo liberato dai banditi

"Ho bisogno di trovarmi fra i miei compagni" dice Paolo Raimondi, 10 anni, che sembra aver superato la drammatica esperienza - Pagati per il riscatto 150 milioni

Milano. Paolo Raimondi in braccio al padre (telefoto Upi)

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 aprile.

Quanto è stato pagato per il rilascio di Paolo Raimondi, 10 anni, rapito il 3 aprile a Cinegrate, il paese presso Legnano, in provincia di Milano? Pare 150 milioni. Ma la famiglia non parla. A chi fa delle domande precise sulla cifra del riscatto, Ireneo Raimondi, padre del ragazzo, risponde che non può dire niente. Ha sempre cercato di precisare che lui non è un industriale ma un artigiano, un fabbricante di piastrelle. Il suo laboratorio si trova proprio accanto alla villetta in cui, la sera del 3, Paolo venne rapito. Quattro uomini armati e mascherati penetrarono in casa, immobilizzarono la madre, si allontanarono con Paolo.

Ma la brutta avventura è finita. Il ragazzo è stato rilasciato ieri, verso le 16, a Milano. Lo ha trovato una pattuglia di carabinieri in via Nicolini, nei pressi dell'Arena.

Oggi Paolo è stato festeggiato da tutta la popolazione che ha seguito con trepidazione l'evolversi della drammatica vicenda.

Dopo l'abbraccio con il padre adottivo Ireneo nella caserma dei carabinieri di via Moscova, a Milano, e l'interrogatorio da parte del magistrato, Paolo ha raggiunto la mamma Mariuccia nella villetta di via Fratelli Bandiera. E' stato un lungo abbraccio, stiamoso. Fuori dalla casa intanto si era radunata gente: compaesani, giovani e anziani, che hanno ripetutamente scandito il nome del ragazzo.

«La popolazione ci è stata molto vicina — ha detto la madre di Paolo —. *Stamani hanno mandato molti fiori e tante persone hanno voluto far visita a Paolo».*

I fiori Paolo li ha trovati quando si è alzato, poco dopo le otto. Per il bambino rilasciato è stato un risveglio piuttosto breve ma tranquillo. Era andato a letto alle tre e mezzo di mattina. *«Fino a quell'ora* — ha raccontato Mariuccia Raimondi — *mio figlio ha voluto spiegarmi tutto quanto era successo nei giorni scorsi. Mi parlava tranquillo e sereno. Ha detto di non aver avuto paura perché aveva fiducia in noi».* La mamma ha anche raccontato che Paolo le ha detto: *«Ero sicuro che non mi avreste dimenticato e che avreste fatto tutto il possibile affinché tornassi a casa».*

I diciassette giorni in mano ai malviventi non sembrano aver lasciato tracce negative sul bambino. Certo è presto per dirlo. *«Ora* — ha detto ancora Mariuccia Raimondi — *mio figlio è in perfetto salute. Dico questo perché lo conosco troppo bene, so come reagisce. In pratica ecco lo il medico di Paolo e ritengo di saper valutare le sue condizioni».*

«Paolo — ha aggiunto — *ha superato molto bene questa triste esperienza. D'altra parte, era preparato anche a questo. Nel novembre scorso, quando si ruppe il femore, era molto depresso. Io gli dissi che non doveva abbattersi tanto, che anche quell'incidente sarebbe passato, poteva capitargli di peggio, un ragionamento ad esempio, ed anche in tale circostanza avrebbe dovuto avere fiducia. E così ha sopportato anche questa esperienza. Ed ha saputo superarla».*

Se oggi per Paolo Raimondi è una giornata «diversa» — quella del sospirato ritorno — domani tutto tornerà normale. Quasi certamente tornerà a scuola. *«E' anche* — spiega Mariuccia Raimondi — *per accontentare i suoi compagni, che vogliono riaverlo presto fra loro, e per fargli riprendere il ritmo normale di vita».*

Con il rilascio di Paolo Raimondi sono attualmente cinque le persone che in Lombardia sono in mano ai rapitori: Emanuele Riboli, 18 anni, di Bonugnate (Varese); Giovanni Stucchi, 30 anni, di Olginate (Como); Tullio De Michell, 51 anni, di Camaria (Varese); Laura Orsi, di Melegnano (Milano) e Carlo Saronio, 26 anni, di Milano.

r. s.

Un giovane di 29 anni

Manicomio di Napoli un altro s'è impiccato

Si è fatto il cappio con un lenzuolo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 aprile.

(a. l.) Ancora una vittima nel manicomio provinciale di Napoli. Leopoldo Aprea, 29 anni, sofferente di sindrome dissociativa e ricoverato nella quinta divisione del reparto «Frullone», si è ucciso impiccandosi. Il corpo dello sventurato è stato scoperto dagli infermieri: pendeva da un lenzuolo attorcigliato e legato alla vaschetta per lo scarico del water closed. Inutili si sono rivelati i tentativi per rianimarlo. Leopoldo Aprea era nativo di Pozzuoli ed era ricoverato al «Leonardo Bianchi» da quattro mesi.

Sull'episodio è stata disposta un'inchiesta amministrativa. La magistratura ha ordinato la perizia necroscopica della salma. Uno stretto riserbo viene mantenuto sulle circostanze in cui Leopoldo Aprea si è ucciso. Sembra che si sia sottratto alla vigilanza degli infermieri prima della sveglia, col pretesto di recarsi in bagno. Ma non ci si spiega come nessuno si sia accorto che aveva con sé il lenzuolo usato poi per impiccarsi.

A Pontestura un raduno di "penne nere"

Casale, 20 aprile.

(m.v.) Con grande affluenza di «penne nere», giunte da molte località del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, della Liguria e delle Tre Venezie, si è tenuto oggi a Pontestura un raduno interregionale, nel corso del quale è stato inaugurato il monumento all'alpino.

La cerimonia religiosa è stata officiata dal cappellano medaglia d'oro al valor militare Don Brevi e il discorso ufficiale è stato pronunciato dal generale Emilio Faldella.

Durante la manifestazione, allietata dal coro della sezione Alpini di Milano e dalla polifonica di Mursengo, ha avuto luogo anche il «gemellaggio alpino» tra i gruppi di penne nere di Pontestura, Asiago, Ponte al Legno, Romano d'Ezzelino e Val Leogra.

Cuneo, 20 aprile — Un giovane di Sampeire, Pietro Bellotti di 29 anni, operaio, è stato arrestato stamane dai carabinieri. Il Bellotti chiamato alle armi in marina si era allontanato arbitrariamente dal reparto ed era stato denunciato per diserzione.

DOMANI
al Metropol
ROBERT WOOD · KARIN WELL

la cognatina
GRETA VAILLANT
CARLO NICOLANO · MARIA MORESCHI
ALBERTO D'APPORTO
GIUSEPPE DE LUCA

LA PIU' GIGANTESCA DELLE CATASTROFI
domani al NAZIONALE

VIVRETE CIO' CHE VEDRETE
24 DICEMBRE 1975
FIAMME SU NEW YORK

IMMINENTE
al TORINO
UN GRANDE FILM DI
RICHARDE QUINE

PERSECUTORE MISTERIOSO
"Un thriller nella più grande tradizione di HITCHCOCK"

un thriller per TWiggy

CLAMOROSO!
IL FILM CHE SCANDALIZZA TORINO, IN EDIZIONE LUNGA
al cinema MAFFEI

FEMMINE IN GABBIA
Ultravietatissimo R.C.T.

Stamane sarà processato al tribunale di Savona

"Avvocato„ forniva amici alla moglie con annunci su riviste per uomini soli

Lui è stato arrestato - La coppia (lei è una donna bellissima) abitava a Ceriale - Fra i clienti professionisti e industriali della zona; molti venivano da lontano - Cenette a tre in salotto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 aprile.

Un falso avvocato sarà processato domani, in tribunale, a Savona, per favoreggiamento della prostituzione e sfruttamento nei confronti della moglie. Si tratta di *Guglielmo Giacalone, 29 anni, nato a Lecco (Trento), residente a Ceriale, dal gennaio 1973 assieme alla bella moglie, Alessandra, 26 anni. Il processo ha suscitato in Riviera morbosa curiosità anche perché si dice che nella vicenda siano coinvolte alcune persone che frequentavano la bella donna: un imprenditore edile di Albissola e un dirigente industriale di Savona e un avvocato di Milano, che pagavano parcelle variabili tra le 30 e le 70 mila lire.*

E' stata l'avvenente Alessandra a mettere nei guai il marito, il quale, con consenso dei clienti che riusciva a trovare nella zona, aveva cominciato a pubblicare su riviste per uomini soli annunci sportonali. I clienti, arrivavano anche da Torino, Giancalone li riceveva in salotto assieme con la moglie, poi dopo qualche drinke lasciava che si appartassero con la bella donna.

La storia ha inizio nel 1973, quando la coppia prende residenza a Ceriale e domicilio in un elegante quartierino di via Magnone 83. Qui, secondo l'accusa, l'uomo costringe la donna a prostituirsi e da qui partono gli annunciati alle riviste per allargare il giro d'affari.

Il «ménage» però non è del tutto tranquillo e sovente l'uomo, sempre secondo l'accusa, minaccia la donna accusandola di scarso rendimento. Un giorno le chiede duecento mila lire: «Devi darmele — dice —, altrimenti vado dai carabinieri». La moglie non riesce a mettere insieme la somma ed il marito giustifica la «protezione» e la «cella alla caserma: «Maresciallo — dice al comandante la stazione dell'arma —, sono l'avvocato Giancalone. Ho bisogno del suo aiuto. Mia moglie incontra troppi uomini e ciò fa parlare la gente. Con la mia professione non posso consentire che si sparli di me. Veda se può fare qualcosa. Se ha bisogno di me — conclude — non faccia complimenti».

Il maresciallo Narrali, comandante della stazione, conosce la donna e questa spiffera tutto: «Macché avvocato — racconta —, ha appena la quinta elementare. Lui mi sfrutta ed io sono stufa».

Le vicende della famiglia Giancalone vengono a galla. Lui fa le inserzioni sulle riviste, i clienti arrivano. Un manesco e tre, come vecchi amici, in qualche tipico ristorante della zona e poi una visita all'alloggio degli sposi. A questo punto il marito, con una scusa, si allontana e la moglie resta sola con l'altro. Alla fine, dopo un po', il terzetto si ricompone e l'ospite lascia una regalia.

Si apre l'inchiesta e nel febbraio scorso il giudice istruttore emette mandato di cattura ed il 24 dello stesso mese il Giancalone viene arrestato in Sardegna dove si era trasferito. Domani dal carcere sarà tradotto sul banco degli imputati.

Nicolò Siri

Malata s'uccide all'ospedale di Sassari

Sassari, 20 aprile.

Antonietta Cau, 55 anni, insegnante, si è uccisa la scorsa notte gettandosi dal quarto piano dell'ospedale di Sassari, dov'era ricoverata da una decina di giorni.

La donna, che soffriva di esaurimento nervoso, ha atteso che tutti gli altri degenti si addormentassero; si è chiusa poi nel bagno e dalla finestra si è lanciata giù, sfracellandosi sul selciato dopo un volo di trenta metri.

Sul posto si sono recati agenti della Volante e il magistrato per le constatazioni di legge. *(Ansa)*

Davanti ai giudici del tribunale di Vercelli

Stamane si inizia il processo ai rapitori di Fabio Broglia

Fabio Broglia

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 20 aprile.

Il «caso Broglia» si trasferisce in tribunale. Domattina sette imputati, la vittima, il padre del giovane e quanti sono stati coinvolti nel sequestro di Fabio Broglia, 18 anni, figlio del primario neurologo dell'ospedale Santo Spirito di Casale, risponderanno alle domande dei giudici, i quali dovranno chiarire come è avvenuto il rapimento.

Il tribunale di Vercelli ha predisposto con cura il processo, ma l'aula sarà affollata soprattutto di casalesi, curiosi di sapere come il figlio di uno dei più noti medici della loro città, considerato uno studente modello, sia stato rapito una notte a Milano, dinanzi a un night, il Bell's club di viale Hilligny, dal quale era appena uscito in compagnia dell'amico Luciano Ongaro. Quest'ultimo ritenuto in un primo momento complice dei rapitori, fu arrestato e poi liberato.

Dei sette imputati, sei attendono l'inizio del processo nelle carceri di Saluzzo, Cuneo e Vercelli; uno, Ferdinando Maddalena, 29 anni, di Trezzano sul Naviglio, comparirà a piede libero, avendo ottenuto la libertà provvisoria il 24 marzo scorso. Gli altri sono: Antonio Pezzuto, 33 anni, abitante al villaggio Ina di Casale Milanese; i suoi fratelli Vercelli Orazio Romeo e Pompeo Romolo, di 30 anni, il primo residente a Corsico e il secondo a Carbagnate; Oreste Agnoletti, 34 anni, di Milano; Giancarlo Venturini, 38 anni, residente a Trezzano sul Naviglio; Alessandro Franchetti, 23 anni, di Ceasio.

L'accusa nei loro confronti è di sequestro di persona a scopo di estorsione. Dovranno anche rispondere del furto di oggetti d'oro per tre milioni che il giovane Fabio aveva con sé al momento del rapimento. Antonio Pezzuto, ritenuto il capobanda e i suoi presunti complici furono arrestati 48 ore dopo il rilascio di Fabio, tenuto incatenato a un letto per 24 giorni in una casa di Gli Mosso di Santa Maria nel Biellese e liberato a Formigliana, nei pressi di Vercelli. Il riscatto fu di circa cento milioni che il professor Broglia avrebbe ottenuto in prestito da un amico. I Broglia si sono costituiti parte civile: contano di ottenere la restituzione del denaro dagli imputati che, se sono davvero i colpevoli, rendendo la somma potrebbero beneficiare di una riduzione della pena. Con le nuove leggi rischiano infatti dai 12 ai 25 anni ciascuno. Pubblico ministero sarà il procuratore della Repubblica di Vercelli dottor Flavio Toninelli.

Mario De Angelis

Inaugurata Fiera di Alessandria

Alessandria, 20 aprile.

(e.c.) L'onorevole Antonio Giolitti ha inaugurato stamane ad Alessandria, presenti il sindaco Borgoglio e tutte le autorità, la 371ª edizione della Fiera di San Giorgio, la più grande rassegna del genere della provincia.

Da due anni la Fiera alessandrina ha superato il carattere agricolo che la distinguerà per occuparsi di una più ampia rassegna delle attività economiche della provincia; la sezione agricola ha mantenuto però un posto di primo piano proporzionale all'importanza che l'agricoltura riveste nell'economia di tutto l'Alessandrino. Nella 371ª edizione della Fiera sono esposte le più moderne e razionali macchine per la lavorazione dei campi, per un valore di un miliardo e mezzo, 1100 animali da cortile, circa 200 bovini delle razze frisona, italiana e piemontese, 250 cavalli. Gli stands, ove predomina l'artigianato, sono 173, con 84 espositori.

Interrogato a Pisa don Giuseppe Sartini

Il prete rapito e drogato dai fascisti non ricorda, o ha paura di parlare

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 20 aprile.

(g.p.) Don Giuseppe Sartini, il giovane sacerdote pisano sequestrato, drogato e poi abbandonato sui monti legato a un albero con una catena, è stato interrogato a lungo oggi da funzionari della squadra politica della questura. I ricordi del sacerdote sono, però molto confusi e lacunosi e il suo interrogatorio non è servito a chiarire come si è svolto il rapto. Egli ha detto di avere parcheggiato l'auto davanti alla chiesa, la sera di giovedì verso le 23 e di essersi ricevuto parecchie ore dopo, all'alba di venerdì, sui monti che circondano la città, in una zona deserta, abbastanza lontana dalle abitazioni dei paesi vicini. Non ha saputo nessun particolare su come è stato prelevato, su chi ha compiuto quest'azione e su come è stato trasportato sei luogo. Nella memoria del giovane sacerdote, che ha cominciato oggi a riprendersi dal grave stato confusionale provocato dalla droga, c'è un'ampia zona buia. Gli inquirenti non escludono però che egli non voglia parlare perché terrorizzato dalle minacce.

Don Giuseppe Sartini aveva cominciato ad essere guardato con sospetto dagli elementi della destra più estrema della città, quando, all'epoca del referendum abrogativo del divorzio si era pronunciato apertamente per il sì. Poi ci fu l'episodio della riunione del consiglio parrocchiale alla quale il sacerdote invitò un assessore comunista per chiedergli la costruzione di un campo sportivo per i ragazzi del rione. Cominciarono ad arrivare le prime lettere anonime nelle quali don Sartini veniva definito «prete comunista».

L'ultimo messaggio anonimo è arrivato alla chiesa venerdì: era indirizzato al parroco titolare, monsignor Renato Corsi, e annunciava il sequestro di don Sartini: «Il suo cappellano — c'era scritto — l'abbiamo preso noi per fargli il lavaggio del cervello nell'interesse della Religione».

Nel primo pomeriggio di oggi i funzionari della squadra politica della questura, che seguono la vicenda, hanno compiuto un sopralluogo sui monti pisani, nella zona dove don Giuseppe fu abbandonato ferito a una gamba e incatenato a un albero. Sono state trovate anche le tracce del fuoco che il sacerdote ha fatto di avere acceso per arroventare la catena e spezzarla a colpi di pietra.

Como: disgrazia in montagna

Mette un piede in fallo e precipita per 40 metri

(Dal nostro corrispondente)

Como, 20 aprile.

(a. c.) Disgrazia in montagna oggi, sui Corni di Canzo. L'operaio Angelo Fontana, 43 anni, abitante a Muggiò (Milano), è morto sfracellato, verso le 13,30, dopo un volo di quaranta metri. Il Fontana faceva parte di una comitiva di Muggiò che aveva raggiunto in pullman i Corni di Canzo.

Mentre la maggior parte del gruppo si fermava ai piedi del massiccio, l'operaio, insieme ad una quindicina di persone, iniziava — sebbene nessuno fosse sufficientemente attrezzato — la scalata vera e propria per raggiungere la vetta del Corno occidentale. Il percorso presentava difficile, è facilitato da una corda fissa e da alcuni gradini nei punti più impervi.

Angelo Fontana era preceduto in cordata da Giovanni Bolognesi, 45 anni, di Muggiò. Questi, a metà salita, si è fermato. «Tutto bene?» ha domandato all'amico. «Sì, bene. Andiamo avanti», ha risposto il Fontana. Un attimo dopo la disgrazia. L'uomo ha perso un appiglio ed è precipitato nel vuoto urlando: si è sfracellato quaranta metri più sotto. Il suo corpo, recuperato dal Soccorso alpino di Canzo e Asso, è ora composto nell'obitorio di Canzo.

Tornano i polli sulle bancarelle

Cuneo, 20 aprile.

(g. d. m.) I polli macellati e già cotti allo spiedo potranno tornare sulle bancarelle degli ambulanti che abitualmente ne fanno un grande smercio nei giorni di mercato praticando prezzi di netta concorrenza rispetto ai negozi tradizionali.

Il comune di Cuneo interpretando in maniera restrittiva una legge nazionale da una decina di giorni aveva diffidato, minacciando in caso contrario severe sanzioni, gli ambulanti di vendere i loro prodotti al pubblico. La «guerra» dei polli aveva suscitato vivaci proteste della categoria cui si erano uniti gli allevatori avicoli che grazie alle bancarelle solo a Cuneo riuscivano a smerciare ogni settimana 4-5 mila polli. Una petizione alla Regione aveva raccolto in pochi giorni oltre 400 firme in tutta la provincia.

Il veterinario regionale ha ora inviato ai vari uffici provinciali una circolare che li invita a interpretare con una certa larghezza la legge che regola il commercio di polli e conigli macellati. Di conseguenza la vendita all'aperto sarà di nuovo consentita restando l'impegno, da parte dei vigili sanitari, di controllare che tutte le norme igieniche siano rispettate.

E' più facile che un cammello passi dalla cruna d'un ago che un passeggero scenda insoddisfatto dalla nostra prima classe.

Le differenze di classe esistono anche fra prima e prima.

La prima classe British Airways è la prova migliore di quel che intendiamo per servizio.

Salirci è come trovare il vostro maggiordomo a bordo. Ed anche la cucina è all'altezza della situazione.

Nessuno dei nostri passeggeri deve sbarcare con la sensazione di avere scelto male e affrontare gli affari di cattivo umore.

C'è anche un'altra prova dell'importanza che noi diamo al servizio di bordo sui nostri aerei; la nostra seconda classe.

British airways

E vi sentirete in buone mani in tutto il mondo.

Il Congresso chiamato a decidere

Oggi risposta a Ford per gli aiuti a Saigon

Si tratta di 200 milioni di dollari destinati a trarre in salvo dal Sudvietnam civili americani e vietnamiti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 aprile.

Mentre una piccola «armada» americana (cinque portaerei, sette trasporti e quattromila marines) si dirige verso le coste vietnamite e si intensificano le voci di negoziati indiretti fra gli Usa e i nordvietnamiti, il Parlamento americano affronta finalmente, in seduta plenaria, il tema arroventato degli aiuti a Saigon. Domani, Camera e Senato si riuniranno al completo per il dibattito sugli aiuti, ridotti, dal miliardo di dollari chiesto da Ford, a 200 milioni soltanto, per l'evacuazione. Può sembrare incredibile, ma sarà questa la prima volta, da quando il fantasma indocinese si è reincarnato per l'America, che il Parlamento affronterà in prima persona il problema dei finanziamenti: finora, deputati e senatori hanno solo indirettamente — attraverso tattiche dilatorie — risposto «no» alla richiesta di nuovi fondi, ma ufficialmente mai si è avuto un voto del Parlamento sulla questione.

La vicenda degli aiuti militari — di cui viviamo ora l'ultimo capitolo — si aprì all'inizio dell'anno, quando i due regimi, cambogiano e sudvietnamita, diedero i primi segni di sgretolamento: per la Cambogia, Ford chiese al Congresso un intervento straordinario di 222 milioni di dollari, senza ricevere mai una risposta, un voto — negativo o positivo — dai parlamentari, che scientemente rinviarono la decisione fino a che questa divenne inutile.

Per il Vietnam, esisteva già l'approvazione della Camera ad un aiuto di un miliardo di dollari, ma l'autorizzazione formale ad inviare a Van Thieu solo 700 milioni. Sui 300 milioni residui si è accesa la battaglia fra la Casa Bianca e il Congresso, che ha applicato al Vietnam la ricetta già usata per la Cambogia: insabbiare la questione in commissioni e sottocommissioni... lasciando che il campo di battaglia desse il suo responso. Il 10 aprile scorso, con le forze comuniste ormai alle porte di Saigon, Ford ha chiesto che ai 300 milioni ne fossero aggiunti altri 422, per un totale di aiuti militari pari a 722 milioni, con lo stesso risultato.

Dopo settimane di polemica, il problema degli aiuti si è smagrito ad una cifra complessiva di 200 milioni, sui quali domani discuterà il Parlamento. Duecento milioni per interventi «umanitari», dunque per favorire l'evacuazione degli ultimi americani (3150 persone) ancora in Vietnam e di quanti sudvietnamiti vogliano fuggire, e per consentire l'appoggio militare delle forze Usa all'operazione «si salvi chi può». A questo scopo le unità della VII Flotta stanno facendo rotta per le acque vietnamite.

Dunque, la politica della «stabilizzazione militare» voluta da Ford e Kissinger si è trasformata nella politica della «gestione della sconfitta» voluta dal Congresso, convinto, interpretando la volontà del Paese, che ormai sia giunto il tempo di chiudere per sempre il capitolo vietnamita. E le forze comuniste, Hanoi e Vietcong, sembrano disposte ad assecondare questa politica nel nome dell'antica verità: «Al nemico che fugge ponti d'oro».

Vi sono indiscrezioni — ancora ufficiose — che Washington e Hanoi siano in contatto, attraverso Paesi terzi, e stiano negoziando una sorta di lasciapassare per tutti gli americani ed alcune migliaia di cittadini sud-vietnamiti. Una evacuazione che lascerebbe di fatto Saigon a disposizione dei comunisti, i quali non vogliono i rischi delle distruzioni della conquista armata.

Vittorio Zucconi

I problemi dell'occupazione

Rumor in Svizzera per gli emigranti

Ieri, i lavoratori italiani hanno ricordato a Berna il trentennale della Liberazione

(dal nostro corrispondente)

Berna, 20 aprile.

(l. f.) Numerosi emigrati italiani in Svizzera hanno partecipato oggi ad una manifestazione organizzata a Berna per la celebrazione del trentennale della Liberazione. Dopo un saluto dell'ambasciatore italiano a Berna, Figarolo di Gropello, ai nostri lavoratori, il sottosegretario agli Esteri Granelli ha rievocato le fasi salienti della lotta del popolo italiano contro il fascismo, mentre attori dello «Stabile» di Milano hanno interpretato alcuni episodi della Resistenza.

La manifestazione è stata il prologo di un «vertice» italo-svizzero nella capitale elvetica. Per domani è, infatti, atteso a Berna il ministro degli Esteri Rumor, che avrà importanti colloqui con il presidente della Confederazione elvetica Pierre Graber (è anche ministro degli Esteri). All'ordine del giorno figurano questioni bilaterali e i maggiori aspetti della politica internazionale.

Particolarmente attese dai nostri lavoratori le conversazioni che Rumor avrà poi con i ministri Brugger e Furgler, il primo è capo del dipartimento dell'Economia Pubblica e il secondo dirige il dicastero di Giustizia e Polizia. Entrambi sono competenti per le molteplici questioni dell'immigrazione (in Svizzera vi sono per lavoro 600 mila italiani).

In seguito alla crisi che ha colpito l'edilizia, già 30 mila nostri stagionali hanno dovuto lasciare il Paese senza ottenere il rinnovo del loro contratto di lavoro. Inoltre, importanti complessi industriali di Zurigo e di altri Cantoni sono stati costretti a ridurre l'orario di lavoro. Sorge dunque il problema del reimpiego degli italiani rimasti senza lavoro.

Donna di 55 anni, sul Po a Parma

Muore bruciata in barca sotto gli occhi del marito

Il coniuge, ingegnere, dirigente di una concessionaria Fiat, era sceso dal cabinato - Improvvisa esplosione (bombola di gas?)

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 20 aprile.

Una signora è morta bruciata stanotte, su un cabinato ancorato nel Po. La vittima è Bruna Grion, originaria di Trieste, 55 anni, moglie dell'ingegner Marcello Scarel, 57 anni, originario di Graz (Austria) ma da oltre vent'anni residente a Casalmaggiore dove dirige una concessionaria Fiat.

L'ingegner Marcello Scarel, proprietario di un cabinato tipo Bora 4, è solito trascorrere il proprio tempo libero sul Po, sulle cui rive possiede anche una baracca. Sabato sera, poco prima di cena, con la moglie, è salito sul cabinato per trascorrervi qualche ora. Il natante ha attraccato al porticciolo di Sacca di Colorno. Verso l'1,30 l'ingegner Scarel, che, dice, non riusciva a dormire, è sceso a terra e si è messo a passeggiare sulla riva. Improvvisamente ha udito un forte scoppio provenire dall'interno del cabinato e poco dopo ha visto alte lingue di fuoco avvolgere il battello.

Resosi conto della situazione, Scarel ha immediatamente avvertito i pompieri di Parma, mentre lo scafo, bruciati gli ormeggi, andava alla deriva. Stamane, quando i vigili del fuoco di Parma, dopo molte ore di lavoro, sono riusciti a raggiungere ed a fermare il cabinato, hanno trovato la signora Grion orribilmente bruciata. L'ingegner Scarel, che aveva riportato ustioni al volto e alle mani nel disperato tentativo di entrare nella barca, subito dopo l'incendio, è stato colto da choc: era convinto che la moglie, esperta nuotatrice, si fosse messa in salvo lanciandosi in acqua. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Casalmaggiore con una prognosi di 30 giorni.

Secondo i primi accertamenti la disgrazia sarebbe da attribuire ad un difettoso funzionamento della bombola a gas sistemata sul cabinato.

a. c.

Contadino ad Asti

Dà fuoco al canneto e muore bruciato

Asti, 20 aprile.

(v. m.) Un anziano contadino è morto stamane a causa delle gravi ustioni riportate mentre tentava di spegnere un incendio nel canneto di sua proprietà. La vittima si chiamava Ernesto Miroglio, di 73 anni, residente in località Canigile, alla periferia di Asti; stamane, verso le 11, aveva appiccato il fuoco ad alcuni tralci di vite; le fiamme s'erano rapidamente estese ad un canneto, e l'agricoltore tentando di spegnerle veniva ustionato gravemente. Il poveretto decedeva mentre veniva trasportato a casa da alcuni contadini che avevano tentato invano di soccorrerlo.

Indagine a Venezia

Direttore dell'Enel denunciato

Venezia, 20 aprile.

A due alti funzionari del compartimento di Venezia dell'Enel sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica della città, dott. Fortuna, comunicazioni giudiziarie per i reati di truffa aggravata e continuata, e violazione di provvedimenti del Cip. Sono il direttore compartimentale ing. Lino Sbrissa e un funzionario dell'Enel, il dott. Pier Mario Della Dora. I due sono già stati interrogati dal magistrato, alla presenza del loro legale, l'avv. Luigi Stochino di Venezia.

L'azione giudiziaria era stata avviata da una denuncia presentata da una ventina di utenti dell'Enel di Mestre e di Marghera (che si sono costituiti parte civile sotto il patrocinio dell'avv. Zaffalon), che avevano riscontrato un aumento illecito nelle bollette dell'energia elettrica del primo trimestre 1975.

In particolare, secondo la denuncia, i due funzionari avrebbero mantenuto in vigore nel primo trimestre 1975 la tariffa di 26,10 lire per kilowattore, mentre il Cip, con proprio provvedimento, aveva ridotto tale tariffa a 23,70 lire, fissandola definitivamente il 16 gennaio scorso a 19,30 lire per le utenze inferiori a 150 kilowattore mensili.

A tutto il mese di marzo, hanno fatto sapere i denuncianti, l'Enel non aveva ancora ridotto le tariffe in osservanza al provvedimento del Cip. Gli avvisi di resto notificati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Venezia riguarderebbero una illecita acquisizione di denaro nelle casse dell'Enel, con l'applicazione di tariffe più onerose per gli utenti del servizio, aggravata perché il reato sarebbe stato commesso da funzionari di un ente pubblico e continuata perché le bollette passate all'incasso sarebbero state emesse in diverse date.

(Ansa)

Ma ormai il processo è rinviato

Bozano non sta male presto sarà dimesso

Gli esami clinici escludono che sia affetto da colica

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

(g. b.) *Lorenzo Bozano non è affetto da alcuna colica renale, come dimostrano le prime analisi cui il «bianchino» è stato sottoposto da venerdì mattina a oggi al reparto urologia dell'ospedale di San Martino, dove è stato ricoverato appunto per colica renale. Secondo quanto è risultato ai primi esami, Bozano è affetto soltanto da un leggero stato febbrile probabilmente dovuto a disturbi di carattere intestinale.*

I medici che lo hanno visitato escludono in modo quasi assoluto l'esistenza della malattia lamentata da Bozano. Comunque, domani Bozano sarà sottoposto ad altri esami, fra cui la pielografia, che saranno letti in un consulto al quale prenderanno parte un clinico e un chirurgo. Secondo quanto si è appreso stasera, in forma non ufficiale, Bozano verrà dimesso dall'ospedale nei prossimi giorni. Compiutamente le sue condizioni fisiche vengono considerate buone.

Bozano, che venerdì doveva comparire davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Genova per rispondere in secondo grado dell'accusa di rapimento a scopo d'estorsione e omicidio della giovane Milena Sutter, si fece ricoverare giovedì sera all'ospedale genovese di San Martino asserendo di essere stato colpito da una colica renale.

Il processo, comunque, è stato rinviato al 9 maggio prossimo per consentire al nuovo difensore di Bozano di preparare la linea difensiva e in attesa della decisione della suprema Corte di Cassazione sull'ammissibilità della seconda istanza di ricusazione che Bozano ha presentato contro il presidente della Corte d'assise d'appello.

Jacqueline torna a Scorpios

Atene. Jacqueline e Christina Onassis, vedova e figlia dell'armatore Aristotiles morto il mese scorso a Parigi, hanno partecipato ieri a un rito funebre nell'isola di Skorpios, dov'è la tomba del loro congiunto (nella foto, Jacqueline con la sorella di Onassis)

Proposta di Peres

Israele tratterà sul Sinai?

Disposto a ritirarsi in cambio del passaggio delle sue navi nel Canale

Tel Aviv, 20 aprile.

In una dichiarazione fatta alla catena radiofonica «*Christian Broadcast Network*», il ministro della Difesa israeliano, Shimon Peres, ha affermato che Israele sarebbe disposto a ritirarsi da tutta la penisola del Sinai se l'Egitto garantirà il libero passaggio delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez e verso il Golfo di Eilath e se il Sinai non sarà mai utilizzato come base di operazioni contro Israele.

Peres ha anche rivelato che, poco dopo la guerra dei «sei giorni», nel 1967, Israele aveva informato gli Stati Uniti che «*era disposto a restituire tutti i territori occupati in cambio di una pace completa con gli arabi*».

«*Questo fatto* — ha aggiunto Peres — *non è mai stato rivelato e la maggior parte della gente lo ignora: la proposta venne però categoricamente respinta dagli arabi, i quali, a quella epoca, pubblicarono la nota formula di Khartum: "Nessuna pace, nessun riconoscimento, nessun negoziato"*».

Nella sua intervista Peres propone «*una soluzione per il problema dei palestinesi: una federazione politica della Cisgiordania con Israele, la quale garantisca la rappresentanza politica e i diritti religiosi di tutti gli interessati*».

■ A Mosca, il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha proposto che la conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente si svolga il prossimo mese di giugno. «*L'Egitto non ha alcuna obiezione per questa data*», ha detto Fahmy in una dichiarazione ripresa dall'agenzia *Medio Oriente*.

■ L'incontro arabo che avrà inizio domani a Riad si è trasformato da «vertice» a quattro in riunione a tre. Il capo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», Yasser Arafat, mancherà in un primo tempo nella lista dei partecipanti al negoziato che si svolgerà nell'Arabia Saudita, non sarà presente. Al «vertice» arabo parteciperanno quindi soltanto tre Capi di Stato: re Khaled dell'Arabia Saudita, il presidente egiziano Sadat e il presidente siriano Hafez al Assad.

L'assenza di Arafat sarebbe dovuta al fatto che prima di aprire la discussione con il «leader» dell'«Olp» è necessario che i Paesi direttamente implicati nella crisi del Medio Oriente (Siria ed Egitto) chiariscano con il nuovo sovrano saudita la posizione da adottare e soprattutto si rendano conto dell'assistenza politica e finanziaria sulla quale essi potranno contare da parte di Khaled.

● A Beirut, il «cessate il fuoco» non ha posto fine del tutto alle sparatorie fra i «falangisti libanesi» e i fedayn: si tenta una ripresa del combattimenti su vasta scala. Per l'incendio divampato ieri nel porto di Beirut (distrutti 10 mila metri quadrati di magazzini e merci per un miliardo di lire italiane) è stata fatta l'ipotesi di un attentato.

Carburante sotto la porta

Danno fuoco a un collegio a Lucca: salvati 30 bimbi

Non si esclude il movente politico - L'istituto ospita orfani o piccoli di famiglie bisognose

Lucca, 20 aprile.

Trenta bambini hanno rischiato di essere raggiunti dalle fiamme di un incendio provocato da una o più persone, rimaste per ora sconosciute, nei locali dell'istituto «Carlo Del Prete» alla periferia di Lucca, un ente morale retto da religiose che ospita un'ottantina di bambini tra i quattro e i dieci anni, orfani o appartenenti a famiglie bisognose.

Dopo essersi aperti un varco tagliando due reti di recinzione, gl'incendiari hanno raggiunto l'esterno della cappella dell'istituto, e hanno versato carburante sotto la porta, appiccandovi fuoco. Sopra la cappella vi è uno dei locali dell'istituto adibito a dormitorio, nel quale si trovavano trenta bambini.

Le religiose hanno immediatamente provveduto a trasportare i bambini in altra parte dell'immobile mentre l'intervento dei vigili del fuoco riusciva a limitare agli arredi e alle suppellettili i danni, che sono stati valutati intorno ai due milioni di lire. I muri sono rimasti anneriti e l'altare è andato distrutto.

Il procuratore della Repubblica di Lucca ha compiuto in mattinata un sopralluogo e ha incaricato un perito di accertare il tipo di carburante usato. Gl'inquirenti non si sono pronunciati sulla possibilità che l'attentato abbia una matrice politica, ma indagini sono in corso anche in questa direzione.

(Ansa)

Perizia sulle armi del boss mafioso

Scaglione fu ucciso dal mitra di Liggio?

L'agguato al procuratore avvenne a Palermo

Luciano Liggio

Genova, 20 aprile.

(g. b.) Potrebbero essere stati sparati da un'arma del «boss» mafioso Luciano Liggio alcuni dei colpi che uccisero, il 5 maggio 1971, il procuratore capo della Repubblica di Palermo dottor Pietro Scaglione ed il suo autista Antonino Lo Russo. E' quanto dovrà stabilire una perizia ordinata dal giudice istruttore del tribunale di Genova, dottor Franco Bonetto (che conduce l'inchiesta sulla morte di Scaglione) sulle quattro rivoltelle ed il mitra trovati nell'appartamento di Milano in cui, circa un anno fa, fu arrestato Luciano Liggio.

La perizia è stata affidata al prof. Luciano Cavenago, dell'Università di Genova. Lo stesso Cavenago stabilì, in una precedente perizia, che degli undici colpi sparati contro Scaglione e Lo Russo, alcuni appartenevano ad una pistola «Smith and Wesson» cal. 38, altri erano cal. 9, tipo «Parabellum», usati per lo più per i fucili mitragliatori e le pistole semiautomatiche. La nuova perizia dovrà ora stabilire se proprio quanti colpi sono stati sparati dalle rivoltelle o dal mitra di Liggio: anch'essi, infatti, sono calibro nove.

Un'analoga perizia era stata ordinata, tempo fa, dal giudice Bonetto su un'arma di un altro noto «boss» mafioso, Gerlando Alberti, sospettato per il duplice omicidio, ma i risultati avevano escluso ogni legame tra l'arma di Alberti ed i proiettili che uccisero il magistrato e l'autista.

L'agguato nel quale morirono Pietro Scaglione e la guardia Lo Russo fu teso la mattina del 5 maggio 1971 in via Cipressi, una stradina solitaria di Palermo. Scaglione stava tornando dal cimitero, dove aveva fatto visita alla tomba della moglie, e si stava recando al palazzo di giustizia.

Verbania, 20 aprile — Un giovane è stato bloccato la notte scorsa da passanti al Cagabbio, mentre stava rubando su un'auto in sosta, e consegnato ai carabinieri. E' Giuseppe Manafia, 20 anni.

Clamorosa rivelazione di un quotidiano di New York

Bella segretaria rubò a Fidel Castro i piani segreti dei missili sovietici

New York, 20 aprile.

Una ragazza tedesco-americana al servizio della Cia, rubò nel 1959 dall'appartamento di Fidel Castro, all'Hilton dell'Avana, documenti sulle installazioni missilistiche sovietiche a Cuba. Lo rivela oggi il «Daily News» di New York.

Secondo il quotidiano, Maria Lorenz, allora diciottenne, lavorò per diversi mesi come assistente del premier. Ella si trovava sulla nave di linea «Berlin» all'ancora all'Avana quando, nel febbraio 1959, Fidel Castro salì a bordo. Capitano dell'imbarcazione era il padre della ragazza.

Invitato al tavolo del capitano, Castro propose subito alla bella Maria di diventare sua segretaria, in quanto gli occorreva una collaboratrice che conoscesse alla perfezione sia l'inglese che il tedesco. La ragazza si consultò con il padre, e diede poi all'ospite il suo indirizzo di New York (dove abitava presso il fratello) e il suo recapito presso i genitori, a Berna.

Due settimane più tardi Maria Lorenz ricevette a New York, dove nel frattempo era tornata, la visita di due funzionari del governo castrista, che le consegnarono un messaggio del primo ministro. Questi le chiedeva di raggiungere subito l'Avana a bordo di un aereo che le aveva fatto mettere a disposizione. Dall'aeroporto della capitale dell'isola fu subito accompagnata al 24° piano dell'Hotel Hilton.

«Ero diventata la padrona di casa, diceva lui, ma in realtà lavorare per Castro significava essere prigionieri. Ero in trappola», ha confessato Maria Lorenz nella prima puntata della ricostruzione degli avvenimenti, che il «Daily News» ha cominciato a pubblicare nell'edizione domenicale. Ogni volta che lasciava l'albergo era puntualmente scortata da due sbirri.

Preoccupato della sorte di sua figlia (cittadina degli Stati Uniti come la madre) il capitano Lorenz avvertì l'ambasciata degli Usa all'Avana (i rapporti diplomatici fra i due paesi si sono interrotti solo nel 1961). A questo punto un certo «Frank Fiorini, agente dal triplo gioco, più tardi conosciuto dal pubblico come Frank Sturgis, uno dei protagonisti del caso Watergate, riuscì a parlare con Maria: «Lavoro per l'ambasciata degli Stati Uniti, anche se mi spacciano come funzionario castrista. Vi farò uscire da questo paese».

Frank Sturgis, alias Fiorini, incaricò poi la ragazza di ascoltare le conversazioni di Fidel Castro e di impadronirsi dei suoi documenti confidenziali: cosa che Maria Lorenz ha fatto fino al momento del suo rimpatrio.

Il racconto di Maria accenna fra l'altro ad un complotto per uccidere Castro. Successivamente al suo rimpatrio la ragazza è riuscita a tornare all'Avana, grazie all'aiuto di Howard Hunt, altro personaggio dello scandalo Watergate, ed è riuscita a impadronirsi di altri documenti. Ha così portato in America anche rilievi topografici, che segnalavano fra l'altro la dislocazione dei missili sovietici.

La pubblicazione della prima puntata del racconto ha sollevato vasto interesse negli Stati Uniti. Funzionari della Cia, interrogati telefonicamente in merito, non hanno voluto fare commenti.

(Ansa-Upi)

Etiopia: 100 soldati uccisi dagli eritrei

Damasco, 20 aprile.

Il «Fronte di liberazione eritreo» ha emesso oggi, a Damasco, un comunicato in cui si afferma che i secessionisti hanno ucciso cento soldati etiopici, distrutto 18 veicoli e abbattuto un aereo militare.

(Ap)

Cipro: protestano migliaia di donne

Nicosia, 20 aprile.

Migliaia di donne greco-cipriote hanno partecipato a una marcia di protesta per chiedere il ritorno nelle loro case di 200 mila profughi.

Alcune centinaia di donne turco-cipriote hanno partecipato ad una «contro-dimostrazione» durante la quale hanno esposto bandiere turche ed innalzato cartelli con slogan contrari alle autorità greco-cipriote.

(Ansa - Associated Press)

Belgio: una mostra con 450 floricoltori

Bruxelles, 20 aprile.

(r. p.) Re Baldovino e la regina Fabiola inaugurano questa settimana a Ghent la più grande mostra floreale del mondo. Nove ettari di terreno sono stati coperti da milioni di fiori e di pianticelle. Questa «floralies» è un avvenimento artistico e commerciale allo stesso tempo, perché il Belgio produce fiori per 80 miliardi di lire all'anno.

Sono presenti alla mostra 350 floricoltori belgi e 100 stranieri, tra i quali alcuni italiani. La giuria di 180 persone assegnerà 800 premi per un totale di 40 milioni di lire. Anche quest'anno la concorrenza per il primo premio di 20 milioni di lire è molto forte, ma «floralies» è soprattutto uno spettacolo unico per l'occhio, un'occasione per tutti coloro che apprezzano la poesia dei fiori.

Ambasciatore cinese accreditato alla Cee?

Pechino, 20 aprile.

La Cina pensa di accreditare un ambasciatore presso la Comunità economica europea, allo scopo di stabilire contatti permanenti: lo ha detto stasera il primo ministro Ciu En-lai al primo ministro belga Leo Tindemans.

Il primo ministro belga, che è arrivato a Pechino ieri in visita ufficiale, è stato ricevuto questo pomeriggio dal presidente Mao Tse-tung nella sua residenza di Canton Nab Hai, e successivamente ha avuto un incontro col primo ministro Ciu En-lai, nell'ospedale in cui questi è ricoverato.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», la conferenza sulla riduzione delle forze nell'Europa centrale non ha compiuto progressi, principalmente a causa degli sforzi sovietici per mantenere l'attuale superiorità nelle forze che si fronteggiano sul suolo del vecchio continente.

(Ansa)

Madame Giscard chiede stipendio per casalinghe

Parigi, 20 aprile.

Anne Aymone Giscard d'Estaing, moglie del Presidente francese, ha dichiarato in una intervista concessa al settimanale «Le Point» di ritenere «molto ragionevole» il versamento di uno stipendio mensile alle casalinghe. «Sarebbe un meritato riconoscimento — ha aggiunto la "First lady" — al loro impegno quotidiano per educare i futuri cittadini».

Madame Giscard d'Estaing ha inoltre detto di ritenere «profondamente ingiusta la situazione delle donne che, rimanendo vedove prima dei 55 anni, o divorziando, perdono il diritto alla pensione del marito e, dopo un certo tempo, anche il diritto alla previdenza sociale».

(Ansa)

Annuncio del Comitato di coordinamento riunito a Bologna

Fallito il referendum anticaccia (troppo poche le firme raccolte)

Bologna, 20 aprile.

Il comitato nazionale per la difesa dall'agricoltura e dell'ambiente si è riunito nella sede di coordinamento a Bologna, allo scadere del termine per la presentazione della richiesta di referendum abrogativo dell'art. 842 del codice civile (su esercizio caccia e pesca) per decidere le azioni da intraprendere dopo avere constatato che non sono state raccolte le 500.000 firme necessarie per indire il referendum (sono state 481 mila 379 di cui 430.594 valide).

Delle firme, 89.047 (di cui 70.308 valide) sono state raccolte da privati, in particolare lettori del settimanale «Terra e Vita», promotore del comitato, e 392.332, di cui 360.286 valide, dalle associazioni che fanno parte del comitato: «Coldiretti», «Confagricoltura», «Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli», «Italia Nostra» e «Wwf».

In un comunicato del comitato si afferma che il risultato ha comunque avuto il merito di portare di fronte all'opinione pubblica il grosso problema della difesa ambientale e il non minor problema della dignità del lavoro agricolo. Si rileva inoltre che il referendum è «*una sola delle tre direttive su cui si svolge l'azione per abrogare l'anacronistico articolo 842 il quale, consentendo ai soli cacciatori di entrare nei fondi agricoli senza il consenso del conduttore, crea una profonda discriminazione tra cittadini e disturba lo svolgimento di una fondamentale attività produttiva quale l'agricoltura che ha già notevoli problemi di sussistenza.*

«*L'articolo 842 del Codice Civile* — conclude il documento — *è stato rimandato per ben due volte alla Corte Costituzionale per un parere di legittimità. Oltre a ciò vi è anche una proposta di iniziativa parlamentare per abrogare l'articolo 842 attraverso le normali vie legislative. E, qualora neppure queste istanze trovassero una sbocco legislativo il comitato è determinato a ricominciare una raccolta di firme*». (Ansa)

Boschi in fiamme per i mozziconi gettati dai turisti

Cuneo, 20 aprile.

(g. d. m.) Turisti distratti e imprudenti hanno provocato oggi, gettando mozziconi di sigaretta ancora accesi, l'incendio di due boschi, rispettivamente a Valgrana e a Busca. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e l'incendio, favorito dal fogliame, ha subito assunto proporzioni vastissime. Sono accorse le squadre dei vigili del fuoco di Cuneo, Caraglio, Busca, Dronero che in serata erano ancora impegnate a circoscrivere le fiamme che stanno avanzando su un fronte di molte centinaia di metri e minacciano numerosi casolari.

Monza: cercano rapinatori e trovano giovani con droga

Monza, 20 aprile.

(g. a.) I carabinieri cercavano due rapinatori, sono arrivati invece ad un gruppo di giovani capelloni che stavano scambiandosi la droga. Tre di questi sono finiti in carcere per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di Sergio Elva, di 20 anni, Gabriele Porcu, di 21, entrambi residenti a Sovico e Alteo Zanettini, 19 anni, residente a Brescia.

Sabato sera, verso le 23, due banditi armati di pistola e mascherati con passamontagna avevano rapinato l'incasso del cinema Pinata a Lesmo (300 mila lire) ed erano fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo «1750», Scattato l'allarme, nella zona si erano portate alcune pattuglie dei carabinieri. In un boschetto, alla frazione Cerno, di Lesmo, una pattuglia di militari ha notato un gruppo di giovani. Gli sconosciuti hanno tentato di fuggire, gettando nei cespugli alcuni involucri che contenevano, secondo quanto hanno stabilito gli stessi carabinieri, sostanze stupefacenti. Tre dei giovani sono stati bloccati e arrestati.

ANNIVERSARI

1961 1975

Giovanni Bonifacio

sempre con noi.

Cristianamente e serenamente è mancata a tutto l'affetto

Elba Ballerini in Udine

di anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito Mario con i figli Adelina ed Enrico, la nuora Adriana e la nipotina Cristina, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Reparto di suor Carla dell'ospedale Maria Vittoria presso il quale amorevolmente è stata assistita. La benedizione avrà luogo martedì 22 ore 9,10 presso l'ospedale Maria Vittoria indi la cara salma proseguirà per Mombercelli d'Asti dove alle ore 11 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1975.

Due mesi di lotte e speranze chiudono una magra stagione

CALCIO, COSA C'È DA SALVARE

La Juventus tenta mercoledì contro il Twente di arrivare in finale nell'Uefa

Ancora 4 giornate ultima occasione rimasta per ritornare al bel gioco

A giugno Helsinki e Mosca, platonici ma interessanti traguardi azzurri

Dopo il deludente zero a zero romano

Dal commissario hippy al nuovo "triumvirato„

Dobbiamo ritornare sulla famosa partita tra Azzurri ed Ascoliowski (nazionale polacca) consumatasi sabato scorso all'Olimpico romano. L'ideale sarebbe: scrivere pure, ma la rigiochino, i nostri e gli altrui «prodi», a costo di squagliare in un sole africano.

Fu forse calcio, quello? Fu tesi e antitesi filosofica, non football, pallone, sfera di cuoio, rotondità a scacchi. Per riparlarne, però, rifacciamoci agli umori generali, da cui è possibile ricavar sentenze più che da nomeri sorisoi.

E dunque. *«Padani, andiamo via»*, gridò il grigiobarbuto Giuan il Lombardo quando udì i fischi della suburra olimpica, che insultavano non solo i polacchi ma lo stesso spirito (turistizzante o da Anno Santo) dell'Olimpico romano. Poi è partito. *«Tra cinque minuti quei vili pallidi di Gorski vedranno tre palloni e due soli in cielo. A Ferragosto, a Varsavia, non vorrei dovetti inflare tre palloni. Figuriamoci se oggi possono giocare a calcio»*, commenta con voce tagliente Gualtiero Zanetti. Non è calcio neppur per Giglio Panza. Rimane tale, invece, il sospetto di alcuni commentatori radiotelevisivi e dei soliti sempreverdi romani, abituati a vedar sgambettare sull'erba le lorsa nonne. Infatti gronderanno di «sette» e di «otto» nelle pagelle casalinghe. Come se il trio Lescano — perdon, romano — formato da Cordova, Giorgio Morini e Rocca fosse favilla. Tranne quest'ultimo, preoccupato di Lato (due o tre volte lo salverà Facchetti), è pena e mediocrità per i primi due. Cordova ha «piede buono» ma non fiato. Morini ha diligenza di metronomo ma il suo piede era stato definito una «pipa» da Bernardini, durante la vigilia.

Già, a Roma accade veramente di tutto. Mascalzonaggini compresi. Due volte, prima di Italia-Polonia, un anonimo telefona al ritiro di Tivoli per avvertire Chinaglione che il «suo» Maestrelli è morto nella clinica dov'è ricoverato. Nessuno lo scrive queste cose. Io non mi sento di tacerle. E' il prodromo d'una sarabanda di voci forsennate. Che il «Doc» se ne va se vince, se perde, se pareggia. Che Capello ha orinato sangue per motivi di urina, di politica, di strategia centrocampistica.

Siamo — come vedete — alla confusione programmata. L'unico che si accorgerà d'un bel niente è il signor Antognoni, massimo esponente dei «picdi buoni» bernardineschi. Non dimentichiamoci di cosa disse Nereo Rocco mesi fa: *«A vent'anni Rivera comandava già nel Milan»*. E Antognoni, detto a Firenze «l'ubetino», ha superato di pochissimo i vent'anni. Per ora non è un regista *«in fieri»*, ma solo un regista «in Facis».

Basta. Bisogna parlar sul serio di questo triste *vaudeville* azzurro-polacco, mentre l'Italia piange da Milano a Firenze a Roma per gli attentati osceni vi, mentre il mondo è insanguinato dall'Argentina al Vietnam. Cerchiamo dunque di assolvere l'obbligo con un minimo di decenza e di rispetto verso la verità, che è pur sempre schegge di «tutta la verità» non strana.

Il [illegible] giorni a dopo [illegible] una coda, con il giugno-in-Finlandia e in Urss. Più di quelli che consentirono l'ultima impresa napoleonica. Ma qui si tratta poco di football e molto di congiure, politica, intrighi, manipolazioni. E' chiaro che il nostro «commissario hippy» ha cancellato dall'orizzonte nubi tardive, strati cumuliformi che nessun Bernacca sarebbe riuscito a sciogliere (il lettore non trascuri l'analisi di Bruno Perucca in questa stessa pagina). Però è altrettanto evidente che oggi nessuno è in grado di governar da solo. Né come dirigente d'azienda né come ministro né come commissario di pedate.

Un triumvirato è alle porte. Si tratta di Vecchiet-Allodi-Bearzot, «tre punte» nella stanza dei bottoni che dovranno formare un'*équipe* articolata, consigliata, valida. Già sono partiti siluri contro i «proconsoli», svillaneggiando ogni misura. Siamo al rischio di un varo direzionale che potrebbe nascere tra querelo e carta da bollo.

Però il Club Italia ha esaurito le scorte. Sull'ultima, improvvisata zattera, i nostri eroi, da Facchetti a Chinaglia, hanno un bel prodigarsi. Esperimenti sarebbe [illegible] se lo facesse anche l'avversario, che invece il mostro programma anche quand'è al lumicino. Mister Gorski elogia Cordova: lo credo bene. Spera di ritrovarselo di fronte durante il «ritorno» a Varsavia, quando i vari Deyna e Lato avranno la normale marcia in più.

Vogliamo scherzare o parlar di football? Gridava ancora Giuan il Lombardo: *«Squadra terrona, squadra non buona»*. Ma forse confondeva qualche dato anagrafico, i mediterranei erano abbastanza pochi, persino in centrocampo, dove il Morini Giorgio è di Carrara, cioè rispettabilmente marittimo.

E' doveroso credere nella programmazione atletica, strategica, tecnica, medico-sportiva con traguardo i Mondiali del 1978. Sempreché si sappia ancora discutere, con pertinenza di termini critici, sul calcio, non di *politique*, non di rappresentatività personale. Una guardata all'Olimpico di sabato scorso — pubblico già censurato a parte — consentiva panoramiche di greve diletto su individui da museo delle cere. Con il capoton Oneali che è ormai statuina ritagliata nel più tetragono avorio (da *«Cino e Franco»* di avventurosa memoria, però), con il «granduca» Arimmio Franchi che si dispone a filosofare. Ma lo stesso «granduca» può sempre, se vuole, riprendere in mano una situazione deteriorata e contribuire al successo del triumvirato Vecchiet - Allodi - Bearzot, desideroso solo di ben fare e quindi vincere. La Nazionale non può diventare minestrina come certi pacchetti azionari della Montedison.

Avrei tanto voluto parlare solo di football, strategie pallonare e gol. Ma questa è la punta dell'iceberg, non la sua base portante. Gli ultimi a dannarsi sono i calciatori, sulle cui spalle e con l'alibi dei lauti contratti vengono fabbricate speculazioni mostruose. Le urine di Capello valgono come gli arretramenti forzati di Chinaglia. E i calamitosi Torquemada vociano sugli Allodi e i Bearzot (unico uomo della pelota italiana che abbia visto giocare tutti, gli attuali coreani compresi), invocando cosa? L'eternità di Bernardini? Sono gli stessi che vendono le doti di Antognoni come la fossa figlio di papà Pelé e mamma Di Stefano. Ma state buonini, ragazzi con bulloni e con biro altrettanto frementi. Lavorare in calcio è oggi più difficile e più serio che far polemiche. E l'ora di lavorare, dopo il patetico «tornado Fuffo», è ormai giunta. Abbiamo riso, ghignato, penato abbastanza.

Giovanni Arpino

Due realtà azzurre

Francesco Graziani e Claudio Gentile, due realtà della nuova Nazionale

Bernardini come Attila

Sbagliando formazioni e scelte, ha comunque sgomberato il campo da miti e illusioni - Lascerà probabilmente a Mosca, l'8 giugno - E dopo, quale squadra?

Bernardini non lo dice chiaramente, ma fa capire di essere convinto per primo che la sua carriera di commissario tecnico azzurro finirà con la tournée Helsinki-Mosca. Sarà lui, molto probabilmente, a salutare tutti la sera dell'8 giugno negli spogliatoi dello stadio Lenin, qualunque sarà il risultato, e con tre settimane di anticipo sulla scadenza del suo contratto. Nella capitale sovietica (dove, come in tutto il paese, c'è un gran rispetto per i vecchi sentimenti) lo aspettano per festeggiarlo. Saputo della sua seconda passione, il miglior club di tennis moscovita ha già pregato il nostro corrispondente Paolo Garimberti di portare Bernardini a «fare due palle» sui suoi campi. Non c'è da stupirsi se il dottor Fulvio partirà quindi con le racchette sotto il braccio (per riprendere con maggior frequenza il allenarsi quando sarà tornato a Rogliasco, in pace con la coscienza per il lavoro di questi mesi con la Nazionale).

Con lui, ad Helsinki e Mosca, ci saranno gli undici che hanno pareggiato con la Polonia. Bernardini lo ha promesso, convinto che la riconoscenza sia un sentimento valido in tutte le cose terrene. Anche nel football, quindi. Difficile dargli torto, vista la volontà con la quale tutti si sono battuti. Non siamo d'accordo con chi ha definito gli azzurri sul piano dell'impegno: hanno fatto individualmente quello che potevano. Il resto dalla critica a tutti i costi fa perdere spesso il senso della misura. Salvo Antognoni, uno per uno hanno giocato ad un livello di rendimento da campionato: è tutta la stagione che ci lamentiamo del poco che ci passa domenicalmente il convento, e vorremmo vedere in Nazionale undici marziani, come se la maglia azzurra avesse le qualità di una bacchetta magica.

La colpa maggiore

E' mancata la squadra, è mancato il gioco, colpa del commissario tecnico, quanto, al quale sono però mancati contemporaneamente Capello e Bettega, ovvero due giocatori-base (di certo tali per lui sino a dieci giorni or sono) sui quali contava moltissimo. Si è detto in sede di cronaca che l'assenza forzata di Capello ha in un certo senso dato maggior logica allo schieramento del centrocampo, consentendo a Cordova di fare il gioco che svolge nella Roma con il gregario Giorgio Morini a fianco, ma ora con maggior calma sottolineiamo che l'assenza di Bettega ha per contro rivoluzionato la squadra qualche metro più avanti. Bernardini — qui è la sua colpa maggiore — non si era affatto preoccupato di garantirsi sostituzioni di ricambio per i ruoli più importanti, tanto è vero che chiamato Pulici è stato costretto ad impiegare Chinaglia in un ruolo ben diverso da quello abituale nella Lazio.

Ma anche Chinaglia si è battuto (fascino della maglia azzurra o affatto per il commissario tecnico?) con una dedizione unica, pur sapendo di rischiare grossi lo stesso rispetto delle consegne che ha colpito nel gioco più difensivo del solito di Rocca e nei ritorni carichi di Pulici sull'avanzante Szymanowski. Domenica all'Olimpico, Fulvio Bernardini si è dimenticato di guidare giocatori italiani, ma ha pensato di avere a che fare con «piedi buoni» nel senso vero della parola, con giocatori «universali» come sono ad esempio inglesi e tedeschi, capaci di adattarsi con la stessa naturalezza a compiti diversi. Un altro errore, ma un'altra botta al castello dei miti che si è creato sul nostro football: abbiamo giocatori contati, e capaci di muoversi ovunque come è abituato da anni, senza la minima fantasia, senza un poco di duttilità. Nella sua beata incoscienza (che ci pare un pregio, a questo punto) Bernardini ha dato una scrollata a tutto l'edificio, tanto che anche ai critici più pungenti è rimasto ben poco. Il commissario tecnico aveva persin detto alla vigilia che Giorgio Morini era in un momento negativo, che l'avrebbe addirittura mandato a casa dopo lo scadente allenamento di metà settimana.

Come un tornado

Certo, se si decide di riconoscere al presidente Franchi l'intenzione di «rompere» i ponti con il passato azzurro in modo più profondo che non con la semplice destituzione di Valcareggi, la scelta di Bernardini non poteva essere migliore. Il «gran vecchio» di Bogliasco ha chiamato in azzurro metà dei giocatori del campionato, ha sbagliato formazioni, ha peccato di ottimismo non tenendo pronti adeguati ricambi, ha però sconvolto tutto l'ambiente dando pane al pane e vino al vino fra gente abituata al sotterfugio ed alle frasi di comodo, ha dimostrato — questo a malincuore — che la superspecializzazione dei nostri atleti è un male incancrenito e pericolosissimo, ha scandalizzato tutti con il suo parlare sin troppo franco. E' stato come un tornado, adesso il vecchio edificio è crollato, chi verrà a tentare la vera (?) ricostruzione ha davanti a sé un terreno spianato a dovere. Non dimentichiamo che senza Bernardini [illegible], ne siamo certi, alle diatribe fra mazzoliani e riveriani. Adesso siamo tutti con le mani nei capelli, ma tutti uniti sulla stessa linea. Abbiamo toccato con mano la vera realtà del nostro football.

Si poteva mandare in campo una formazione migliore contro i polacchi? Ma certo, ognuno di noi (tifosi e giornalisti) ha la sua pronta. Ma ripetiamo che non è colpa del commissario tecnico se gli «saltano» insieme Capello e Bettega, se il lavoro dell'ultimo mese è andato a rotoli. L'assenza dei bianconeri ha finito per riaprire la porta dello spogliatoio azzurro a Paolino Pulici, e l'equivoco che si temeva (non per colpa del granata, di certo) si è verificato sul campo con brutale puntualità. Abbiamo sfogliato il taccuino della partita: ebbene, ogni volta che la coppia torinese ha ricevuto un lancio la porta polacca ha corso un rischio. Non c'è alternativa alla realtà dei fatti, i due specialisti del contrattacco hanno bisogno alle spalle di gente che sappia vederli al momento giusto. Antognoni sbaglia, con la sua solita polemica. Dall'alto della tribuna si ha un quadro completo della situazione. Specialmente nel primo tempo, più volte Pulici è riuscito ad eludere la marcatura di Szymanowski, ma la sua stessa del pallone è stata vana. La coppia del Torino porta potenza e problemi alla nazionale. Visto che non abbiamo giocatori «universali», pare sempre più necessario il ricorso ai blocchi, almeno reparto per reparto. Il dopo-Bernardini ci riserva altri choc.

Bruno Perucca

È tornato ieri sera a Bogliasco

Bernardini stacca anche il suo telefono

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 aprile.

Fulvio Bernardini è rientrato questa sera, poco dopo le 18, a Bogliasco, ed è riuscito ad evitare l'incontro con i giornalisti che lo attendevano al varco. Il c.t. ha parcheggiato la macchina in garage ed è salito in casa, dove per prima cosa ha staccato il telefono: invano, per tutta la sera, ai è formato il numero di casa Bernardini, nessuno ha risposto. Ma che Bernardini fosse in casa si è capito chiaramente quando alcuni giornalisti hanno suonato alla porta: dall'interno si è udito abbaiare il barboncino del «dottore».

Domani mattina Bernardini, insieme alla moglie Ines e a due amici di Bogliasco, i coniugi Peruzzi, partirà per la Francia, per una breve vacanza. Non è escluso, però, che il c.t. azzurro prosegua poi per la Germania, nel qual caso ritornerà in Italia solo a fine settimana.

g. b.

DOV'È L'ERRORE?

Non bisogna credere al "verbo„ di Gorski

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 aprile.

La verità non l'ha detta Fulvio Bernardini, ma non l'ha affrontata neppure «Casimiro» Gorski. I commissari tecnici delle squadre nazionali, a qualunque Paese appartengano, si somigliano tutti, come i trainer delle società del nostro calcio. Le vedono nero, le spacciano per bianco, o viceversa. Poveretti, pure loro hanno il diritto di campare.

Non destano perciò stupore le dichiarazioni del dopo-partita di Bernardini, pateticamente nei gesti e nelle parole. Nella sua beata innocenza senile egli ha avuto parole di ammirazione e di elogio per «i suoi azzurri», a tutti ha promesso riconoscenza eterna (anche a Fabio Capello, dottore?). Ma «Fulvio nostro» non va mai preso alla lettera. Ad ascoltarlo si trae la convinzione che quella di sabato è stata una partita gagliarda, non tirata alla morte ma ad un ritmo tale da non provocare sbadigli. Diverse interpretazioni sono avvelenate dal pregiudizio e dalla malevolenza: così si immagina abbia pensato il commissario azzurro. Le si fanno scure

Mercoledì sera allo stadio contro gli olandesi del Twente Enschede

JUVENTUS, RIVINCITA IN COPPA?

Zoff e Tomaszewski [illegible] Olimpico (Telefoto)

Per cancellare l'1 a 3 dell'andata e passare il turno

L'obiettivo è il "due a zero,,

Con questo risultato i bianconeri si qualificherebbero per la finale di Coppa Uefa - Zoff: "Speriamo di mettere alle corde il Twente: se riuscirà a mantenere a lungo il possesso del pallone il nostro compito sarà duro" - Morini: "Dovremo giocare a miglior livello e sbloccare la [illegible] più breve tempo possibile"

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible], 20 aprile.

Dino Zoff, dopo la partita con la Polonia, è rimasto a Roma in compagnia della moglie: si è concesso una breve vacanza nella capitale prima di ritornare a Torino per prepararsi a due gare importanti, il «retour match» di mercoledì con il Twente e lo scontro [illegible] domenica [illegible] i campioni d'Italia della Lazio. Zoff è in buone condizioni e l'ha dimostrato anche nel lavoro di ordinaria amministrazione svolto in Nazionale: la Polonia, a differenza di quanto era accaduto nel giugno scorso a Stoccarda, non è riuscita quasi mai ad impensierirlo. Considerando il valore della Polonia, Zoff si aspettava un pomeriggio ben diverso. Invece non ha corso alcun pericolo al punto [illegible] il presidente [illegible]epata, dottor Franchi, dice che l'Italia [illegible] potuto fare a meno del portiere per novanta minuti.

«*La partita non è stata* [illegible] *entusiasmante né brillante* — dice Zoff —, *ma neppure insufficiente. Non l'ho vista così noiosa* [illegible] *molti sostengono. I polacchi non hanno sfoderato una gran determinazione, però non dimentichiamo che il merito è anche della nostra difesa che ha stroncato ogni loro tentativo*».

— Lei ha disputato tutte le partite della «gestione Bernardini»: su quale livello, rispetto alle precedenti, collocherà quella di ieri?

«*Diciamo, Solo a Rotterdam, nel primo tempo con l'Olanda, la squadra aveva espresso un rendimento superiore*».

— Come vede l'immediato futuro della Nazionale alla luce del lavoro di ricostruzione effettuato in questi dieci mesi?

«*La prospettiva sono abbastanza buone*».

— E quella della Juventus con gli olandesi del Twente?

«*Mercoledì dovremo cercare, e tutti i costi, di segnare due gol, senza subirne; per poter conquistare il passaporto alla doppia finale della Coppa Uefa. E' inutile nascondersi: la squadra di Enschede non è composta da fenomeni così sconci come qualcuno ha voluto dipingerli. Nell'andata il risultato avrebbe anche potuto essere diverso, ossia più favorevole a noi, però in campo gli olandesi c'erano, eccome*».

— Non ci fu battaglia: mercoledì sarà diverso?

«*Speriamo di mettere alle corde il Twente. Se riuscirà a mantenere il possesso del pallone diventa dura per noi*».

— A Enschede Zoldano risultò, con due gol, il marcatore più pericoloso: ritenete anche in trasferta?

«*Non è Zoldano che ci preoccupa in particolare: la forza del Twente è nell'assieme*».

Sugli stessi temi — Nazionale e Coppa Uefa — abbiamo parlato con Francesco Morini. Tirolese a Stoccarda, Morini fu poi sempre impiegato [illegible] Bernardini a Rotterdam con l'Olanda, poi ha fatto due volte la riserva in panchina, a Genova con la Bulgaria e ieri con la Polonia. Ecco l'impressione che lo stopper ha riportato sull'esibizione degli azzurri. «*La Nazionale* — dice Morini — *ha sviluppato un buon gioco e, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto anche vincere. Pulici, per pochi centimetri, ha tirato fuori bersaglio mentre nel derby aveva indovinato l'angolo alto*».

— La Polonia sembrava la fotocopia di quella che aveva eliminato l'Italia dal «mondiale».

«*Anche a Stoccarda avremmo potuto vincere o, perlomeno, non perdere: [illegible] la Polonia vista all'Olimpico non era sul livello di dieci mesi fa ma negli azzurri c'era un po' di timore reverenziale verso una squadra che a Monaco ci era classificata terza e questo, forse, ha loro impedito di forzare al massimo. Tatticamente la Nazionale era ben impostata e non ci sono stati squilibri nonostante che Chinaglia abbia dovuto improvvisarsi contrattaccante di manovra. Con Bettega e Capello, al servizio probabilmente vinto, anche la manovra offensiva sarebbe stata più redditizia*».

— Lei è dunque ottimista sull'avvenire della Nazionale?

«*Quello scorso in campo all'Olimpico, con gli inserimenti di Bettega e Capello di qualche elemento che sta in gran forma, è una squadra che merita fiducia e che può esprimere un [illegible] calcio*».

Dalla Nazionale alla Juventus. Morini sarà in campo mercoledì sera con il Twente pronto a rinnovare il duello con Jeuring che, a Enschede, sopraffacendo di una difettosa parata di Zoff, tradito dal fango, aveva aperto le marcature. «*Jeuring non fece nulla di eccezionale* — ricorda Morini — *è un contrevenli assai robusto. La partita sarà "terribile" ma giocando sui nostri migliori livelli, come spesso ci è verificato in circostanze analoghe, potremo ribaltare il risultato dell'andata. L'assenza dello squalificato Furino è importante ma dovremo andare in campo per giocare a viso aperto e per tentare di sbloccare la partita nel più breve tempo possibile*».

— C'è qualche analogia con [illegible] situazione [illegible] si era creata nella scorsa stagione in Coppa dei Campioni, con la Dynamo Dresda che, nel primo incontro, aveva vinto per 2-0?

«*E' senz'altro meglio l'1-3 dello 0-2* — conclude Morini — *Con la Dynamo fummo sfortunati: segnammo due gol ma ne subimmo uno, [illegible] partizione deviata [illegible] Capello in barriera. Il Twente cercherà [illegible] difendere il vantaggio ma possiamo farcela: l'obiettivo è il 2-0*».

Bruno Bernardi

Quando il gol vale "doppio"

Fare due gol, senza subirne, è l'obiettivo che la Juventus insegnerà domani sera al «Comunale» con il Twente per ribaltare l'1-3 dell'andata a Enschede e qualificarsi alla doppia finale di Coppa Uefa. Il gol realizzato da Altafini in trasferta avrà un peso decisivo — ciò varrà doppia a parità di punteggio, come stabilisce il regolamento — se la Juventus ne metterà a segno altri due a Torino. Se il Twente dovesse costringere invece il bersaglio, saranno necessari quattro gol per passare il turno. Si andrà ai supplementari se la Juventus s'imporrà per 3-1.

La Cecoslovacchia vince facile su Cipro: 4-0

Praga, 20 aprile.

La Cecoslovacchia ha battuto per 4-0 Cipro in una partita valevole per il primo gruppo della Coppa Europa della Nazioni; hanno arrotondato alla gara appena 4000 [illegible]. [illegible] sono [illegible] Kenedia, al 10', al 25' e al 55' (su rigore), l'ultima da Masny al 78'.

Nella classifica del girone l'Inghilterra conduce con 5 punti in 3 partite davanti a Cecoslovacchia (3), Portogallo (1) e Cipro (0).

SVIZZERA (8ª giornata): Lausanne-Neuchatel Xamax 2-0; Servette-St. Gall 3-3; Bien-Chenois 1-1; Winterthur-Grasshoppers 1-1; Young Boys-Lugano 2-1; Zurich-Vevey 3-0.

Classifica: Zurich p. 20; Winterthur 14; Sion e Grasshoppers 13; Lausanne 12; Servette 11; Young Boys 10.

Twente in [illegible]pionato

Secca sconfitta a Eindhoven: 3-0

Il gol di Jeuring alla Juventus nella gara di Enschede

Eindhoven, 20 aprile.

[illegible] Battaglia [illegible] le ultime due squadre olandesi rimaste in lizza nelle Coppe europee, oggi sul campo di Eindhoven. I padroni di casa del PSV, capolista della prima serie, hanno battuto la campionale il Twente di Enschede con un 3 a 0 che non lascia dubbi sull'andamento della gara. Va detto che fra le due rivali solo il PSV ha giocato al massimo dell'impegno: la squadra nella gara [illegible] andata della semifinale di Coppa delle Coppe ha perso 3 a 0 sul [illegible] della Dinamo di Kiev, e non ha molte speranze (dovrebbe vincere 4 a 0, e se i sovietici segnassero un gol la rimonta diventerebbe davvero impossibile) per il ritorno di mercoledì, [illegible] conseguenza si è battuta a fondo per conservare il primato in classifica [illegible] vicino [illegible] Feijenoord. Il PSV ha come traguardo il [illegible] olandese e la prossima Coppa dei campioni.

Due giornate di Coppe

Ora si decidono le sei finaliste

Settimana decisiva, quindi prevedibilmente «calda», per le Coppe internazionali del calcio. Fra domani e mercoledì si disputano sei partite che designeranno le finaliste per la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa: sono in programma le gare di ritorno delle semifinali e quasi tutte possono concretizzare un capovolgimento di situazione rispetto all'andata per il limitato scarto di reti registrato per [illegible] Ecco il programma della gara:

Coppa dei Campioni

Mercoledì:
Bayern Monaco-Saint Etienne (andata 0-0)
Barcellona-Leeds (1-2)

Coppa delle Coppe

Mercoledì:
Stella Rossa Belgrado-Ferencvaros Budapest (1-2)
PSV Eindhoven-Dinamo Kiev (0-3)

Coppa [illegible]

Domani:
Borussia Moenchengladbach-Colonia (3-1)

Mercoledì:
Juventus-Twente Enschede (1-3)

I due giocatori dovrebbero allenarsi stamane e andare in campo mercoledì

Capello e Bettega: oggi si decide

Viola sostituirà lo squalificato Furino, Cuccureddu e Gentile terzini - Parola è convinto che la sosta internazionale ha favorito la Juventus e illustra la sua "tabella" per arrivare allo scudetto - La gara alle 20,30

La Juventus è pronta per la rivincita con il Twente e lo sprint finale in campionato. Parola farà la tabella dei risultati utili nei quindici dopo una settimana disintossicante dalla tattica e dalla tensione. Stamane i bianconeri riprendono la preparazione al completo. «La sosta internazionale — dice il tecnico che farà sì è compresa una vacanza in Liguria con la famiglia. — è venuta al momento buono per noi. Ci voleva, alla vigilia di impegni davvero decisivi per la Coppa Uefa e il campionato. Negli ultimi tempi eravamo un po' stanchi, più che altro psicologicamente, perché in pratica dall'inizio della stagione siamo in corsa nelle competizioni europee e in testa alla classifica, senza diminuire gli impegni della Nazionale. Sabato abbiamo disputato una partitella, per non perdere il ritmo, e soltanto oggi riprendiamo a pieno regime gli allenamenti. Siamo pronti per lo sprint».

Intanto, il Twente

«L'appuntamento [illegible] mercoledì sera, al cospetto di uno stadio che credo farà registrare il tutto esaurito, è di quelli ai quali noi vorremmo mancare. Sarebbe stolto, anche in vista del confronto [illegible] la Lazio, mettere subito al sicuro il risultato, voglio dire fare 2-0 nel primo tempo come contro l'Ambargo. Non mi illudo, ma ci proveremo. Spero di utilizzare Bettega, anzi, sul recupero di Capello, in ogni caso per un attaccante, non so quale, chi giocherà un tempo starà a riposo nel secondo».

— *A questo punto, però, sembra vi interessi maggiormente l'obiettivo-scudetto.*

«Faremo [illegible] passo alla volta, come sempre. Intanto puntiamo alla Coppa, poi conseguono al campionato. Noi contiamo di arrivare alla finale dell'Uefa. Dopodiché allora vuole che ci fermiamo [illegible] quasi: punti?».

Per la partita di mercoledì sera Parola non ha troppo deciso la formazione. Lo farà domattina dopo l'ultimo allenamento. Le incertezze del tecnico sulla scheramento sono comprensibili quando si considera che Bettega è in fase, molto cauta, di recupero, e che bisogna controllare le condizioni fisiche di Capello inutilizzato all'ultimo momento contro la Polonia. In partenza appare favorito l'impiego all'attacco di Altafini, mentre Anastasi, apparso in confortante progresso a Coverciano, sarà in alternativa con Bettega.

Altafini è in gran forma e per lui ormai si sprecano i complimenti: «è lo Cristiano» Ora gli [illegible] dedicato perfino una canzoncina: vedrete poco [illegible] invecchiato, anzi, ringiovanito [illegible] Contro il Southampton ha giocato un «45 gli» del titolo» - La ballata del José».

Parola in vista dello sprint finale per il campionato ha anticipato il suo programma che a differenza del passato non prevede più tappe per tappe, ma una precisa tabella che l'interessato spiega: «Abbiamo tre punti di vantaggio sul Napoli e quattro giornate dalla fine. E' chiaro che dobbiamo pensare di accumulare un margine matematico per garantirci il successo. Quindi giochiamo per fare sei punti nelle ultime partite. Il Napoli anche se vince sempre, non ci prenderebbe più. Se vincimmo contro la Lazio matematicamente saltano quattro punti [illegible] traguardo prefissato. Poi non sarà facile vincere anche se questo sarà a servito a tenificare molto spirito e [illegible] tecnico. La Lazio è squadra orgogliosa oltre che forte. Per noi si presenterebbe una settimana particolarmente calda».

*L'allenatore della Juventus ha negato che le sue conferenze nella prossima stagione dipende dalla conquista dello scudetto. «Hanno trainato alcune mie dichiarazioni — spiega — Per me non cambierà [illegible] Continuerò a dire quello che vedo e penso in [illegible] momenti sono. Carniti e Scudiscino hanno composto

Serie B - Corrono Perugia e Verona, un terzetto insegue

Novara rassegnato, Alessandria in ripresa

IN TESTA

A vele spiegate

Il Perugia vincendo ad Avellino ed il Verona, imitandolo a Parma, filano ormai a vele spiegate verso la serie A, mentre si fa sempre più incerta la lotta per l'assegnazione delle terze poltrone. Il Palermo, che fino a qualche settimana fa sembrava ormai un sicuro pretendente alla promozione, lui ha chiuso fatalmente alla pari, sul campo della Spal, e si è fatto raggiungere dal Como vittorioso sull'Atalanta, e dal Catanzaro che ha piegato il Pescara.

Tre squadre dunque a pari punti, e giocarsi tra di loro l'unico posto ancora disponibile per salire in serie A. Le altre squadre, distanziate già di 5 punti, ormai ormai a chiudere soltanto il campionato, misurando il loro impegno col bilancino del farmacista, con la nonsaranno di chi non ha ormai più precisi obiettivi.

Ciò spiega certi risultati che in altro momento del torneo avrebbero potuto apparire sorprendenti. Il Novara, ad esempio, ha clamorosamente ceduto in casa di fronte a un Brindisi che, pur essendo ultima in classifica, non è ancora rassegnato alla retrocessione. Questo non è che l'ultimo dei risultati e sorprese, soprattutto negativi, forniti dagli azzurri di Seghedoni.

Nel settore retrocessione gli episodi più importanti si sono avuti a Parma e a Brescia. Gli sconfitti, cedendo in casa di fronte al fanalino Verona, si sono fatti raggiungere dall'Alessandria, i grigi e i parmigiani hanno comunque tre punti di vantaggio sulla terz'ultima in classifica, un margine che non costituisce una sicurezza ma consente tuttavia di respirare con una certa tranquillità.

pig.

I grigi pareggiano a Brescia (1-1) e s'allontanano dalla zona calda

L'Alessandria di Giorcelli ha conseguito il terzo risultato utile - I bresciani sono andati in vantaggio al 3' della ripresa - Gol di Manueli al 65'

L'attaccante [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 20 aprile.

Terza partita delle gestioni Giorcelli con l'Alessandria, per la terza volta infruttuosa e ben incamminato verso la salvezza. A Brescia i grigi hanno meritatamente impedito per 1-1, approfittando della scarsa vena degli avversari, i quali non hanno ormai orizzonti in serie B, né nel bene né nel male. La squadra di Pinardi è apparsa la brutta copia della fresca compagine che nel giorno d'esordio aveva vinto al Moccagatta e gli spunti di Bertuzzo, duramente maltrattato dal suo controllore Brino, non sono certamente bastati a riscattarne la più evidente carenza del Brescia; la [illegible]anza di uno scopo preciso che ha annacquato la sua solita agonistica, rendendo più frequenti gli errori e le distrazioni in fase difensiva e facilitando notevolmente il compito del piemontesi.

L'Alessandria invece uno scopo ce l'ha, eccome: deve togliere i piedi dall'umido e le sue urgenze di classifica le tengono sempre sotto pressione, almeno come spunto se non come lucidità e come gioco. I limiti dell'impalcatura alessandrina sono noti: è una formazione di difensori e centrocampisti con una sola mezza punta (Manueli), [illegible] le quindi ad improvvisarsi in fase offensiva ed ad allinearsi sempre per bloccare il gioco altrui più che a costruire il proprio.

Un punto e qualcosa cede, quello per la parola d'ordine per i grigi i quali non chiedevano quindi di meglio di un Brescia così spento, al quale il ritmo volutamente rallentato dagli alessandrini che badavano ad addormentare la partita, ha, se così si può dire, conferito il sonno. L'incontro, per lunghi tratti, si è trasformato in una specie di brutta imitazione di Italia-Polonia, con i grigi e lui estremamente e a volte stucchevolmente melina, in lotta contro il cronometro sul modello di Deyna e compagni, e con gli azzurri bresciani che sembravano proprio quegli altri azzurri, incapaci di creare spazio per la punta Altobelli e Bertuzzo, ad inseriti troppo supinamente dalla ragnatela di passaggi dei grigi.

Poche emozioni quindi nel primo tempo se [illegible] per qualche spunto personale di Jacolino, [illegible] tiri fuori bersaglio all'11' e al 18', e per una clamorosa parata che [illegible] fatto mancare all'Alessandria, al 23', la più favorevole delle occasioni. Manueli si era districato bene in dribbling sulla sinistra, aggirando l'avversario e centrando rasoterra dal fondo per Dalle Vedove. Al lungo numero dieci sarebbe bastato allungare il piede per «ciabattare» in rete di piatto. Ma Dalle Vedove era spaggiarato sul sinistro ed il diagonale gli serve solo come orpello. Il pallone è quindi incredibilmente sfuggito di suo tentativo, facendo tirare un sospiro di sollievo al pubblico bresciano. Subito dopo questa splendida l'Alessandria è stata costretta a rinunciare a Reja per il riscaldarsi di [illegible] stramento agli adduttori della [illegible]cia destra, sostituendolo con Unere.

L'incidente ha accentuato la prudenza dei grigi e ne ha condizionato successivamente il comportamento, quando anche Colombo, ha ripreso una distanziale alla caviglia destra. Lo stopper, per forza, ha dovuto restare in campo, ma gli effetti dell'iniezione di novocaina, praticatagli dal prof. Mazza, si sono fatti sentire soltanto quando la partita era ormai avviata alla fine.

L'assenza di Colombo forza spiega come l'Alessandria, in apertura della ripresa, si sia fatta bruscamente sorprendere da una azione bresciana non certo più brillante delle altre. Una rimessa laterale di Salvi lavorata da Bertuzzo che [illegible] avuto tutto il tempo di lanciare la palla [illegible] sinistra e andargarla a ripiombare, mentre i difensori grigi si lasciavano ingannare dal «velo» di Altobelli, per scagliarla prepotentemente [illegible] rete di sinistro.

Da questo momento fino al passaggio dei grigi la partita si è improvvisamente avvigliata, non solo per un paio di occasioni [illegible] sed-Doppio sensibilmente imbrecciate dai bresciani, ma anche e soprattutto per la cocciuta ed allarmata reazione dell'Alessandria. Un Brescia degno del suo passato avrebbe facilmente [illegible] all'evidente arrembaggio dei piemontesi che si affidava solo alla sprapputa delle forze di stanco Manueli, al compassato ritmo di Mazzia, Dalle Vedove e Volpato e alle grintose vivacità fine e se stesse di Dolso. Per il Brescia di oggi, invece, anche nonna Mazzia che non corre molto ma pensa in fretta, può spiegare un fulmine di guerra e creare l'occasione per il riequilibrio del punteggio.

Al 65', appunto [illegible] uno scambio fra Mazzia e Dalle Vedove, è nato il tutto del limite che ha rimesso a galla l'Alessandria. La barriera bresciana si dispone più o meno bene, Volpato tocca lateralmente a Manueli la cui floridezza bassa, forse sfiorando [illegible] atrico di Bassini, al limite in rete sulla destra del portiere.

Mancano 25 minuti, [illegible] la partita è vera, salvo un mancato raddoppio dell'Alessandria su un gran tiro di Dolso, è praticamente finita. Si chiama al ritmo e alla melina, alla Italia-Polonia, consigli azzurri bresciani che al [illegible]ascono [illegible] riuscire ad [illegible]pare la minima somma imposta dell'Alessandria. I grigi, mai [illegible] prioritàlie attacco per portare in porta questo 1-1 che li conduce a quota 29, in zona più respirabile cioè, sbagliano a volte anche i passaggi al portiere. D'altra parte in questa partita ricca di errori chi ha sbagliato di più, ancor più dei grigi e dei bresciani, è [illegible] l'arbitro livornese Bergamo, di cui non si capisce assolutamente la frettolosa promozione alla serie B.

«Non vi siete divertiti — ha detto alla fine Giorcelli —, chiediamo scusa, [illegible] a noi sarebbe il peri». L'avevamo capito.

Gianni Pignata

BRESCIA: Murelli; Casati, Cegnali Fanti, Facchi, Botti; Salvi (Gandolfi dal 75'), Sabatini, Altobelli, Jacolino, Bertuzzo.

[illegible]DRIA: Pozzani; Maldera, Di Bono; Reja (Unere dal 25'), Bassini, Colombo; Manueli, Volpato, Mazzia, Dalle Vedove, Dolso.

[illegible]: Bergamo.

RETI: Bertuzzo (Brescia) al 48'; Manueli (Alessandria) al 65'.

Il Brindisi "ultimo della classe„ piega il deludente Novara (3-2)

I piemontesi sconfitti in casa dopo il brillante pareggio a Marassi - I tifosi azzurri, amareggiati, dànno fuoco agli spalti in legno dello stadio: l'incendio subito domato

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 20 aprile.

Seconda sconfitta interna del Novara [illegible]: un 3 a 2 che conferma, se [illegible] ancora necessario, quanto imprevedibile possa essere questo campionato di serie B. Dove un Brindisi ultimo in classifica può permettersi di strappare i due punti sul campo di una delle favorite alla promozione. Dove [illegible] Novara, reduce da un brillante pareggio a Marassi e in vantaggio di una rete — nelle migliori condizioni psicologiche per travolgere l'unito avversario — si fa raggiungere e superare riuscendo poi ad accorciare le distanze, [illegible] quanto in superiorità numerica, soltanto su rigore.

Una [illegible]ncita comunque tutta da vedere, resa spettacolare soprattutto dai frequenti capovolgimenti di fronte e dall'accesa volontà dei giocatori: cinque reti, una delle quali su rigore, diverse ammonizioni, un'espulsione, una traversa, un principio di incendio sugli spalti. Raramente una partita offre tanto emozioni nell'arco ristretto dei 90 minuti.

Ma ripreniamo il discorso con ordine. Il Brindisi, disperato, quasi rassegnato alla retrocessione, si è presentato a Novara deciso a conquistare la vittoria. Il pareggio, infatti, si sarebbe rivelato assolutamente inutile. Dal canto proprio, il Novara, senza più simboleggiare alla classifica, ha cercato la vittoria soprattutto per [illegible] di orgoglio. L'assenza [illegible] di [illegible] e Ferrari, infatti, [illegible] sarebbe stato un motivo sufficiente per giustificare una sconfitta interna dell'ultima in classifica. E in effetti la squadra di Seghedoni ha giocato ad un livello discreto, un Novara [illegible] accenno di fronte a quello visto in campo meno di un mese fa contro la Spal.

Allora la squadra non era salita in nessun reparto al punto da far sospettare un atteggiamento di protesta nei confronti dell'allenatore e del presidente per disaccordi sulla condizione tecnica. Il Novara odierno, invece, sebbene privo di due forti titolari, ha dimostrato sin dalla prima battuta di non voler regalare nulla agli avversari. [illegible] una punizione di Ghio e scaturito al 12' il primo gol del Novara, siglato da Vivian con una bordata violentissima (1 a 0). La reazione da parte dei Brindisi è immediata e Sensibile alloro il pareggio con un tiro che [illegible] tutto lo specchio [illegible] rete.

Durante [illegible] dei frequenti capovolgi[illegible] fronte, al 23', Soccolini, [illegible] dei migliori in campo — una punta insidiosa e veloce — colpisce in pieno la traversa, su punizione dal limite toccata lateralmente da Magherini. Ancora su punizione dal limite viene il gol del pareggio, al 35': fallo di Vivian su Rufo, tocca Magherini e Chiarenza mette imparabilmente nel sette (1 a 1).

I novaresi si autoconvincono di essere predestinati alla sconfitta, non riprendendosi dalla paura neppure nella ripresa. Al 50' Marmo mette in difficoltà Pinotti con uno stiffilotto e al 60' lo stesso Marmo realizza scavalcando il portiere con un preciso pallonetto (1 a 2). Al 66' ancora Marmo scatta in perfetta solitudine e batte Pinotti con un rasoterra (1 a 3).

Qualche speranza per i piemontesi, quando il direttore di gara concede [illegible] per una doppia ammonizione, al 70'. Otto minuti dopo, dirottato, Liguori, uno dei più attivi, deve abbandonare il campo in barella per un incidente che fortunatamente non si rivela grave (contusione alla caviglia destra). Sul prolungato dell'azione, con Liguori per terra a centro campo, un passaggio in area di Ghio a Rolfo viene intercettato da Carnevali con le mani. Il rigore, al 80', è trasformato da Vivian. [illegible] è l'ultimo gol della giornata.

Negli [illegible] Seghedoni protestano non parlano. Tarantola parla, sorridendo, ma il tremore dell'labbro inferiore tradisce il nervosismo e l'impotenza di fronte ad una squadra i cui mali oscuri sembrano essere insanabili.

Alla curva del Valentino i tifosi sfogano la loro amarezza dando fuoco agli spalti di legno. Un fuoco spento con poche secchiate d'acqua, mano gelida sicuramente della tre docce fredde aperte qui a Novara dagli ospiti brindisini.

Salvatore Rotondo

NOVARA: Pinotti; Bochlechner, Rivo; Vivian, Vecchietti, Navarrini; Pacifico, Carrera, Ghio, Gianni (dal 46' Cavallari), Rolfo, 12. Re[illegible]: 14. Turella.

BRINDISI: Di Vincenzo; Miel, Benedetto; Cantarelli, Zagano, Liguori (dal 78' Incalza); Marmo, Rufo, Chiarenza, Magherini, Soccolini. 12. Novembrese 14. Marino.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

RETI: al 12' Rivo, al 38' Chiarenza, al 55' Marmo, al 69' Marmo, all'80' Vivian su rigore.

Espulso al [illegible] per doppia ammonizione.

Rete in contropiede di Sollier (al 28')

I perugini senza forzare superano l'Avellino (1 a 0)

Avellino, [illegible] aprile.

Un Avellino in formazione rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari (Petrini, Cappelletti, Ronchi e Salvini, tutti squalificati) è stato sconfitto di stretta misura dal Perugia, rivelatosi ancora una volta squadra bene impostata in difesa e veloce all'attacco.

L'Avellino si è [illegible] con generosità ed un poco per sfortuna, un poco per il gioco di forma di alcuni «uomini-chiave» dell'undicesima non [illegible] riuscito a rimontare lo svantaggio: [illegible] la prova di Ferrari, [illegible] una volta il più pericoloso della linea di punta. I biancoverdi di Gregorio, dopo avere corso di sorpresa l'avversario con tre tiri di Improta, Fava e Ferrari nei primi dieci minuti, hanno alleggerito il vantaggio al 21' quando un tiro di Ferrari, deviato da Frosio, ha sfiorato il palo con Marconcini fuori causa.

Il gol del Perugia al 28': su traversone di Sollier, Sollier ha agganciato e di sinistro ha battuto imparabilmente Piccoli dal centro dell'area. La reazione dell'Avellino non si è fatta attendere, ma il Perugia è stato temibile in contropiede.

r. s.

Sollier, autore del gol

La prima sconfitta dei nerocrociati emiliani

Il Verona con Vriz ha espugnato il temibile Parma in casa (1 a 0)

Parma, 20 aprile.

Con Vriz centravanti il Verona ha espugnato oggi il «Tardini», costringendo il Parma alla prima sconfitta interna e compromettendo seriamente la sua già difficile classifica. Il risultato è tuttavia giusto per i gialloblù solo se si pensa alla mole di gioco sviluppata.

Mascalzoni, privo di Zigoni, aveva preannunciato a Parma una formazione assai compatta al centrocampo e non aveva nascosto alle viglilia, così come i giocatori hanno poi confermato sul terreno di gioco, di accontentarsi di un pareggio. Per tutto il primo tempo infatti Lupi e rimasto pressochè solo all'attacco. Domenghini ha svolto senza eccellere il suo ruolo di raccordo e Turini ha operato solo qualche sporadica puntata senza per altro impensierire la difesa parmigiana.

La cronaca: il Parma parte all'attacco e già al 13': Corbellini lascia Sirena (il [illegible]rino oggi non è stato pericoloso come al solito) e porge angolatissimo a Bonci che in corsa sbaglia clamorosamente [illegible]. Venti minuti dopo succede su [illegible] scambio Corbellini-Bonci, l'ala [illegible] ha un momento di esitazione e Perrino può anticiparlai fra i piedi salvando. Il tempo termina con il Parma ancora all'attacco Barone calcia Casarsini, ma tirasse troppo nel dribbling e [illegible] poco al libertaccio Bonci; l'azione sfuma in angolo.

Anche nel secondo tempo il Parma si fa pericoloso, ma l'ultima azione dei crociati e al quarto di d corre di Catanzelli che, ricevuto un utile passone da Desolo, indirizza sul portiere che si salva in angolo. Da questo momento il Verona prende in [illegible] del gioco e all'80' giunge il gol Vriz fa tutto da solo: al centro campo evita Catanzelli e quindi Corbellini, poi poco fuori dall'area grande lascia partire un gran tiro. All'80' e ancora Lupi per il Verona che riceve un bel passaggio da Turini e calcia a rete. La palla però viene intercettata dal solo [illegible] (Ansa)

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DECIMA [illegible] RITORNO	
Avellino-Perugia	0-1
Brescia-Alessandria	1-1
Catanzaro-Pescara	1-0
Como-Atalanta	1-0
Genoa-Foggia	0-0
Novara-Brindisi	3-2
Parma-Verona	0-1
Sambenedettese-Arezzo	1-1
Spal-Palermo	2-2
Taranto-Reggiana	1-0

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 27 aprile, ore 15,30): Alessandria-Verona; Atalanta-Cesena; Brindisi-Avellino; Catanzaro - Novara; Como-Taranto; Foggia-Arezzo; Palermo - Sambenedettese; Perugia - Parma; Pescara-Brescia; Reggiana-Spal.

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Perugia	40	29	14	12	3	35	17
Verona	37	29	14	9	6	35	23
Como	34	29	14	6	9	37	12
Catanzaro	34	29	13	10	6	30	22
Palermo	34	29	10	14	5	33	16
Avellino	29	29	10	9	10	30	32
Atalanta	28	28	10	8	10	25	25
Brescia	28	29	10	8	11	9	10
Genoa	28	29	10	8	11	23	24
Foggia	28	29	9	10	8	28	32
Spal	28	29	11	7	11	30	32
Pescara	28	29	8	12	9	26	26
Novara	28	29	9	10	10	34	35
Sambened.	28	29	10	8	11	29	33
Taranto	27	29	7	13	9	19	26
Parma	26	29	8	10	11	24	29
Alessan.	25	29	6	13	10	24	27
Reggiana	23	29	4	15	11	19	29
Arezzo	23	29	6	11	12	23	33
Brindisi	21	29	6	9	14	25	35

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Bertuzzo (Brescia); Chimenti (Sambenedettese); Bonci (Parma) e Pruzzo (Genoa); 9 RETI: Bresciani (Foggia), Zigoni (Verona); 8 RETI: Pruzzo e Paina (Spal), Ferrari (Avellino); 7 RETI: Boccolini (Brindisi), Serato e Nobili (Pescara), Scanziani (Como) e Simonato (Sambenedettese); 6 RETI: Mazzia e Manueli (Alessandria), Rizzati (Atalanta), Pellizzaro e Vannini (Perugia), La Rosa (Palermo) e Turchia (Novara).

Pareggio [illegible] gioco [illegible] gol sul campo di Marassi

Il Genoa stavolta ha toccato il fondo anche contro il Foggia cede un punto

Il goleador Pruzzo

Gli avversari dei rossoblù non hanno faticato ad ottenere un risultato - L'unico a credere nella partita è stato il giovane Mendoza Proprio negli ultimi minuti i foggiani hanno sfiorato il [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 20 aprile.

Scrivere oggi che il Genoa non possa giocare peggio è rischio grosso. Sembrava che il fondo l'avesse toccato domenica contro il Novara, ma evidentemente non è così. La squadra, in questo senso, ha risorse nascoste, inaspettabili. Nell'ultimo turno si era trattato, è vero, di una sorta di perdita di allenamento, ma parlavamo di sprazzi ai quali vitali qualche contrasto duro, un po' di cattiveria. Il desiderio (seppure unito all'impotenza) di andare in gol. E poi c'erano stati i dieci minuti finali di assalto cieco, quella estrema e sterile vampata offensiva che, alla luce di questa notata oggi, i più maligni (o realisti?) definiscono come tentativo di «salvare» il titolo per la partita successiva.

Contro il Foggia tutto ciò non è esistito, nemmeno in parte minima. Il Genoa continua in peggio, a giocare da alcune settimane la stessa partita: cambiano solo gli avversari i quali però, senza distinzioni, non fanno assolutamente nessuna fatica a portarsi via [illegible] punticino. Per loro è sufficiente trotterellare in [illegible]po e fare un po' di attenzione. Possono anche sbagliare, fischiare la palla, buscarla, tanto non succede proprio nulla. Gli attaccanti rossoblù, fermi come statue, fischi come mollusch[illegible], arrivano sempre in ritardo, ritirando il piede per paura di farsi male.

Quando riescono a giungere al tiro, spesso senza merito e volontà, colpiscono la palla con le ginocchia molli, [illegible] se fosse di piombo e pesasse quintali. Un passaggio al portiere, dios. [illegible] penta. Pruzzo, un tempo morbido nel tocco ed elastico nell'elevazione, non riesce quasi a staccarsi da terra, la sua corsa è straziante, il suo dribbling confuso e destinato al fallimento. Corradi, fuori del gioco, controlla con gambe legnose e non riesce a coordinare i movimenti: [illegible] non sta mai [illegible] sulle gli, e praticamente fare muscolo in [illegible] dove, sui pochi palloni che arrivano, le due punte del Genoa rischiano di [illegible] spinte e calcioni a vicenda.

Borgamaschi, dieci metri indietro, ha di fronte Fumagalli e [illegible] veda palla: dovrebbe fare il rifinitore, l'uomo che chiede il triangolo e va in gol, ma gli mancano le gambe, il senso tattico, la testa. Negli spazi larghi non [illegible] più cosa fare e cerca il dribbling, in quali stretti incespica o sbaglia il tocco. Al [illegible] non ci arriva mai, non riesce a contrastare il suo avversario [illegible] perché Simoni [illegible] faccia ancora giocare.

Più indietro, e controcampo, si stanno Rizzo, Chiappari e Mendola, opposti rispettivamente a Lodetti, Insolvibili e Verde. Rizzo, dotato (se ben ricordiamo) di un ottimo calcio lungo, quando ha il pallone tra i piedi alza la testa, la rituffa[illegible], la sua di nuovo, e poi appoggia al compagno che sta a dieci metri. Il quale ri[illegible] tutto daccapo con [illegible] palla che non avanza di [illegible] palmo. Intanto, nella [illegible] che intercorre fra il disimpegno difensivo e l'azione sotto la porta [illegible]aria, il Foggia ha tutto il tempo [illegible] vuole per [illegible]rsi ben bene e chiudere ogni varco.

L'unico in fondo a credere un po' nella partita è il giovane Mendoza che corre (almeno lui) [illegible] arrabbia, cerca di portarsi avanti con distribuzione. [illegible] è solo, senza aiuti. Il suo tentativo di avvalersi la manovra sembra quasi osservato con adeguata sopportazione dai compagni di squadra. A dargli una mano ogni tanto ci provano anche Rosato e Arcoleo[illegible] il primo deve guardarsi alle spalle dall'agile Bresciani, pericoloso e opportu[illegible]sta, il secondo dimostra solo buona [illegible]anza ma non ha i piedi adatti e le sue volate [illegible] hanno il solo [illegible] di creare confusione.

Musiari [illegible] Pavone e Rossetti [illegible] Gallin vanno spesso in giro per il campo a vuoto. Fortuna loro che Pavone, tecnico e abile nel dribbling, preferisce [illegible]ero il vivo dell'azione, e che [illegible] abbella forse più del suo compagno. Solo nel finale l'ala foggiana ha uno sprazzo di lucidità e di suo tiro al volo, bellissimo, alto la traversa. Lonardi, fermo, sarebbe stato battuto. Una punizione che il Genoa avrebbe meritato.

Carlo Coscia

GENOA: Lonardi; Musiari, Rossetti; Arcoleo, Rosato, Mendola; Rizzo, Chiappari (dal 77' Di Giovanni), Pruzzo, Borgamaschi, Corradi.

FOGGIA (rentrini: Fumagalli, Colla; Pirazzini, Bruschini, Insolvibili, Pavone, Lodetti (dal 67' Villa), Bresciani, Verde, Colin.

ARBITRO: Governa.

La prima sconfitta dei nerocrociati emiliani

Il Verona con Vriz ha espugnato il temibile Parma in casa (1 a 0)

Parma, 20 aprile.

Con Vriz centravanti il Verona ha espugnato oggi il «Tardini», costringendo il Parma alla prima sconfitta interna e compromettendo seriamente la sua già difficile classifica. Il risultato è tuttavia giusto per i gialloblù solo se si pensa alla mole di gioco sviluppata.

Mascalzoni, privo di Zigoni, aveva preannunciato a Parma una formazione assai compatta al centrocampo e non aveva nascosto alle viglilia, così come i giocatori hanno poi confermato sul terreno di gioco, di accontentarsi di un pareggio. Per tutto il primo tempo infatti Lupi è rimasto pressochè solo all'attacco. Domenghini ha svolto senza eccellere il suo ruolo di raccordo e Turini ha operato solo qualche sporadica puntata senza per altro impensierire la difesa parmigiana.

La cronaca: il Parma parte all'attacco e già al 13': Corbellini lascia Sirena (il [illegible]rino oggi non è stato pericoloso come al solito) e porge angolatissimo a Bonci che in corsa sbaglia clamorosamente [illegible]. Venti minuti dopo succede su [illegible] scambio Corbellini-Bonci, l'ala [illegible] ha un momento di esitazione e Perrino può anticiparlai fra i piedi salvando. Il tempo termina con il Parma ancora all'attacco Barone calcia Casarsini, ma tirasse troppo nel dribbling e [illegible] poco al libertaccio Bonci; l'azione sfuma in angolo.

Anche nel secondo tempo il Parma si fa pericoloso, ma l'ultima azione dei crociati e al quarto di d corre di Catanzelli che, ricevuto un utile passone da Desolo, indirizza sul portiere che si salva in angolo. Da questo momento il Verona prende in [illegible] del gioco e all'80' giunge il gol Vriz fa tutto da solo: al centro campo evita Catanzelli e quindi Corbellini, poi poco fuori dall'area grande lascia partire un gran tiro. All'80' e ancora Lupi per il Verona che riceve un bel passaggio da Turini e calcia a rete. La palla però viene intercettata dal solo [illegible] (Ansa)

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DECIMA [illegible] RITORNO	
Avellino-Perugia	0-1
Brescia-Alessandria	1-1
Catanzaro-Pescara	1-0
Como-Atalanta	1-0
Genoa-Foggia	0-0
Novara-Brindisi	3-2
Parma-Verona	0-1
Sambenedettese-Arezzo	1-1
Spal-Palermo	2-2
Taranto-Reggiana	1-0

PROSSIMO TURNO (11ª di ritorno, 27 aprile, ore 15,30): Alessandria-Verona; Atalanta-Cesena; Brindisi-Avellino; Catanzaro - Novara; Como-Taranto; Foggia-Arezzo; Palermo - Sambenedettese; Perugia - Parma; Pescara-Brescia; Reggiana-Spal.

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Perugia	40	29	14	12	3	35	17
Verona	37	29	14	9	6	35	23
Como	34	29	14	6	9	37	12
Catanzaro	34	29	13	10	6	30	22
Palermo	34	29	10	14	5	33	16
Avellino	29	29	10	9	10	30	32
Atalanta	28	28	10	8	10	25	25
Brescia	28	29	10	8	11	9	10
Genoa	28	29	10	8	11	23	24
Foggia	28	29	9	10	8	28	32
Spal	28	29	11	7	11	30	32
Pescara	28	29	8	12	9	26	26
Novara	28	29	9	10	10	34	35
Sambened.	28	29	10	8	11	29	33
Taranto	27	29	7	13	9	19	26
Parma	26	29	8	10	11	24	29
Alessan.	25	29	6	13	10	24	27
Reggiana	23	29	4	15	11	19	29
Arezzo	23	29	6	11	12	23	33
Brindisi	21	29	6	9	14	25	35

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Bertuzzo (Brescia); Chimenti (Sambenedettese); Bonci (Parma) e Pruzzo (Genoa); 9 RETI: Bresciani (Foggia), Zigoni (Verona); 8 RETI: Pruzzo e Paina (Spal), Ferrari (Avellino); 7 RETI: Boccolini (Brindisi), Serato e Nobili (Pescara), Scanziani (Como) e Simonato (Sambenedettese); 6 RETI: Mazzia e Manueli (Alessandria), Rizzati (Atalanta), Pellizzaro e Vannini (Perugia), La Rosa (Palermo) e Turchia (Novara).

La altre partite

[illegible] - ATALANTA 1-0 — Rete: Correnti. Il Como ha superato di stretta misura l'Atalanta e continua a sperare nella promozione in serie «A».

CATANZARO - PESCARA 1-0 — Rete Bengili E' stata una bella partita combattuta, valida soltanto il prolito tecnico e agonistico che ha permesso al Catanzaro di raggiungere il terzo posto a quota 34

TARANTO - REGGIANA 1-0 — Rete:; Jacomuzzi. Il Taranto ha conseguito un [illegible] molto importante contro la Reggiana, mettendo in cassaforte due punti che potrebbero risultare determinanti al fini della sua permanenza [illegible] serie cadetta.

SAMBENEDETTESE - [illegible] 1-1 — Reti: Del Prete all'80', Clementi all'85' su rigore.

Al 25' del secondo tempo l'Arezzo va in vantaggio su improvviso tiro di Del Prete da quindici metri che sorprende il portiere rossoblù. All'85' rigore per atterramento di Manni in area. Ivo Clementi

Sui campi della Liguria

PROMOZIONE: Gruppo C - Nuvilarl 2-1; Albenga - Varazze 1-2; L.C. Italia - Argentina 4-1; Sanremese - Arenzano 3-0; Vado - Ventimigliese 3-0; Rapallo - Lerici 1-1; Pontedecimo - Loanesi [illegible] Grande - S. Agostino 3-0.

Classifica: Sanremese p. 40; Gruppo C 36; Pontedecimo 33; Varazze 32; Navalcavi 29; [illegible] 28; Vado 25; Lerici e Loanesi 24; Albenga, Argentina, Ventimigliese e Arenzano 23; L.C. Italia 22; Rapallo 16; S. Agostino 15.

PRIMA [illegible]RIA - GIRONE A: Finale - Carcarese 0-1; Dianese - Veloce 0-2; Cairese - Borghetto 0-3; Auxilium - Garessio 1-0; Pietra Ligure - Alassio 1-1; Imperiese - Calcese 0-0; Torrente - Finalpia 3-1; Albis[illegible] - C. Boys 1-1.

[illegible] p. 38; C. Boys e Alassio 30; [illegible]ale, Cairese e Veloce 28; Borghetto e [illegible] Pietra Ligure e Carcarese 27; [illegible]a 25; Auxilium 23; Dianese e Garessio 21; Albissola 20; [illegible]alpia 16.

GIRONE B: Quarzi - Avis Pontedilis 0-0; Don Bosco - Corniglianese 0-2; Culmv - Ventimiglia 0-0; Vallecalda - Busalles[illegible] 1-2; N.S. Fruttuoso - Liburia 4-0; Rivarolese - Entella 3-1; Virtus - Edera Prà 0-1; Erg - Sampierdarenese 0-1.

Classifica: Busalles[illegible] p. 37; Rivarolese 34; Sestrese, Ventimiglia e Sampierdarenese 30; Virtus e Culmv 26; Erg e Corniglianese 26; Libarna 23; N.S. Fruttuoso 24; Vallecalda e Quarzi 23; Avis Pontedilis e Edera Prà 21; Don Bosco 19.

GIRONE C: Quarto - Nuova Corte 2-1 S. Gerolamo - Ligorna 1-1; Riva Trigoso - Quinto 3-2; Pro Recco - Angi Cassina 2-2; Mongiglese - Borgoratti 1-2; [illegible] - Fontanabuona 2-0; Lavagnese - Bogliasco 2-0; Sammargheritese - Stagliano 4-2.

Classifica: Sammargheritese p. 42; Borgoratti 41; Lavagnese 32; Molassana 31; Quinto 28; Fontanabuona 26; Mongiglese, Angi Cassina e Quarto 25; Riva Trigoso 24; [illegible]asco e Pro [illegible] Nuova Corte 21; S. Gerolamo 18; Stagliano 15; Ligorna 10.

GIRONE D: [illegible] - Luisanese 2-1; Canalgtto - Pivizzanese 1-1; Valdilora - Cogoleto 3-0; Monterosso - Pagliari 0-0; Don Bosco - Ortonovese 1-1; Olimpia - Martelletta 1-1; Monzone - Migliarinese 0-1; Molinelara - Forza Coraggio 2-1.

[illegible]a: Luisanese p. 34; Molla[illegible] 33; Monzone 31; [illegible] e Marinella 30; Valdilora 29; Migliarinese 27; Canalgtto 25; Pezzanese 26; Olimpia e Forza Coraggio 23; Monterosso 22; Cogoleto e Pagliari 19; Ortonovese 19; Don Bosco 15.

Piemonte: Promozione

GIRONE A: Arona-Verbania 1-1; Oleggio-Meina 2-0; Pernate-Villadossola 1-1; Gallarate - Monferrato 4-0; Trecate-Gozzano 0-0; Crescentino-Angi Eter 0-0; Juve Domo-Grignasco 2-0; Biellese-Castellotto 3-0

Classifica: Biellese p. 41; Arona e Juve Domo 30; Oleggio 33; Trecate 32; Meina 27; Villadossola e Crescentino 26; Gozzano 23; Castellotto e Gallarate 22; Angi Eter, Pernate, Grignasco e Verbania 19; Monferrato 13.

GIRONE B: Caramagnola-Pertusa 0-1; Nicese-Valenzana 0-0; Pinerolo-Fossano 1-0; Savigliano-Vigone 1-1; Cuneo-Busca 1-0; Chieri-Saluzzo 2-0; Madri-Cherasco 1-1; Carmagnola-Bolzaneto 2-1.

Classifica: Cuneo p. 41; Pertusa 38; Busca 36; Cherasco 33; Bolzaneto 27; Valenzana e Pinerolo 25; Carmagnola e Nicese 25; Cafasse e Fossano 23; Chieri e Vigone 22; Savigliano 21; Madri 17; Nuse 12.

Calcio femminile la Juve sconfitta

U. [illegible] La 3ª giornata del [illegible]pionato nazionale di calcio femminile ha fatto registrare alcune sorprese: il Gamma 3 di Padova sconfitto dal Milan, la Juventus incorsa in una nuova grossa disavventura sul campo del Perugia.

In terra umbra, mantre la squadra grana in partita[illegible]t 1 a 1 (reti di Cesarini al 5' e Mammina al 22'), Mammina ha sbagliato un rigore al 34' ed è fatta espellere per un fallo di reazione, pregiudicando il possibile successo bianconero.

Risultati: Lubiam Lazio-Tepeaport 2-1; Sisal Piacenza-Bologna 0-1; Perugia-Juventus 2-1; Nordest-Valdobbiadene 0-1; Milan-Padova Gamma 3 2-1; Eurotitling-Internazionale 2-0.

Classifica: Milan, Lubiam, Valdobbiadene e Bologna p. 5; Eurotitlica 4; Perugia 3; Juventus, Sisal Piacenza, Padova Gamma 2, Internazionale e Tepesport 1.

La Spal fa bene e spreca contro il Palermo (2-2)

Ferrara, 20

Nel basket le "prime della classe„ s'impongono in trasferta

Forst ed Ignis di pari passo

I canturini, sempre in ■ con due punti di vantaggio, faticano meno ■ previsto a Milano ■ la Mobilquattro - I varesini rispondono vincendo, ma a fatica, a Forlì

Per Forst ed Ignis, che guidano la ponta scudetto distanziate di due lunghezze, la seconda giornata di ritorno riserva trasferte molto indicative. Sulle carte sembrava che i canturini, a Milano con la Mobilquattro ■ il ■ già sconfitti ■ maniera recamboleseca nel ■ della qualificazione, dovessero rischiare maggiormente. ■ invece è stata l'Ignis a soffrire di più sul campo della matricola Jolly che è riuscita a chiudere in vantaggio (38-35) la prima frazione di gioco.

E' chiaro che l'indisponibilità di Meneghin e il ridotto apporto di gioco e di punti ■ possono dare ■ infortunati ■ a Zanatta hanno un peso determinante. Ancora una volta è stato Bob Morse a salvare i varesini; l'americano ha realizzato 40 punti (15 su 28 in ■■■■. 10 su 10 nei personali), ciò quasi il 50 per cento della sua squadra, colpendo a ripetizione e senza scampo la retina del canestro avversario. Morse è stato validamente aiutato da Bisson che ha realizzato 18 punti confermando di trovarsi in un buon periodo e dal sempreverde Zanatta che ha segnato 10 punti.

Il pubblico ha seguito ■■■ rentata alternazione il giovane Vizzini, ■■■■ ribalta dopo la finale di Coppa ■■■ Campioni con il Real Madrid, ■■■ non ha demeritato. Tra i padroni di casa schierati in difesa a zona, è stato strabiliante Michelli con 12 su 15 nei tiri e 23 rimbalzi. Migliar, che ■ giocato con 3■■ febbre, è risultato molto positivo (9 su 17). La direzione di ■■■ di Baldini ed Esposito è stata fortemente contestata. Il secondo arbitro, nel finale dell'incontro, è stato ■■■■■■ da un fischio invasore che però è ■■■■■■ giocatori e tifosi dell'ordine prima che avesse tempo di attuare qualche ■■■ sconsiderato.

A Milano, invece, la Forst non ha faticato troppo per avere ragione della Mobilquattro. Taurisano non ha più fatto esperimenti ■■■ nella qualificazione quando aveva mandato in campo un quintetto «giovane»: si è ammesso ■■■ suoi compioni che hanno ■■■■ messo al sicuro il risultato. Dopo una fiammata iniziale ■■■ milanesi (8 a 3), Marzorati e compagni hanno condotto la danza: 24 a 23 al 12'. 37 a 32 al termine del primo tempo. Ghiarisri ha impostato la sua squadra con una difesa a zona che, però, non ha dato i risultati sperati. I varesini a Lienhard, nella prima frazione di gioco, sono stati sempre vincenti: Marzorati, Farina, Della Fiori e Recalcati hanno colpito a ripetizione ottenendo un buon bottino individuale. ■■■■■ ha giocato una ■■■■■■

Nel Gran Premio di Spagna il nuovo idolo Cecotto battuto nella 350

Ago è puntuale alla vittoria

Jarama. Agostini sul podio

CLASSE 50: 1. Angel Nieto (Spagna) su Kreidler 36'16"1, alla media di [illegible]; 2. Van Zebrock (Be) idem a 12"; 3. Dorflinger (Ger) idem a 17"04; 4. Lazzarini (It.) Piovaticci a 25"6;

CLASSE 125: 1. Paolo Pileri (Italia) su Morbidelli 36'00"9, alla media di 130,285; 2. Andersson (Sve) Yamaha a 30"1; 3. Kneubuhler (Svi) idem a 10'01"4; 4. Bianchi (It.) Morbidelli a 1'21"2; 5. Gustavsson [illegible] a un giro;

CLASSE 250: 1. Walter Villa (Italia) Aermacchi H.D. in 00'39"2, alla media di 117,356; 2. Pons (Fr.) Bimaha a 1'19"3; 3.Grau (Sp) Derby a 1'19"7; 4. Mortimer (G.B.) Yamaha

[illegible] 350: 1. Giacomo Agostini (Italia) Yamaha 1h 04'16", alla [illegible] di 130,713; 2. Cecotto (Ven.) Yamaha a 11"9; 3. Kanaya (Giap.) idem a 1'05"4; 4. Palomo (Sp.) idem a 1'30"38; 5. Ehsan (Germ.) idem a un giro; 6. Villa (It.) Aermacchi H.D.

Il campione è partito [illegible] testa e non [illegible] più stato avvicinato - Altri due successi italiani nelle prove mondiali 125 [illegible] - La 50 allo spagnolo Nieto

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 20 aprile

Quanto è bravo Agostini! Sono anni che vince, anni che gli si chiede soltanto e sempre di stupire, e lui è sempre lì, puntuale, ogni volta diverso nella [illegible] reazione per non deludere mai. Ha vinto anche oggi contro il rivale più giovane e dotato che gli abbiano posto finora di fronte, quel Cecotto che [illegible] tanti versi è simile a lui: ha vinto contro l'avversario e contro i tanti che sempre aspettano [illegible] trepidazione un [illegible] crollo, ha vinto [illegible] campione superando handicap tecnici non indifferenti e un momento psicologico difficile. [illegible] fronte al personaggio più grande [illegible] motociclismo mondiale di tutti i tempi, l'inizio per perdere parte del loro smalto — ed è un peccato — [illegible] vittorie [illegible] Villa e Pileri, successi brillanti e meritati che [illegible] motociclismo italiano, ed un dominio praticamente [illegible] in tutte le classi.

Tutta la giornata è vissuta all'ombra dello scontro fra il campione [illegible] sorpreso e quello nuovo. Il ragazzo che [illegible] pittoresca fantasia sudamericana ha già battezzato il «demonio del Venezuela». Se Ago è seguito da noi con affetto, non un filo diretto e simpatia contr[illegible], Cecotto è per il Venezuela [illegible] fenomeno unico, qualcosa [illegible] più della nostra Nazionale di calcio se diventassero campione del mondo. Andando su e giù dalla tribuna [illegible], [illegible] dal traguardo dei motori al carnevale [illegible] hazzurino [illegible] una [illegible] tra radio e telecronisti conducevano con la partecipazione canora di amici, capitt, parenti diversi, [illegible] entusiasmo almeno per il loro campione, ma soprattutto per le corse in se [illegible]: quindi se Cecotto è il demonio, Ago diventa il fulmine, il raggio di luce, tutto quanto può suggerire la più fervida fantasia.

Gli handicap tecnici Mino li aveva individuati sin da ieri. Non pioveva più — il vento aveva spazzato le nubi abbassando però ancora la temperatura — la pista [illegible] diventava sconnessa, [illegible] i punti in cui cominciare a staccare, la lunghezza [illegible] prima, il raggio ideale delle curve, [illegible] più le gomme nuove mai rodate dallo scarso [illegible] operato sul lungo bagnato nei giorni [illegible]. Cecotto poteva far pratica nella 250, ma qui [illegible] sfortuna di mettere di mezzo eliminandolo per un banale salto di catena dopo un giro e mezzo. Finiva per essere una gara d'improvvisazione. Ed è quello che noi chiamiamo classe che permette d'inventare del nulla.

Mino è campione [illegible] saluto a quando vuole, ottiene. Lo ricordo due anni fa a Imatra quando pur sopraffattosi il III titolo mondiale doveva vincere a tutti i costi: partì al volo, spalancandosi la moto sottobraccio per farle acciuffare più aveltà. Oggi più o meno ha fatto la stessa cosa, volendosi togliere subito il ragazzino dalla ruota per [illegible] permettergli di apprendere nulla, per non dargli nemmeno l'appiglio visivo, per [illegible] con un distacco immediato. Puntualmente il suo piano [illegible] riuscito [illegible] in fine a 1'classico al 6 testa su [illegible] a 15" dopo 7 giri, per [illegible] oscillare nel piccolo [illegible] fino a 20", regolato dal boxes con le segnalazioni e tenuto sul filo del pilota [illegible] pista.

Jarama è un circuito splendido per chi può salire in tribuna o dominare quindi dall'alto [illegible] quarti della pista. Il confronto fra i due campioni non [illegible] è quindi limitato ad un raffronto cronometrico, ma è [illegible] perspicace diretto di stili, di traiettorie, [illegible] [illegible] [illegible] solito, [illegible] audacia [illegible] staccare, i rapporti più favorevoli davano a Cecotto un minimo vantaggio nelle tre curve a cinque della parte più lenta, [illegible] Agostini riprendeva assai di più [illegible] quelle in discesa che si affrontano in [illegible] a tavoletta.

Agostini, giocando d'astuzia non si è accontentato del successo, ma ha tentato anche l'attacco diretto al rivale cercando di fargli [illegible] re in pratica [illegible] tattica d'attacco che lo danneggiasse. Cecotto è caduto, in piano nel tranello ed ha tentato nei giri finali una rimonta impossibile rischiando, proprio come voleva Mino, [illegible] spaccare tutto. Non succederà e i due tagliavano il traguardo, nell'ordine [illegible] ben distanziati, ma perfettamente appaiati nella graduatoria mondiale.

In pista [illegible] ha seguire completa, in [illegible] un poco di più, Mino trovava [illegible] tanti giusti per dire le frasi più appropriate ma non male. «Ero preoccupato per la gomma nuova, poi ho capito che eravamo tutti più o [illegible] nelle stesse condizioni e allora mi sono calmato e ho fatto la mia [illegible]. Ho vinto, [illegible] meritatamente, e questo dimostra che [illegible] prima sconfitta doveva essere accolta almeno dandomi [illegible] possibilità di cercare la rivincita». Cecotto, poco più in [illegible] [illegible] circondato dall'allegria completa, [illegible] che il cian ha po' [illegible] e spensierato non cedita una parte, ma [illegible] vive. Appena appeso [illegible] casco [illegible] ha sfogato la sua delusione: «Stavolta pensa di averla fatta pari con la fortuna. E quindi adesso [illegible] riparto da zero».

Lui parte [illegible] Agostini no e anche [illegible] gioia per il successo. Mino riprende un ritornello che dura ormai da settembre: «E' [illegible] anni che vinco [illegible] [illegible] contro tutti. Se perdevo con la MV era una notizia, adesso che il pattino ogni volta, non più. Cobello mi batte, che bravo! lo batto lui, è normale. E' una fatica, ragazzi, continuare così, una fatica...».

Ho paura che se vinco i due mondiali quest'anno — e la probabilità sono molte — Ago diventa il più grande degli «ex».

Cristiano Chiavegato — **Giorgio Viglino**

Jarama. Giacomo Agostini sulla sua Yamaha nella classe 350 [illegible] Gran Premio [illegible] Spagna

A Mèrzario-Laffite una sofferta "1000 chilometri,,

Monza ha detto Alfa Romeo

[illegible] vittoria della 33 TT 12 favorita anche dai guai dell'Alpine Renault e della Ford Mirage, battute alla distanza

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 6 aprile.

Monza rinverdisce i successi dell'Alfa Romeo. L'anno [illegible] tre vetture ai primi tre posti, quest'anno la [illegible] di Merzario - Laffite. [illegible] che il ritiro [illegible] Pescarolo e Bell abbia privato la marca italiana di un buon piazzamento che avrebbe rispettato [illegible] realtà quasi profetico [illegible] pronostico dell'ingegnar Chiti, il quale ieri aveva previsto nuovamente un terzetto [illegible] al comando della classifica, dimenticandosi — forse volutamente — di avere solo due macchine in[illegible].

E pecceto anche che questo campionato [illegible] [illegible] al momento lasci indifferente molti appassionati, [illegible] da [illegible] L'autodromo quasi deserto rispetto alle prove del passato, i tifosi dell'automobile non perdonano, con tutta probabilità, i costi [illegible] di disertare questa pure nella grande maggioranza, e di conseguenza [illegible] al fridoo di dopa può offrire lo [illegible], che manca anche dei nomi più grandi dell'automobilismo.

Ventimila persone soltanto quindi per la 1000 chilometri che invece meritava [illegible] [illegible]. Non si può dire [illegible] ci sia stata una battaglia sul filo dei decimi di [illegible], ma la lotta è stata aperta sino quasi alla fine con frequenti colpi di scena. Il [illegible] è stato, tutto [illegible], abbastanza sofferto, almeno fin quando le sue rivali, Ford Mirage e Alpine Renault non si sono tolte di mezzo. L'Alfina ha dominato [illegible] parte iniziale della corsa, rimanendo in testa, alternativamente per 58 giri, la Ford Mirage si è tenuta [illegible] piccola fetta centrale per venti passaggi, l'Alfa ha fatto la parte del [illegible] in un lungo finale durato [illegible] complessivamente [illegible] giri. Le macchine [illegible] partite in 40, [illegible] classificate [illegible] 22, ma [illegible] questa sul grano già [illegible] gara quando la Mille chilometri è terminata.

Tutto si è iniziato stamane alle 9,30 quando hanno avuto il via le [illegible] libere, davate [illegible] tre quarti d'ora, i concorrenti hanno [illegible] modo [illegible] compiere le ultime verifiche e di adottare le soluzioni migliori dettate anche da una temperatura piuttosto elevata. L'Alfa ha fatto montare sulla macchina di Pescarolo le vecchie pomme trovate ieri in magazzino, mentre su quelle di Merzario sono state messe quelle da [illegible] pollici, più dure.

LA PARTENZA — Alle 11 in punto viene abbassata la bandiera tricolore. Scatta subito in testa Merzario con l'Alfa ma al primo giro è già al comando l'Alpine Renault turbo seguita da Merzario, dalla Ford Mirage, dalla velocissima Lola di Brambilla e Pianta, dalla Ligier di Jarier e Beltoise, dall'altra Alfa di Pescarolo - Bell e dalle Martini Porsche di Muller - Van Lennep. Nelle prime convulse fasi della corsa, alla seconda tornata, Merzario corre il primo pericolo, attraversando la curva di Lesmo. Ciò gli costerà il secondo posto a favore [illegible] Ford Mirage. Successivamente il pilota [illegible] [illegible] anche a toccare [illegible] [illegible] contro le liancate della Osella di Facetti al dodicesimo giro. L'incidente non provoca danni all'Alfa ma costringe Facetti al ritiro. Le posizioni rimangono [illegible] invariate fino al trentatreesimo passaggio.

PRIMI RIFORNIMENTI — La prima a fermarsi, [illegible] trentacinquesimo passaggio, è l'Alpine per fare benzina, in testa va quindi la Ford di Jochen Mass, seguita da Bell. Anche Merzario entra ai [illegible] per il carburante e per farsi dare il cambio da Laffite. L'Alfa ri[illegible] al comando sino [illegible] quarantaquattresimo giro, [illegible] deve arre[illegible] per il rifornimento. In quel momento [illegible] 25" [illegible] vantaggio sull'Alpine che passa a guidare la gara. Il predominio della sibilante vettura gialla francese dura fino al sessantanovesimo passaggio quando Larrousse ha fatto posto a Jaboulily. [illegible] ha una gomma a terra per un [illegible] contro la [illegible] Pianta; [illegible]ra il [illegible] costa il primo posto all'Alpine a favore dell'Alfa di Merzario. [illegible] Pescarolo e [illegible] devono sostare parecchie volte ai boxes.

LA TERZA ORA — La seconda ora di corsa si conclude al settantaduesimo passaggio [illegible] Merzario al comando, avvantaggiato di 45" [illegible] Ford Mirage, davanti a Brambilla con la Lola a [illegible]prima. All'ottantunesimo giro riporta in quattordicesima posizione [illegible] di Bell mentre la Ford ha portato il suo attacco all'Alfa di Merzario guadagnando circa 2" al giro. Mass però non riuscirebbe ad agguantare il rivale su l'Alfa, cambiando Merzario con Laffite e controllando alcune parti della vettura [illegible] perdesse circa un minuto e mezzo. Questo è il momento migliore per la Ford [illegible] che [illegible] l'impressione di [illegible] tenere andare, [illegible] fino [illegible] [illegible] un vantaggio [illegible] al minuto sull'Alfa.

AGONIA DELL'ALPINE — [illegible] centodiciannovesimo giro, appena superata la terza ora, la Mirage continua a guidare ma con meno di 20" di margine. L'Alpine si ferma ai boxes per tre giri. Sembra che qualcosa non giri bene nella «turbo» francese. E' l'impianto di accensione che non funziona a dovere e il motore arriva appena a [illegible] giri invece dei [illegible] previsti. Comincia la sua agonia. Il momento cruciale della corsa. Anche la numero 9, la Ford Mirage di Mass e Schenken si ferma ai boxes. Ha l'alternatore con un supporto rotto per vibrazioni e si ferma per tre giri, l'Alfa numero 2 s'invola e non verrà più [illegible]ta. Le macchine rimaste in gara sono 21.

LA FASE FINALE — Laffite guida in scioltezza girando su tempi piuttosto alti, [illegible] gli altri sono indietro e non conviene quindi tirare. Al centoventunesimo giro la Ford [illegible] [illegible] ai boxes e ci rimane per sette tornate. Ormai è un'fase calante. Poco dopo [illegible] ritirarsi per [illegible] al cambio. Finisce un sogno [illegible] gloria. [illegible] centoquarantaduesimo giro sale Merzario, che [illegible] si ferma subito dopo per spurgare l'olio dai freni. Comunque aveva cinque giri di vantaggio sull'Alpine e giloria rimane [illegible] tre. Si ferma definitivamente anche [illegible] Ligier con il propulsore fuori [illegible]. L'inizio della quarta ora trova Merzario impegnato a ripetere solo il distacco. Le Ford devono lasciare il duello tradita dal cambio e per l'Alfa si tratta di non cercare guai. Sale Laffite e [illegible] comincia la frittata. Quando mancano [illegible] tre quarti d'ora all'ultima conclusione, mentre viaggia a 300 all'ora, vede di fronte una Abarth-Osella che cammina lentamente, [illegible] che è tolga dalla traiettoria, ma l'altro (non identificato) non si muove. Il francese piomba col muso contro la parte posteriore dell'altra macchina che comolo se testa-coda. L'Alfa invece, per [illegible] di [illegible] è forza anche per fortuna, [illegible] in [illegible] strada come se nulla fosse. Poco dopo [illegible] Merzario e la parte [illegible] alla vittoria, dopo mille faticosi chilometri. Il campionato del mondo è sempre una lotta aperta.

Un discorso a parte la merita Lella Lombardi. Quarta in compagnia della Beaumont con [illegible] - 2000 -. E' tutto detto. La sua corsa è stata esemplare per abilità e regolarità. Il suo [illegible] mento è un premio anche [illegible] chi ha creduto nella ragazza alessandrina, più forte di tanti uomini.

Cristiano Chiavegato

Una giornata tutta italiana completata da Villa [illegible] Pileri

(Dal [illegible] inviato speciale)
Madrid, 20 aprile.

Walter Villa e Paolo Pileri [illegible] no completato la serie di successi italiani nel G. P. spagnolo. Villa aveva cominciato la stagione piuttosto in sordino con la sua Aermacchi H. D. e non reggeva, forse anche non una forma personale precaria. Si è ripreso in fretta e fin dalle prove [illegible] ieri si è capito che i giorni magri erano terminati.

Al via Villa si è subito inserito nel gruppetto [illegible] testa e per lui questo significa molto visto che è sempre costretto a rimontare da posizioni impossibili. Cecotto ha durato un giro in seconda posizione a 500 metri al comando finché non gli è saltata la catena. Poi è passato a condurre Takai, con la Yamaha ufficiale e Walter gli si è appiccicato dietro per controllare l'andatura. Al sesto giro l'ha infilato in staccata al fondo del rettilineo e da quel momento ha fatto corsa solitaria con margini sempre maggiori.

A un giro [illegible] fine è venuta a mancare [illegible] a una candela sulla moto di Takai. Il ritardo ha grippato e la moto si è fermata proprio davanti al boxes. Contemporaneamente Grau, che aveva forzato troppo la sua Derby, perdeva circa un minuto in un solo giro e si faceva superare da Pons che si trovava così inopinatamente al secondo posto. Piazzamento più piazzamento, il francese diventa temporaneamente il leader della graduatoria mondiale.

Nella 125 la vittoria della Morbidelli era nell'aria da tempo, ma tanto Pileri che Bianchi avevano fatto molto per non ottenerla [illegible], se non a livello di campionato italiano. Oggi invece Pileri ha condotto una gara perfetta su una distanza ingolfa per il piccolo [illegible] cilindrata, [illegible] spinto prendere subito [illegible] testa e mantenerla davanti ad Andersson, Kneubuhler e Grau, che si sono avvicendati al secondo posto. Non [illegible] sbagliato nulla ed ha ottenuto la sua prima vittoria mondiale [illegible] carriera.

Dopo ha ricominciato a recriminare [illegible] tutti [illegible] a due piccole storie di accordatore di pianoforti che [illegible] strumenti Yamaha è passato alla moto, ed ha trovato la via del successo sulla piccola ma perfetta macchina pesarese. Bianchi quest'oggi non è caduto ma il suo errore lo ha compiuto egualmente (malgrado nel voler mantenere i rapporti da pioggia; così è finito soltanto quarto.

Nella 50 Eugenio Lazzarini ha mancato il poker di successi italiano piazzandosi al quarto posto. La sua Piovaticci è ancora un po' giovane e lui stesso su questa minicilindrata ha un'esperienza limitata, non tale comunque da dargli [illegible] alcun[illegible] potere [illegible] strutto al massimo le doti del mezzo meccanico. Ha vinto Angel Nieto, campione [illegible] Spagna, ed è stato un trionfo anche se Angel ha tradito l'industria di casa ed è [illegible] a guidare una Kreidler.

E. V.

Dopo [illegible] Rallye dell'Isola d'Elba

Weekend di successi

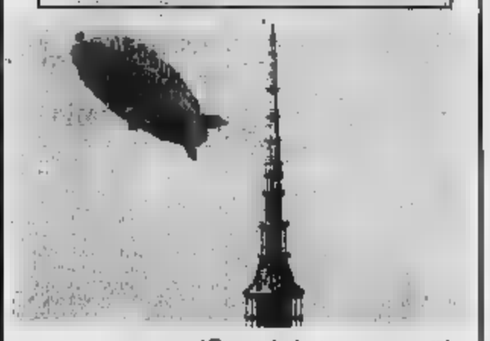
Monza. L'Alfa Romeo 33TT 12 di Merzario-Laffite s'avvia alla vittoria nella 1000 chilometri

(Dal [illegible] speciale)
[illegible], 20 aprile.

*«Weekend» davvero lieto [illegible] l'Alfa Romeo, tutt'Amilcare Bell[illegible]strieri ed Enrico Gigli [illegible] portato alla cara [illegible] [illegible] [illegible]

I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA (PAGINA 10)

OGGI SI VOLA



(Servizio ■ pag. 3)

JUVENTUS

Capello e Bettega più sì che no contro il TWENTE

(Servizi nel tabloid)

Anno 107 Numero 87 — Lunedì 21 Aprile 1975

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. ■ (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Charlie il profumo più originale ■ REVLON da Profumi Servetti

BORSA

Attività intensa e notevole prevalenza ■ acquisti. ■ fusi recuperi ■ pag. 12)

Charlie Il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

Annuncio a Saigon del presidente sudvietnamita

VAN THIEU S'È DIMESSO

Milano: trattative tra la famiglia di Braggion e la polizia

Si costituisce il fascista che ha assassinato Varalli?

Protesta antifascista sciopero generale

Roma, ■ aprile.

(m. a.) Si prepara lo sciopero generale di domani, che vuole essere, nelle intenzioni della Federazione Cgil, Cisl e Uil, ■ solo ■ momento della vertenza per gli investimenti e le riforme, ma anche ■ dimostrazione contro le provocazioni e le aggressioni fasciste.

La durata dello sciopero generale, il secondo dall'inizio dell'anno (il precedente si era svolto il 23 gennaio) è fissata in quattro ore, ■ alcune eccezioni. Infatti, per facilitare la partecipazione alle manifestazioni antifasciste, e solo in questo caso, limitatamente a Milano, Torino e Bologna, i lavoratori che ■ avessero bisogno potranno usufruire la ■ ora dell'intensione dal ■ voro.

I treni si fermeranno solamente mezz'ora, sempre per ■ Il trasporto dei partecipanti alla manifestazione antifascista, ■ tre tutte le categorie di ferrovieri non interessate alla circolazione dei convogli sciopereranno per quattro ore. I servizi urbani ed extraurbani si fermeranno per un'ora: dalle 10 alle 11 ■ mattina. La scuola farà quattro ore di sciopero, ■ 9 ■ 13 (meno gli aderenti ai sindacati autonomi che non partecipano all'agitazione), e lo stesso vale per gli statali.

■ aeroportuali sciopereranno dalle 11 alle 11,30, mentre i dipendenti ■ dell'industria, del commercio e dell'agricoltura si fermeranno per quattro ■. I dipendenti ■ pubblici esercizi e ■ gli alberghi si asterranno dal lavoro per l'intera giornata, mentre di quattro ore sarà ■ sciopero dello spettacolo (dalle ■ ■ (3). Gli attori che ■ nei teatri di prosa e ■ rivista annunceranno all'inizio dello spettacolo la loro adesione alla manifestazione.

DALL'INVIATO

Milano, 21 aprile.

(u. e.) *Mentre la salma di Giannino Zibecchi, il giovane schiacciato* ■ ■ *dei camion* ■ *carabinieri che giovedì scorso hanno caricato i dimostranti* ■ *avanti alla vede del mai, sia per essere portata a spalle dai suoi compagni per le vie del centro di Milano, seguita da decine di migliaia di persone, si sono diffuse due notizie. La prima è che sarebbero in arresto* ■ *Reggio Calabria gruppi di fascisti con il preciso incarico di infiltrarsi fra gli extra-parlamentari di sinistra e provocare disordini; la seconda è che i parenti di Antonio Braggion (l'universitario fascista del* ■ *che mercoledì sera* ■ *assassinato in piazza Cavour il diciassettenne Claudio Varalli, scatenando la tensione che ha poi provocato incidenti* ■ *tutti in tutta Italia) starebbero trattando* ■ *i funzionari della Questura* ■ ■ *sua* ■. *situazione. Tutto* ■ *a poche ore dalla grande manifestazione che vedrà* ■ *mani mattina confluire in piazza Duomo decine di migliaia di lavoratori e studenti, durante* ■ *sciopero generale antifascista.*

La notizia della costituzione di ■ *Braggion è circolata nelle prime* ■ *di stamattina. Secondo alcune indiscrezioni,* ■ *recente avrebbe fatto intravedere la possibilità che l'assassino si presenti oggi stesso: avrebbe chiesto come contropartita che gli siano assicurate le cure mediche di* ■ *necessità a causa* ■ *tumore* ■ *che gli paralizza, quasi completamente, la* ■ *mistra. In Questura la notizia è stata* ■ *pratica confermata, anche* ■ ■ *ufficialmente.*

E' invece stata smentita, sempre in questura, la notizia che da Reggio ■ *bria stiano affluendo* ■ *Milano* ■ *masse di provocatori, gli uomini* ■ *Ciccio Franco, il capo* ■ *«boia chi molla». Forse vale la* ■ *ricordare che un'operazione del genere venne eseguita il 12 aprile '73 (sei giorni dopo l'attentato* ■ *direttissimo Torino-Roma, compiuto da Ni* ■ *Azzi, Ragnoni* ■ *Marzorati) e si concluse* ■ *l'assassinio dell'agente di P. S. Antonio Marino, ucciso da una bomba lanciata, secondo* ■ *l'accusa,* ■ *Vittorio Loi. La bomba gli* ■ *stata* ■ *curata da Nico Azzi. Secondo l'accusa, i disordini furono organizzati dai deputati missini Servello e* ■ *tronio, che quel giorno capeggiavano con Ciccio Franco, il corteo dei dimostranti* ■ *fascisti.*

«E' una notizia, *hanno detto stamane in questura*, che dimentichiamo dal pubblicare. Abbiamo compiuto accertamenti e non ci è risultato nulla. ■ questi giorni ■ Milano c'è la Fiera, e non vorremmo ■ qualche macchina targata Reggio Calabria. In seguito ■ ste voci, ■ una bruttissima, Notizie, del resto, di infiltrazione fra gli ■ parlamentari di alcuni provocatori stanno giungendo ■ molte ■ italiane».

Anche i giovani del Movimento studentesco non hanno dato eccessivo peso alla voce. «Che i fascisti tentino d'infiltrarsi fra ■ noi, fra le forze della sinistra extra-parlamentare — ■ detto, ■ *uno dei loro esponenti* — non è un fatto nuovo. Anche quanto è accaduto nei giorni scorsi lo ha dimostrato. Quelli che hanno dato l'assalto alle sezioni del partito socialdemocratico ■ Milano ■ capeggiati da Ric■ D'Este, un torinese cacciato fuori dal Movi■ studentesco fin dal ■ ■ più ■ denunciato come provocatore ■ spia della polizia. ■ oggi, comunque, abbiamo predisposto un nutrito servizio d'ordine. Pensiamo che ai funerali dei ■ becchi parteciperanno oltre cinquantamila antifascisti e non vogliamo prestare a provocazioni».

I funerali ■ *Giannino Zibecchi partono alle 15 di* ■ *pomeriggio da* ■ *Privata Bobbio, angolo Viale Coni Zugna, dalla sede del consiglio* ■ *zona tecnica* ■ *è* ■ *allestita* ■ *camera ardente.*

■ *da ieri pomeriggio davanti alla* ■ ■ *Zibecchi, circondata da pittoresche* ■ *parafani rossi e coperta da drappi dell'identico colore,* ■ *iniziato* ■ *pellegrinaggio che* ■ ■ *avuto praticamente soste.*

La camera ardente si ■ *fa da lontano: a sotto* ■ *immenso ritratto della vittima, 5 metri quadrati, circondato da bandiere rosse. Dopo aver percorso alcune vie del centro il corteo giunge in piazza Duomo dove, dopo lunghe trattative con* ■ *questura, è* ■ *concesso al Movimento studentesco di tenere l'orazione funebre. Tra gli oratori: il sen. Ariosto Banfi, vicepresidente dell'Anpi nazionale, perché Giannino Zibecchi è* ■ *caduto come un partigiano per combattere il fascismo di oggi».*

Umberto Zanetta

Vercelli: iniziato il processo RAPIMENTO BROGLIA

I difensori contestano un giudice

(Servizio ■ pag. 2)

È scaduto stamane l'ultimatum del governo

LE TELEVISIONI ESTERE NON VERRANNO SPENTE

Oggi vi è la prima scadenza formale dell'ultimatum che il ■ ■ dato ai proprietari dei ripetitori delle televisioni straniere per la cancellazione della pubblicità dai programmi. La norma riguarda le emissioni di tre ■: quella della Tv svizzera, quella ■ Telecapodistria e quella di Telemontecarlo, la ■ ■ vità si basa principalmente sui proventi dei «caroselli» pubblicitari poiché ■ ■ tra stazioni (le cui trasmissioni sono ormai captate da circa venti milioni ■ telespettatori italiani) applica il canone.

Alla questione della cancellazione o meno della pubblicità ■ ■ ersità parecchi operatori: per ■ ni i dirigenti delle tre emittenti ■ ■ rente avrebbe fatto intravedere la possibilità che l'assassino si presenti oggi stesso: avrebbe chiesto come contropartita che gli siano assicurate le cure mediche di ■ necessità a causa ■ tumore ■ che gli paralizza, quasi completamente, la ■ ministra. In Questura la notizia è stata ■ pratica confermata, anche ■ ■ ufficialmente.

E' invece stata smentita, sempre in questura, la notizia che da Reggio ■ bria stiano affluendo ■ Milano ■ masse di provocatori, gli uomini ■ Ciccio Franco, il capo ■ «boia chi molla». Forse vale la ■ ricordare che un'operazione del genere venne eseguita il 12 aprile '73 (sei giorni dopo l'attentato ■ direttissimo Torino-Roma, compiuto da Ni■ Azzi, Ragnoni ■ Marzorati) e si concluse ■ l'assassinio dell'agente di P. S. Antonio Marino, ucciso da una bomba lanciata, secondo ■ l'accusa, ■ Vittorio Loi. La bomba gli ■ stata ■ curata da Nico Azzi. Secondo l'accusa, i disordini furono organizzati dai deputati missini Servello e ■ tronio, che quel giorno capeggiavano con Ciccio Franco, il corteo dei dimostranti ■ fascisti.

■ ■ ■

Vercelli: prima udienza e subito eccezioni

Processo Broglia: giudice è contestato dai difensori

Chiedono anche che il [illegible] sia trasferito al tribunale [illegible] Milano

DALL'INVIATO

Vercelli, 21 aprile.

Il [illegible] per il [illegible] Broglia, che si è iniziato stamattina, si dibatte già nei cavilli giuridici. Gli avvocati difensori hanno immediatamente sollevato eccezioni sull'incompetenza territoriale [illegible] tribunale [illegible] Vercelli, in quanto sostengono: 1) che Fabio Broglia è stato rapito a Milano; [illegible] che Luciano Ongaro, che si [illegible] con Fabio Broglia all'uscita [illegible] «Bell's Club» in viale Bligny, è stato anch'egli rapito a Milano; [illegible] che Luciano Ongaro dopo circa un'ora di sequestro è stato liberato in territorio milanese; 4) che il riscatto [illegible] stato [illegible] nei pressi [illegible] Milano. Soltanto il Broglia è stato liberato a Formigliano, in territorio di Vercelli. [illegible] questi motivi i difensori chiedono il rinvio del processo a [illegible] no.

E non soltanto: l'avv. Pesanto, della difesa, ha sollevato un'altra eccezione: il giudice Camoglio, che durante l'istruttoria del processo aveva emesso sentenza di proscioglimento nei confronti di tre individui a quel tempo imputati, ora fa parte del collegio giudicante in tribunale. Il che — secondo il legale — è incompatibile con il codice di procedura penale perché il giudice che è già stato giudice istruttore e che [illegible] già emesso una [illegible] non potrebbe ritrovarsi nel collegio giudicante.

[illegible] questa prima fase [illegible] dibattimentale [illegible] sulla tra l'altro [illegible] stato un incidente quando Vavv. Sori, che [illegible] Fabio Broglia e [illegible] padre, ha chiesto che il [illegible] si svolgesse con calarità, l'imputato Antonio Perazio, ritenuto il capobanda, gli ha gridato: «Fascista! Io sono innocente e [illegible] carcere da [illegible] mesi».

Vercelli. Il gruppo degli imputati stamattina alla prima udienza del processo (Foto «Stampa [illegible]»)

In questo momento il p.m. Toniolli sta rispondendo alle eccezioni sollevate dalla difesa. Successivamente i [illegible] dovranno riunirsi per prendere una [illegible] riguardo.

Il prof. Broglia, in sala con la moglie e il figlio, ha consegnato [illegible] giornalisti una nota che tra l'altro dice: «Nel corso del rapimento di mio figlio sono stato descritto [illegible] un duro, duro, con i nervi a prova di bombe, soprattutto al l'epoca [illegible] conferenza-stampa nella quale affermavo che non avrei pagato alcun riscatto. Oggi invece vi assicuro che [illegible] amorevole [illegible] qualcosa [illegible] bolle dentro al pensiero di vedere in faccia quegli uomini che hanno così vigliaccamente colpito me e la mia famiglia».

Il documento conclude in questo modo: «So [illegible] non [illegible] in questa attesa, so che tutti quelli che a voce, per telefono [illegible] per iscritto mi hanno manifestato la loro simpatia, sono al mio fianco. Sono certo che l'opinione pubblica, stanca di dover subire la violenza di delinquenti facenti parte di dilettantistici gian familiari o [illegible] vere organizzazioni criminali [illegible] tipo [illegible] o [illegible] na mafiosa, opera con me che all'eccezionale rapidità nel portare a colpevoli sul banco degli imputati corrisponda una altrettanto [illegible] applicazione della legge. Un'esemplare condanna costituirebbe l'unico valido deterrente per i sequestri e indurrebbe anche a rompere quella misteriosa [illegible] ben note omertà che contribuisce a coprire i veri [illegible] sponsabili».

L'aula è gremita di pubblico, soprattutto di [illegible] ansioso di [illegible] Il tribunale accetterà le eccezioni della difesa o [illegible] le respingerà e proseguirà il dibattimento proprio nel merito del rapimento.

Mario De Angelis

ULTIMA ORA

Processo rinviato a domani [illegible]

(m. d. a.) Dopo [illegible] camera di consiglio, i giudici [illegible] Vercelli hanno rinviato il processo a carico dei presunti rapitori di Fabio Broglia a domattina alle 9. E' caduto anche uno dei motivi di contestazione del collegio [illegible] difesa, quello relativo al giudice Camoglio: lo stesso magistrato, che sostituiva [illegible] collega Boccalatte (colpito da una fortilite) ha rinunciato all'incarico.

Firenze: oggi i funerali di Rodolfo Boschi

Giovane dal casco rosso conosce chi ha sparato?

Firenze, 21 aprile.

Il magistrato incaricato dell'inchiesta sul luttuoso episodio di venerdì notte in via Nazionale è uscito soddisfatto dalla questura poco dopo [illegible] 24, dopo ben 8 ore d'interrogatori. Ha ascoltato le testimonianze «importanti» di [illegible] ne, tutte presenti alla sparatoria. «Credo che si sia [illegible] un passo avanti nell'inchiesta — ha detto [illegible] giornalisti che lo attendevano —. Le testimonianze che ho raccolto sono precise. Sulla [illegible] quelle che hanno riferimenti che collimano posso [illegible] appunto che [illegible] progresso».

La giornata dovrebbe portare luce piena «nel tenue barlume» che [illegible] aleggia sull'inchiesta della magistratura. E' prevista per stasera, infatti, la consegna dei risultati della [illegible] del [illegible] perizia eseguita su Francesco Panichi, [illegible] studente fuori corso di economia politica, rimasto ferito al un braccio nel corso della sparatoria che costò la vita al tecnico dell'Enel Rodolfo Boschi. Per scrupolo la stessa prova è stata effettuata anche sulle mani del giovane ucciso, [illegible] anche questo lo [illegible] saprà oggi. Sollecitato a chiarire il [illegible] tivo della comunicazione giudiziaria a Francesco Panichi il magistrato ha spiegato che «per un simile provvedimento basta [illegible] definitiva che esista la [illegible] cessità d'indagare su certi comportamenti e che siano configurate determinate [illegible] fattele».

Una cosa comunque [illegible] stituto procuratore ha potuto precisare — cioè che l'episodio che ha fatto [illegible] scattare alla sparatoria [illegible] stato un tafferuglio in un gruppo dove c'era anche un giovane [illegible] in festa un casco [illegible] rosso aggredito da 7 o 8 coetanei. Questi non è stato identificato. [illegible] alcune testimonianze si presenta bianco su volto a quest'ultimo nell'atrio dell'hotel «Ascot» (poco distante [illegible] dov'era stato colpito a morte Rodolfo Boschi) all'altezza dell'entrata sinistra ed ha diversi fori, [illegible] cui uno di entrata e uno d'uscita. Il giovane, tramite il [illegible] legale ha fatto sapere ai giornali di volere sporgere querela per calunnia contro l'ex deputato Orazio Barbieri, sindaco [illegible] Scandicci e dirigente del psi, per una dichiarazione fatta durante il comizio di sabato sera in piazza della Signoria. In quell'occasione il Barbieri affermò «Franco [illegible] Panichi è il responsabile dell'uccisione [illegible] Rodolfo [illegible] Boschi». L'affermazione, secondo il difensore [illegible] giovane ferito «ha tra l'altro contribuito a [illegible] strare l'opinione pubblica dalle vere responsabilità sui fatti di via [illegible] ricadono interamente sul gruppo [illegible] agenti in borghese con volto coperto, manganelli e pistola che hanno provveduto lo scontro aggredendo e sparando sui cittadini».

Oggi alle 17 si svolgeranno [illegible] i funerali di Rodolfo Boschi, [illegible] la partecipazione di delegazioni provenienti da tutta [illegible] Toscana e da altre regioni.

Umberto Chirici

Roma: i Nap assaltano lo studio di un avvocato

Roma, [illegible] aprile.

(a. r.) Tre individui mascherati e [illegible] armati hanno assalito questa mattina lo studio dell'avvocato [illegible] no Giuseppe Madia, parente del più celebre Nicola Madia, mettendo sotto sopra l'ufficio, legando il [illegible] custode [illegible] Madia, l'avv. Colabianchi, il segretario e la segretaria, e imbrattando i muri con [illegible] sigle dei «Nap» (Nuclei armati proletari).

I tre malviventi hanno anche preso e legato la portiera dello stabile che [illegible] era recata dall'avvocato Madia per portare la posta, ed hanno percosso e storditi con il calcio di una pistola l'avv. Castellani, che si era recato presso lo studio Madia per affari. Dopo aver tagliato i [illegible] del telefono, i tre terminati [illegible] fortili.

Vuole vestire i panni di una destra "per bene"

Lauro annuncia oggi al [illegible] [illegible] lista autonoma per Napoli

Roma, 21 aprile

Il comandante Lauro, presidente del consiglio [illegible] msi, molto probabilmente presenterà a Napoli una lista [illegible] alle prossime elezioni. Achille Lauro vorrebbe in questo modo distaccarsi dai missini e vestire i panni di una destra «per bene», [illegible] quale un giorno la de potrebbe anche aprire un dialogo. Sono queste le voci che circolano tra i missini, riuniti [illegible] all'Eur. Nel pomeriggio si svolge [illegible] del consiglio nazionale del [illegible] nazionale, durante la quale Lauro dovrebbe comunicare la costituzione [illegible] lista.

«Lauro ha già fatto [illegible] tempo questa proposta ad Almirante, che l'ha scartata, mentre i massimi dirigenti del msi si sono opposti duramente. La sua manovra di sganciamento [illegible] missini, [illegible] troppo apertamente [illegible] le [illegible] nero di questi [illegible] tempi, pare [illegible] un «trasformismo».

All'interno [illegible] msi, in effetti, in questo momento ci sono profondi contrasti. I voti missini sono inutilizzabili perché «neri», affermano gli amici di Lauro. Ha scritto di recente il nuovo direttore del quotidiano «Roma» [illegible] mirò): «Il dramma delle [illegible] anime (dei msi), [illegible] mascherine e del doppiopetto, [illegible] «Tre milioni di voti non possono restare esclusi dai circuiti decisionali del [illegible]».

E' quanto «comandante» dirà [illegible] consiglio nazionale del msi, [illegible] giustificare la sua manovra di sganciamento dalla «fiamma tricolore». Con i consiglieri che riuscirà a far eleggere nella sua lista «per bene», Lauro spera forse di poter trattare con la dc napoletana.

a. r.

Condannato dal tribunale di Savona

Falso avvocato prostituiva la moglie: quattro anni

Savona, [illegible] aprile.

Giorgio Giancalone, 29 anni, nativo [illegible] Levico (Trento), domiciliato a Ceriale, il falso avvocato che costringeva la moglie a prostituirsi e che le trovava clienti anche attraverso annunci [illegible] riviste per uomini soli, è stato condannato dal tribunale di Savona a [illegible] anni di reclusione e ad [illegible] anno [illegible] colonia agricola.

La moglie Alessandra Inpeschini, [illegible] anni, residente a Brescia, che si era costituita parte civile, è stata una implacabile accusatrice dell'ex marito che ha cercato [illegible] difendersi respingendo [illegible].

«E' tutto falso — [illegible] detto il Giancalone —. Io [illegible] ho mai costretto [illegible] moglie a prostituirsi. Sapevo che aveva parecchie amicizie maschili, ma non sono stato certamente io a procurargliele». *La donna, [illegible] rimanda:* «Qualche volta [illegible] perdeva picchiata perché [illegible] rifiutato di aderire [illegible] sue richieste».

L'imputato ha negato anche di aver fatto inserzioni su riviste ma la donna prima ed un teste dopo, B. F. [illegible] Cerisle, lo hanno confermato: «[illegible] — *ha detto il testimone* — [illegible] letto l'annuncio su una rivista. Ho scritto, ho avuto risposta, mi sono incontrato con i due, abbiamo parlato tranquillamente, mi sono sparlato [illegible] la donna e poi a lui [illegible] consegnato trenta [illegible] mila lire».

Dopo l'interrogatorio [illegible] altri testi, tra i quali il maresciallo [illegible] carabinieri Navrati, il quale ha confermato di [illegible] ricevuto [illegible] giorno la visita [illegible] Giancalone che, spacciandosi per avvocato, lo aveva pregato [illegible] intervenire presso la moglie affinché, per rispetto alla [illegible] professione, [illegible] tenesse una diversa condotta, hanno [illegible] la parola il p.m. dr. Tagliaracchi che [illegible] chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni [illegible] reclusione [illegible] i difensori avv. De Pietri di Novara e Cavallo [illegible] Savona che [illegible] si sono battuti per [illegible] assoluzione per insufficienza [illegible] prove.

n. s.

Metano presto a Cuneo

Cuneo, 21 aprile.

(p. d. m.) Entro l'estate [illegible] [illegible] disporrà le anche a Cuneo sia per gli usi domestici che per quelli industriali. La rete del metanodotto, che ha già toccato, dopo [illegible], [illegible] ba, Bra e Fossano, è [illegible] vata ormai alle porte del [illegible]. In questi giorni squadre specializzate della «Snam» stanno [illegible] superare l'ultimo ostacolo naturale prima di entrare in città con le condutture: il ponte sul [illegible] Gesso [illegible] rione di Borgo [illegible] Giuseppe.

La collocazione [illegible] tubi avviene sulla fiancata a valle [illegible] subito sotto [illegible] la ringhiera di protezione. Il lungo «serpentone» proseguirà poi, interrato, sul ciglio della strada [illegible] conduce a piazza Torino dove si trova l'officina della «Sopiga», l'azienda che distribuisce a Cuneo il gas per uso domestico.

Realizzati i necessari collegamenti e ridotta la pressione a livelli che [illegible] creino inconvenienti per la [illegible] urbana, dalla prossima [illegible] forse addirittura a fine giugno, il metano sostituirà a Cuneo il Gpl (gas di petrolio liquefatto) che veniva adoperato finora [illegible] rifornire gli utenti [illegible] capoluogo. I collegamenti con le industrie che hanno richiesto la fornitura di metano sa[illegible] attuati successivamente.

PIEMONTE

○ **CUNEO - Contributo per l'acquedotto**

L'amministrazione provinciale [illegible] entrata ufficialmente a far parte, con una [illegible] approvata [illegible] unanimità [illegible] consiglieri chiamati a ratificare la proposta della giunta, [illegible] Consorzio dell'acquedotto delle langhe sud-occidentali. La Provincia verserà ogni anno nelle casse del consorzio un contributo di 5 milioni che potrà essere aumentato [illegible] proporzione alla svalutazione monetaria. L'acquedotto [illegible] langhe sud[illegible] serve 22 comuni con [illegible] popolazione di oltre 23 mila abitanti.

○ **VERCELLI - Blocca ladri e bottino**

Vasco Franzoso, [illegible] anni, [illegible] in via Torricelli 19, rincasando ieri sera ha visto [illegible] giovani sgusciare dal [illegible] alloggio [illegible] terzo piano. Intuendo trattarsi di [illegible], ne ha bloccato [illegible], mentre l'altro riusciva a fuggire. [illegible] tramestio ha richiamato sulle scale i vicini ed a loro il Franzoso ha affidato il fermato, Giuseppe Chiarella, [illegible] anni, da Torino, [illegible] Bogino 10, [illegible] telefonava ai carabinieri. Poco dopo anche il fuggiasco, Giuseppe Chiusano, 19 anni, coinquilino del primo, veniva arrestato, in via Duomo a bordo d'una «Renault R8» [illegible] la quale i due erano venuti a Vercelli. In tasca aveva i gioielli rubati in casa [illegible] Franzoso. I due sono [illegible] in [illegible] [illegible] furto aggravato.

Con Hertz potete noleggiare una macchina sempre pulita e perfettamente a punto a Bari e lasciarla a Parigi.

Più di 100.000 macchine

in oltre 3.400 località,

compresi 1.338 aeroporti in 100 paesi;

la scelta tra i modelli più recenti;

19 operazioni di controllo-macchina tra un noleggio [illegible] l'altro, in Europa;

il servizio "Noleggia qui e lascia là";

Hertz N° 1 Club, dove ai soci basta una firma per noleggiare una macchina;

la prenotazione "computerizzata" a mezzo teleprocessing in tutta Europa e negli USA:

ecco perché noleggiare Hertz. E trovare ogni volta una macchina sempre pulita e perfettamente [illegible] punto.

Hertz®

La vostra macchina Hertz. Una preoccupazione in [illegible].

Hertz: la prima al mondo nell'autonoleggio.

HERTZ ITALIANA S.p.A. - Direzione Generale - Grattacielo Italia - Piazza G. Marconi, 25 - 00144 Roma.

SI PARLA DI VOI

[illegible] problema degli anziani — Il gruppo «Costruire insieme» ha organizzato per questa sera alle 20,30 nella [illegible] in via [illegible] 22 F, [illegible] incontro sul tema «I canali d'incontro per anziani, momento di promozione umana. Il ruolo dei volontari e linee orientative per un tempo libero costruttivo della terza età». Interverranno il direttore del centro sociale di Chivasso e uno dei cinque obiettori di coscienza che prestano servizio [illegible] Chivasso.

Diping — Domani alle 21, all'Istituto Arti Grafiche, via del Carmine 14, Renato Boglione parlerà sul [illegible]: «Dall'originale alla forma offset in un solo passaggio».

Circolo della stampa — In corso [illegible] Unità 77, domani sera alle 21,15, dibattito su «Concordato, revisione [illegible] abrogazione?».

Young Women's Christian Association — Domani alle 15, in [illegible] S. Secondo 70, Vittorio Parmentola parlerà sul tema: «Dal Risorgimento alla Resistenza».

Concerto in Duomo — Domani, [illegible] 21, nel Duomo, [illegible] la rassegna concerti [illegible] a ricordo di Angelo Surbone, organizzata da Iniziativa [illegible] in collaborazione con l'assessorato [illegible] ai problemi della gioventù, l'organista Riccardo Vasella, eseguirà musiche di [illegible] scobaldi, D'Aquin, Pachelbel, Bach e Bossi. Ingresso [illegible].

Giochiamo insieme — Una serie di manifestazioni per campeggiare i [illegible] esperienze didattiche di [illegible] particolarmente [illegible] a tempo pieno), sarà organizzata in maggio dall'assessorato ai Problemi della [illegible]. A questo proposito è convocato per oggi alle 17,30 in via Bricherasio a un incontro tra direttori didattici, insegnanti, rappresentanti dei consigli scolastici.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni settentrionali: poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi ad evoluzione diurna specie sulle zone alpine e prealpine, [illegible] potrà aversi qualche breve rovescio durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza [illegible] Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	24,5
minima	14,5
media	16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. + 15,4; umidità 73 %, [illegible] poco nuvoloso. Temperatura massima + 23,8; minima + 11,0; media + 17,4. Previsioni: aumento della nuvolosità in serata. Visibilità buona. Temper. stazionaria.

[illegible] SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible]ta Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Quirio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa-rani

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo

Direttore amministrativo Carlo Mussarani

© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

Uno spiazzo di Torino

INCONTRI AL MERCATO

A Torino, lontano dal centro (non importa precisare) in uno spiazzo casuale — dal suolo pubblico rimasto libero tra le case vecchie e gli isolamenti appena terminati, abitatissimi, l'autunno scorso si è via via formato un consueto mercatino all'aperto. Ora vi si commercia ogni mattino e il sabato fino alle 13.

Stanisce appena il fitto fuoco dell'aurora sulle colline orientali e già si piazzano banchi e ombrelloni, tavole e cavalletti, carretti e tavole allungabili, autofurgoni che aprendosi paiono alteri. Poi grida di richiamo, clamor sproporzionato misto d'italiano e di dialetti, gesti e atti assidui degli spacciatori di alimentari e di merci varie; passeggi, andirivieni, soste e capannelli di gente: tutto in misura minore ma col medesimo rito del cento già un tempo mercati nelle piazze, nei viali, nei quadrivi delle città o negl'impinguati paesi dei dintorni.

Trabiccoli in fila

I venditori e le venditrici — persone robuste, polmoni instancabili, membra ben articolate e indefesse — s'industriano, si affaticano alla mercé del cielo e della fluttuante clientela, ma se il cavano piuttosto vantaggiosamente. Non mi è passato inverno una venditrice di piccoli colorati balocchi di plastica o di latta (trabetta per i bimbi e i più cupi birilli, polline, occhiali, aggeggi per bolle di sapone, puparattole, orologi finti, girandole, tamburelli, automobili... con prezzi fissi, cento, duecento, mille lire) il metteva in coda alla duplice fila di trabiccoli, esponendo le sue sul proprio carrettino.

Con lei era sua figlia, una ragazzina all'inizio dell'adolescenza, magra, scarna, senza bellezza fuorché del «Londra», grazie tranne i capelli d'un castano nitido, lisciato dalla luce come il cuoio d'una pessera. Un tratto però la collegava all'irrequietezza, e inquietudine, almeno mandibolare, dei milioni di sue coetanee più fortunate: dislocava continuamente la smunte mascelle al servizio del chewing gum o pasticca di gomma.

Così, bocca e guance impegnate, il corpicino chiuso in uno stinto e scuro cappotto, cosa rimaneva un po' disparte del carretto, muta e vivace distrazione, soggiuocando qua e là con occhi sfuggenti. Pareva vergognosa della madre e le sue cose. Povera madre vestita sempre di scuro, non obbligata, stanca e mesta. La dicevano vedova, ma la sapevano disgiunta da un incensurato, mite marito vivo: il quale (secondo la espressione d'un camionista) ella conservava il ritratto sopra una guancia. (In realtà la cicatrice indelebile d'una grossa ferita, repellente come una cancrena, le deturpava metà faccia. Non se ne accorgevano e non vi facevano i bambini incapricciti d'un trastullo, ma le madri — le buone mamme — sì. Soltanto alcune di queste, per pur misere e perché gentili di cuore, assecondando i loro piccoli, davano qualche cento o duecento lire alla «vedova con sulla guancia l'orrendo ritratto del marito».

Eppure la povera venditrice di pinelli e la sua povera figlietta; come tutte le creature che respirano l'aria aru crudele ora mite del nostro mondo, mostravano di tanto in tanto un rilievo vivace e sorridevano almeno un momento alla vita. Succedeva quando una data persona proprio per far visita a loro, compariva al mercatino.

Era un vecchio, vecchio ed esperto tutti gli stenti, perciò rassegnato, felice no, ormai senza irrisione. Non più statura ma robustezza e persin vigore nonostante il visibile declino e la faccia pallidamente gialla, da mangiatore — e bianciatore — di pan secco. Di scarpe e di pantaloni era provvisto, ma di poco altro, probabilmente. O erano indumenti proprio segreti, perché egli procedeva adagio, coperto d'un soprabito grigio-verde-giallo, chiazzato e bucherellato, ma fornito di tasche e meccanismi sempre rigonfi. Egli, esprimendosi in italiano, lo diceva «telpato o impermeabile», e lo teneva non mediante bottoni ma con spille da balia, serrando per le code posteriori, e circondandolo alla vita con una corda di canapa annodata e talmente oscurita dall'usura che i ragazzi indicavano lui, vecchio meschino, con il nomignolo sportivo di «cintura nera».

Ebbene non era un vagabondo, lavorava, aveva lavorato tutta la vita. Per istrade e vie, i cortili, gli approcci dei magazzini e delle fabbriche, tutto il suolo della città, cercando, raccattando le briciole delle ricchezze e dello spreco altrui. Si sentiva vecchio — e lo diceva — per darsi alla *specialità moderna* del ricupero e riciclaggio. Chi in quell'impresa vuole aver successo — diceva — deve possedere almeno un furgoncino. E guidarlo? Si poteva incominciare con un carretto. Ma per spingerlo, per girarlo... occorrono muscoli forze, mentre egli da tempo ormai se le sentiva diminuire.

«Cintura nera» dunque, orinai così vecchio, e — come esclamava egli — così decaduto, per tutto l'inverno, quasi regolarmente ogni quindici giorni, compariva al mercatino in visita alla «vedova» e a Leandra. Arrivava con una borsa di nylon rigonfia di «ritrovamenti».

Le due poverette

Le due poverette, madre e figlia, finalmente d'accordo e unite, perfin disinvolte, si salutavano insieme, sorridevano agli occhi affettuosi. «Chi è, come le aveva conosciuta?» si chiedevano inutilmente gli altri ambulanti. Il cantoniista che sapeva molte cose della vedova, non se ne era visto... Cintura nera non solo passava la borsa di nylon alla donna, ma sempre tasche qualche oggetto piccolino, non proprio prezioso, ma interessante, perduto o gettato da altri, e gradito a Leandra, che ringraziava con vivezza. O fingeva vivezza rincrementando così la bontà fanciullesca l'ingenua bontà del vecchio.

Cintura nera dalla fin di febbraio — aprile — non è più comparso. Quell'ultima volta, però, ha una tasca del soprabito con le spille, venne fuori una collana di finto corallo. Passò dalle mani screpolate e sudice del vecchio alle lunghe mani scarne di Leandra, che, discernuta la piccola borchia, però i due spilli dietro il collo e sopra la pistagna stima del suo cappottino. Non riuscì a richiudere la borchia.

Abbozzò l'atto di riportarla davanti a sé ma s'interruppe chinandosi al vecchio di allacciarla lui, e si voltò rapidamente, di scatto. Cintura nera, con le sudice mani tremanti, sollevò i morbidi capelli di Leandra, appoggiò il più leggermente possibile la piccola borchia alla nuca di lui, e a stento, e felice, riuscì a serrarla.

Tino Richelmy

APPUNTAMENTO A CASELLE CON IL DIRIGIBILE

Da oggi si vola

La passeggiata tra le nubi è riservata ai ragazzi vincitori del concorso di "Stampa Sera"

Ragazzi, si vola. Il giorno è venuto. Il dirigibile è pronto, molti di voi l'avranno già visto librarsi maestosamente su sulla città. Volano oggi, per mezz'ora, tendo da Caselle, i ragazzi che appartengono al primo gruppo dei vincitori del concorso «Come giudicate l'aria?».

Gli altri voleranno domani pomeriggio, secondo le modalità che hanno ricevuto da «Stampa Sera» nei giorni scorsi.

Per ogni ragazzo, un accompagnatore adulto, come bagliono le norme della compagnia Goodyear proprietaria gigantesca «balena dell'aria»: volano i papà, volano le mamme, cioè coloro che forse sono stati dietro le quinte ed hanno convinto il figlio a partecipare al concorso, sperando di fare poi lui la passeggiata tra le nubi. Che sia una vera e propria, deliziosa passeggiata, non c'è alcun dubbio: chi ha già sperimentato questo singolare ed rarissimo modo di volare è rimasto entusiasta.

Il dirigibile dà un senso assoluto di stabilità, permette di osservare l'incantevole geometria terrestre in tutti i particolari alla velocità di è sui cinquanta chilometri all'ora; si persino aprire i finestrini, chiamare la gente che sta disotto, il naso all'insù, a contemplare il gigante.

Ricordiamo un'impressione di volo. Ecco che il dirigibile approfitta dell'assenza di vento, spegne i , si lascia cullare. Siamo a circa trecento metri d'altezza, sopra una cascina di San Maurizio. Sbuca un bambino, seguito dal cane abbaiante: tutti e due si fermano in mezzo al cortile sbalorditi. Li segue un sacerdote, con la bianca: evidentemente in giro per la benedizione delle case. Guarda in su, poi fracia l'aspersorio segno . Sembra una scena inventata da un regista, ritagliata dal fotogramma di un film. Dura attimo, poi il dirigibile riaccende i motori e riprende a volteggiare.

Ieri c'erano migliaia di persone attorno all'aeroporto di Caselle, attirate dallo spettacolo. Le manovre di partenza e di arrivo erano seguite con curiosità: il dirigibile è così sensibile che, scende una parte un passeggero, un altro deve salire, sul lato opposto, per evitare sbalzi improvvisi. Il rientro alla base è movimentato: l'«Europa» viaggia due cavi, lunghi decine metri, che pendono dal muso. Il personale a terra, quando il dirigibile è a portata, afferra le corde e trattiene il gigante, che si lascia docilmente frenare, come un Gulliver tra i pigmei.

I passeggeri che devono scendere lo fanno con rammarico; ieri un bambino è fare i capricci, voleva fare un secondo volo.

Domani torneremo sull'argomento con fotografie e cronaca. Ora, aderso, a tutti i nostri piccoli amici che sono stati bravi nello svolgere il tema, l'augurio di un felicissimo .

c. m.

Guerra, povertà, stalinismo in un nuovo film sovietico

Il regista è Tarkovsky, autore di "Solaris" - Egli sembra voler dare l'impressione che gli ultimi 40 anni di storia russa siano una cosa oscura, eroica e terribile - Un'opera difficile

Mosca, 21 aprile.

L'ultima opera del regista sovietico Andrei Tarkovsky, «Specchio», è stata proiettata in soli due alla popolazione moscovita. Quest'opera si preannuncia controversa le altre del regista.

Come l'«Andrei Rubliev», e «Solaris», i più conosciuti nell'Occidente, «Specchio» è una sorizione di un'epoca. Come una specie di confessione personale, esamina la storia sovietica contemporanea, attraverso i contraddittori rapporti del regista con sua madre e sua moglie.

Ma, con un simboli, a volte scopertamente ovvii, a volte troppo esoterici. Il film non sembra destinato ad un vasto successo di con il perplesso pubblico sovietico. D'altro canto esso è così integralmente e costituzionalmente sovietico di difficile comprensione a quegli spettatori occidentali che non siano degli esperti di storia

Notato dal pubblico

Il film è stato finito quarantatreenne gista, giudicato da alcuni critici come uno dei migliori oggi nel mondo, l'anno . Dopo un breve periodo per la censura, la pellicola venne proiettata Palazzo del cinema a Mosca in . Ancor più incredibilmente «Specchio» è subito notato dal pubblico.

La stampa sovietica invece quasi generale silenzio se esclude una sola pubblicazione, monaite che tratta solo cinematografia. «E' chiaro — esso scrive — che ci *troviamo di fronte ad un uomo non comune talento*».

questo commento, prosegue il giornale: «*Un complesso film non è riuscito. L'idea gira intorno al grande, complesso problema dell'epoca e delle sue tragiche contraddizioni, ma Tarkovsky non è riuscito a esprimerla completamente*».

«Solaris» invece viene ancora proiettato con successo. Il film è una specie di odissea spaziale sovietica sul filo della pellicola di Kubrick «2001: odissea nello spazio». Anch'esso trovò però sotto il fuoco della critica che accusava Tarkovsky di aver voluto dare significati simbolici a una semplice novella di

In questo ultimo «Specchio» Tarkovsky sembra voler dare l'impressione che gli ultimi 40 con la sua guerra, la povertà, lo stalinismo, siano una e terribile, nello stesso tempo eroica, attenuato con ritagli di pellicola guerra mondiale di soldati che marciano attraverso il fango, un'esplosione atomica e scene della guerra civile spagnola contro emozionanti scene dell'immutabile paesaggio

Presente e descritti quasi distinguerli. L'elemento tempo è complicato dal fatto che Tarkovsky ha scelto la stessa attrice, Margarita Terekhova, per interpretare sia sua madre sia sua moglie, ed uno stesso attore per il personaggio suo e di suo figlio. La fra i due, dice il film, è che da una parte il carattere russo è di poco cambiato, e dall'altra che i timori di purghe o di guerra.

Questo punto è chiaramente reso all'inizio del film, nelle scene in bianco e nero, dove un adolescente viene curato una grave forma di balbuzie che gli impedisce anche solo di dire al il nome e da dove viene. Molti hanno pensato alle limitazioni imposte da Stalin all'espressione artistica. Il medico cura il bambino con l'ipnosi e questi dopo in cura dice chiaramente, «posso parlare». Poi, subito, il film a colori e balistiche scene riposante paesaggio .

Il tema di Stalin

Il tema di Stalin ritorna fortemente quando, in una scena, la madre del regista che lavorava in una tipografia intorno agli Anni Trenta, ritorna di corsa piena di terrore alla tipografia tremendo di aver dimenticato un errore di stampa. Un sorridente ritratto di Stalin osserva la scena da una parete e gli spettatori si a disagio nel loro sedili pensando che un errore di quel tipo avrebbe potuto comportare il plotone di esecuzione o i lavori forzati in quegli anni.

La povertà vive nelle scene dove Tarkovsky corre a piedi nudi nel fango e dove sua madre impegna preziosi per poter tirare avanti.

Il terza film, così si può definire, basa un poema dello scrittore russo del secolo, Alexander Pushkin, letto dal giovane Tarkovsky. E' il ruolo della Russia, dice il regista, quello di difendere i valori spirituali dell'Occidente dalle barbare dell'Oriente. Ma per quanto sia un duro fato, desidera diverso.

La complessità delle immagini rende difficile capire il messaggio, spettatori russi hanno detto che è pretestuoso ed irritante. Altri, i più sofisticati, lo definiscono un successo.

(Ansa-Reuter)

Rissa su tutto

Cinquanta si pestano per Lucia

Genova, 21 aprile.

(g. b.) Gigantesca rissa, ieri sera, in un dancing di Pontedecimo, dove, una bella ragazza di anni, cinquanta giovani hanno fatto a cazzotti come si vede nei film western. E' accaduto al Dopolavoro ferroviario, la stazione. Lucia F. era andata a ballare con il suo ragazzo, Adriano Lazzarotto, 20 anni. Ad un certo momento, la giovane s'è alzata dal tavolino, per andare a ballare con un ballerino lo si è portato davanti, invitandola. Lei Lucia ha rifiutato, l'altro ha cominciato ad importunarla ed è intervenuto il Lazzarotto in sua difesa.

Dalle parole ai fatti, il passo è stato breve: nel giro di pochi secondi, la mischia s'è estesa furibonda impegnando una cinquantina di giovani che, dentro e fuori del locale, se le di santa ragione, forse nemmeno sapere il perché. Il gestore della sala da ballo ha chiesto l'intervento della polizia.

Dopo aver riportato calma i poliziotti, hanno proceduto al fermo di 9 giovani.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di GIRARDO

Gli astri vi daranno in giornata qualche lieve spinta di volontà indipendentista per raggiungere certi vostri vantaggiosi. I nati in Toro, Gemelli, Bilancia, Scorpione, Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi positivi nel lavoro, anche se dovrete sopportare sparterie e doppi giochi da parte di colleghi e collaboratori. L'importante comunque è sapor vincere. Nonostante dovrete contrastare tutto contro a vostro vantaggio. Vita sentimentale: gioie e soddisfazioni

TORO (21 aprile - 21 maggio) A parte qualche lieve contrarietà gli influssi di oggi dovrebbero far sì che vi dedichiate con passione a quelle attività che più vi stanno a cuore. Il consiglio di una persona esperta che vi è amica vi sarà di guida e di valido aiuto nella conclusione di un affare importante.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ottima posizione astrale che vi garantirà positivamente in tutti i campi ed in qualsiasi attività. E' l'occasione buona per capire e sfoderare tutta la vostra grinta ed intelligenza. Se sarete decisi e risoluti potrete allontanarvi con facilità. Ottima anche la vita privata e le amicizie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata avrete soggetti ed una lieve crisi depressiva. Ogni sforzo vi sembrerà inutile e non troverete pertanto ragione per vivere. Non commettete autolesionismo solo per qualche insuccesso personale, non avete il diritto di piangere contro una cattiva sorte solo voi soffrite. Ed chi sta molto peggio di voi. Consolatevi nell'avere una persona che vi ama sinceramente.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata non del tutto soddisfacente per il lavoro. Dopo gli sforzi fatti vi aspettavate qualcosa di più anche perché alcuni amici influenti vi avevano assicurato di aiutarvi. Non rammaricatevi. Luna per le prossime volte e che quando vi sarà di ispirazione per non lasciare la vostra forza sugli altri

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Attenzione ad amicizie sbagliate; da gente nuova vi nascono un particolare interesse, prima di credere alla loro perfetta carcata di scoprirne il carattere, molti sono culturalmente opportunisti ed interessati. Nell'ambito del lavoro qualcuno vi vorrà bene e cercherà di aiutarvi a raggiungere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Avrete modo in giornata di palesare inaspettati riconoscimenti da parte di superiori. A parte le capatelle, siete anche molto apprezzati per il vostro spirito di adattamento a qualsiasi lavoro e per il modo simpatico con cui mantenete i rapporti con gli altri. Non siate gelosi dei confronti della persona cara ma cercate piuttosto di essere voi più (vale).

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Calma e pazienza per risolvere certe vite. Domani sarete pervasi da buoni influssi e potrete quindi portare a termine parecchi sospesi che vi stanno molto a cuore. I rapporti con il partner saranno caratterizzati da una nuova subita affettiva, ricchezza e stabilità una maggior intimità e comprensione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le trattative d'affari che avete intrapreso qualche tempo fa si concluderanno domani ed in definitiva a vostro favore. Cancellate mentali nuovi successi ed il vostro conto in banca diventerà più sostanzioso. Anche per ciò che riguarda la persona che vi interessa otte piccole certo (amadeo).

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Alcune difficoltà protrarranno da qualche tempo la realizzazione dei vostri piani di lavoro. Dovete pazientare, vi assicuro comunque che ne vale la pena perché ne trarrete molte considerazioni ed una proficua arricchimento. Chi vi è vicino vi odia per quello che siete, e non per quello che potreste essere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Siete tanto imprevedibili da non volervi stancare sia i vostri familiari che la persona che vi interessa sentimentalmente. A volte pecate da una crisi depressiva alla quale più terribile, dalla instancabile alla voglia di vivere, con estrema facilità: ma questo non potete assolutamente anche da chi vi vuol bene. Buone idee da sfruttare al vostro lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Pericolante giorno qualche giorno, presto anche per voi vi saranno attribuiti più nel campo economico, che professionale e sentimentale. Soprattutto negli affetti sarete favoriti. La relazione che tanto desiderate iniziare si realizzerà quasi per incanto, infatti una coincidenza strana vi obbligherà a dichiararvi.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

Garzanti

è uscito

KONTINENT 1

un eccezionale documento

per la prima volta raccolte in rivista le diverse e complesse correnti dissenso interno esterno nel mondo sovietico

firmano questo numero: Solzenicyn Siniavskij Sacharov

Sciopero negli uffici finanziari

Denuncia dei redditi dove consegnarla?

I contribuenti che stamane si recati agli Uffici delle Imposte dirette per presentare la denuncia obbligatoria hanno trovato tutto chiuso: saracinesche abbassate e un cartello sulle vetrate («Il personale è in sciopero»). Il disagio più grave è [illegible] lo Statuto; chiuso anche l'ufficio via Roma, mentre in [illegible] Matteotti il personale è ridotto.

La sciopero è stato proclamato [illegible] Sindacato autonomo imposte dirette (Saidi), a tempo indeterminato: le rivendicazioni riguardano particolare incentivi salariali e nuove [illegible]. Il periodo scelto per l'agitazione è particolarmente delicato. Infatti entro il aprile dovrebbero [illegible] consegnati i moduli compilati per la denuncia dei redditi. E' vero [illegible] servirsi anche degli uffici statali, ma il [illegible] è grave, sia per gli orari delle che coincidono [illegible] quelli di lavoro, sia per le carenze [illegible] personale o le interminabili «code» (già consuete ma che aggraveranno), [illegible] infine perché agli uffici delle Imposte dirette, almeno in teoria, era possibile anche chiedere spiegazioni.

La situazione tenderà aggravarsi ulteriormente perché per i giorni 28, 29 e 30 è proclamato un'altra agitazione che investe tutto il settore. L'ha indetta l'Unsa, l'Unione nazionale sindacati autonomi, di cui [illegible] la Said e parte) e interesserà a Torino, oltre i tre uffici delle Imposte dirette [illegible] citati, anche quelli delle tasse (Registro, Iva, Conservatorie), l'Intendenza [illegible], le dogane, gli uffici provinciali del Tesoro, la Ragioneria, gli uffici tecnici erariali [illegible] le Imposte di fabbricazione. Gli scioperi della Said e dell'Unsa sono a carattere nazionale: nella provincia di Torino riguardano circa tremila dipendenti ma risentiranno i cittadini. La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil degli statali è dichiarata contraria.

Gli aderenti all'Unsa chiedono, tra l'altro, il riordino dell'amministrazione finanziaria con la revisione [illegible] norme per la responsabilità amministrative e contabili, l'approvazione di un disegno di legge per l'ampliamento degli organici negli uffici fiscali, l'abolizione di un articolo di legge vigente che regola la responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari, un riconoscimento economico per il maggior carico di lavoro dalla riforma tributaria.

Stamane, [illegible] comunicato dell'Intendenza di finanza avverte che, «in [illegible] allo sciopero proclamato dagli Uffici delle Imposte Dirette, a decorrere [illegible] gli, le dichiarazioni possono essere presentate, entro il [illegible] del 30 aprile '75, anche ai comuni di residenza anagrafica». I dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali possono presentare dette dichiarazioni ai capi rispettivi uffici».

Alla Bosco e Cochis di San Mauro

Stamane cancelli chiusi

Per "abnorme accumulo di materiale difettoso"

I [illegible] della Bosco e Cochis di Mauro hanno trovato i cancelli sbarrati stamane alla ripresa del lavoro. Un [illegible] direzione spiega che per «l'abnorme ed eccessivo accumulo di produzione difettosa non immagazzinabile (scarti di lavorazione), che letteralmente invaso i reparti, e la contemporanea impossibilità di effettuare la manutenzione degli impianti più delicati, si è venuta a [illegible] l'impossibilità di proseguire l'attività produttiva».

Si aggiunge ancora che «la lavorazione in queste condizioni sarebbe impossibile o comunque pericolosa e che si cercherà di effettuare la necessaria manutenzione nel più breve tempo possibile avvertendo tempestivamente le maestranze della ripresa del lavoro ed, eventualmente, della necessità di un loro intervento per compiere operazioni di «gombero». Per le non lavorate la società chiederà l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

I lavoratori non accettano queste spiegazioni: «Quello della manutenzione è solo un pretesto», dice un rappresentante del consiglio di fabbrica. «In questo modo si cerca di fiaccare la [illegible] e di dividere le forze dei lavoratori adducendo [illegible] esci la colpa delle perse o dell'impossibilità di lavorare regolarmente». Come si ricorderà, le maestranze dell'azienda [illegible] impianti frigoriferi sono in agitazione dall'inizio del mese gli organici, i carichi e l'ambiente di lavoro, l'istituzione dell'infermeria interna. Chiedono anche la fine dell'«uso indiscriminato dei contratti a termine con l'azienda disposta a proprio piacimento della mano d'opera».

Enti locali

Si sono incontrati [illegible] 12,30 in Municipio le [illegible] politiche e le organizzazioni [illegible] categoria per esaminare la «grave situazione determinatasi a livello [illegible] gionale per la [illegible] approvazione da parte dei contatti di controllo del contratto di categoria dei lavoratori dei Comuni, delle Provincie e degli enti [illegible].

Telefono [illegible] Sermig

Il «12», informazioni stanno abbonati della Sip, è stato subissato stamane di chiamate [illegible] del nostro giornale volevano conoscere il numero di telefono del Sermig che (come da articolo apparso stamane) raccoglie un dossier sulle «attività occulte» dei medici. Il Sermig ha sede in via Maggiora 12 [illegible] a ha il numero 531.441. Ci [illegible] può rivolgere anche al [illegible] gnato Ernesto Olivero, telefono 847.0823.

Scuola di via Lanzo

Protestano i genitori

Niente lezioni stamane, [illegible] Lanzo [illegible]. I genitori l'hanno occupata e intendono impedire le lezioni [illegible] a quando non saranno accolte le loro richieste. Ecco: realizzazione di [illegible] nell'area [illegible] via Lanzo all'angolo con la via Venaria.

In attesa «della [illegible] nuovo istituto», si chiede «vengano garantite le condizioni igieniche dell'attuale prefabbricato, con tinteggiatura delle pareti, pulizia dei vetri e sopportazione delle scritte Buon [illegible] sui vetri stessi che da dicembre vengono puliti».

Si sollecita [illegible] delle parti esterne dell'edificio dove, [illegible] si genitori, [illegible] stati trovati topi e, [illegible] ture, vipere.

Gli allievi che seguono le lezioni in Lanzo sono oltre [illegible]: hanno a disposizione [illegible] soli [illegible].

C'è la prospettiva, per l'anno prossimo, di dovere addirittura passare ai tripli turni.

Oggi funerali del Micciché

[illegible] alle 15,30, si svolgeranno i funerali di Torino [illegible] tanto di «Lotta continua», ucciso con un colpo di pistola dalla guardia giurata Paolo Finesco. Il corteo funebre partirà da piazza Cristo per raggiungere piazza San Giovanni, [illegible] dopo un discorso del prof. Guido Quazza, presidente del comitato antifascista. La salma verrà poi portata a Porta Nuova per [illegible] carriola [illegible] per Pietrapertosa.

Trovate a Pino 6 bombe a mano

Sei bombe a mano e cinquanta cartucce [illegible] moschetto sono state trovate ieri pomeriggio in [illegible] che corre lungo la strada [illegible] Cartman, nei pressi di Pino Torinese. Il materiale, tutto efficiente, è stato distrutto sul posto da un artificiere.

Secondo la [illegible] il piccolo [illegible] faceva parte di residuati [illegible] da qualcuno [illegible] nuova [illegible]. E' stato [illegible] l'intervento [illegible] un artificiere, Nicola Pisciteli, il quale ha ritenuto opportuno distruggere immediatamente il materiale, a mano a «M 35», a «Breda» e a «Sc. R. [illegible]».

★ Sabato [illegible] bottiglia «molotov» è stata lanciata nel negozio di scarpe «Colombino» in via Nizza angolo via Staffarda.

Stamane fermato un giovane per il "delitto" Maugeri

"E' stato assassinato non è un incidente"

Interrogati il padre, il fratello, la donna dell'uomo trovato morto, il cranio sfondato, in [illegible] stradina laterale [illegible] corso Savona di Moncalieri - Oggi l'autopsia

Luciano Maugeri

[illegible] fermo è stato compiuto dalla squadra mobile che con [illegible] nucleo investigativo dei carabinieri [illegible] morte [illegible] Luisa [illegible] Maugeri, il giovane trovato ieri mattina col cranio sfondato in [illegible] stradina laterale di corso Savona, a Moncalieri.

[illegible] questo passo che sembra [illegible] portato la polizia vicino alla soluzione del giallo [illegible] mantenuto il più stretto riserbo. Del giovane fermato si conosce l'identità. Si chiama Giuseppe Hen-Waldo, ha 23 anni ed abita in piazza Carignano 4 dove questa mattina è stato prelevato dal [illegible] Baranello, della squadra mobile.

Sembra che Hen-Waldo sia uno dei tre uomini che sabato sera si trovava nel [illegible] Canaletto al tavolo di Maugeri. I quattro [illegible] poi usciti, alle 23,30 [illegible] saliti su una «500» bianca [illegible]. Mezz'ora dopo Luciano Maugeri era [illegible] morto, con il cranio sfondato.

Il giovane fermato [illegible] polizia dovrebbe quindi sapere molte [illegible] sulla morte di Maugeri. E' trattenuto infatti come «teste importante». E' probabile che in giornata altre persone vengano fermate. Nel pomeriggio l'autopsia dovrebbe aggiungere altri elementi a quelli già in possesso degli inquirenti. Per il momento il medico legale ha stabilito l'ora del decesso: la mezzanotte di sabato.

«Ero entrato nel Canaletto alle 11,30 — dice Concetta Monteleto, 35 anni, amica dei Maugeri — e Luciano [illegible] seduto a un tavolo. Sono andata pochi minuti alla toeletta. Quando sono tornata nel locale era scomparso. La cosa mi ha stupito. Dovevamo uscire [illegible]. Avrebbe potuto almeno avvisarmi».

La padrona del bar dice che i tre erano «brutte facce», mai viste prima.

«Luciano invece — dicono gli [illegible] — era un gentiluomo. Mai una parola cattiva [illegible] mai un torto». «E' stato assassinato — dice il fratello, Giovanni — si tratta di un incidente stradale, come qualcuno vuol far credere». «Lo aggredito alle spalle — precisa Concetta Monteleto — di fronte non ce l'avrebbero mai fatta. Dove [illegible] essere in persecchi».

Sul movente [illegible] ancora il mistero più fitto. Il maresciallo Roncara, del nucleo investigativo dei carabinieri, sta identificando uno per uno tutti i [illegible] testimoni che vengono poi interrogati [illegible] capitano Formato. E' un'indagine [illegible] facile, [illegible] di omertà in cui [illegible] investigatori devono [illegible]. Una cosa è certa. Luciano Maugeri non era più il ragazzino di qualche anno fa. Era entrato nel «giuoco grosso» e non rischiava di essere derubato per un furto di elettrodomestici.

«Mio figlio non era un tipo d'aiuto — dice il padre — come hanno scritto i giornali. Era un malandrino, è molto furbo. Non si faceva sorprendere con le mani nel sacco. Fino ad oggi era rimasto impunito. Non era mai stato condannato per alcun reato».

Raccolta firme

Organizzata dalla Commissione femminile [illegible] pci, si è svolta sabato una raccolta di firme per l'abrogazione dei reati di aborto. L'iniziativa è stata [illegible]. Sono intervenuti, tra gli altri, i lavoratori dell'Emanuel, in lotta da oltre un anno per la difesa per posto di lavoro, e numerosi commercianti e venditori ambulanti del mercato di corso Palestro.

Per questa sera alle 21 è convocato in corso Palestro 10 un attivo di iscritte e simpatizzanti per organizzare altre manifestazioni analoghe nelle fabbriche e nelle sezioni periferiche.

Domani

Domani sciopero

Per quattro ore - Queste le modalità

Sciopero generale domani [illegible] la violenza e il terrorismo fascista» e per occupazione, investimento, riforma fiscale, tariffe.

Questa le modalità delle varie categorie:

INDUSTRIA [illegible] come [illegible] (possibile un prolungamento per portare a termine la manifestazione) per ogni turno, indipendentemente da effettuare in mattinata.

PUBBLICO IMPIEGO (poste, parastatali, enti locali, ecc.): 4 ore dalle 8 alle [illegible]. Non partecipano [illegible] aderenti al sindacato autonomo Saidi.

SCUOLE: 8 ore per il collegamento con la vertenza del casegio. Aderisce anche l'Anisa.

AUTOFERROTRANVIERI (Atm, Satti, Torino-Rivoli, Torino-Ceres, Autoindustriale): 4 ore dalle 9 alle 13.

PUBBLICI ESERCIZI, ALBERGHI, MENSE AZIENDALI: 8 ore.

VALLESUSA: 8 ore con manifestazione a Susa.

AEROPORTO: 4 ore.

ASSICURAZIONI: [illegible].

EDILI: [illegible] ora.

Domani

Per lo sciopero passaggi a livello aperti

Domani i treni resteranno fermi [illegible] 11 alle [illegible] 11,30. La [illegible] delle Ferrovie prevedrà [illegible] le coincidenze previste nelle stazioni più importanti non saranno assicurate e che, alla ripresa della circolazione, i treni potranno partire in ritardo [illegible] origine di corsa.

Si richiama in particolare l'attenzione degli automobilisti sulla possibilità di trovare aperti i passaggi a livello e si raccomanda quindi di usare la massima attenzione nell'attraversarli.

"Troppo rumore per questi lavori"

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I residenti nelle case prospicienti il nuovo cantiere della Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino che ristruttura dalle fondamenta al tetto l'ex palazzo della Borsa fra le vie S. Francesco d'Assisi, via Archivescovado e piazza Solferino, chiedono che sia posto rimedio, con sollecitudine, al disturbo delle occupazioni e del riposo di cui sono vittime tutti gli abitanti del quartiere, disturbo anche di natura penale ai sensi dell'art. 659 c. p.

«Da tre mesi ininterrottamente uno o due martelpneumatici sono in funzione tutto il giorno e si suppone che possano essere ancora attivi per oltre un anno.

«Tutto ciò premesso, la soluzione più logica sarebbe quella di sostituire i compressori con altri che si vendono in commercio, costruiti appositamente silenziosi. Al momento non è possibile lavorare né tanto meno riposare e si chiede conseguentemente in attesa di un maggior disturbo, quando sarà necessario tenere la finestra aperta per la stagione estiva.

«Sembra opportuno inoltre far presente che nei pressi della zona si trovano innumerevoli uffici professionali e che anche gli stessi dipendenti della Compagnia Anonima di Torino sono costretti, come impiegati e senza possibilità di accampare diritto alcuno, a subire tutte queste dannose molestie.

«Ci si chiede pertanto se la vigile competenza contro i rumori e gli schiamazzi che spesso sfocia in denuncia dei vigili urbani che derivano dai rumori inoppportabili nell'ufficio stesso se non un semplice palliativo di fronte all'indifferenza ed alla mancata tutela [illegible] d'ufficio dovrebbe [illegible] applicata [illegible] competenti autorità».

Seguono le firme

echi di cronaca

35 % [illegible] sconto condizionatori d'aria
a gettoni. Soc. F.R.E.D.D.O., via S. Luigi 53, tel. 280.619-760.982.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici ultrasono a casa vostra. Orario 8-22.

Carta [illegible] parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nuova tappezzeria comincia in corso V. Emanuele 6, angolo via Bogino. Aperta anche il pomeriggio. Abbiamo allestito una straordinaria esposizione e vi aspettiamo. Ringraziamenti dalla ditta. La nuova tappezzeria italiana e straniera sono semplici, tutti o rallentatissimi come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche la istruzioni per applicarle da voi a perfetta evidenza un'altra grandissima spesa. Ringraziamenti della Ceddaria, via Madama Cristina 121, Torino.

Centro droga
[illegible] appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 872.270, 872.271.

Laboratorio [illegible] arboristeria medicinale dr. Vigna
Ultimi corsi per estetisti ed estetiste che i nostri preparati cosmetici ne soddisfi gli standards della specializzazione - carattere digestivo - attrice - lubrificanti della vita artificiale - vasi variegati - concentrati - oriental - rossastrine - malattia della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 189 (angolo via Valperga). Telefoni 38.02.73; Collegno Borgata Paradiso, presso Fiumale 84, telefono 78.34.60.

Tende + moquette a L. 193,000
prezzi pazzeschi, pazzi, in tutta evidenza in casa vostra. Studio 3, corso Trieste 185, telefono 613.174.

Tappezzeria System
Prezzi unici alla luce del sole! Vuol dire stalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 38, telefono 331.167.

Il magistrato ha ordinato stamane la perizia necroscopica

Un bambino di nove mesi muore Colpito al capo con un giocattolo?

I genitori di un bimbo di 9 mesi, affranti per [illegible] morte, affermano che il loro figlio ha [illegible] la vita [illegible] in ospedale perché colpito al [illegible] piccolo. Lì abbiamo incontrati stamane [illegible], all'Istituto di Medicina Legale dove il corpo del [illegible] è stato portato [illegible] accertare [illegible] cause del decesso. Sono Giovanni e Flora Pezzi, di 41 e 33 anni. Il padre è maestro elementare alla scuola [illegible] Gozzano di [illegible] Lanzo, la donna operaia alla Fiat.

«Nostro figlio [illegible] morto — non sappiamo bene perché. I medici ci hanno spiegato "per encefalite" sopravvenuta a morbillo. — ha detto l'uomo — ma il nostro Ezio due giorni prima di spirare [illegible] sorrideva e teneva [illegible] mamma, [illegible] brava proprio stesso meglio». Il padre piange [illegible] tra le lenti spesse.

«Il 2 aprile [illegible] è ammalato — interviene la madre — un banale [illegible] billo. Il medico ha disposto [illegible] il ricovero all'ospedale Amedeo di Savoia. I medici del reparto non erano molto convinti fosse [illegible] morbillo. "Forse gastroenterite", ma non sembravano sicuri. [illegible] siamo allarmati, abbiamo chiesto [illegible] stare con lui, di assisterlo. Non ce l'hanno permesso. "E' [illegible] prassi" hanno risposto. E noi, [illegible] i giorni ad andare [illegible] e più per poter salutare il nostro bambino dal vetri del reparto. E' vero stava meglio, poi improvvisamente [illegible] morte venerdì 18».

La donna non si dispera, ma accarezza continuamente l'altro figlio di sei anni che le è accanto. Continua: «Una bimba ricoverata nello [illegible] reparto ci ha detto che due giorni prima di morire. [illegible] è stato colpito al capo da un altro bambino [illegible] un giocattolo, pare [illegible] carro armato di metallo. [illegible] che quel bambino [illegible] l'ha fatto apposta, ma noi abbiamo subitanto chiesto che i medici [illegible] "la fontanella" di Ezio. Aveva il capo arrossato. Forse è stato il colpo, ma loro [illegible] ci credevano. Ci hanno detto che è sopravvenuta una forma di encefalite provocata dal morbillo».

«Non abbiamo creduto a questa versione — aggiunge Giovanni Pezzi —. Volevamo la verità. E' [illegible] desiderio legittimo. Ci siamo rivolti ad [illegible] avvocato che [illegible] fatto un esposto [illegible] procura. Il magistrato dottor Silvestro ha disposto l'autopsia. Ancora non si conosce il [illegible] perito [illegible] tribunale professor Gatti.

«Non voglio dare addosso [illegible] medici a tutti i costi — conclude Giovanni Pezzi — certo è che stamane [illegible] qui, dal primario alla caposala dell'ospedale [illegible] mi hanno neanche salutato come se fossimo [illegible] appestati. Noi non siamo stati tanto fortunati».

Giovanni e Flora Pezzi, genitori del bimbo morto

In casa di un medico

Due zingarelli rubano 5 milioni

Il dott. Vito Risucci, direttore sanitario Inam di Rivarolo

Una coppia di zingarelli, non avevano più di 14 anni, sono entrati stamane nell'alloggio di un medico e si sono impossessati di un anello con brillante di 3 grani, una vera, un [illegible] veneziano del '700 e una moneta d'oro romanica. Il loro bottino sarebbe stato molto più cospicuo se non fosse entrata nell'alloggio in quel momento la cameriera. Per nulla intimoriti l'hanno anche salutata e se ne sono andati tranquillamente. La donna credendo che nell'alloggio ci fossero anche i proprietari non ha sospettato nulla. Soltanto quando è andata in camera da letto ha trovato tutto a soqquadro e ha dato l'allarme.

I due ragazzini (lui in giacca a vento rossa e pantaloni verdi, lei con il lungo vestito a fiori dei nomadi) si sono infilati sulla scala di via del Carmine 29, non visti dalla portinaia, verso le 9,30. Sono saliti al secondo piano per entrare in un'alloggio ma sono stati cacciati dalla proprietaria. Anziché andarsene sono scesi al piano inferiore dove abita il dott. Vito Risucci, direttore sanitario dell'Inam di Rivarolo. Il sanitario era appena uscito con la moglie e la cameriera non era ancora arrivata.

Con un palanchino il ragazzo ha forzato la porta ed è entrato nell'appartamento pieno di quadri d'autore e di reperti archeologici (il sanitario ha iniziato la sua carriera nell'ospedale italiano in Ammon ed è un raccoglitore di reperti). In [illegible] da letto hanno intascato gli oggetti. Alle nove è arrivata la cameriera. La [illegible] che evidentemente faceva da palo, ha avvertito il complice. [illegible] si sono tutti trovare sulla porta hanno salutato Filomena [illegible] e se ne sono andati.

● Una banda di giovani a [illegible] di [illegible] assalito e rapinato due passanti nei pressi del Valentino. Il Giuseppe Porcheddu, 30 anni, via Principe Tommaso 11, è stato preso l'orologio e il borsello con poche migliaia di lire. Tommaso Lipari, 44 anni, via Prati 3, che ha chiesto aiuto ad una guardia di servizio a Torino-Esposizioni) è stato malmenato. L'hanno poi derubato del portafogli con 10 mila lire.

● Alle 23 una «Mini» rubata, priva di tre [illegible] e della targa, è stata incendiata, in via Ormea all'altezza del [illegible] Inquilini della casa vicina hanno dato l'allarme e avvisato i vigili [illegible] fuoco, perché l'incendio minacciava [illegible] macchine in [illegible].

Lapide per un ragazzo partigiano

Alla elementare Manzoni di corso Svizzera stamane è stata scoperta una lapide a ricordo di Domenico Luciano, un allievo della scuola che nel 1944, a soli 14 anni, morì [illegible] una cascina [illegible] Givoletto. Fuggito [illegible] casa per andare a trovare il fratello, partigiano in Val di Lanzo, il Luciano fu ucciso mentre il gruppo [illegible] cui era divenuto «mascotte» si trovava appunto a Givoletto. Per l'occasione, gli alberi hanno preparato [illegible] mostra [illegible] disegni sulla Resistenza.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 14 aprile 1975, [illegible] l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° luglio 1975 diverranno esigibili:

a) Titoli da rimborsare

PRESTITI	Tutti i [illegible] costituenti le serie numerate:
«Europa» 6% 1965-1980 (Volta):	15-29-30-33-34-43-63-89
[illegible] 1966-1986 II Emissione (Ferraris):	23-49-79-85-90
6% [illegible] II emissione (Fermi):	22-75-107-114-127-132
6% 1969-1989 II emissione (Ohm):	9-52-53-68-83-97

I titoli devono [illegible] presentati al rimborso muniti delle [illegible] dole in scadenza dal 1° gennaio [illegible] in poi. L'importo delle cedole eventualmente mancanti [illegible] dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

b) Premi in denaro

Prestito 7% 1972-1992 di L. 300 [illegible] II [illegible] seicento premi in denaro, di L. 1.500.000, spettanti [illegible] obbligazioni

[illegible] 476631 [illegible] n. 542264

I premi saranno pagati dall'Enel, Servizio Titoli, Via G. B. Martini, [illegible] - 00198 Roma, previa ricezione, diretta o tramite banca, [illegible] rispettivi tagliandi «C»; staccati dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni ripetuti in ognuna delle 300 serie costituenti il prestito.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì SPORT

Anno 107 - Numero 87 Lunedì 21 Aprile 1975

NAZIONALE BUGIARDA

(La Juventus dica la verità)

Secondo stantii copioni anche questo atto della commedia [illegible] si conclude con la solita sceneggiata [illegible]ta di bugie, sbarlcffi, torti (fatti e ricevuti), torte in faccia. Una sola variante al finale dell'arlecchinata: la con[illegible] ai danni del [illegible] Bernardini che inutilmente [illegible] le mani avanti per trovare una conferma allo scadere del [illegible] giugno. Il dottore [illegible] comunque indifeso; egli aveva subito tutto dall'inizio, quando accettò il governo a termine della Nazionale. Il [illegible] errore è di aver creduto nella vittoria che [illegible] sono venute, di aver sperato nell'aiuto degli amici e della gente. Ma è l'unico torto che si porta sulle spalle scelti, e non è grave. Meno decoroso è invece l'altro che ha colui o hanno coloro che girano il mestolo nella pentola bollente di questo minestrone calcistico. Hanno taciuto la verità, dovranno arrossire al pensiero di non aver avuto il coraggio di giubilare direttamente Valcareggi dopo il «crack» di Stoccarda. Anche la diplomazia calcistica ha queste debolezze (o raffinate [illegible]oni).

Bernardini ha sepolto i suoi sogni di gloria nel prato dello stadio Olimpico. Porterà [illegible]ora i suoi azzurri, ai quali dice di dover loro riconoscenza, ad Helsinki e quindi a Mosca per l'amichevole con la Russia, poi accetterà il benservito federale. Uscirà rigorosamente dalla scena, magari illudendosi fin sull'orlo di essere richiamato indietro. Quindi, arriverà la «troika» se tanto v[illegible] prenderanno forma: un triumvirato che poggia solidamente su due nomi, ma zoppica sul terzo, [illegible] su quello [illegible] tecnico.

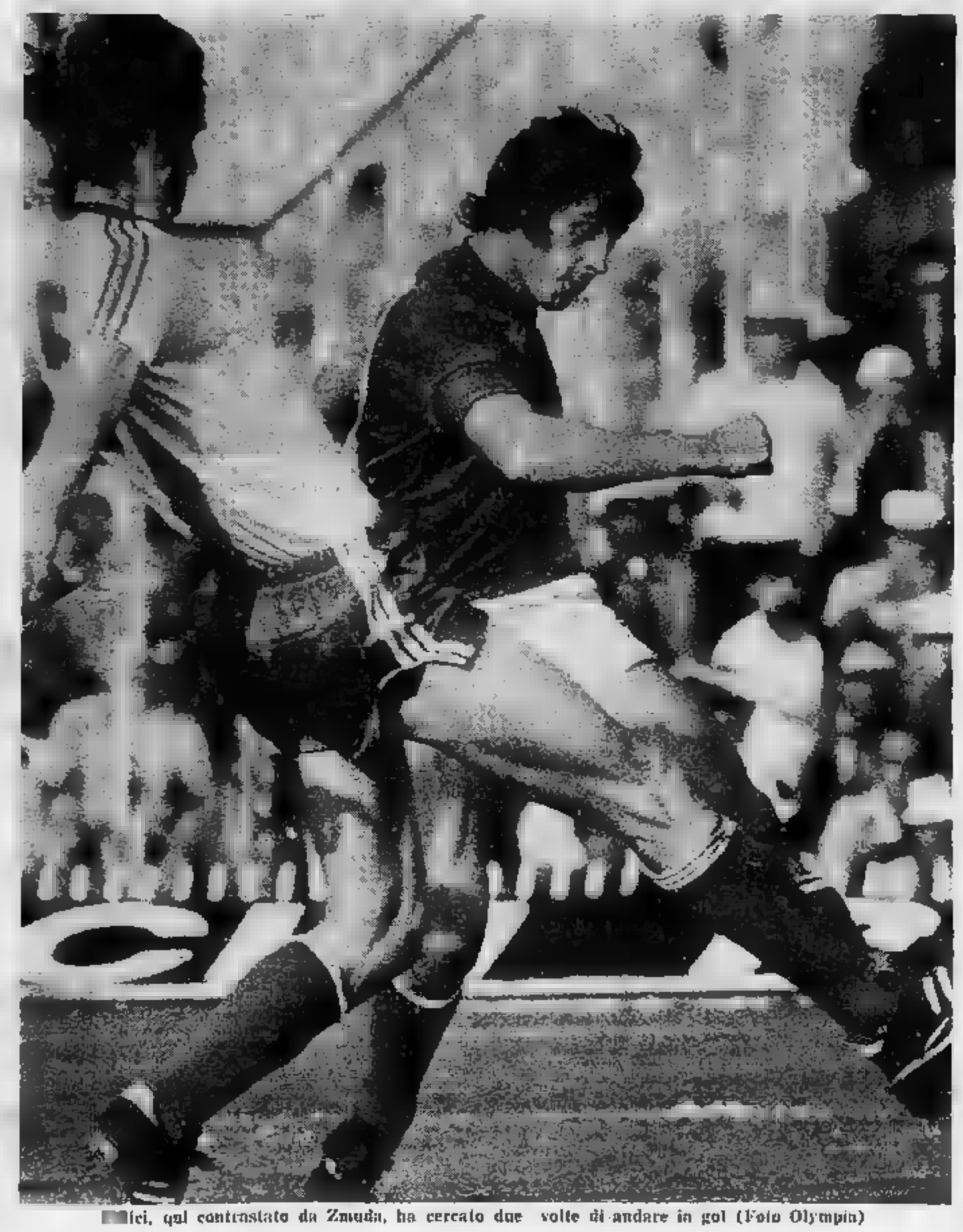
Bearzot è [illegible] buon «secondo», un attento allenatore di campo, ma non ha stoffa e fisico per assumere i gradi di generale. Gli attribuiscono vasta conoscenza del calcio internazionale: ciò basta per elevarlo a commissario? Salvo che nella famosa «troika» egli continui a recitare [illegible] parte attuale, cioè di comprimario, mentre i veri protagonisti sarebbero Allodi e Vecchiet. La soluzione [illegible] «giallo» [illegible] fissata per la fine di [illegible].

Bernardini, comunque, ha avuto [illegible] la dabbenaggine [illegible] affidarsi ad una Nazionale bugiarda che non ha detto la verità sul calcio italiano, e probabilmente [illegible] era [illegible] condizione di dirla. [illegible] azzurri hanno sprecato una grossa occasione, [illegible] si riproporrà [illegible] a novembre quando si batteranno nuovamente [illegible] la Polonia. A quell'epoca la squadra [illegible] Gorski non avrà le stesse gambe [illegible] esposte a Roma, [illegible] una formazione pimpante come ai tempi dei mondiali. Le gambe molli [illegible] azzurri, [illegible] l'incapacità di sfondare in area polacca, sono retaggio di vecchie fobie che hanno per assunto «prima non perdere, quindi se possibile vincere», anzi sperare di vincere.

I giocatori affermano di avere rispettato alla lettera gli ordini di Bernardini; forse Bernardini si è augurato in certi momenti dell'incontro che le sue disposizioni non fossero rispettate. Qualche progresso tuttavia vi è stato rispetto al passato, non ci sembra giusta la generale affermazione che il dottore ha sbagliato tutto anche stavolta; le circostanze lo hanno anche costretto a ripiegare su soluzioni diverse da quelle di partenza.

Adesso tocca alla Juventus di dire la verità, di cancellare il balordo risultato ottenuto ad Enschede nella prima partita con il Twente, dimostrare che quella olandese fu una serata storta e contraddittoria già in fase di progetto. L'incontro di mercoledì sera a Torino vale la finale della Coppa Uefa, tradotto in moneta equivale a un quarto di miliardo, cioè all'incasso che darebbe la partita col Borussia; e in una stagione abbastanza favorevole per le casse bianconere, anche questi duecentocinquanta milioni ci starebbero bene.

Fulvio Cinti



[illegible]ici, qui contrastato da Zmuda, ha cercato due volte di andare in gol (Foto Olympia)

Juve

In gioco con il Twente un quarto di miliardo

DUE UOMINI [illegible] SQUADRA

Capello, decidono gli esami Bettega, deciderà La Neve

Il Twente - In [illegible] sinistra: [illegible] Israel, [illegible]plata, Jeuring, Thijssen, Overweg, Ardesch - In basso da sinistra: Zoidema, Drost, Bruggisink, van der Vall, Achterberg. La squadra olandese arriverà a [illegible] domani nel primo pomeriggio e subito sosterrà un leggero allenamento [illegible] stadio comunale

Parola [illegible] ha ritrovato la Juventus al completo. Prima [illegible] partenza la squadra in campo l'allenatore ha detto a tutti: «Ragazzi, stop alle chiacchiere sulla Nazionale. Pensiamo a noi e andiamo avanti». I bianconeri sono pronti per lo sprint finale, quello che contempla la Coppa, mercoledì sera nella rivincita contro il Twente, e il campionato che domenica offre la Lazio come avversaria piuttosto scomoda.

Esame del sangue

Ci sono innanzitutto problemi di formazione per il primo impegno. Squalificato Furino, che sarà rimpiazzato da Viola, c'è da vedere se Capello e Bettega potranno giocare. Bettega [illegible] è allenato con i campioni, ha corso senza avvertire fastidi al piede infortunato al momento di calciare non è [illegible] tutto a suo agio e la decisione riguardo al suo impiego verrà quindi presa soltanto domani, se non addirittura mercoledì. Capello, invece, è rimasto negli spogliatoi a scopo precauzionale. Il centrocampista si è sottoposto stamane all'esame del sangue e delle urine ma i risultati [illegible] non sono soltanto nel pomeriggio. Prima di [illegible] non è possibile anticipare nulla. Capello si sente bene, vuole giocare come avrebbe voluto giocare già sabato [illegible] la Polonia, [illegible] La Neve giustamente consiglia Parola di tenerlo a riposo fino a quando non si accerterà l'eventuale gravità della piccola emorragia [illegible] nella notte di venerdì.

C'è chi, anche oggi, insinua che quella di Capello sia stata una malattia diplomatica per divergenze di opinioni con Bernardini. Capello, secondo queste illazioni, non sarebbe sceso in campo perché voleva marcare Deyna e non un altro. A queste illazioni il giocatore ribatte di replicare, ritenendole del tutto gratuite e ridicole. Lo dimostra il fatto che stamane è rimasto a riposo. Se fosse stata malattia diplomatica la finzione a questo punto sarebbe già cessata anche perché per polemizzare contro Bernardini non è [illegible] danneggiare la Juventus.

[illegible] dor per probabile, in ogni caso, il recupero di Capello, probabile quello di Bettega. Così la Juventus entrerebbe in campo contro gli olandesi con Zoff; Gentile, Cuccureddu; Capello, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Altafini, Capello, Bettega. Anastasi sarà utilizzato [illegible] secondo tempo. [illegible] chi si chiede fino a che punto arriverà l'impegno della Juventus per [illegible] una partita difficile quattro giorni [illegible] di affrontare la Lazio. Parola intende cambiare un [illegible] [illegible] secondo tempo per distribuire le forze e [illegible] sforzo, ma [illegible] che intenda anche puntare tutto [illegible] primo tempo. [illegible] o [illegible] Juventus ci aggredisca l'indispensabile [illegible] nel primo tempo oppure nella ripresa [illegible] insisterà oltre il lecito perché è chiaro, tecito che i bianconeri tengono più al campionato che all'Uefa. «L'ideale — dice il tecnico — sarebbe poter vincere subito 2-0 come abbiamo fatto contro l'Amburgo. Allora si che diventerebbe [illegible] agevole e [illegible] bello».

Bonipert [illegible] la finale, [illegible] sensibilmente con il Borussia. Anche perché all'incasso di mercoledì sera, [illegible] milioni, si aggiungerebbe l'ultimo incasso [illegible] doppia finale andata e ritorno di duecentoquindici milioni. Di [illegible] trarrebbero vantaggio anche i giocatori con premi [illegible] presumibili. Ecco perché l'in[illegible] [illegible] tutti per [illegible] [illegible] mercoledì sera appare scontato. L'andata, ricordiamo, era terminata sul punteggio di 3-1 a favore della squadra olandese che ieri ha perso 4 Eindhoven per 3-0. Per il conteggio [illegible] [illegible] che valgono doppio, a parità [illegible] punteggio finale, ad segnati in trasferta, alla formazione bianco [illegible] basterebbe il 2-0. L'impresa [illegible] è preannunciata [illegible] ma la Juventus [illegible] prova.

La sosta fa bene

Parola è convinto che [illegible] sosta internazionale abbia giovato ai suoi uomini. Zoff e Gentile [illegible] stati impegnati in Nazionale, [illegible] Capello, Scirea e Morini [illegible] hanno giocato contro la Polonia così come gli altri hanno limitato il loro impegno ad una settimana che è stata distensiva per il fisico e il morale. Negli ultimi tempi [illegible] Juventus [illegible] [illegible] psicologicamente logora perché impegnata sempre a vincere in modo da mantenere in classifica un vantaggio rassicurante. Ora questo vantaggio [illegible] tre punti rischia meno pericoli contro la Lazio che salirà a Torino decisa a vender cara la pelle prima di concedere [illegible] La modesta ai bianconeri; l'impegno con il Twente a [illegible] settimana [illegible] è ideale per un sì [illegible] confermato, ma [illegible] Juventus è pronta al nuovo e anche ultimo tour de force.

Tredici milioni

La conquista della Coppa Uefa e dello scudetto frutterebbe ai giocatori bianconeri un premio complessivo che dovrebbe [illegible] ripartirsi sui tredici [illegible]. Per [illegible] cifra si può soffrire e soffrire anzi un po'.

Mercoledì sera, dicevamo, il tutto esaurito appare scontato. La Juventus non ha mai vinto una competizione internazionale ed ora che è ad un passo dalla finale vuol riprovarci con le migliori intenzioni per cancellare dal libro d'oro uno zero che non è gradito a nessuno. Forse nella gara di andata c'era stata un po' di deconcentrazione, forse non tutti hanno fatto il loro dovere, ma Boniperti commentando i sospetti subito dopo la partita aveva dichiarato: «Alla Coppa Uefa teniamo e lo dimostreremo nella partita di ritorno».

Mancano due giorni all'appuntamento e Parola si impegna a preparare la miglior Juventus, tonificata [illegible] spirito e nel fisico dopo una settimana davvero distensiva. [illegible] Il lavoro al campo Combi si è svolto nella massima serenità. Poco pubblico sugli spalti. Quello grosso si presenterà per la spettacolo sperando [illegible] giochino anche Bettega e Capello. Per il primo deciderà il medico, per il secondo l'urologo.

Franco Costa

I sei match delle Coppe

Settimana di fuoco per le Coppe internazionali di calcio. [illegible] arrivati alla stretta finale e nei prossimi due giorni si conosceranno i nomi delle sei finaliste per la Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe e la Coppa Uefa. Vista l'eccezionale importanza delle competizioni e quindi la notevole posta in palio le partite saranno giocate in un clima piuttosto acceso. Tra le italiane è rimasta in ballo soltanto la Juventus in Coppa Uefa. Si giocano la partita di ritorno, ma lo scarto limitato che è stato originato dalle partite d'andata non consente certo previsioni definitive ad ogni capovolgimento della situazione è possibile.

Ecco il programma:

COPPA DEI CAMPIONI: Bayern Monaco-Saint Etienne (andata 0-0); Barcellona-Leeds (andata 1-2).

COPPA DELLE COPPE: Stella Rossa Belgrado-Ferencvaros Budapest (andata 1-2); PSV Eindhoven-Dinamo Kiev (andata 0-2).

COPPA [illegible]: [illegible] Moenchengladbach - Colonia (andata 3-1); Juventus-[illegible]ta Enschede (andata 1-3).

Tutte le partite [illegible] giocheranno mercoledì ad [illegible] di Borussia-Colonia che si giocherà domani.

Ford
TRANSIT DIESEL
FURGONI - CARRI
PROMISCUI - PULMINI
da 10 a 17 quintali
da [illegible] 15 posti
[illegible] PRONTA CONSEGNA
Ford Euromotor
[illegible] - CORSO PRINCIPE EUGENIO 11
CORSO GROSSETO 318
Autostadio
TORINO - CORSO AGNELLI 22
VIA NIZZA 69
MONCALIERI - CORSO ROMA 11

Toro

LA NAZIONALE ATTENDE LA "FORBICE,, GRANATA

Graziani lanciato all'Olimpico. Lui e Pulici hanno sentito la mancanza di Sala (Olympia).

Graziani e Pulici *(quando non c'è Sala)* sono due «orfanelli»

La «forbice» granata ha un perno: Claudio Sala. Senza Sala, la «S.p.A. gol Pulici Graziani» è in bianco in Polonia. Anche se si sono vicendevolmente aiutati per colpire Tomaszewski ed hanno avuto, entrambi sul destro, una grossa occasione da rete a testa: nel primo tempo Pulici, su traversone di Graziani, ha colpito di controbalzo la palla mandandola a sfiorare la traversa; ripresa, Graziani, su cross Pulici, ha colpito volo lambendo l'incrocio pali. Per questione di centimetri l'Italia è riuscita a battere la Polonia e ora si discute sulla formula a tre punte, varata da Bernardini, che ha funzionato a dovere.

L'assenza di Bettega ha suggerito a Bernardini di ripiegare su Chinaglia, come centravanti di manovra e «suggeritore aggiunto» con Pulici alle spalle. Optando per l'accoppiata Pulici-Graziani, il «dottore» avrebbe dovuto fra loro Sala ha fatto per non essere costretto a rinunciare a Chinaglia (si giocava a «Long John», nella formula sperimentata con la Norvegia e con ha funzionato a dovere).

In futuro — e per futuro alludiamo alla tournée che il 5 e l'8 giugno sarà impegnati più a Helsinki con la Finlandia per il campionato d'Europa e a Mosca con l'Urss in amichevole — Bernardini sulla coppia d'oro del Toro, tenere conto dell'esperienza fatta all'Olimpico. che un tempo che nasconde pallone che gira per il campo, che è troppo personalizzato e che condizionerebbe tutta squadra; se fosse c'è che soluzione. Bettega, a fare da perno. E' una soluzione che potrebbe avere successo anche se, naturalmente, sia Pulici che Graziani sarebbero felici di giocare con Sala.

«Claudio — dice Graziani — rientra nei piani Bernardini che lo considera, calcisticamente, un anarchico individualista. Con Sala alle nostre spalle il mio rendimento a quello Paolino aumenta sensibilmente. Chinaglia era fuori ruolo: non è andato male ma non si poteva pretendere di più da un giocatore con le sue caratteristiche.

Graziani considera la gara Nazionale quella che si è vista a Firenze con la Norvegia: «E' in squadra del nuovo corso, con Capello e Bettega in formazione. Soprattutto Capello è bello sentire la Polonia. Comunque c'è stata troppa severità nei giudizi sulla Nazionale che ha pareggiato all'Olimpico. I polacchi badavano soltanto a difendere lo 0-0: a loro quel risultato bastava e sono riusciti a realizzarlo ma hanno avuto parecchia fortuna».

Ascoltiamo Pulici. Parla di Sala: «Ormai ci troviamo ad occhi chiusi, l'automatismo è perfetto e con lui in campo tutto sarebbe stato diverso. Chinaglia, in quella posizione non poteva rendere al massimo. Anch'io ritengo determinante l'assenza di Capello: con il centrocampista bianconero ci sarebbe stato maggior ordine nella zona nevralgica del gioco e sarebbero aumentate le di per noi attaccanti. Con qualche suggerimento in più ci stato magari qualche errore in più ma non sarebbe finita a reti inviolate. La Polonia era una lontana parente di quella ammirata ai "mondiali"».

Il «bomber» granata aggiunge che lui e Graziani hanno corso molto e che, in certe occasioni, hanno fatto pure i terzini: «Non lo dico per polemiche. Purtroppo ho nella coscienza una grossa palla-gol. Sul di Graziani che Chinaglia colpisse di testa, poi ho temuto che Gorgon recuperasse ed ho calciato subito ma scoordinato. Normalmente queste occasioni le sfrutto».

Pulici - Graziani possono costituire la coppia d'oro azzurra anche fra tre anni ai «mondiali» di Buenos Aires ma hanno mesi in condizione di esprimersi al meglio: controllo costituiscono un tandem micidiale se adeguatamente lanciati dai centrocampisti. Se per Sala le porte della Nazionale non vogliono riaprirsi, la ripiatiamo c'è la soluzione Bettega: un trio di marca granata-bianconera funzionare.

Bruno Bernardi

Fabbri propone anche Zaccarelli

Fabbri, trainer serena

I due granata, e Graziani, usciti senza danni dall'avventura azzurra, anche se i «gemelli del gol» stavolta non sono riusciti ad andare a rete. Per la verità, non hanno avuto troppe occasioni per farlo, anzi, si può tranquillamente affermare che è mancato loro il suggeritore. Quello abituale, Claudio Sala, non giocava ed è questo uno dei rammarichi di tutti i granata, a cominciare da Fabbri: *«Io mi guardo bene dal discutere sui problemi della Nazionale, mi limito ad esaminare la partita dei miei due giocatori. Graziani e Pulici sono andati bene, ma mi chiedo che cosa avrebbero potuto fare con Sala alle spalle. Nel futuro azzurro Sala ci dovrà essere per forza e con lui vedo Zaccarelli».*

Con quattro uomini di questo calibro, il Torino si sente molto ben piazzato per il futuro. Purtroppo, per quanto riguarda il momento attuale non si può che registrare un momento di stasi. Una stagione perduta, allora? Se si guarda a breve raggio, si può senz'altro affermare di sì, con tutti i sogni accarezzati e messi da parte ma Fabbri guarda più lontano: *«A qualcosa ci è senz'altro servito. Abbiamo fatto esperienza, la squadra ha preso conoscenza delle sue possibilità che sono veramente notevoli. Il futuro non può che lavorare per noi».*

Per intanto, resta da chiudere questo campionato. La Juventus è definitivamente scappata, almeno per quanto riguarda i granata. Ai quali non restano più non quello — forsanche vago — che annuncia Fabbri: *«In quattro partite, dobbiamo cercare conquistare il maggior mero di punti. Il nostro obiettivo è quello di chiudere con la miglior classifica possibile. tener più conto di quanto possiamo fare i nostri avversari. Insomma, faremo nostra strada e basta».*

Il Torino incontra il Varese. E' una squadra quasi definitivamente liquidata, ma Fabbri non ne sembra troppo convinto. In proposito, dice che è ancora presto e che, semmai, sarà il Napoli, all'ultima giornata, che potrà rendercene conto. Nessun altro prima.

«Noi, comunque, andremo a Varese per vincere — conclude Fabbri — *e chissà che questo finale di campionato non ci riservi qualche Napoli, per esempio, può dar fastidio alla Juventus ma può addirittura finire dietro di noi. Tutto dipende scontro diretto al Comunale. Il Torino sta attraversando un gran bel periodo di forma: se non avessimo avuto tutte quelle disgrazie, a quest'ora il discorso scudetto per noi non sarebbe chiuso».*

Per Varese, Fabbri confermerà probabilmente la formazione delle ultime partite. *«Lombardo è in netta ripresa* — conclude — *ma non intendo assolutamente forzarne il rientro, anche perché i sostituti* — ammesso che nel Torino si possa parlare in questi termini — *sono stati pienamente all'altezza della situazione».*

b. br.

ACCADEMIA
HIRAKUDO
SCUOLA E
空手道 柔道 合気道
la sola scuola autorizzata dalla FESIKA ed AIKIKAI (Ente Morale) unici organismi riconosciuti dal Giappone per una giusta dal contenuto educativo di tali Arti
Corsi KARATE tenuti dal M° Sergio Beronzo 3° D 2° al campionati mondiali di Tokyo
Sede Centrale: Torino, via Gorizia 194/A (S. Rita) - T. 357.222 (segret.: Ma-Gio-Sa 18-20)
Succursale: Torino, via Talucchi 19 (S. Donato) Scuola «Gambero»
(iscrizioni presso il Maestro)
Corsi maschili e femminili adulti e bambini di KARATE - JUDO - AIKIDO
divulgati nella loro giusta luce di salute psicofisica e di rispetto

MOTO - Cosa ha detto Madrid

AGOSTINI CECOTTO UNO A UNO

Johnny Cecotto questa volta è riuscito a fare «scacco» Agostini che ha vinto

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, 21 aprile.

La lunga strada del «mondiale» motociclistico ha raggiunto la seconda tappa riequilibrando praticamente tutto quanto era stato sbilanciato dalla prima prova, all'insegna di uno sostanziale parità di valori che è garanzia di spettacolo.

In parecchio è subito Agostini con una corsa brillante e sicura nella quale ha cancellato ogni dubbio, ogni motivo di incertezza circa le proprie forme semmai ve n'erano stati. Cecotto è stato ridimensionato — perché è ottimo e tale rimane — ma semplicemente umanizzato dopo l'esaltazione sproporzionata che qualcuno aveva voluto farne. Mino ha condotto la gara a suo piacimento, attaccando o rallentando come meglio ha creduto, giocando addirittura di astuzia, quando ha cercato di stuzzicare l'avversario illudendolo con la possibilità di una rimonta. Il ragazzo è cascato come un pesciolino nella rete cercando il ricongiungimento, senza rendersi conto che rischiava soltanto di sprecare lo sforzo e di perdere anche quel secondo posto che potrebbe alla fine risultare assai utile.

Il meccanismo del «mondiale» che prevede lo scarto in meno di una delle prove (quindi cinque su dodici nella 350) non lascia poi un grande margine se si calcola che le eccezionali di rottura o di risultato negativo possono essere numerose. Cecotto deve considerare anche il rischio di finire più lontano dopo anche Kanaya con la seconda Yamaha ufficiale abbia disporre di un motore competitivo, per non parlare poi del probabile, ulteriore miglioramento che i tecnici giapponesi riusciranno ad ottenere dalla macchina di Agostini che non è ancora al massimo.

Il discorso può valere per Cecotto nella 250, dove la Casa giapponese è interessata a portarlo avanti potendo ormai contare soltanto su di lui per il ritiro deciso della Aermacchi H.D. Cecotto ieri ha rotto la catena, un guasto banale e assai raro che lo lascia sicuramente applaudito con molta rabbia e smaltire. E' solo questa irritazione che spiega la frase: «Avrei vinto nemmeno impegnarmi». Nella quando Villa si è trovato con un avversario in mano i primissimi e nemmeno ancora incominciato ad attaccare, com'è costume.

In effetti l'Aermacchi vale la Yamaha, poiché i progressi compiuti dallo anno si equivalgono su mezzi che mai arrivati al limite dello sfruttamento, esce decisamente ridimensionato prime due gare a Suzuki, il piccolo, simpatico giapponese, che, giocato cecotto a Le Castellet, è stato qui addirittura ridicolizzato da Villa, per finire poi un grippaggio all'ultimo giro che gli ha tolto anche la magra soddisfazione di posto.

Recupero quasi totale anche per Morbidelli, che ha ritrovato in pieno Paolo Pileri, l'eroe modesto di Brno, che correre clavicola fratturato e non vinse soltanto perché gli mancò la benzina a cinquecento metri dall'arrivo. Pileri aveva avuto un buon di stagione e soprattutto rammaricava per l'occasione perduta al Paul quando, sentendosi sicuro, aveva rischiato un po' troppo e si era trovato per terra doppio mezzo giro di

Morbidelli è diventata quest'anno macchina vincente, con un motore potente e robusto, un telaio perfetto, e organi meccanici che non cedono più. E' cresciuta anche la squadra che ha una larga base tecnica e un'organizzazione non più artigianale. Ieri se Bianchi non avesse tentato per mantenere i rapporti pioggia e quindi in gara tecn, le Morbidelli avrebbero quasi sicuramente una doppietta eccezionale che avrebbe avuto anche il risultato pratico portare Pileri subito in testa alla graduatoria. Andersson che ha sempre gran fortuna si è visto infatti regalare negli ultimi giri il secondo posto un'innocua caduta di Kneubuehler e dal ritiro Grau mentre Bianchi navigava dietro tutti alle prese con sue marce troppo corte.

All'insegna della parità ci si ritroverà quindi tra un paio di settimane in Austria dopo l'intermezzo del campionato italiano a Imola domenica prossima. c'è pareggio ma superiorità schiacciante nella 500 con le Yamaha primo e secondo posto le MV nettamente distanziate soltanto nel punteggio ma anche nell'effettivo rendimento. C'è da che alla Casa italiana abbiano tentato in questo lungo periodo di porre rimedio.

Giorgio Viglino

Corriere dello Sport

FANTANA

niente poesia,
ogni voglia è andata via:
questa nazionale
ha giocato troppo male.

Non c'è stato un pol,
uno sol, bastava un sol,
E che barba, mamma mia!
perciò niente poesia.

Del Torino i due gemelli,
bravi, son gioielli.
Tutto questo in teoria,
perciò niente poesia.

Varanzia, urca urca!
balleremo la
ti saluto, Italia mia!
perciò niente poesia.

Eppure il giornale che tra le mani parla chiaro. leggo con gli occhi u la parte finale: «*E' il trentesimo del secondo tempo. Gli azzurri conducono per due a sugli smarriti polacchi. pressione italiano è continua, il gioco spumeggiante. Ancora una volta questi eccezionali azzurri danno lezione di gioco. Al trentaire mo alla rete capolavoro. Co se ripetessero schemi imparati a memoria, i nostri in rete in modo entusiasmante. Da Burgnich palla fia Orlandini, raggiunge Juliano, torna ad Orlandini. Fulmineo passaggio appoggiato all'angolo dell'area: rete! Inutile l'intervento disperato di Gorgon, inutile il volo Tomaszewski: la palla è infilata nell'angolo alla destra portiere polacco, che ora scorgiamo piegato sull'erba, con la testa fra le mani. Gli fanno polo esultante attorno a Brup pio, che vediamo levare le braccia al cielo. Altri corrono ad abbracciare il loro allenatore Vinicio. E' terzo gol, il Napoli sta stracciando la nazionale polacca, tutti stiamo vivendo una giornata che non dimenticheremo...*».

Guardo tentato dal giornale: si tratta di «Fantasport», giornale che non mai uscito e che uscirà mai, anzi non l'ha scritto nessuno. Vero, però, che sarebbe stato bello? Vero, però, sarebbe stato possibile? Siamo sinceri. Adesso tutti ce la contano soave, dicono stiamo mirando campionati mondo 78... Figuriamoci, non sappiamo se saranno e dove saranno giocati. In tre anni possono milianta cose, può persino venir fuori un'altra generazione Riva e Guardiamoci in faccia, togliendoci maschera carnevale ed il naso da clown, che, buone abitudini patrie, troppo copre nostro volto, e noi sabato serviva una cosa sola: vincere. (L'aveva già detto altro, pure a Roma, ma poi anche lui stato rapidamente estromesso dalla coppa Europa...).

Ben pochi avranno il di riconoscerlo, ma la maggioranza degli sportivi italiani è persuasa che la Polonia, una Polonia così, ridotta a pappamolla, ombra larvale di quello che fu dei principali squadroni del mondo, sarebbe stata facilmente da un Napoli, con vera che dimostra in questi giorni. Sabastato spostare due, non più di tre pedine (lo Zoff, beninteso, perché il Dino Sanp supera troppo il mito Garzilgnani) e poi stancano in tribuna a guardare l'Italia conquistarsi i suoi trionfali due punti. il Napoli, perché penso sia la squadra più in forma del momento, ma so che il Torino (quello ha battuto la Juve, quello che ha distrutto la Lazio, quello di certi venti minuti contro il Bologna) avrebbe stracciata i Lato ed l grippato dal « dall'a allenamento. Arrivo persino a dire che i mafli granata, Sala dietro, il loro bel palo gollucci l'avrebbero fatti: Bernardini, pur giunto una venerabile età, la tendenza al martirio, e l'è sentita di eliminproprio a Roma, riamoci!, Giorgione locale. Per cui si mancati i lanci floccanti sono mancate quindi le molteplici rete che Claudio, brasilianodella Brianza.

Tutti bei ma proprio, come dicevo da fanNella realtà Bernardini è prigioniero dei tifosi, il governo prigionieri giattori. La miglior di Andreotti resta questa: «*Un colpo di stato, in Italia? Impossibile; lo non c'è*». Trasferiamo il tutto su Bernardini: «*Una vittoria della nazionale? Impossibile: nazionale non c'è*». Ci sono, al suo posto giocatori, ognuno con suo caratteristico, che, azzurro, comincia a se gli conviene badare alla partita campionato arrivo. Tipi che, mancando di ed atletica, sono destinati a rapide comparse seguite definitive sparizioni. Un Napoli, ripeto, demolito la Polonia, a così altre o quattro squadre: noi ci riamo al '78... Questo il ripensamento di una domenica

«Fuffo» Bernardini nella pa atteggiamento di rassegnazio

triste, (come sono tutte le domeniche prive di calcio), la persuasione che sarà sempre *Video meliora proboque: sed deteriora sequor.* chi seguiterà so e fare... gli errori di Bernardini? La lotta per la china si scatena con manovre sotterranee, in confronto alle quali le cabale per arrivare alla presidenza Montedison sono roba da fantolini. Sopra la panca, chi campa? Dicono Allodi-Beanzot: sembra che, come Garibaldi faceva uscire soldati battendo il in terra, i due siano in di far uscire fuoriclasse con sobbalzo dita. Il che non

Il Twent domani a

Le ultime notizie sul Twente Juventus. Gli olandesi hanno ven. C'è però che si nato per preservarsi freschi e bianconeri. Si è anche infortun che avverte conseguenze di u tanto in , per la squadra olandese giunge Caselle, domani alle 14. Si ciatori e nello stesso pomerig allo stadio Comunale.

Il calcio visto da Carlo Moriondo

AZIONALE

panchina dell'Olimpico: mani sugli occhi, e occhi chiusi (con mani abbandonate in un ione). destino di c.u. non ci proprio prospettive di vittoria (Foto Olympia)

è possibile neppure al mago Silvan. Anzi, diciamo che l'accoppiata A-B partita Polonia, si sarebbe comportata probabilmente come si è comportato Bernardini, schierando uno squadrone azzurro il cui comportamento si può esprimere così: da leggere: zero su tutta la linea.

E questo pur giocando in dodici (il dodicesimo era il caldo) contro squadra schierava il fantasma di Deyna, copia in negativo di Lato.

Tempi duri, amici, poichè forse non resta l'amaro stizza ritorno, e la considerazio- che ad altri squadroni di brillare e di sparire, per riapparire più: vedi l'Austria, vedi l'Ungheria,

Altro dovrebbe farlo le squadre di club. arraffare, riferisco, è chiaro, Juventus, specialmente se guarirà improvvisi arcinochi Capello, bocciato all'esame delle sue urinarie.

dieci giorni senza calcio allo Stadio, o torinesi; L'incontro con il Twente come il calcio maccheroni. I sono , se avranno ritrovato un di e se. video, imparato dagli azzurri... che non bisogna . Gli olandesi del calcio da hanno buscate ieri per tre a zero. Non sarà stata tutta pretattica? Comunque, ricordo bene, la loro dev'essere fortissima, infliggliene un paio può essere semplice. Dopo di che la strada della finalissima è aperta.

La Juve, come è sua buona abitudine quest'anno, si presenta però a ranghi incompleti anche per la squalifica di Furino (le squalifiche si alla Juve: ed anche questo non è buon segno). Sembra però che Altafini giochi tutto l'incontro, partita puro attacco, se c'è ancora una logica al mondo: José, in serata buona, può risolvere da solo partita e qualificazione, tanto per confermare che è l'uomo dai gol decisivi. Dopo di che potrà ricominciare a pensare ai gol da fare alla Lazio cucire definitivamente lo scudetto sulla alquanto sdrucita camicia di seta della Signora.

Non sia mai detto che si chiuda senza due osservazioni. A Roma la partita internazionale ha visto la netta prevalenza del Sud America sulla Jugoslavia. Parlo di borseggiatori: tre sudamericani di mano lesta arrestati tra gli spettatori avevano in complessivi undici borsellini; i tre slavi portati in ne avevano sette.

Spiacevolissime note dal campo del Novara: le ha buscate in casa da per tre a due. Il è l'ultimo della classe, ma il loro brindisi ha ubriacato gli azzurrini. Normale, con i pi che corrono, reazione dei tifosi novaresi: hanno fuoco agli spalti in lagno del loro piccolo ma civettuolo stadio. In questo hanno dimostrato di adeguarsi a Roma, a Napoli, a Milano. Ci che fa bene sperare.

Carlo Moriondo

(non sono quello della tv, non so neppure giocare a biliardo)

te arriva a Torino

sembrano rassicuranti) per ino perso 3-0 contro l'Eindhosiano risparmiati in campio- e caricati contro squadra nato un uomo, Van der Vaal, il al ginocchio e partita rivincita.

gerà a Torino, aeroporto Si trasferirà all'hotel Ambaggio assisterà un allenamento

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

SERIE C

SERIE D

Novara ha spesso il meglio

Disco verde per la capolista Perugia il Verona che, grazie a e in trasferta, rispettivamente al Avellino e a Parma, hanno consolidato posizione di candidate alla promozione. Sempre nobbia invece per il terzo posto. Il Como ed il Catanzaro ottengono in casa sulla Atalanta e Pescara, eguagliare, a quota 34, il Palermo.

Gli altri, a cinque punti da questa terzetto, sono ormai tagliati fuori ed il campionato è virtualmente spezzato due, o meglio in tre: lotta per salire, chi spetta che finisca, chi si per scendere. Il gruppo più numeroso — nove squadre — è quello di coloro che campionato non hanno più nulla da chiedere. E' pattuglia che, inconsapevolmente, senz'altro di buona fede, può recitare un ruolo negli opposti settori della classifica. Senza un obiettivo diretto per battersi l'impegno e la concentrazione, con tutta la buona volontà, non possono essere più gli stessi e questo involontario rilassamento può favorire risultati a sorpresa.

Se Genoa e Foggia finiscono alla pari mostrando più un'atmosfera fine stagione, il Novara, pur battendosi con la massima onestà d'impegno, conferma aver ormai speso il meglio delle energie e rischiando le speranze del Brindisi ultimo in classifica, la prima vittoria in sterta della stagione. I pugliesi sono in coda, non matematicamente condannati: il loro campionato, dopo Novara, può ricominciare da

Un'altra squadra in fase di evidente deconcentrazione — il Brescia — ha dato per risollevarsi e respirare aria migliore, a tre punti dal fatale terzultimo posto. squadra di Giorcelli è certo diventata irresistibile ma, per dare l'esatta misura di questa partita, può che sarebbe vinta, solo che possedesse una punta degna questo nome. Gli attacchi bresciani fatti pinamente arretrare dalla «melina» degli esperti trocampisti grigi e sono progressivamente spenti da soli, offrendo all'Alessandria un punto che vale oro.

Gianni Pignata

RISULTATI: Brescia-Alessandria 1-1; Sambenedettese-Arezzo 1-1; Como-Atalanta 1-0; Novara-Brindisi 2-1; Genoa-Foggia 3-0; Spal-Palermo 2-2; Avellino-Perugia 0-1; Catanzaro-Pescara 1-0; Taranto-Reggiana 1-0; Parma-Verona 0-1.

CLASSIFICA: Perugia p. 40; Verona 37; Como, Palermo e Catanzaro 34; Avellino, Atalanta, Spal, Brescia, Genoa e Foggia 29; Pescara, Novara e Sambenedettese 26; Taranto 27; Parma 26; Alessandria 25; Reggiana e Arezzo 22; 21.

Per Pro e Casale 3 punti

Juniorcasale e Pro Vercelli: punti preziosi due. Le piemontesi, reduci dal domenica scorsa, si rifatte rispettivamente sul Legnano e sul Mantova, dando un profondo scossone loro classifica. ormai tempo che bianchi e neri un gioco degno delle loro tradizioni, ed se non può dire che ieri risorta, grosso avuti verso salvezza l'hanno compiuto.

A Legnano lo Junior stato raggiunto a ci minuti dalla fine, quando ormai il colpaccio sembrava fatta. E' stato uno Junior diverso, grintoso, convinto proprie possibilità, per tutto il primo tempo alle corde il Legnano, costituendo con e il rientrante un pericolo costante per porta lombarda. nella seconda parte della gara, i casalesi no leggermente calati, e il Legnano ha saputo approfittare situazione, raggiungendo il sospirato pareggio. Ormai Depetrini e compagni vantano quattro di vantaggio sul trio di Solbiatese, Mestrina e Legnano, e, se ben amministrati, questi punti dovrebbero essere per un'agevole salvezza.

Il risultato pieno l'ha conseguito invece Pro. Con una prova rabbiosa i cellesi hanno sebbene minimo scarto, il Mantova. La però stata lunga anche questa volta, ma volontà della Pro, ben che solo vincendo rotto la sua anemica classifica, alla fine ha trionfato dei contravanti Maioni, cantato mancato nel derby di Casale. Domenica i sono attesi da un impegno che sulla carta è proibitivo: infatti andranno a delle compagini più «in palla» del , sono proprio queste le partite che maggiormente esaltano i vercellesi e risultato a sorpresa potrebbe anche arrivare.

Solbiatese, trambe sconfitte, hanno fatto il gioco due piemontesi, e domenica scenderanno in gara di fuoco. Chi rà battuto potrà forse dare il definitivo addio serie C.

vlcr

S. Angelo-Belluno 1-2; Monza-Clodia 1-0; Legnano-Juniorcasale 2-2; Venezia-Lecco 0-0; Pro Vercelli-Mantova 1-0; Soleano-Mestrina 3-1; Padova-Piacenza 0-1; Udinese-Seregno 3-1; Vigevano-Solbiatese 3-0; Cremonese-Trento 0-1.

CLASSIFICA: p. 42; Monza 38; Udinese Seregno 35; Clodia 32; Trento, Cremonese e Mantova 31; Vigevano 30; Belluno, Padova e Lecco 29; Venezia 28; Pro Vercelli, Soleano e Juniorcasale 27; S. Angelo 26; Solbiatese, Mestrina e Legnano 23.

Albese accelera ancora

Ancora un passo avanti dell'Albese che trionfante vittoria sull'Ivrea e il contemporaneo pareggio dell'Omegna a Savona porta a cinque due lunghezze di vantaggio. Il di larghe proporzioni non deve però trarre inganno. La capolista ha vinto, ha sofferto per quasi un'ora prima dilagare. L'Ivrea ha retto per tutto il primo tempo, poi nella ripresa, l'inspiegabile crollo, che ha aperto la strada alle punte . Cappellazzo e compagni hanno riacquistata dunque la caratteristica di rullo compressore che non si ferma davanti a nessun ostacolo.

L'Omegna ha dovuto accontentarsi del risultato nullo anche a Savona. In vantaggio ben collo, i ragazzi di Bodi, hanno rischiuffato i liguri dimostratisi in alcune piuttosto incerti. La squadra di Cucchi ad ogni modo, ha reagito bene alle avversità solo dovute alle di alcuni uomini base, ma ancora ormai abituali mancanze della società che né stipendi premi partita. Ieri è di nuovo sfiorato il giallo, perchè l'incasso avrebbe dovuto essere sequestrato dall'Esattoria comunale per pagare le tasse arretrate. Un di generosi tifosi, invece, ha provveduto a prestare un milione al Savona

Sabato al «Ruffini» è mancato lo spettacolo. Il infatti ha «vendemmiato» a spese del Levante, ormai condannato alla retrocessione, compiendo un'autentica saggiato calcistico. Il risultato però ridimensionato. La debolezza della squadra ligure non deve indurre o troppo facili entusiasmi, perchè la strada della salvezza è molto lunga e ci sono ben cinque squadre raggruppate in un solo punto. Un grosso passo avanti l'ha compiuto il Castellamonte, con vittoria sull'Asti raggiunto i rivali della Cossatese bloccati a Borgomanero, rivivendo aggruppo il a quel filo speranza che i disperati. Infine scontro diretto due grandi delusi del campionato: Canelli ed Imperia. E' finito in pareggio che non serve a nessuno.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Borgosesia-Acqui 1-1; Castellamonte-Asti 1-0; Borgomanero-Cossatese 1-0; Aosta-Entella 0-0; Canelli-Imperia 1-1; Albese-Ivrea 5-1; Sestese-Levante 6-1; Savona-Omegna 2-2; Saluzzo-Lavagnese-Sarzanese 1-1.

CLASSIFICA: p. 41; Omegna 36; Canelli Imperia Entella 32; Asti 31; Borgo- 30; e Saluzzo 29; Sarzanese e Borgomanero 28; 27; Acqui e 26; Ivrea, Cossatese e Castellamonte ; Levante 19.

Dilettanti

GIRONE A - A quattro giornate dal termine la Biellese è a un passo dalla quarta serie. Quattro squadre sono in lotta per non retrocedere

La capolista non deve nemmeno più forzare

Facile 3 a 0 della Biellese al Castelletto

NOSTRO

Biella, 21 aprile.

Rifilando tre gol al Castelletto superato senza affanno un altro turno di questo suo di campionato confermandosi la formazione più degna — a detta degli stessi avversari — di accedere alla categoria superiore. Quello dei bianconeri sarebbe solo un ritorno in serie D, il primo passo della ripresa di un sodalizio che ha ritrovato d'incanto il calore dei tifosi e ridestato la passione sportiva di città notoriamente tiepida in fatto di entusiasmi.

Al «Lamarmora» ieri gli spettatori paganti erano millequattrocento, gli abbonati quasi quattrocento: «Cifre da record — ha detto il segretario Carpani — quando la squadra militava in C non veniva gente ». E i presenti, data bella e calda giornata quasi estiva, non hanno avuto da lamentarsi.

SITUAZIONE

GIRONE A

Arona-Verbania	1-1
Oleggio-Meina	
Ponzone-Villadossola	1-1
Galliate-Monferrato	4-0
Trecate-Gozzano	0-0
Crescentino-Anpi	0-0
Juve Domo-Grignasco	2-0
Biellese-Castelletto	3-0

CLASSIFICA: Biellese p. 41; Arona e Juve Domo 36; Oleggio 35; Meina 27; Villadossola e Crescentino 24; Gozzano 23; Castelletto e Galliate 20; Anpi Elter, Grignasco, Ponzone e Verbania 19; Monferrato 15.

PROSSIMO TURNO (domenica 27 aprile, dodicesima giornata di ritorno, ore 15,30): Villadossola - Arona; Meina-Crescentino; Anpi Elter-Juve Domo; Galliate-Castelletto; Trecate-Monferrato; Gozzano-Oleggio; Grignasco-Ponzone; Verbania-Biellese.

Il gioco in campo è stato piacevole, con una fiammata iniziale di un Castelletto per niente rinunciatario nonostante l'assenza del forte Zangari, e le prodezze poi di Berce-gol a ravvivare l'ambiente, si sono avuti nel finale spiccioli con gli ospiti ridotti in dieci per l'impossibilità di usufruire del portiere di riserva Riva, bloccato dall'arbitro per mancanza del

Fra i pali del Castelletto si è schierato il bernino M di 10' di confusione e di attesa. Il famigerato documento federale è saltato fuori ne: l'aveva l'arbitro, gli stato per sbaglio

I gol sono venuti nel primo tempo al 20' e 42' e nella ripresa al 10'. La prima rete bianconera è stata marcata da Bercellino, con una finezza tecnica di tutto rilievo. Silvino, stretto fra due avversari, ha sfruttato d'astuzia un bel traversone di Crepaldi sbloccando il risultato alla sua maniera. Dopo un grosso errore di Crepaldi al 40' (cannonata alta a porta sguarnita) è stato il fluttuante Marchesi a raddoppiare per i lanieri a 3' dal riposo, su allungo di Bercellino. La terza segnatura è venuta su punizione, autore manco a dirlo ancora Bercellino.

Negli spogliatoi Crivelli, bancario biellese e allenatore dal polso duro, non si è detto ancora sicuro della promozione. «Non è finita, nonostante si sia a buon punto. L'essenziale per la Biellese è giocare a nervi distesi perchè il primato logora».

Prudenza di Crivelli a parte, a Biella si preparano ormai i festeggiamenti.

Giovanni Binda

Biellese: Accorsi; Clemente (Valerio), Romanello; Quattrone, Consoli; Borella, Bercellino II, paldi, Marchesi, Pallerey.

Castelletto: Grandis; Magnani, Monteverde; Frattini, Marasco, Lanfranco; Colombo, Arfotti, Scala, Chiodin, Minella (Tresoldi).

Arbitro: Vecchiotti.

Con il Monferrato

Galliate fa poker

Galliate, 21 aprile.

(l. t.) Con due reti per tempo il Galliate ha liquidato con un secco 4 a 0 il Monferrato.

I galliatesi sono partiti vaporizzini e già al 13' erano in vantaggio con l'astuto Nicastro che dopo un batti e ribatti in area trovava lo spiraglio giusto per battere Poli. Sulla spinta del successo i locali insistevano e sette minuti dopo il raddoppio. Carnevalini si portava in area ed era atterrato. Bellopede trasformava il calcio di rigore.

Nulla riposa, dopo soli tre minuti, Bellopede partiva da metà campo e segnava il terzo gol dopo aver saltato quattro avversari. Sul tre a zero l'incontro non aveva più storia ed a tre minuti dalla fine, per conto del terzino Molinaro, il Galliate centrava dal secondo rigore che Bellopede trasformava.

GALLIATE: Moscatelli; Ferro, Fiumicelli (Micciché dal 46'); Leveri, Pilla, Belloni; Nicastro, Zandolini, Bellopede, Brustia, Carnevalini.

MONFERRATO: Poli; Graziola, Migliaro; Angeli, Calandra, Gheraglio; Thiesi, Marenzia, Ferrari.

RETI: Nicastro al 13', Bellopede al 19' su rigore al 40' ed all'87' su rigore.

ARBITRO: Pacchiola.

Troppo caldo per l'Arona

Il Verbania lo soffre meno riesce recuperare (1 1)

Arona, 21 aprile.

Un Arona irriconoscibile che ha regalato di buon grado un punto prezioso ai cugini del Verbania che stampo lottando per la salvezza. Il caldo ancora una volta ha tagliato le gambe agli aronesi. Forse è scatta la teoria del direttore tecnico Algranon. Ogni anno l'Arona (così ha fatto l'anno scorso rinunciando alla promozione e due anni fa scivolando dalla serie D nel giro di boa finale) ai primi caldi crolla. Sempre secondo Algranon l'Arona per una economia all'orso evolve gli allenamenti solo alla sera, al fresco; e passare dai 7 gradi della sera ai 29 di oggi taglia le gambe.

Oggi, inoltre, mancava il propulsore della squadra, il mediano Catanese, squalificato, e Zonda, il cervello regista, era irriconoscibile. Anche il goleador Cerutti ha mancato la rete, molto spesso a tu per tu col portiere. Di fronte ad un Arona così facile il cugino Verbania ha lottato col groppo in gola per la salvezza, raddoppiando le energie dopo lo sfortunato autogol di Colla. Il Verbania ha quindi più che mai guadagnato il pareggio ed avrebbe meritato di vincere; il pareggio di oggi gli permetterà comunque di scendere più tranquillo, domenica, sul campo della terribile prima in classifica a Biella.

Arona: Tirelli; Bottarini, Fiorini; Poretti, Di Domenico, Brocca; Zonda, Marparoli, Turconi, Boccaria (al 46' Portì), Cerutti.

Verbania: Baroviero; Barnocchi, Zappoli; Mariorio, Cagnoli, Colla; Reali, Secchi (al 80' Daverio), Pellegrini, Minera.

Reti: al 6' autorete di Colla (Verbania); al 21' Clerici (Verbania).

Arbitro: Halga di Torino.

LE ALTRE PARTITE

Ponzone 1
Villadossola 1

Ponzone: Bertona; Zigiano, Tarello; Simoni, Milan, Bagna; D'Amore, Polato, Costanzo, Bifatta (Saraceno II dal 55'), Erponi.

Villadossola: Polli; Fabbris, Girardini; Barozzi, , Rovarelli, Tabarroni (Santini dal 65'), Del Vescovo, Valdo.

Reti: Bagna (P.) al 75'; Costanzo (P.) all'88'.

Arbitro: Gallia.

Juve Domo 2
Grignasco 0

Juve Domo: Crola, Brocca, Asconi; Camporini, Tacca, Sirocchi; Radaelli (dal 62' Chilò), Corti, Palli, Carnevali, Gini.

Grignasco: Furro, Stoppa, Andreoletti (dal 36' Garambazzi); Conti, Bonaetti, Mortari; Berrini, Pantaleoni, Nicolò, Rossi, ori.

Reti: (J.D.) al 43'; Gini (J.D.) al 52'.

Arbitro: Alberti.

Crescentino 0
Anpi Elter 0

Crescentino: Lucon; Chilò, Contorno; Fantin, Forlai, Gallo; Tap (Giunta dal 70'), Rosso, Stornlari, Monteforo.

Anpi Elter: Valsecchi; Grisa, Dardelli; Blanquin, Rosso, Fassà; Cappellari, Gandreas, Eridano, Piscanica, Viglione (Trantin dal l'80').

Arbitro: Facchini.

Trecate 0
Gozzano 0

Trecate: Antonioli, Martel, Manca, Canto, Cecca (Quaglino 75'), Marsenich, Andreolacci, Fumagallo, Conti, Abbagliato, Tinarelli.

Gozzano: Como, Bignani, Vitello, Novelli, Bonomi, Ramoni, Borghini, Varini, Giorcelli, Guidetti, Scarpellini.

Arbitro: Bi.

Orgoglio dell'Oleggio

Con due reti ha addomesticato il poco convinto Meina

Oleggio, 21 aprile.

Accantonate le di essere promosse alla quarta serie, sia l'Oleggio (che si è aggiudicato il match per 2-0) che gli ospiti hanno giocherellato per i novanta minuti. Gli arancioni Cesti tempestivo negli interventi difensivi e Oriali ottimo libero, to i pochi ospiti con il pur ottimo nel ruolo libero invece in quello a lui più congeniale di centrocampista, con Ticozzelli e Tiella, sempericolosi fasi conclusive, hanno cercato inutilmente la via del gol.

Del l'Oleggio ha subito ridimensionato l'ospite, mostrandosi squadra con uomini in grado di risolvere la partita con ti improvvisi. Al 37' è giunta la prima rete: Masiri passare tra due difensori viene bloccato in punizione, appena fuori dall'area, si concretizza la grazie alla Ferrarese.

I locali impegnano spesso il bravo Bolognini e al 64' Giacomotti corre sulla sinistra in tandem con Fregonara. Il tiro di quest'ultimo sorprende in diagonale il portiere del Meina. A sei minuti dalla dell'incontro Ticozzelli manda la palla a urlare lo spigolo basso alla sinistra di Castoldi. La palla schizza in campo e al Meina ne a mancare il gol bandiera.

a. g.

Oleggio: Castoldi, Rigiretti, Picussi; Ferrarese, Cesti, Oriali; Fregonara, Cattaneo, Giacomotti, Cesero (dal 70' Maroni),

Meina: Bolognini; , Casterio; Monferrini, Torcasio, Nessi; Ticozzelli, Pegnutti, Gloria, Tiella, Polli dini (dal 70' Fabris).

Arbitro: Del Forno.

Dilettanti

GIRONE B - Immutate le posizioni al vertice: il Cuneo è sempre "leader,, ma il Pertusa, distanziato di tre punti, spera ancora nel riaggancio

Cuneo tenace passa all'87'

Busca, addio sogni di gloria

Cuneo, 21 aprile.

Battuti tutti i record di incassi, «Paschiero» per la partitissima dell'11° giornata tra Cuneo e Busca. Alla vigilia l'importante derby era stato giudicato spareggio-chiave per il campionato e in effetti, con la sofferta vittoria odierna, il Cuneo ha messo ipoteca sul titolo finale, mancando ormai soltanto quattro gare da disputare, ben difficilmente l'immediata inseguitrice Pertusa (sconfitta a Mondovì) potrà ancora insidiare il vertice. Infatti i dubbi di Pinacci, che a parte la trasferta con la Carassonese deve trovare calcoli particolarmente impegnativi per cammino che gli resta per raggiungere la tanto sospirata promozione in serie D.

L'incontro odierno, sentitissimo da entrambe le per l'importanza che rivestiva lotta per il primato, ha avuto la sua svolta decisiva all'87', quando Unere, a conclusione di un valido scambio al limite dell'area con Pasqua, batteva Jacuzzi con secco rasoterra. Per il Cuneo forse rete che valeva la serie, mentre per il Busca il crollo definitivo tutte le illusioni per sperare ancora in aggancio extremis contro i capoli-vicoli. Fino a quel punto l'incontro era stato equilibrato, di importanza posta in palio e la giornata caldissima avevano condizionato negativamente i giocatori e questo spiega i numerosi segnati registratisi in campo e culminati la doppia espulsione Schira e Lernia, avvenuta al 52' per reciproche scorrettezze.

L'episodio è esser descritto in quanto decisione arbitrale era indirettamente provocata dai giocatori e dirigenti del Cuneo, i quali richiamavano l'attenzione dell'arbitro per colpo irregolare di Schira ai danni Lernia (il centravanti cuneese aveva in precedenza commesso un brutto fallo Dalmazzo). Il direttore di gara decideva di consultare il guardalinee espelleva trambi i giocatori, fra lo stupore generale, e soprattutto del numero 8 cuneese, forse effettivamente incolpevole in questa circostanza.

Ad un primo tempo molto vivace, il Busca risultava più intraprendente e pericoloso, soprattutto con gli incontenibili Graziani e Lasacco, che provocavano grattacapi alla difesa cuneese (degna di lode prestazione del trabanti Lasacco, che al 44' al sedeva neutralizzare da una autentica pallogol su perfetto colpo testa distanza ravvicinata), faceva seguito un secondo tempo decisamente inferiore, sia sotto il ritmo tecnico che sotto quello agonistico.

Mentre i biancorossi davano l'impressione accontentarsi del pareggio, badando soprattutto a mantenere della palla, gli ospiti, pur continuando ad impegnarsi al massimo, perdevano lucidità, ed anche le offensive sotto porta di Gualco risultavano sempre più rare e scarsamente incisive, facendo il duro impegno dei difensori. Il Lasacco, senza dubbio il miglior uomo in campo, continuava a prodigarsi instancabilmente, nel vano tentativo di sorprendere la difesa retroguardia cuneese.

Il Cuneo, intanto, prendeva quota con il trascorrere minuti, e quando le ultime offensive del Busca andavano ormai esaurendosi, trovava la giusta forza per piazzare, proprio negli ultimi minuti, botta vincente, confermandosi grande squadra anche per tenacia e determinazione messe in mostra in questo finale di gara.

Walter Gazzera

Cuneo: Gualco; Camera, Lagna; Bocchicchio (dal 74' La Bella), Berti, Giovannini; Ciravegna, Unere, Di Lernia, Pasqua, Ballario. 12° La Russa.

Busca: Jacuzzi; Pancera, Giuliano; Schira, Dalmazzo, Raina; Graziani, Luciano, Lasacco, Pellegrino, Gallia (dal 60' Gallo). 12° Somale.

Arbitro: Zusi.

Pertusa torna al successo il campionato si rianima

Sudata vittoria (1-0) sulla Carassonese - In evidenza i fratelli Guala

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, 21 aprile.

«Il nostro obiettivo era la vittoria, perché il pareggio avrebbe significato per noi l'addio ad ogni possibilità di raggiungere il Cuneo. Con questo non voglio dire che i due punti ottenuti contro la Carassonese aumentino di molto le nostre chanches, ma possiamo sempre sperare. Ci sono ancora quattro partite. Certo tre punti di vantaggio sono tanti, soprattutto quando siamo noi a regalarli al Cuneo com'è accaduto otto giorni fa, al Ruffini, nella disgraziata partita contro il Pinerolo». Questo il commento a caldo di Bonassina, allenatore del Pertusa, dopo il sudato (1 a 0) contro la Carassonese.

Il trainer verdi ha elogi per tutti i suoi uomini che «hanno superato con disinvoltura lo choc della prima sconfitta», ma bisogna subito aggiungere che il merito va, più che all'intero complesso, che ha giocato un po' sotto tono forse per colpa della temperatura elevata, ai fratelli Guala. Loro che in definitiva volta hanno determinato il risultato. Il bianco portiere con un intervento strepitoso al 25' del primo tempo, quando la pressione della Carassonese era insistente anche se non molto efficace, e l'ala sinistra con gol a metà della ripresa quando i grigiorossi e Romano avevano ormai esaurito gran parte delle loro energie.

SITUAZIONE

GIRONE B

Carassonese-Pertusa	0-1
Nicese-Valenzana	0-0
Pinerolo-Fossanese	1-0
Savigliano-Vigone	1-1
Cuneo-Busca	1-0
Chieri-Susa	2-0
Mathi-Cherasco	1-1
Cafasse-Balangero	2-1

CLASSIFICA: Cuneo p. 41; Pertusa 33; Busca 31; Cherasco 28; Balangero 27; Valenzana e Pinerolo 26; Carassonese e Nicese 25; Cafasse e Fossanese 23; Chieri e Vigone 22; Savigliano 21; Mathi 17; Susa 12.

PROSSIMO TURNO (domenica 27 aprile, dodicesima giornata di ritorno, ore 15,30): Pertusa-Cafasse; Balangero-Valenzana; Cuneo-Pinerolo; Vigone-Busca; Chieri-Nicese; Fossanese-Carassonese; Cherasco-Savigliano; Busa-Mathi.

Nella ripresa la Carassonese ha dato l'impressione di accontentarsi del pareggio (alcuni elementi come Barbarino e Alessi sono stati spesso beccati dal pubblico per la loro mancanza di grinta) e gli avversari sono venuti fuori pochi passi di Cattaneo; conclusione una bella azione condotta da Laurini, l'elemento più dinamico dell'attacco grigiorosso. L'ala destra è stato l'iniziatore quasi tutte le offensive (spesso lo anche il successo personale) ma ha trovato scarsa collaborazione nei compagni, come al 30' quando ha offerto a Barbarino una palla d'oro che il mediano sinistro ha sprecato con un tiro fiacco e shilenco.

Sull'altro fronte il Pertusa non si è visto molto, salvo qualche rapida sgroppata in avanti del terzino Corallo (che ingaggiava il diretto avversario Laurini); le sue punte sono arrivate ad impegnare Corallo una sola volta con una stiliata di Grieco, respinta in corner.

Nella ripresa la Carassonese ha dato l'impressione di accontentarsi del pareggio (alcuni elementi come Barbarino e Alessi sono stati spesso beccati dal pubblico per la loro mancanza di grinta) e gli avversari sono venuti fuori alla distanza approfittando dell'occasione buona per portare a i punti.

Il Ros, al 22', si spingeva in avanti (lo ha fatto al pari Corallo, ma un palo volte i suoi compagni della difesa si sono trovati in difficoltà di fronte contropiede avversario) e crossava per Guala: l'ala sinistra controllava palla e di sinistro mirava l'angolino basso alla sinistra Vianello nemmeno la Era fine per la Carassonese, che ripeteva ancora capitolare al 34' la traversa fermato un tiro stesso Guala.

Piero Galasco

Carassonese: Vianello; Fontana, Gizzo; Pizzo, Marsaglia, Barbarino; Maurini, Cattaneo, Della Costa, Favallo Tapparo), Alessi.

Pertusa: Guala Ravo, Corallo; Ros, Chiato (dal 34' Castelli), Valenzano, Michelotto, Grieco, Bonazzo, Proto, Guala.

Arbitro: Piccolo.

LE ALTRE PARTITE

Cafasse 2
Balangero 1

Cafasse: Tarocco; Caglio (dal 46' D'Agostini), Ramazzina; Fornaciari, Pasqua; Ercolin; Degiuli, Sgrol, Cavazzi, Aimo, Garbaccio.

Balangero: Camposeo; Tedesco, Vigna; Veronese (dall'84' Radogna), Verdolato, Mongardi; De Faria, Cannizzaro, Succi, Vecchio, Giora.

Reti: al 30' Sgrol, al 22' Cannizzaro, all'80' Cavazzi.

Savigliano 1
Vigone 1

Savigliano: Corrado; Ghione, De Lio; Fantino, Satto, Javolli; Caramellino, Berale, Allasi; Parola.

Vigone: Ravera; Valgi, Cassano, Cimoltro, Galfione; Turiolo, Laurenti, Viberti, Centola, Gila.

Reti: Fantino (S.) al 36' su rigore; Gila (V.) al 53'.

Arbitro: Camilloni.

Pinerolo 1
Fossanese

Pinerolo: Magnerini; Bianciotto, Boccari; Bargo, Merlo (Sapei dal 25'), Cerutti; Olivero, Vola, Castellano, Fassi, Crescenzi.

Fossanese: Campomini; Gaspa, Casoccio; Ballarin, Corino, Borgese; Ballario, Perona, Pacero, Gorgo (Carletto dal 60'), Benedicenti.

Rete: Vola all'8', su rigore.

Arbitro: Martinetti.

Nicese 0
Valenzana 0

Nicese: Brunetto; Rolando, Oliveri, Cocito, Caviglia, Gambarini; Ulderici, Picollo, Saltarelo, Pizzo, Pistone.

Valenzana: Patrini; Risaone, Pasino; Pinato, Nonengo, Zanella; Beltrami, Vannicola, Marchese, Pozzati, Pasquale (Bosio dal 60').

Arbitro: Marangone.

Chieri 2
Susa

Chieri: Vendramini; Cos, Rosato; Sponga, Ronco, Lovecchio; Canalia, Proti, Prudenziato, Gnocchino, Zanchettin.

Susa: Berlo; Cammarere, Agus; Cintola, Pallasero, Fenocchio; Siciliano II, Mancin, Boggiati, Marzo, Siciliano (I).

Reti: al 9' Canalia, al 79' Rosato.

Arbitro: Bardiano.

Mathi 1
Cherasco 1

Mathi: Bortolan; Lotito, Antonetti; D'Alessandro, Delle Donne, Bocchiatti; D'Errico, Crosasso, Scarpello, Santomauro, Geketo.

Cherasco: Mazzola, Grandallo; Trota, Manarini, Bravi; Gricotto, Coralloni, Zanfet, Agnelli, Novara.

Arbitro: Mendo.

Reti: Crosasso al 73'; Mazzola all'82'.

Auto

Lella, la dolcezza sull'acceleratore

Lella Lombardi, quarta a [illegible] in Beaumont, ha lasciato [illegible] molti piloti

Dietro a Merzario chi troviamo?

Monza, 21 aprile.

Carta straccia, scatolette, polvere e tante macchie d'olio sulla pista. Questo è rimasto nell'autodromo della «1000 chilometri». Più marcate di tutte le lunghe strisce di lubrificante lasciate dalle Lola di Pianta e Brambilla che abbiamo visto innalzare l'asfalto come una fontanella proprio sulla dirittura dei box quando il pilota [illegible] ha dovuto abbandonare la corsa, dopo che [illegible] rimasto sempre nelle primissime posizioni. Il suo è stato uno dei tanti forfait che hanno caratterizzato la gara. E del resto chi ha avuto il piede pesante all'inizio sull'acceleratore, alla fine ha pagato. Ha pagato l'Alpine [illegible] partita come una scheggia, ha pagato alla lunga [illegible] la Ford Mirage del simpatico Jochen [illegible] che si è trovato [illegible] la leva del cambio praticamente in mano, verso il 140° giro. E' stata invece turbo l'Alfa che, non potendo girare a [illegible], e [illegible] dei problemi di pneumatici, ha fatto il [illegible] se [illegible] altri [illegible] salutassero ed alla fine è arrivata prima.

In questa [illegible] di durata arrivo primo chi si forma di meno e la coppia Merzario-Laffite è stata quella vista di meno ai box. Chissà che sabbia per Jean Pierre Jabouille e per il suo [illegible] di guida Gerard Larrousse (che stimo sulla gialla Alpine) a vederci nuovamente davanti la [illegible] Alfa [illegible] 2, la stessa che a Digione le [illegible] ve suonato a tutta. Jabouille poi ha un [illegible] da regolare con il mini-Laffite (un motto a simbolica di attacco. L'Alfa ha trovato una coppia geniale per Merzario) che, com'è noto, fino a tre anni fa [illegible] il [illegible] meccanico personale. Discutiamo della corsa al risparmio. [illegible] risparmiato anche la Porsche Turbo di Cecchi e Joest e c'è [illegible] è valso il secondo posto, a [illegible] giri [illegible] distacco dall'Alfa, con una tornata di vantaggio sull'Alpine.

E [illegible] chi troviamo? La «coppia del fascino», cioè Lella Lombardi e Marie Claude Beaumont (la quale in realtà si chiama Charmasson ed è figlia del proprietario di una officina-garage di Gap) con un'Alpine «due litri» che le pone anche al [illegible] posto della classe sino a 2000. [illegible] piazzamento eccezionale per la due ragazze, dotate [illegible] una macchina ottima e velocissima, [illegible] tanto buona da essere superiori a tutti i piloti [illegible]. «Bertina» vita» sembra essere stato il motto di queste complottatrici in gonnella (ma quando sono «travestite» nell'abitacolo della loro vettura chi le riconosce più?) che hanno compiuto una corsa regolarissima sempre nelle prime posizioni. Lella a dire il vero [illegible] avuto difficoltà in [illegible] quando il motore [illegible] si era messo in moto [illegible] la sospensione. Poi era schizzata via come una furia ed al [illegible] ufficiale [illegible] già al suo posto in [illegible] tia.

«Ho dovuto farmi due turni di guida di seguito — ha detto Lella — perché Marie Claude non aveva nessuna esperienza in questo genere di gare. Logicamente aveva un po' di paura per le fasi iniziali dei abituata al rally, nel caso di quaranta macchine partite insieme. Ho tirato per 100 giri, più di 500 chilometri come una disperata. Tutto è filato bene, liscio. Alla fine poi mi sono permessa [illegible] il lusso di rimanere nella scia dell'Alfa [illegible] Merzario che, per timore di rompere qualcosa, andava con prudenza. Insomma, una grossa soddisfazione».

Dietro all'alessandrino [illegible] alla «provinciale» francese vediamo in classifica la Porsche 908 di Barth, la Carrera di Heimann, l'altra Carrera di Fitzpatrick e [illegible] Chevron B21 di Smith.

Cristiano Chiavegato

BASKET

La "Ginnastica,, fila [illegible] il Saclà delude

Le due partite di basket [illegible] si [illegible] giocate a Torino nel week-end hanno avuto una sola cosa in comune: gli arbitraggi. Purtroppo, entrambi scandalosi. Per il resto si è trattato di due incontri dalle fisionomie ben differenti. Il primo, quello che vedeva impegnata la Ginnastica [illegible] il [illegible] Roma, [illegible] entusiasmante [illegible] come i torinesi [illegible] disposto degli avversari, il secondo deprimente per lo squallido spettacolo offerto sia dallo sconfitto Saclà sia dalla vincitrice Innocenti.

«Sì, [illegible] serie B [illegible] pensiamo, ma ancora [illegible] [illegible] sogno lontano e difficil- [illegible] raggiungibile. Cerchiamo [illegible] vivere partita per partita, senza porci un traguardo preciso». Giorgio Maule, allenatore della Ginnastica, non si monta la testa né permette di farlo ai suoi giocatori. Per tutti loro, neopromossi [illegible] serie B (senza ricorrere ai [illegible] meriti ma perché lo [illegible] [illegible] vinto il campionato della serie inferiore), l'obbiettivo è stato [illegible] giunto quando, superata la prima fase, [illegible] praticamente raggiunta [illegible] certezza di restare anche la prossima stagione nella serie cadetta. Poi, dato [illegible] l'appetito [illegible] mangiando, ecco la Ginnastica salire sempre più, fino a giungere a lottare [illegible] la promozione in A.

«Mancano ancora parecchie giornate alla fine ed è quasi impossibile [illegible] per

[illegible] Croci

ora un pronostico — dice ancora Maule. Il Barcas Livorno, che ci ha battuti [illegible] [illegible] e che ci sopravvanza [illegible] due punti, deve venire a giocare da noi. Quindi non è detto [illegible] [illegible] sia "fuga" sia quella buona».

I giocatori, intanto, continuano a [illegible] tutti il massimo: non sono stati promessi loro premi astronomici, tutt'al più una cena [illegible] per [illegible] questa felice stagione della società. [illegible] loro, indubbiamente, un premio particolare ed imprevisto sarebbe il ritrovarsi, il prossimo turno, a giocare in [illegible] A.

Ben altro umore per l'altra squadra torinese, il Saclà, che in serie [illegible] [illegible] già da qualche anno. Quella [illegible] ieri con l'Innocenti, [illegible] la formazione [illegible] Toth, [illegible] stata una Waterloo senz'altro imprevista, e la peggior partita [illegible] questa stagione — ha commentato senza mezzi termini l'allenatore — [illegible] cui non soltanto non [illegible] mo riusciti a farci valere in difesa ma, addirittura, non siamo mai riusciti a smarcare efficacemente l'uomo [illegible] il tiro [illegible] attacco».

In [illegible] l'edizione del Saclà [illegible] stata nettamente sotto le aspettative: [illegible] [illegible] molti a sperare [illegible] [illegible] tro l'attuale rabberciata Innocenti; Laing e compagni potessero imporsi. E proprio [illegible] questo [illegible] sione è stata ben maggiore, scoprendo che invece il Saclà era incappato in una giornata nera. Adesso [illegible] vrebbe rientrare Meriati (ieri tenuto prudenzialmente in panchina) e [illegible] da [illegible] [illegible] il ritorno del capitano si rivelì come una iniezione di [illegible] per il morale, indubbiamente scosso, di [illegible] [illegible] squadra.

Giorgio Barberis

TAMBURELLO

Gli assi vanno in città

Il tamburello [illegible] [illegible] duto e va a cercare fortuna in città. E' questa la realtà nuova del campionato 1975. Orvada ora ha una squadrone, Casale attende solo la fine del [illegible] perché scada la squalifica che [illegible] blocca ti due dei suoi uomini migliori. Poi saranno guai per tutti. Asti doveva avere anche lei la sua bella squadra di «tamburass» e solo all'ultimo momento ha dovuto lasciare perdere. Il tamburello in città si allinea al calcio ed alla pallacanestro. E lo fa senza pudore, a pari a pari. Orvada a Casale Insegnano. La città, tra l'altro, significa per il tamburello quel pubblico che in campagna non può neppure sognarsi. E col pubblico tanti soldi.

I paesi abbarbicati in cima ai colli monferrini sembrano già appartenere ad un'altra epoca. Qualcuno ha dovuto abbandonare: Valle Cerrina, Scurzolengo. Ulteriori sono le ultime, illustri, vittime. Qualcuno tenta un'disperata difesa: Montiglio, Tigliole, Cremolino. Con i loro squadroni cercano di trattenere i lontani tra le mura ai quieti cittadini. Hanno dalla loro parte una tradizione antichissima, tanti ricordi, qualche finanziatore sgualcito. Ma i «derby» stimpsonani non entusiasmano più, a quasi.

L'Orvada ha battuto la strada del Veneto. I suoi cinque «big» sono tutti giocatori d'altre Tiche. Per ora sembra che i fatti le diano ragione: in quattro partite è l'unica squadra a non aver mai perso, e qual che più conta, ha battuto tre delle favorite. Il Casale, al contrario, ha preferito valorizzare il vivaio piemontese. Ha arruolato «Carlò» Margio, l'ex «enfant prodige» del tamburello monferrino. Con lui è venuto un suo amico, Mimmo Sasso. Giocavano insieme sulla piazza di Rivoltella. E poi c'è Riva, che di mestiere fa solo le ragnile, ma da anni gioca, vive e lavora in Piemonte. Ci sono i ragazzini Carchio e Arturo e arriverà anche Cepasso, ultima perla del vivaio monferrino. Unico «straniero» è Montresor: l'occasione che [illegible] na la regola. A Casale [illegible] soddisfatti dei propri pupilli. Finirà sarà. a [illegible] in squadra Montresor è [illegible] passo.

m. mi.

MIRAGE
crema per auto

vi regala un POSTER
della FERRARI
Presso autoaccessori autoricambi colorifici

D.M. 4/1980 Febbraio 75

STASERA TV

De Sica si ribella

PRIMO CANALE: l'indimenticabile attore nel film "Il generale Della Rovere" di Rossellini, con Vittorio Caprioli e la Ralli
SECONDO: "I dibattiti del TG" (il cumulo dei redditi) e (per la stagione sinfonica) Herbert von Karajan che dirige Brahms

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Turno C - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
20— **Telegiornale**
20,40 **Il generale Della Rovere**, film con Vittorio De Sica

Nel ciclo cinematografico dedicato a VITTORIO DE SICA anticipato anche nella programmazione (mercoledì è previsto il documentario «I giorni dell'insurrezione» al quale la concomitanza con il film avrebbe nociuto) il già previsto «Umberto D.» è scavalcato da *Il generale Della Rovere* di Roberto Rossellini. De Sica ne è il protagonista, in un'interpretazione ammirevole per aderenza all'ambiguo personaggio del falso generale, un abbietto farfante degradatosi ad amico del nazisti quale spia introdotta tra gli uomini della Resistenza, che si riscatta con la morte abiurando l'orribile tradimento.

L'aver saputo dare una fisionomia ed una credibilità ad una figura ricca di connotati contraddittori, ma tutti negativi, fino alla conversione «in articulo mortis», è merito non piccolo del De Sica attore e gli fa condividere con il collega ed amico Rossellini (tornato questi alla regia dopo un lungo periodo di inattività) il merito del Leone d'oro alla Mostra di Venezia del '59 che venne attribuito al film (a pari merito con «La grande guerra» di Monicelli).

La storia di Della Rovere, un mite Giovanni Bertone, realmente esistito e che Indro Montanelli conobbe nel 1944 a S. Vittore e dal quale la vicenda la storia nel carcere di Fossoli, sceneggiata da Sergio Amidei e filmata da Rossellini, non si discosta troppo da quella autentica pur nelle deformazioni dettate alla produzione (Moris Ergas) da una saluare prudenza. Piccolo avventuriero, giocatore truffatore e prosseneta, nella Genova occupata dai nazisti il Bertone, spacciandosi per ingegnere e colonnello, dell'usurpatissimo ed ingannevole casato di Grimaldi, farfa di serie losche addentrare presso il comando tedesco vive estorcendo denaro alle famiglie di partigiani inquisiti alle quali promette protezione e salvezza.

Smascherato dal capo delle «SS», colonnello Muller, a minacciato di morte, accetta, pur di scampare, un'ignobile missione. Per penetrare negli ambienti della Resistenza i tedeschi speravano di servirsi del generale badogliano Della Rovere, appena sbarcato sulla costa ligure da un sommergibile alleato, ma l'operazione è fallita perché il prezioso prigioniero è rimasto ucciso durante un tentativo di fuga. A Bertone è proposto d'assumere l'identità dell'alto ufficiale, la cui morte è stata tenuta segreta, e di entrare a San Vittore per carpire le confidenze dei detenuti politici.

Eccolo così nel carcere milanese a recitare la turpe commedia del patriota per poi riferire agli aguzzini quanto è riuscito a raccogliere dagli espositori delle lotta antifascista. La cosa non gli riesce difficile perché tra le sue molte esperienze giovanili non mancano quelle di militare e di attore e l'aiuta il suo stesso temperamento di istrione. Tuttavia il contatto con uomini disposti a sacrificarsi per la causa della libertà e lo spettacolo delle loro sofferenze, stoicamente sopportate, trasformano a poco a poco la sua anima perduta di codardo e di spione. Così giunto il momento decisivo, quello di rivelare ai nazisti l'identità di uno dei capi del comitato di liberazione che si nasconde tra i reclusi, il falso Della Rovere si comporta come avrebbe fatto quello vero. Tace infatti quanto va infliggendo un inaspettato scorno ai suoi padroni ed affronta con i veri partigiani la scarica del plotone d'esecuzione.

Accanto a De Sica si distinguono parecchi dal numeroso «cast», primo fra gli altri il caratterista tedesco Hannes Messemer, nella parte del colonnello del controspionaggio nazista ed inoltre Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Giovanna Ralli ed Anne Vernon.

Giovanna Ralli

22,55 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

18— **Tve-Progetto**
18,45 **Sport**
19— **Uno dei due** («L'accendino»)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG**

Cumulo o non cumulo? Tutto a 5 o tutto a 8 (milioni)? Facilitazioni con decorrenza immediata o da applicare soltanto nel prossimo anno? Sono i temi che tengono desta l'attenzione dei contribuenti, interessatissimi a quando sarà deciso, nell'imminenza della presentazione della denuncia annuale dei redditi.

Nonostante la vicenda dell'«operazione cumulo» ampiamente illustrata, si può dire quotidianamente, da tutti i mezzi di informazione, è parso alla redazione dei DIBATTITI DEL TG che una tavola rotonda sull'argomento avrebbe interessato un largo settore della platea. *Il cumulo dei redditi* è infatti il tema del quale si discuterà stasera, esaminando le varie proposte di revisione dell'impopolare provvedimento, da quella di Fanfani alle altre che, nella sua scia, suggeriscono alleggerimenti di varia ampiezza. Gli interlocutori sono Pietro Armani, Ercole Bonacina, Mario Salvatorelli, Giorgio Vecchietti e Cesare Zappulli. Franco Colombo dirige il dibattito.

22— **Stagione sinfonica**

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV propone la *terza sinfonia* in fa magg. op. 90 di Johannes Brahms nell'interpretazione dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 12,55: Biancoverde; 13,25: Il tempo; 13,30: Telegiornale; 14,10: Una lingua per tutti; 16: Trasmissioni scolastiche; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Ritratto di signora; 21,35: Dove va l'America; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni per i soci; 18,45: Sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: I favolosi primi vent'anni; 21,30: Passaggio obbligato; 22: Malimba.

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini:** I Wombilù - La nuova casa dei folletti Button e Buckle - Ghirigoro - Le storie di Franco
18,55 **Tre sono troppi**, telefilm della serie «Lì e i miei figli» (a colori)
19,30 **Telegiornale**, 1ª edizione (a colori)
19,45 **Obiettivo sport** (parzialmente a colori)
20,10 **Si rilassi...**, confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora (a colori)
20,45 **Telegiornale**, 2ª edizione (a colori)
21 — **Elezioni cantonali ticinesi 1975**
21,45 **Enciclopedia Tv**
22,25 **Tra le righe del pentagramma. Richard Strauss: Tod und Verklärung** (poema sinfonico). Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm
23,05-23,15 **Telegiornale**, 3ª edizione (a colori)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Il mistero del lago
18 — Allegramente in musica
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'operaio
21,45 La strabugiarda
22 — La chitarra di F. Corri
22,15 XX secolo
22,50 Passegna di solisti (fromLa Adolf Scherbaum)
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 21,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,40 Speciale GR
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Sentirsi di Tenda
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,20 Chiamata

terzo

Giornale radio: ore 21
15,35 Pagine rare della lirica
16 — Itinerari strumentali
17 — Ulalino Boraa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Il senzattollo
18,10 La cucina dei poveri
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola Materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 I concerti di Napoli
20,45 Roma nell'Anno Santo
21,25 Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno

Oggi alle 21 e 15 l'atteso unico "recital,, al teatro Alfieri

Aznavour sicuro solo a Torino

"Mi capiscono anche se canto in francese" - Polemiche per la persecuzione del fisco a Parigi

Oggi Charles Aznavour ritorna a Torino, per un «recital» all'Alfieri. Puntualmente come ogni anno, Aznavour ha iniziato la sua *tournée* italiana da Milano.

Viene da Londra dove ha registrato uno spettacolo televisivo, vi ha fatto scrivere nel canto Twiggy, l'indossatrice «grissino»: una *tournée* che ha avuto un battesimo altamente disastroso (malgrado il successo vivissimo che il «grand Charles» ha poi ottenuto). Per il periodo in cui è pervenuto a trovare. Temeva quasi di non poter debuttare al Lirico. Prima di tutto non era certo che, per via dello sciopero, l'aereo potesse atterrare: per la stessa ragione erano rimasti bloccati all'aeroporto il piano elettrico, la chitarra, il basso e la batteria, strumenti del quattro musicisti che lo accompagnano (si è dovuto rimediare con altri quattro strumenti identici). Di sera tutto esaurito, ma la gente che aveva prenotato i biglietti, voleva disfarsene per paura di un attentato. E' stato persino chiamato il «113» per una borsa lasciata a terra.

Finalmente è apparso il cantante, ocnni pesti e viso affilatissimo, i capelli sempre più radi, lasciato in una interminabile attesa: smilzo, mollemente arabescato, camicia e pantaloni blu mare. Ha snocciolato 24 canzoni, tutti i suoi grandi successi, trascurando l'ultima (*Sono cadati*) dedicata alla tragica esistenza del popolo armeno, il suo popolo. Fra scroscio di applausi ha riso, pianto, mimato.

Peccato che abbia cantato quasi tutto in italiano. Eppure è il primo a preferire le sue canzoni nel testo originale. «*Non li posso cogliere le finezze di un testo per quanto possa essere bravo Calabrese nelle sue traduzioni. Ma, in Italia, sono preoccupato perché il francese non è noto a tutti. Solo a Torino mi sento sicuro di essere capito*». Sempre più brutto, occhio vivo però. Aznavour è assai davano da corte uno se lo aumentino, diventi un po' musone con una vena triste come le sue canzoni. Ha invece la battuta pronta, il riso facile, la voglia di comunicare anche con la parola. A chi lo interroga sui suoi guai col fisco francese ribatte che l'erario intasca già il 76 per cento dei suoi guadagni. Lo hanno accusato di avere trasferito clandestinamente in Svizzera miliardi di lire. Si difende: «*Non ho nulla da nascondere. La giustizia francese hanno tentato avvelenato con me, perché non mi perdonano d'essere diventato cittadino svizzero nel 1972. Altro che valuta, io ho solo esportato me stesso*».

Qual è la cosa più difficile per un cantante, oltre combattere contro il fisco? «*Saper rifiutare. La canzone è un prodotto commerciale e non bisogna farsi tarire sul mercato. Troppi quantitativi. Eppure io non faccio neanche distinzione fra canzone commerciale e no. Per me tutte le canzoni possono diventare commerciali, basta farle conoscere e far venire la voglia in chi le ascolta di risentirle*».

Adele Gallotti

Salti mortali l'«eredità» dei Togni

Il sale dello spettacolo circense è il salto mortale, l'abc di ogni futura specializzazione. Perciò ogni nuova generazione è, anzi tutto, avviata all'acrobatica a terra; solo in seguito i giovani artisti saranno liberi di dedicarsi ad attrazioni particolari. Si comincia a otto-nove anni con il filo raso, di cui, a dodici, si deve essere maestri; il filo teso è il salto mortale rapido, ripetuto, preludio alle grandi performances.

Sarà poi la volta del trapezio, specialità [illegible] del twist, del salto in piroetta ecc.

Cesare Togni, il trapezio volante, nel 1954 fu il primo italiano a «girare» la tripla piroetta nel ritorno in panchina. Oscar Togni era un asso del twist. Entrambi hanno insegnato ai figli i segreti dell'acrobatica, come il vecchio avvocato lascia lo studio al figlio, l'artiano negoziante l'esercizio pubblico ai diretti discendenti. E ne godono i frutti.

Ad esempio, i figli di Cesare Togni, Isola Elvio, Alex, Italo e Viviana iniziano salti mortali a ripetizione in ogni spettacolo; qualche cosa come dieci mila all'anno. Iniziano con la grande battuta all'americana. Una ventina i saltatori e fra di loro anche i fratelli Rossetti. Italo Togni ha il primato di un volo, con salto mortale, al di sopra di cinque elefanti. Non basta: al letto classico Alex presenta una «tripla piroetta», Elvio un doppio seguito da una piroetta, Italo diversi doppi. E non è ancora finita. Elvio è il primo artista italiano ad avere come partners, nel numero della bascula, un elefante, addestratissimo, al quale dà i comandi in svedese frammisto ad indiano e il pachiderma balla sulla bascula con la giusta forza ed Elvio con un salto mortale si trova sulla testa di un altro pachiderma.

Sono, questi, esercizi che entusiasmano l'assiduo spettatore e conquistano il giovane, perché è autentico circo equestre, il migliore.

Giuseppe Rivarola

Cabaret con Lauzi domani a Roma

Roma, 21 aprile.

Da domani Bruno Lauzi e Anna Mazzamauro saranno i protagonisti al Teatro delle Muse di «Spasso doble», uno spettacolo in due tempi di cui uno riservato alla Mazzamauro e l'altro a Lauzi e che sarà rappresentato fino all'11 maggio. Dopo verranno al Carignano di Torino.

L'incendio del «Carlino» ha infatti «bloccato» la loro commedia musicale «Cuore di cocca» ed ha fornito invece la possibilità di allestire «Spasso doble». «E' lo spettacolo delle "divergenze parallele" — dice Lauzi — e questo già lo si capisce dal titolo "Spasso doble", che attraverso questa combinazione di termini italo-spagnola ci dà pure la chiave di lettura di questo recital: vuole essere essenzialmente uno spettacolo divertente».

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema numero 996: 1. Dl4

N. 997 (10+9)

B. M. Berd (American Chess Bulletin, 1948)
Il Bianco matta in 3 mosse

Miniature

Vilio-Schneidereit (Incontro Norvegia-Svezia, 1975) - Difesa Indiana-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,Ab4 4. e3,0-0 5. Ad3,c5 6. Cc2 x d4 7. e x d4,d5 8. c x d5,C x d5 9. 0-0,Cc6 10. C x d5,D x d5 11. Ae3,Cc7 12. a3,Ad6 13. Cc3,Da5 14. Ce4,Ab5 15. Te1,b6 16. Ad2, Od5 17. Ab4,Dd6 18. Cf6+ g x f6 19. A x e7,D x e7 20. Dg4+,Rh8 21. Dh4,A x h2+ 22. Rh1, Il Nero abbandona.

Barotnikov-Talonov (Iaroslavl 1975) Difesa Siciliana: 1. e4, c5 2. c3,d5 3. e x d5,D x d5 4. d4,e6 5. Cf3,Cc6 6. Ad3, Cf6 7. 0-0,Ae7 8. Ae3,c x d4 9. c x d4,0-0 10. Cc3,Dd8 11. a3,b6 12. Ac2,Ab7 13. Dd3,g6 14. Ah6,Te8 15. Tfc1,Cd5? (15. ....Cg4) 16. Tad1,C x c3 17. b x c3,A x e3 18. Cg5!,Ce7 (18. ....Ae7 19. C x f7!) 19. Dh3,Cf6 20. d5!,Dh5 21. d x e6,F x e6 22. Td7,C x h6 23. D x h6,Te7 24. T x e7,D x e7 25. T x e6,Dg7 26. T x g6, Il Nero abbandona.

Abe'esaev (Cecoslovacchia) - *Zagorowsky* (Urss) (7° Campionato mondiale per corrispondenza) Difesa Caro-Kann: 1. e4, c6 2. d4,d5 3. e x d5,c x d5 4. c4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Cf3, Ae7 7. Ag5,0-0 8. c5,b6 9. b4,Ca4 10. A x e7,D x e7 11. C x e4,d x e4 12. Ce5,Td8 13. Ab5,f6 14. Cc4,Ab7 15. Cd6,Ad5 16. Da7,a6 17. Ae2, a5 18. b5,Cd7 19. Tc1,b x c5 20. d x c5,C x c5 21. T x c5, D x d6 22. Dc2,A x a2 23. 0-0,Ad5 24. Td1,e4 25. Te5, De5 26. Tb6,a3 27. De4,a2 28. h4,e3 ab. f4,T x a6 (I Bianchi abbandona.

Notiziario

Budapest — Classifica finale del torneo internazionale: 1.-2. Polugaewsky e Ribli con punti 10,5 su 15; 3. Smeykal 9,5; 4.-5. Kirov e Portisch 8,5; 6.-7. Poutiainen e Sax 8.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(3 SOLUZIONI)
3 con mossa al Bianco
1 con mossa al Nero

SOLUZIONI: 1) 10-14; 11-17; 27-32; 25-7; 7-23; B.; vince. 2) 10-14; 11-30; 11-27; 27-32; 32-7; vince. 3) muove il Nero: 24-19; 11-27; 9-11; 27-32; 18-27; 10-14; 9-13; 14-7 e 3.; vince.

c. b.

DOMANI
al Metropol
ROBERT WOOD - KARIN WEIL

la cognatina
ORETA VILLANI
CARLO ANCELANCI - MANUELA BONICELLI
ALFREDO D'EPOLITO
SERGIO BENSONCELLI

LA PIU' GIGANTESCA
DELLE CATASTROFI
domani al NAZIONALE

VIVRETE CIO' CHE VEDRETE
24 DICEMBRE 1975
FIAMME SU NEW YORK

IMMINENTE
al TORINO
UN GRANDE FILM
DI
RICHARDE QUINE
PERSECUTORE MISTERIOSO
"Un thriller nella più grande tradizione di HITCHCOCK"

in un thriller per TWiggy

CLAMOROSO!
IL FILM CHE
SCANDALIZZA TORINO,
IN EDIZIONE LUNGA
al cinema MAFFEI

FEMMINE IN GABBIA
Ultravietatissimo R.C.T.

Concerto stasera

Novecento per "due,,

Per i lunedì del Piccolo Regio questa sera il violinista Perpich e la pianista Passeglia eseguono «Sonata» di Janacek, Ravel e Bartok e due «Studi» di Dallapiccola.

Due distinti strumentisti (uniti nell'arte e nella vita), il violinista Edoardo Perpich e la pianista Lucia Passeglia si presentano per la prima volta al pubblico torinese con un assai impegnativo e raro programma di musiche del '900.

Esso s'inizia con una Sonata del moravo Leos Janacek (1854-1928), che si va sempre più affermando come degno continuatore della gloriosa scuola nazionale cecoslovacca di Smetana e di Dvorak, con una produzione che va acquistando crescente diffusione e favore. Le sue intrinseche vigorose doti di musicalità, aliene da sistemi e da formalismi, si riconfermano in questa Sonata, concepita con libera ma solida struttura in quattro movimenti. Il primo («Con moto») si sviluppa su un energico tema iniziale martellato da tremoli del pianoforte, al quale è poi affidato il romantico secondo tema; il secondo tempo è una «Ballata», dove la distesa cantabilità del violino si svolge prevalentemente su un ripido e uniforme movimento pianistico di biscrome; un vago ritmo di danza scandisce il successivo «Allegretto»; infine un «Adagio» (in 12/8), con successivi mutamenti di ritmo si anima fino a un «Allegissimo», dopo il quale emergono, dileguandosi, il tranquillo [illegible] e [illegible] del primo tempo.

Il francese Maurice Ravel (1875-1937), dopo una lunga serie di raffinate preziosità armoniche e strumentali, con la *Sonata* per violino e pianoforte (1923) perviene accostarsi ad un processo evolutivo tendente alla semplicità, allo sviluppo melodico, alla chiarezza e al distacco dalle vaghezze impressionistiche. Dopo un limpido «Allegretto», Ravel raccolse echi jazzistici nel secondo tempo («Blues»), terminando infine con una vivace «perpetuum mobile» del violino.

L'istriano Luigi Dallapiccola (1904-1975), il significativo esponente italiano del sistema dodecafonico, fu anche insigne pianista, che svolse attività concertistica spesso col violinista S. Mitterassi, per cui scrisse anche due studi: una *Passacaglia* («Lento, flessibile») e il cui tema serial è presentato all'inizio dal violino solo, e *Fantasia e fuga*, terminanti in una elaborazione di intensa sonorità.

La *Sonata n. 1* di Bela Bartok (1881-1945) offre problemi di eccezionali difficoltà. Composta nel 1921, essa risente della tendenza «espressionistica» allora assai diffusa negli ambienti centro-europei, e rispondente all'inquieto spirito del musicista ungherese, animato da un intenso desiderio di ricerca di nuove espressioni. Tutte le convenzioni tecniche, linguistiche e formali post-classiche e post-romantiche sono infrante; e il senso tonale è annullato. Il musicista tenta una musicalità libera e spontanea, senza essere ancora pervenuto alla documentazione dei mezzi ed alla concretezza e originalità ideologica che raggiungerà in seguito; per esempio nei quartetti quarto e quinto. Ciò è evidente in questa *Sonata* (1921), sia nei vari episodi del primo «Allegro appassionato», sia nella misteriosa, delicata e talvolta eterea atmosfera dell'«Adagio» (in 6/8), che il violino inizia da solo. L'impetuoso «Allegro molto» finale invece riflette — come in varie altre composizioni bartokiane — vaghi echi del folclore nazionale.

l. c.

film del giorno

Un bambinone e la malasorte

In "Bianchi cavalli d'agosto"

BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO di Raimondo Del Balzo con Jean Seberg, Frederick Stafford, Renato Cestie, Sentimentale, italiano, a colori. (Cinema Ariston)

TRAMA — *La famiglia americana arriva in Italia. Padre e madre; in più un ragazzo di 10 anni, uno di quei ragazzi con il Cattivo segnato. Morirà? non morirà? Perché in questi film lacrimosi il bambino è sempre condannato a una fine prematura.*

Dunque: il padre è un ubriacone ricchissimo e sconsolato che non si decide a diventare adulto; la madre, delusa, si arrabatta tra le braccia di un giovane fotografo. Bunny, il giovanottello, se ne va in giro a sognare, carico di sfortuna. Prima corre il rischio di crepare in una cassapanca (lo salva l'amico di mammà). Recidivo, il regista dopo poche battute lo fa piombare sulle rocce. Operazioni chirurgiche a tutta velocità. Buon per lui, questa volta sopravvive e attorno al suo letto di inferno i genitori si riconciliano. Il fotografo si allontana smarrito.

Giudizio — Il film è girato per rallegrare gli operatori turistici di Fuoco Chiuso nel Gargano (è un'antologia di immagini cartolinesche) e inpietosire, ad uso commerciale, i poveri spettatori emotivi. Addirittura si contrabbandano motivi esistenziali da fumetto: disperazione, solitudine, rapporti matrimoniali in crisi. Mentre Bunny è sempre D, a ripetere che prima o poi verrà un cavaliere arabo a portarlo via (intanto sullo schermo appaiono bianchi squadroni di cavalieri galoppanti). Pare che questo racconto privo di immaginazione, confezionato male debba rappresentare l'Italia al festival cinematografico di Rio de la Plata.

La Seberg è smarrita: l'ombra di una attrice. Gli altri, invece, non esistono neppure.

e. rz.

Brecht: canzoni e poesie — Questa sera alle 21 Raffaella De Vita e Beppe De Meo presenteranno all'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4 b, il loro recital di canzoni e poesie di Brecht.

I 20 anni della Stabile — La terza serata organizzata dal Teatro Stabile per riavocare gli aspetti più significativi della storia dell'Ente, si svolgerà stasera alle 21 al Centro Studi di via Rogino 8 e sarà dedicata alla scenografia con un incontro tra Ernesto Lumati ed Eugenio Guglielminetti.

Goldoni a Ciriè — Questa sera alle 21,15 al Teatro di Ciriè, quarto spettacolo in abbonamento con «Il burlando» di Goldoni, allestito dalla Compagnia Teatro Mobile di Gianni Bosotti.

"Promossa" dal pubblico milanese

Bentornata Kabaivanska

Il soprano ha ripreso l'attività con un recital alla Scala di Milano, dopo la recente maternità

Raina Kabaivanska è tornata, applauditissima, alla «Scala»

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 21 aprile.

Riprendere l'attività interrotta rappresenta sempre per qualsiasi cantante (e non solo cantante) un momento emozionante: tanto più quando il cantante è famoso e la ripresa avviene nientemeno che alla Scala. E' ciò che è avvenuto l'altra sera con Raina Kabaivanska, reduce da una fortunata maternità. Sorridente, forse per nascondere l'emozione e un comprensibile timore, il celebre soprano bulgaro si è presentato all'esame di «riabilitazione» con un programma estremamente omogeneo che alla raffinatezza delle musiche esclusivamente di autori russi (Rykov, Slatev-Cicchin, Prokofiev, Stravinski, Musorgski, Ciaicovski, Rachmaninov) univa l'accortezza di una scelta affidata più all'elemento espressivo che a quello prevalentemente vocale, anche se alcune pagine — specialmente quelle, bellissime, di Ciaicovski — presentavano non poche difficoltà sia per la scrittura concitata sia per talune sporicolate incursioni nella zona acuta, risolte quasi sempre con disinvoltura.

Confortante è che la voce nulla ha perduto sulla brunitura del timbro, ma anzi ha guadagnato in compattezza di suono, mentre ha conservato, accanto a una quasi inalterata perfezione di emissione, il dominio della frase, tornita con nobiltà e piegata alle esigenze espressive dei singoli brani. Restano ancora da recuperare il pieno controllo del fiati e la sicurezza di tutta la gamma. Ma è solo questione di tempo.

Se infatti un buon mattino anticipa una felice giornata, non c'è dubbio che siamo bene avviati e che fra non molto riavremo nella Kabaivanska la suggestiva cantante e la grande interprete che tutti abbiamo imparato ad ammirare.

Giorgio Gualerzi

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 97

Martedì 22

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«La vita degli insetti»
(4ª puntata)
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il dirigibile»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Storie di giochi e incontri con lo sport
18 — BOZO IL CLOWN
Cartoni animati
18,10 SPAZIO
18,45 SAPERE
19,15 LA FEDE OGGI
20 — TELEGIORNALE
20,40 RITRATTO DI SIGNORA
di Henry James
Interpreti principali: Ileana Ghione, Paolo Graziosi, Nando Gazzolo, Clara Villi, Roberto Bisacco, Milly, Claudia Giannotti e Michel Gabrielli
Regia di Sandro Sequi
21,35 DOVE VA L'AMERICA
Un programma di Furio Colombo, Ugo Stille e Franco Lazzaretti
«La speranza americana»
Nell'ultima puntata del programma viene affrontato il tema spirituale
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
Presenta Ave Ninchi
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO
(7ª puntata)
«Mano nera e grattacieli»
21,30 PASSAGGIO OBBLIGATO
22 — MALIMBA
Viaggio nel mondo musicale nero
«Ritorno in Africa»

TV SVIZZERA

16 — PER I GIOVANI
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — DUFFY, IL RE DEL DOPPIO GIOCO
22,35 JAZZ CLUB
Quintetto Ambrosetti «All Stars»
23,05 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7 — Giornale radio
7,10 Il lavoro oggi
7,25 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili: Maria Medici incontra Lucrezia Borgia
11,40 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Gironika
14,05 L'altro suono
14,40 «Una questione privata» (2ª replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto «via cavo»
20,20 Andata e ritorno
21,15 «La storia nell'orecchio»
22,10 Conversazione
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Una questione privata», di B. Fenoglio (2ª)
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G E
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,45 Concerto d'apertura
9,45 Scuola materna
10 — La settimana di Dvorak
11 — Radio per le scuole
11,40 Musiche di Bartók
12,20 Musicisti italiani
14,30 Archivio del disco
14,55 Musiche di Robert Schumann
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Jam ood
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 Arte e finanza negli Stati Uniti
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale
22,25 Libri ricevuti

Mercoledì 23

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Visitare i musei»
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
«L'operatore turistico»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Le straordinarie sorprendenti avventure di Robinson Crusoe»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Il segreto del vecchio mulino» tratto dal romanzo di M. Lovrake con Marina Nemet, Predrag Vukovic, Mladen Vasari
18,25 LE DISAVVENTURE DI PIETRO
«Un amico da ammaestrare»
«A caccia»
Cartoni animati
18,45 SAPERE
«Educazione permanente»
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 I GIORNI DELL'INSURREZIONE
Nel 30° Anniversario del 25 Aprile 1945, i protagonisti rievocano la liberazione di Genova, Milano e Torino
22,55 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE SETTE DELLA SERA
con Gianni Morandi
(21ª puntata)
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL CAPITANO DEL RE
Film (1960)
Regia di André Hunebelle
Interpreti: Jean Marais, Bourvil, Elsa Martinelli, Arnoldo Foà
22,45 PRIMA VISIONE

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — PAESE DI MARE
Commedia di Natalia Ginsburg
22,15 MERCOLEDI' SPORT
Cronaca registrata parziale dell'incontro di calcio Barcellona-Leeds United.
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Gironika
14,05 L'altro suono
14,40 «Una questione privata» (3ª replica)
15,10 Per voi giovani
17,05 Effortissimo
17,25 Progr. per ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 «Conoscere Simone», di Megan Terry
22,45 Hit Parade della Chanson
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Una questione privata», di B. Fenoglio (3ª)
9,53 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Paolo Villaggio presenta Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Bollettino del mare
16,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Radiosera
20 — A tutto gas
20,25 Calcio. Da Torino radiocronaca della partita Juventus-Twente
23,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Dvorak
11 — Radio per le scuole
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie giovanili di Mendelssohn
16 — Fogli d'album
16,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La religiosità nel nostro tempo
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 24

TV

Primo Canale

9,55 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10,55 SEDUTA COMUNE IN PARLAMENTO
12,30 SAPERE
«Educazione permanente»
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Le storie del cavallo»
(4ª puntata)
17,40 ARTE MAGICA
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SALTO MORTALE
(4° episodio)
«Siviglia»
18,45 SAPERE
«Le maschere degli italiani»
(4ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,40 GLI STRUMENTI DEL POTERE
«1925-1926: La dittatura fascista» con Pino Colizzi, Giorgio Bonora, Maria Fiore, Roberto De Carolis, Paolo Bonacelli, Stefano Satta Flores, Marcello Bertini, Rino Sudano.
Regia di Marco Leto
(1ª puntata)
21,40 D VIOLAO
Concerto di Baden Powell
Presenta Enrico Simonetti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
«Le pronipoti di Hanuman»
Programma di Hugh Tasman
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
22,15 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 TELESCUOLA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PERISCOPIO
20,10 SALISCENDI
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
«A pois la libertà»
Film di Raoul Ploquin
23,20 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Ave Ninchi
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13 — Il giovedì
14,05 L'altro suono
14,40 «Una questione privata» (4ª replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Napoli e le sue canzoni
21,45 Lo snobismo e le sue occasioni
22,15 Concerto lirico
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 «Una questione privata», di B. Fenoglio (4ª)
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Radiosera
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 Dolcemente mostruoso (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto di apertura
9,30 Radio per scuole
10 — La settimana di Dvorak
11 — Radio per scuole
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine clavicembal.
16 — «La contadina astuta» di J. A. Hasse (opera)
16,45 Musiche di Camille Saint-Saëns
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Toujours Paris
18,30 Musica leggera
18,45 «L'alba nuova»
19,15 «La pulzella d'Orleans»

Venerdì 25

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Le maschere degli italiani»
12,55 FACCIAMO INSIEME...
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — COMICHE
14,35 IL FANTASMA DI CANTERVILLE
tratto dal racconto di O. Wilde
15 — A COME ANDROMEDA
di Fred Hoyle e John Elliot
con Nicoletta Rizzi, Luigi Vannucchi, Paola Pitagora
16 — LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernadel
(1ª puntata)
«L'uomo e l'acqua»
16,30 BANDITO PVECHER
Prima medaglia d'oro della Resistenza
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«La ronda del mezzanotte»
Telefilm di Tinin Mantegazza
17,45 I RECUPERANTI
Film per la tv
Regia di Ermanno Olmi
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
21,45 ADESSO MUSICA
Classica - leggera - pop
a cura di Adriano Mazzoletti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — IPPICA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALBERT EINSTEIN: RITRATTO DI SCIENZIATO
con Giancarlo Zanetti, Marina Bei, Roberto Bisacco, Marzia Ubaldi, Mico Cundari, Irene Cioni
Regia di Massimo Scaglione
(4ª puntata)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — RE LEAR
di Williams Shakespeare
con Paul Scofield, Cyril Cusak
Regia di Peter Brook

TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
«L'isola del tesoro»
Telefilm tratto dal romanzo di R. L. Stevenson
(6ª puntata)
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CASACOSI'
20,10 IL REGIONALE
21 — PERSONAGGI IN FIERA
21,50 QUESTO E ALTRO
22,40 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 25 aprile: un giorno per trent'anni
12,10 Cinema concerto
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Enrico V», con Walter Maestosi
14 — Ronnie Aldrich, i suoi pianoforti e la London Festival Orchestra
14,40 «Una questione privata», di B. Fenoglio (5ª replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Intervallo musicale
19,30 Musiche e balletti del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Il canto della libertà
22,35 Giorgio Federico Ghedina
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con John Lennon, Fiorella Mannoia, Bob Callaghan
8,40 Il melodramma
9,35 «Una questione privata», di B. Fenoglio (5ª)
9,53 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 I successi di E.I.P.
12,40 Alto gradimento
13 — L. Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
15 — La Resistenza nella narrativa italiana
15,30 Bollettino del mare
15,35 Cararai
17,30 Musica e sport
18,35 Il favoloso Gershwin
19,20 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,45 Concerto d'apertura
9,45 La settimana di Dvorak
10,45 Concerti grossi di G. Torelli
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del flautista S. Gazzeloni
16,30 Avanguardia
17 — Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Parole e musica
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Farmaci del futuro
21,30 Orsa maggiore: «I silenzi di Parigi»
22,05 Musiche di Beethoven

Sabato 26

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«Marie Curie»
12,55 OGGI LE COMICHE
«Harry vittorioso»
«Sono un urlo»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
17,40 LA TV RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
18,55 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Gino Bramieri presenta:
PUNTO E BASTA
con Silvio Varta
Regia di Eros Macchi
21,50 A-Z UN PATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
«Profili di compositori italiani del dopoguerra: Guido Turchi»
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI, DOVE, QUANDO
a cura di C. Barbati
«Arnold Schoenberg:
Verso una nuova armonia»
22 — STORIE IN UNA STANZA
«...Ovvero le fotografie»
di Umberto Simonetta con Paola Mannoni, Franco Graziosi, Romano Malaspina
Regia di Dino Partesano

TV SVIZZERA

13,30 UN'ORA PER VOI
14,45 I MULI NON ANDRANNO ALLA DIGA
15,40 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
16,05 PER I GIOVANI
17 — PALLACANESTRO
18 — POP SCENE MUSICBOGGS
18,25 STORIE SENZA PAROLE
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,50 IL VANGELO DOMANI
20 — SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL PRIMO UOMO SULLA LUNA
22,35 SABATO SPORT
23,25 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
11,10 Le interviste impossibili: Giorgio Prosperi incontra Carlo Alberto
11,35 Un disco per l'estate
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio. Trasmissione per gli infermi
15,40 Gran varietà (rep.)
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Operazione musica
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — L'assedio di Corinto. Tragedia lirica in tre atti. Musiche di Rossini
22,35 C'è modo e modo
23,05 I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Francesco De Gregori, Rosanna Fratello, Albert Balzner
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Andromaca», con A. Miserocchi
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Radio quattro
11,30 Giornale radio
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Mezzo secolo della Radio italiana
13,35 Dolcemente mostruoso
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Giragiradisco
15,35 Bollettino del mare
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Chiedi (replica)
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto d'apertura
10 — La settimana di Dvorak
11 — Concerto del pianista Antonio Cagiula
11,40 L'ispirazione religiosa
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Liederistica
15,50 Concerto del flautista S. Gazzeloni
16,30 Avanguardia
17 — Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18 — Parole e musica
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Farmaci del futuro
21,30 Orsa maggiore: «I silenzi di Parigi»
22,05 Musiche di Beethoven

Domenica 27

TV

Primo Canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
a cura di Roberto Benciveniga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Regia di Giglola Rosanino
15 — A COME ANDROMEDA
Quinta ed ultima puntata
16,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
17 — SEGNALE ORARIO
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 90° MINUTO
17,55 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
Presenta Claudio Lippi
Complesso diretto da Tony De Vita
Regia di Adriana V. Borgonovo
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 GLI STRUMENTI DEL POTERE
1925-1926: La dittatura fascista
Soggetto e sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru
Consulenza storica di Alessandro Roveri
Collaborazione alla sceneggiatura di Marco Leto
con Stefano Satta Flores, Paolo Bonacelli e Maria Fiore
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Paolo Frajese
Regista Giuliano Nicastro
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di serie B
19 — HAWK L'INDIANO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — CHE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPECIAL CASELLI
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
12 — Dischi caldi
14,20 L'altro suono
15,10 Iva Zanicchi: musica e canzoni
16,10 Vetrina di Hit Parade
18,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Due orchestre, due stili
18 — Una vita per la musica: Giulietta Simionato
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Programma culturale
22,10 Concerto del pianista Sergio Perticaroli
22,30 Incontro a due voci
23 — I programmi della settimana

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Engelbert Humperdink, Gli Zucchero e I Pamela
8,40 Un disco per l'estate
9,35 Gran varietà
11 — Carmela
11,30 Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Bollettino del mare
16,40 Tuttafesta
19,30 Radiosera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskeiches
22 — Programma culturale
22,30 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

10,05 Programma culturale
10,35 Musica seria
11,35 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto del pianista Robert Riefling
15,30 La conversazione continuamente interrotta
17,20 Musica seria
18 — Dialoghi sulla Repubblica di Platone
18,30 Musica leggera
18,45 Conversazione
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21 — Sette arti
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
23,35 Musiche fuori schema

DOVE ANDIAMO STASERA

Rinviata la prima

Franca Valeri per malattia rinvia a mercoledì la prima di «Le loro donne» prevista al Carignano per martedì

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 unico concertistico recital di Charles Aznavour.

ALPINI - TEATRO STABILE: sospeso riposo. Domani ore 21 la compagnia di prosa Romolo Valli presenta il nuovo lavoro di Natalia Ginzburg «... di Mobilio (traduzione di Cesare Garboli). Regia di Giorgio De Lullo. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Lo spettacolo inizierà in abbonamento. (A seguito lavoro sarà visto l'insieme in sala al pubblico per i primi 15 minuti). Tel. 518.545 - 538.261-515.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 «Le loro donne» di e con Franca Valeri. Con Cab 16. Biglietti v. Roma 48, tel. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15: Recital di Gino Paoli. Nuovi Cantori e poesie italiane e pianomusical. Pren. casse teatro.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21: concerto con Perlich-Famagalia. Immagini libero.

ALCIONE: «Vedi vedere di sera» e «Ritratto», con Ellen Morgan, Eric Sevelle, Ivan Grimal Lillouet. V. 18. Ore: 16,15: 21,30.

UNIONE CULTURALE (via Cesare Battisti 48b) ore 21 Recital di canzoni e poesie di Sergio Bruni, con Raffaele De Vita e Beppe De Maio.

CIRCO CESARE TOGNI (parco Ruffini, tel. 537.006): tutti i giorni 2 spett. ore 16,15; 21,15; domenica 2 spett. 10,15; 14,15; 21,15.

AL FLORIDA: riposo.

IMPERIAL: ore 16-22 ? Musici.

S. GIORGIO VALENTINO: Ristorante Dancing orchestra I Vocalmen.

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.213).

CAPRICE (Secchi 19, t. 531.528): 21.

WHISKY NOTTE (tel. 687.563): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Conventi
Discreto	Discreto
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 32, t. 547.007) Il topo dei mari di Giuseppe Vari, con Chuck Connors, Giuseppe Pambieri, Barbara Bach (Ita - Colori). — Dall'omonimo romanzo di Jack London, la vicenda di Lope Larsen e della sua nave mutinata la cui ciurma è un assortimento di disperati. ★ Avventuroso

Prima visione — Orario 16,40 18,50 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.621) Bianco e Nero di Paolo Pietrangeli (Italia - Bianco e nero) — Se sesso di Paolo Gambescia, un saggio di «cinema politico» che, attraverso la inchiesta informazione, ripercorre le tappe salienti della democrazia negli ultimi trent'anni. ★ Documentario

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 548.147) Bianchi cavalli d'agosto, di Raimondo Del Balzo, con Renato Cestè, Jean Sobrey, Frederick Stafford, Cicely Ingrassia (Italia - Colori) — Rapporto umano e coerente con un determinato tempo storico e con la realtà di un matrimonio. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 16,45 18,50 20,50 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 23, t. 537.190) Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista di Flavio Mogherini, con Renzo Montagnani, Magali Noël, Ivana Agrati, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Traendo dal libro di Barca, l'insegnante che pratica il naturismo e teora in libertà e continuerà. V. 14. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vigoni 5, tel. 519.516) Storia di vita e miseria, di Carlo Lizzani, con Anna Curti, Lidia Di Corato, Annarita Grappolo, Danila Grassini, Cinzia Monteverdi, Cristina Moranzoni (Italia - Colori) — Realistica vicenda contemporanea ispirata ai recenti delitti preadolescenziali minorili. Vist. 18. Disaccordo. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,20 19,45 22,30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 430.714) Un uomo chiamato cavallo, di Elliot Silverstein, con Richard Harris, Judith Anderson, Corinna Tsopei (Usa - Colori) — Sorretto da un'ottima regia, storia degli indiani si integra nella loro abitudine anche per merito di una donna. ★ Western

RIDUZIONE (1970) — Orario 14,30 16,25 18,30 20,35 22,30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via S. Dalmazzo 34, tel. 540.909) Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Gianco Mauri, Macha Meril (Italia - Panavision a colori) — Delitti misteriosi in una villa stile Liberty. «Thriller» girato in parte a Torino. Vietato 14. ★ Giallo

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,45 17,20 19,45 22,15 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.119) Assassinio di Federico Fellini, con Magali Noël, Pupella Maggio, Cicely Ingrassia, Annamaria Ipanema (Italia-Francia - Colori) — Le vicende d'una famiglia romagnola in una rivista evocazione provinciale di 40 anni fa. ★ Commedia drammatica ■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana ■ Premio Oscar per il migliore film straniero

RIDUZIONE (1970) — Orario 10,45 13,45 16,15 17,45 20,10 22,30 — Ingr. 1200

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Tormenta di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Genevieve Bujold (Usa - Panavision a colori e a Sensurround) — A Los Angeles, tragedia vissuta parallelamente attraverso gli occhi d'un sopravvissuto attraverso. ★ Drammatico catastrofico (Usa)

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 17,30 19,45 22,30 — Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cotto 3, tel. 650.7700) Calma, di Paul Morrissey, con Joe Dallesandro, Sylvia Miles, Andrea Feldman, Pat Ast (Usa 1971 - Colori) — Produzione di Andy Warhol, è un lavoro girato di certo ottanta minuti/ora e dell'esilio: le bacata che lo circonda. Vist. 18. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

DORIA (via Cremona 9, tel. 542.822) Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Mollie Mallory, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Giornalisti americani del 1928 in una dinamica vicenda con un condannato a morte. ★ Commedia drammatica

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,30 18,45 20,50 22,30 — Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) Grazie... Mamma, di Franco Martinelli, con Edwige Fenech, Glauco Onorato, Enrico Maria Salerno, Valeria Fabrizi (Italia - Colori) — Va e manna con la zanna ch'è una bella e giovin donna, ci fan grazia generosa con il loro spogliarello. Vist. min. a 18. ★ Commedia

PRIMA VISIONE con esclusiva — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

GRATTACIELO (corso Sommeiller 24, tel. 512.494) Blanco e Nero di Paolo Pietrangeli (Italia - Bianco e nero) — Se sesso di Paolo Gambescia, un saggio di «cinema politico» che, attraverso la inchiesta informazione, ripercorre le tappe salienti della democrazia negli ultimi trent'anni. ★ Documentario

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 857.804) - L'odio negli occhi, la morte nella mano, Chang Peng, Colori. Vist. 14. In via To. Ap. 14,45. Dis. 23,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta Orientale

LUX (galleria S. Federico, tel. 541.283) Convene far bene l'amore di Francois Truffaut, con Jean-Pierre Leaud, Claude Jade, Claude Mann, Delphine Seyrig (Francia - Colori) — Ritratto del nuovo uomo: è maturo, è padre di famiglia, ma non ha rinunciato a fare l'amore con la donna che ama. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 799.803) - La vendetta di Bruce Lee, Kiang Fan, Tien Yeh, Col. Non vies. ★ Lotta Orientale

MASSIMO (v. Verdi 18, t. 543.418) Il medico della mutua, di Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Nadia Cassini, Silvana Mangano (Italia - Colori) — Ancora un film di Sordi, ancora un personaggio che è un tipo, ancora una storia che è un pretesto per fare ridere. ★ Comico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, tel. 652.470) L'amico di mia madre, di Mauro Ivaldi, con Barbara Bouchet, Carmen Villani, Roberto Cenci (Italia - Colori) — Prosegue di un giovanotto alla ricerca della sua prima esperienza sessuale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy

PRIMA VISIONE non riconosciuta — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 9, telefono 516.890) L'ultimo treno della notte, di Aldo Lado, con E. Ali, Salerno, Macha Meril, Flavio Bucci, Marina Berti (Italia - Colori) — A bordo di un convoglio ferroviario succedono le cose più strane e orripilanti. Vist. min. anni 18. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16 — 17,30 19,10 20,50 22,30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Martiri, t. 532.644) La rumena si rifà bionda, di Raf Reitzmund, con Sylvia Kristel, Jean-Claude Bouillon, Terry-Torday (Germania - Colori) — Quando un milionario romantico incontra un'allodola in amore. Con l'attrice di «Emmanuelle». ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16 — 17,40 19,20 21 — 22,40 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 231.400) Piedone a Hong Kong, di Steno, con Bud Spencer, Al Lettieri, Enzo Cannavale, Nancy Bit e il bambino giapponese Deyguio (Italia - Colori) — Da Bangkok a Macao e a Hong Kong si sviluppano le nuove avventure dello «sbirro». ★ Poliziesco comico

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,10 18,30 20,25 22,30 — Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 545.145) Sesso da un matrimonio, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmen, Bibi Andersson, Erland Josephson, Gunnel Lindblom (Svezia - Colori) — In 662 semplici scene si analizzano cause ed effetti di una crisi coniugale vista nei suoi contraddittori aspetti. Non vietato. ★ Commedia drammatica

Spettacolo — Orario 15,30 1 Film 18 — 19 — 22 — — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Bog. ang. v. Acqui, t. 890.371) Il carpetta, di Francesco Maselli con Gian Maria Volontè, Annie Girardot, Renaro Salvatori (Italia - Colori) — Nel 1934, comunista reale a Parigi viene mandato a Torino per scoprire alle fascistè. ★ Drammatico

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana ■ Premiato allo «Amarcord della Critica».

TOSINO (via Bruno Buozzi 6, tel. 540.593) Blue Jeans, di Mario Imperoli, con Gloria Guida, Paolo Carlini, Mario Pisu, Anele Nanzi Edel (Italia - Colori) — Dalla giovane attrice rivelata dal film «La ragazza», una nuova interpretazione in una vicenda proibita ai minori di anni 18. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.780) Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Gianco Mauri, Macha Meril (Italia - Panavision a colori) — Delitti misteriosi in una villa stile Liberty. «Thriller» girato in parte a Torino. Vietato 14. ★ Giallo

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17,20 19,45 22,15 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.209) Macchie solari, di Armando Crispino, con Mimsy Farmer, Robert Lovelock (Italia - Colori) — Eventi soprannaturali dall'influsso di esplosioni solari o le visioni di un brutale assassino? Vietato minori anni 18. ★ Giallo

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

ASTRA (v. Rosolino Pilo 6, t. 745.592) - Oggi chiuso.

COLOSSEO (via M. Cristina 13, tel. 651.034) Il sesso del fantasma, di Alvin Edwards, con Omar Sharif, Julie Andrews, Anthony Quayle, Sylvia Kristel (G. B. - Colori) — Dalle fantasie, di Reigio, al Canada le avventure spionistiche e sentimentali di due agenti segreti: lui russo, lei inglese. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17,10 20 — 22,30 — Ingr. 800

FORTUNA (via Cigna 47, telefono 486.500) Si può avere un angelo, restare vergine? di Gesù von Cziffra, con Barbara Capucci, Rolf Eden, Marcello Michelangeli (Germania Occidentale - Colori) — Mefistofele e guidace vicenda interpretata da belle attrici. Vist. min. anni 18. ★ Commedia sexy

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 18,15 21 — 22,15 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.761) Sesso incontro, di Alan Bridges, con Sophia Loren, Richard Burton, Jack Hedley, Rosemary Leach (Gran Bretagna - Colori) — Il celebre film di David Lean del 1948, rifatto a colori da un altro grande regista e con interpreti tra i più famosi nelle parti dei due amanti. ★ Commedia drammatica

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,05 16,50 18,45 20,50 22,35 — Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 681.354) Femmine in gabbia, di Jonathan Demme, con Barbara Steele, Juanita Brown, Roberta Collins, Erika Gavin, Ella Reid (Usa - Colori) — Sesso violento e scherzo in un penitenziario femminile. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE non riconosciuta — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, tel. 561.134) Dieci secondi per fuggire, di Tom Gries, con Charlton Bronson, Robert Duvall, (Usi Italiani (Usa - Colori, panavision) — Brucia innocente un uomo e diramente condannato. Riuscirà la bella moglie a farlo fuggire dalle galere messicane? ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 29, t. 850.463) - Dopo la vita, Pamela Franklin, R. Mc Dowall, Techn. Vies. 14. ★ Horror

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 657.048) - Secondo rapporto sul cosiddetto carcinoma genitale della cagnolina, E. Gardner, R. Talamonti. Techn. Vies. 18. ★ Drammatico

ERBA d'Essai (corso Alcocellori 241, tel. 850.467) - La bottega che vendeva la morte, di K. Connor con P. Cushing. Col. Vies. 14. — L'affascinante fine dell'assassino, di N. Cooper con A. Rogers, D. Ross Col. Orario 16,30; 20; 21,30; 22,30. ★ Musicarello dei fantadorror

FARO (v. Po 30, t. 812.314) - La amanti, Françoise Fabian, Jane Birkin, Techn. Vies. 14. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trieste 57, t. 273.047) - Emmanuelle, Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marina Green, Col. Vies. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 857.804) - L'odio negli occhi, la morte nella mano, Chang Peng, Colori. Vies. 14. In via To. Ap. 14,45. Dis. 23,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta Orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 799.803) - La vendetta di Bruce Lee, Kiang Fan, Tien Yeh, Col. Non vies. ★ Lotta Orientale

MIRAFIORI (v. Cuneo 58, t. 450.240) - Sesso di Stato, Ursula Andress, Techn. Vies. 14. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.051) - Gli uccelli uccidono ancora, Anthony Steffen, Colori. Vies. 18. ★ Giallo

STATUTO (v. Cavour 18, t. 487.045) - Fantola, di Nico Naldini. Non vies. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Documentario

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 267.468) - Vedi Teatri.

ALTI (p. Garibaldi 30, t. 545.265) - La gang dei mammiferi, A. Tompkins, D. Curtis. Techn. ★ Drammatico

FO (v. Po 21, t. 518.456) - Fratello Homo sorella luna, Sergio Leonardi. Techn. Vies. 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.883) - La vendetta di Bruce Lee, K. Fan, I. Yel. Col. ★ Lotta Orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Bilgera, Marilyn Monroe. Colori. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montebello 63, t. 876.873) - Vampa e mister sconosciuto, Franco Nero. Techn. Non vies. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 450.240) - Bella di giorno, C. Deneuve, M. Piccoli, t. Sorel. Col. Vies. 18. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tiziani 63, t. 380.718) - L'arciere di fuoco, Giuliano Gemma. Techn. Non vies. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 122, t. 596.125) - Studi sulpiace amore, Sidney Poitier. Techn. Vies. 14. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Regina 27, t. 531.748) - Fratello Homo, sorella luna, S. Leonardi, K. Neil. Col. V. 18. ★ Sexy

ELISEO (v. Monginevro 47, t. 335.815) - I pornografici dalla lunghia prepagat. Techn. Vies. 18. ★ Sexy

SAN PAOLO (v. Cecchi 32, t. 772.637) - Ka Fang lo spietato, Cheng, L. Sarung, Tec. Non vies. ★ Lotta Orientale

ZONA FRANCIA

BERNINI (v. Tirreno 3, t. 775.643) - Storia scellerata, F. Cipi, Nicoletta Machiavelli, regia S. Citti. Col. Vies. 18. ★ Comico e drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 780.148) - doppiati Deneuve indistinta Sopraluogo. ★ Drammatico

GORIZIA (v. Venezia 8, t. 772.762) - Mercoledì Alfredi e gavi due, chiamato Lampo. ★ Commedia

STAR (v. Degasperi 68, t. 772.969) - La bottega che vendeva la morte, J. Banzo, D. Ross, Col. Vies. 14. ★ Horror

XETA d'Essai (v. Cigna 88, t. 772.807) - Sangue di Condor, di I. Benitez. Or. 20; 22,45. Domitilo ore 21,15. ★ Drammatico

■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
■ Premiato allo «Amarcord della Critica».

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Un duro per la legge, Joe Don Baker, E. Herlman, Colori. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Randello) - La grande abbuffata, Ugo Tognazzi, M. Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Col. Vies. 18. ★ Drammatico, regia Ferreri

■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

AMBRA (v. Chiese della Salute 72, t. 207.187) - La bambola di Harry Saltzman, di Richard Fleischer con Lee Marvin, Gary Grimes. Colori, Vies. 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (borgo Giachino 91, t. 215.685) - Concerto per il Bangladesh, Techn. Non vietato. ★ Musicale

JOLLY (v. Vercelloni 130, t. 280.161) - Domani: Flavia la monaca musulmana. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.762) - Fra Tanjo da Velletri, Technicolor. Vietato 18. ★ Comico

SPLENDOR (v. Bittana 109, t. 298.356) - Domani: Le mammali. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 87, t. 275.376) - Il gatto dalla regina, W. Beatty. Techn. Non vietato. ★ Drammatico

ARS (c. R. Parco 142, t. 201.588) - Domani: I due padroni. ★ Farsa

MAJOR (corso G. Cesare 103, t. 267.974) - Mania, Isarco Ravaioli, Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. s. 2'000 '6, t. 332.039) - Domani: Le mammali. Vietato 18. ★ Drammatico

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 260.352) - Domani: 7 colpi di pura spregiudicato. ★ Giallo

SOCIALE (v. Cimarosa 33, t. 850.856) - Il clan degli imbroglioni, I. Lemax. Techn. Col. ★ Commedia

ZENIT (v. Corelli 3, t. 267.892) - Domani: Testa di bronzo dio d'acciaio. ★ Lotta orientale

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (p. Natale 33, t. 874.173) - Mediante mezzi nomo muli vello, Burt Reynolds. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 851.374) - La badessa di Castro, E. Fanch. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (v. Cavale 106, t. 852.068) - Il cattivo dell'acqua, di Roman Polanski. Vietato 14. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

OROPA (v. Orope 3, t. 882.455) - Domani: L'insolazza. ★ Drammatico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.943) - Biscala, William Marshall. Colori. Vietato 18. Ap. 14,30. ★ Spettacolo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Bonelli 5 - p. Nizza, t. 651.344) - Prezzo di Michael Wilmer con Burt Lancaster, Alain Delon. Colori. Vietato 14. Ap. 15. ★ Spettacolo

ITALIA (v. Nizza 138, t. 664.024) - Un americano a Roma, Alberto Sordi. Non vietato. ★ Commedia

SPEZIA (v. Nizza 370, t. 843.517) - Short e i mercenari di schiavi, Colori. Vietato 18. Ap. 15. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — CINEMA: Acquario, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arcu, Arizona, Artecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gladiolo, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Manin, Massaua, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rome, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri — TEATRI: Alfieri: «Il sogno immaginario» con Rosalia Vitti; Gobetti: «Il perdono reale», biglietti Enal al botteghino della Stabile in piazza Castello; Carignano: «Le loro donne» con Franca Valeri; Erba: Recital di Gino Paoli, biglietti ridotti all'Enal tabella tre (3) per domani sera — Circo Cesare Togni: riduzioni Enal alla cassa — Juventus-Torino: biglietti interi e ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

in Piemonte

CHIERI
CHIERESE: Come il cristiano la pensa.
SPLENDOR: L'allegro vedere delle vergini inglesi.

CHIVASSO
MODERNO: Mio Dio, come sono caduto in basso.
CINECITTÀ: Niente di grave, uno morto e basta.
POLITEAMA: Il quattro dei Dragon Nero.

CIRIÈ
ITALIA: Non si uccidono così anche i cavalli?

LANZO
NUOVO: L'orrenda della piazza di cristallo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno di cristallo.
ITALIA: Horror express.
NUOVO: Lucky Luke.

SESTRIÈRE
ZNAIEVE: Niente sesso, siamo inglesi.

SETTIMO
GARIBALDI: Tutti per uno.

NUOVO: Sesso al prezzo con Bonetti.

AOSTA
CORSO: Alla originale francese.
GIACOSA: La rimonta.
ITALIA: Convene far bene l'amore.
LUX: Una squillo per quattro svitati.
SPLENDOR: Una prostituta si addice alla dell'arcivescovo.
SAINT-VINCENT
NUOVO: Dagi spud.
VERRÈS
IDEAL: Chinatown.

ASTI
VITTORIA: Il gatto della strada.
SALONE: La notte che svolse.
POLITEAMA: La ragazza di un latitante... sul.
SPLENDOR: Bruno, fornaio, cerca emergenza.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: La cubonia intatta.

CUNEO
CORSO: Prima pagina.
FIAMMA: Pistacchi rosso.
ITALIA: Don Calogero.
NAZIONALE: La regina dei vampiri.

ALBA
CORINO: Il seme del tamarindo.
EDEN: Yuppi Du.

BRA
POLITEAMA: Profondo rosso.
VITTORIA: Quelli che contano.

BUSSANO
BRENTA: Il ritorno dei magnifici 7.
MONDOVÌ
CORSO: No, non farlo.
SALUZZO
ITALIA: Lorna.
SPLENDOR: Vite carogne all'inferno.

SAVIGLIANO
RITZ: L'inverno della mia madre.

NOVARA
ASTRA: La pillola del farmacista.
COCCIA: Prima pagina.
ELDORADO: Un nido chiamato cavallo.
EXCELSIOR: I viaggi del terrore.
FARAGGIANA: L'inferno di cristallo.
VITTORIA: Dieci piccoli per l'aspirr.

VERMANIA
APOLLO: Family life.
ARLUSTON: Il fantasma della libertà.
SOCIALE (Intra): Black Caesar il padrino nero.
SOCIALE (Pallanza): Profondo rosso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Soli contro tutti.
CORSO: Il sesso delle sirene.

VERCELLI
ASTRA: Per amare Ofelia.
CIVICO: Inchiesta parlamentare.
ITALIA: E vivono tutti felici e contenti.
PRINCIPE: L'invincibile eroe di Bruce Lee.
VERDI: Inferno di cristallo.
VIOTTI: Voglio la testa di Garcia.

BIELLA
APOLLO: I vili, la mossa uccr e il resto dei segnali di Satana.
IMPERO: La maschera del boia.
MARCONI: Indovina chi viene a merenda.
MAZZINI: Le bambe di Bruce Cby.
SOCIALE: L'assassino.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Pantozzi.
ASTRA: Libera, amore mio.
ASTRA MIGNON: Di mestiere non fa più una sola.
CENTRALE: Yuppi Du.
EUROPA: Il cane Carey.
OPERA: L'assassino e l'ufficiale.
SANREMESE: L'eredità dello zio becchino.
SUPERCINEMA: Colpo in canna.
VITTORIA: Amore mio.
CERIALE: Il grande blasfemo.

ALASSIO
FINALE
VITTORIA: Sedici anni.
ONDINA: Riflessi in uno specchio d'oro.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Piedone a New York.
AMBASCIATORI: Dramma della gelosia.
AMERA: Fantozzi.
ARISTON: Fiamma a New York.
ASTOR: Consiglio per bene l'amore.
AUGUSTUS: Fantozzi.
ELISEI: Amarcord.
GIOIELLO: Calore.
GRATTACIELO: Il seme dell'odio
LUX: Calore.
NUOVO PALAZZO: Lilli e il vagabondo.
OLIMPIA: Maria nuda.
ORFEO: Paolo Barca.
RITZ: Professione reporter.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: La minorenne.
UNIVERSALE: Piedone a Hong Kong.
VERDI: Bianchi cavalli d'agosto.
ARENA Voltri: Yuppi Du.
AURORA: Cruella spreca ultima metà.
DIANA: Zorro.
DIONISO: Chinatown.
ITALIA: L'imbranato va in fondo del piacere.
LIDO: Profondo rosso.
MANIN: Yuppi Du.

SAMPIERDARENA
ANCOBALENO: Agente 3/3 polizia criminale.
ASTORIA: Airport 75.
MODENA: La sbandata.

SESTRI PONENTE
ROMA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
VERDI: La pulce del gangster.

SAVONA
DIANA: Fantozzi.
ELDORADO: Il gatto e il topo.
AMBR.: Violenza erotica in un carcere femminile.
ASTOR: Piedone a Hong Kong.
COLUMBIA: Amore amaro.
MODERNO: Da Bangkok ordine di uccidere.

ALASSIO
COLOMBO: Fantozzi.
FINALE
VITTORIA: Sedici anni.
ONDINA: Riflessi in uno specchio d'oro.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Fantozzi.
ASTRA: Libera, amore mio.
ASTRA MIGNON: Di mestiere non fa più una sola.
CENTRALE: Yuppi Du.
EUROPA: Il cane Carey.
OPERA: L'assassino e l'ufficiale.
SANREMESE: L'eredità dello zio becchino.
SUPERCINEMA: Colpo in canna.
VITTORIA: Amore mio.
CERIALE: Il grande blasfemo.

Da oggi all'HOLLYWOOD
UNA STREPITOSA PRIMA VISIONE !!!
L'odio negli occhi - La violenza del KARATE' nelle mani

Dist. Eridano - Vietato minori anni 14

ALEXANDRA: oggi

Titanus
BRANO MENTI SCONVOLTE DALL'INFLUSSO DI ESPLOSIONI SOLARI O VITTIME DI UN BRUTALE ASSASSINO?
MIMSY FARMER - BARRY PRIMUS

LA VISIONE E' PROIBITA AI MINORI DI ANNI 18

A GIORNI
GIANCARLO GIANNINI — MONICA VITTI — MARCELLO MASTROIANNI
un film di ETTORE SCOLA

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21
UNICO ECCEZIONALE RECITAL di
Charles AZNAVOUR
Vendita biglietteria Teatro

CINEMA TORINO
MI CHIAMO Daniela
soprannominata Blue Jeans
e giovanissima vivo con un uomo maturo che la LEGGE FA PASSARE PER MIO PADRE
GLORIA GUIDA

Vietato ai minori di 18 anni

al NUOVO ROMANO
UN TRIONFO DI PUBBLICO E DI CRITICA

un film di INGMAR BERGMAN
Data l'eccezionalità dello spettacolo si raccomanda di rispettare scrupolosamente gli orari
Inizio film: 15,40 - 18,50 - 22

IMMINENTE A TORINO
Un solo attore osò accettare quella parte a rischio della pelle
JEAN-PAUL BELMONDO

JEAN-PAUL BELMONDO
IL POLIZIOTTO della BRIGATA CRIMINALE
con ADALBERTO MARIA MERLI
con CHARLES DENNER - ROSY VARTE - GERMANA CARNACINA
con la partecipazione straordinaria di LEA MASSARI
Un film di HENRI VERNEUIL
Soggetto di HENRI VERNEUIL e HENRI VERNEUIL-JEAN LABORDE-FRANCIS VEBER
Dialoghi di FRANCIS VEBER — Musiche di ENNIO MORRICONE
Una coproduzione Italo-Francese
MONDIAL TELEFILM (Roma) - CERITO FILMS (Parigi)
Colore della TECHNISPES

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

CINERIZ - IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Il Rag. FANTOZZI UGO e Signora PINA Vi aspettano con rispettoso ossequio alla mostruosa "prima"
DOMANI A TORINO

RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio in
FANTOZZI
Un film di
LUCIANO SALCE

Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati dalla Rizzoli Editore

RIZZOLI FILM presenta PAOLO VILLAGGIO in FANTOZZI ■ con ANNA MAZZAMAURO ■ GIGI REDER nel ruolo di Filini ■ GIUSEPPE ANATRELLI ■ e con UMBERTO D'ORSI ■ e con LIU BOSISIO ■ Sceneggiatura di: BENVENUTI - DE BERNARDI - SALCE

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 87

BORSE OGGI

Attività intensa, diffusi rialzi

TORINO — La settimana è iniziata con un clima migliore. Per tutto il corso della mattinata la domanda ha prevalso, condizionando positivamente il mercato. L'attività è stata intensa e i compratori si sono mossi, e soprattutto, rivolti verso Fiat e assicurativi, che sono stati anche ieri i titoli che più degli altri hanno brillato. Tutti i valori, comunque, hanno messo a segno diffusi e consistenti recuperi.

Che il clima fosse mutato, se n'era già avuto sentore nelle ultime sedute dell'ottava precedente, e le notizie di un ulteriore ribasso del costo del denaro e l'andamento positivo delle Borse estere hanno senz'altro influito positivamente sugli operatori. Anche nel settore del reddito fisso si è avuta una decisa inversione di tendenza, che ha consentito alla quota di iscrivere notevoli miglioramenti. Chiusura Montedison 1-1-'75 655; chiusura Saiag 1680; chiusura Eternit pref. 1435; diritti Risanamento 1330.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1280, 1288, 1279, 1275; priv.: 950, 965, 960, 945.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 162; Città di Genova 7% 75; Magona 1973 7½ conv. 112; Imi 4½ 95,75; Op. Auto '74 II 72,20; Op. Auto 75 73,70; Imi 4½ 82,50; 4½ 77.

LE AZIONI A TORINO

	18-4	21-4
ALIMENTARI		
Alimont	5570	5780
Eridania	2137	2250
Fiorio	470	504
Motta	1830	1915
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	550	565
BANCARIE		
Banco Roma	17700	18000
Comit	18900	19000
Credito It.	2025	2090
Interbanca priv.	19500	19750
Mediobanca	75000	77000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1350	1350
Eternit	1420	1430
Fornaci Riunite	3690	3920
Unicem	4540	4475
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1035	1044
Italgas	600	600
Liquigas	227 50	231
Liquigas priv.	160	161 50
Mira Lanza	29850	30900
Montefibre	733	734
Monted. Gemina	657	655
Pirelli	1145	1169
Pirrel	1347	1352
Rumianca	2580	2380
SAFFA	6200	6350
Schiapparelli	6340	6500
COMMERCIALI		
Rinascente	103 50	104 50
» priv.	71 50	73
Silos Genova	3220	3320
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	800	835
Bepi Imm. It. priv.	395	390
Beni Stabili	3330	3330
Cogid. Acqua Roma	665	665
Generale Imm.	307,50	318
Imm. Agr. Vittoria	6500	6700
Isvim	6700	6990
Risanamento	7525	7605
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14200	14200
» priv.	9450	9740
Latina	1365	1341
Latina priv.	1115	1165
Generali	68500	69730
RAS	82500	83500
S.A.I.	12500	13000
Toro Ass.	16010	16100
Toro Ass. priv.	8400	8500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1600	1770
Autostrada To-Mi	3000	2980
Per. Co.	370	370
Italcable	2750	2750
S.A.I.	4111	1414
SIP	1660	1680
Torino-Nord	118	116
FINANZIARIE		
Bastogi	1620	1638
Finalder	101	102
Gilardini	2650	2650
IFI priv.	2760	2830
IFI	9800	10900
Invest	2420	2480
La Centrale	17240	18000
Mittel	3750	3750
Piemonte Finanz.	5700	5580
Pirelli & C.	1450	1450
Pirelli S.p.A.	810	835
S.A.F.O.M. fin.	2150	2150
S.I.F.A.	1087	1180
S.M.E.	1440	1475
STET	1780	1785
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	780	780
Marelli & C.	668	690
Pan Electric	1675	1680
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	—	1240
» priv.	—	934
Castagneti	2140	2195
Gilardini	3930	3995
Nebiolo	231	231
Olivetti	1128	1291
» priv.	955	1033
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	467	475
Fornara & C.	858	800
Italsider	650	668
Metalli	2480	2480
Talco & Grafite	34000	34000
Tirrel	73	72
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14150	14450
» priv.	6900	7100
Cartiera Italiana	1308	1105
TESSILI		
Cot. Cantoni	10800	10850
Fisac	3010	3010
Lane Borgosesia	16850	17000
Monsellice Fibre	95	95,25
» » pr.	172	172
Viscosa	1718	1748
» priv.	1240	1240
DIVERSI		
Acque pot. TO	1070	1070
Cleca	2653	2650
CIR	7000	7250
Parchetti	188 25	198 25
OBBL. ESTV. A TERMINE		
Beni Imi. Italia 7%	87 —	91
Im.Roma 6%	118 —	118
Iri Stet 7 %	88 —	89
Pirelli 5%	71 —	71
Mediob. 6%	218 —	223
Med. Finpet 7%	152 —	154
Med. C. Erba 7%	100 —	100
» Viscosa 7%	112 —	114
Metalli & C.	95 —	96
Liquigas 7½ '79	94 —	94
» » '77	92 —	92
» » '76	92 —	92
» 7½ '75	87 —	87

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa in ripresa. La fase ascensionale ha registrato stamane nuovi sviluppi attraverso un volume crescente di scambi. Il denaro è affluito oggi con una certa ampiezza sui titoli a più largo mercato, specialmente sui grossi assicurativi e finanziari e sui titoli industriali. La ripresa ha avuto l'epicentro all'inizio del listino con i massimi su Fiat, Generali, Toro, Assicuratrice, Centrale, Mira Lanza e su parecchi altri valori.

Al listino, per contro, si è registrata una moderata attenuazione dei rialzi con graduale limatura dei massimi toccati. Alcuni valori come Montedison, Viscosa hanno chiuso addirittura leggermente più calmi, ma nel complesso il mercato ha dato oggi l'impressione di lavorare con maggior sicurezza puntando su basi più solide. Abbastanza resistente il dopoborsa; disposizioni migliori anche nel settore del reddito fisso con prevalenza di rafforzamenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 69.950, 69.600, (dopoborsa 69.490); Fiat 1275, 1273, 1270; Montedison 738, 735; Viscosa 1764, 1745, 1739; Olivetti priv. 1006; Toro 16.500; Sai 13.100, 13.030.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 17.800; Acdes 3050; Alitalia 1460; Alleanza 33.500; Anic 1045; Assicuratr. 173.000; Bastogi 1635; B.no Roma 18.150; Beni Stabili 5440; Breda 2565; Burgo 14.500; Caffaro 345; Cantoni 10.510; Carlo Erba or. 4000; Carlo Erba pr. 2411; Cascami 6610; Cementir 1880 Ciga 2700; Cogs 1624; Comit 18.900; Cond. Acqua 602; Cucirini 5850; Dalmine 478; E. Marelli 675; Eridania 2150; Eternit 1440; Falk pr. 6840; Falk or. 5030; Finmare 198; Finsider 359,87; Fisac 3015; Fond. Incendio 14.100; Fond. Vita 29.500; Gavardo 1709; Generalfilm 1002; Generali 69.490; Gim 2565; Ginori 340; Ifi pr. 2849; Ifil 10.500; Imm. Roma 315,75; Iniziativa 5080; Interbanca 19.500; Invest 2460; Italcable 2830; Italcementi 38.185; Italgas 603,50; Italsider 665; La Centrale 4230; Lepetit or. 13.035; Lepetit pr. 13.040; Linificio 704; Liquigas 233; Magneti M. 800; Magona 2070; Marzotto 1151; Mediobanca 76.980; Metalli 2320; Mira Lanza 29.890; Mittel 3300; Montedison 730; Montefibre or. 98; Montefibre pr. 178,50; Motta 1930.

Nebiolo 241; Nord Milano 3860; Olcese 370; Olivetti ord. 1250; Olivetti priv. 1008; Pacchetti 206; Pierrel 1360; Pirelli e Co 1451; Pirelli SpA 833; Ponti ordin. 1349; Ras 83.500; Rinascente ord. 106,25; Rinascente priv. 74,50; Risanamento 7990; Rumianca 2385.

Saffa 6230; Sai 13.020; Saiom 2220; Sielo 1310; Sip 1670; Smi 1475; Stampati 6240; Standa 11.150; Stet 1789; Tecnomasio 246; Terni 74; Tiliane 689; Trafilerie 990; Un. Manifat. 40.500; Viscosa ord. 1739; Viscosa priv. 1260.

A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario in leggero recupero dopo che i prezzi d'apertura avevano accusato maggiori plusvalenze. Reddito fisso leggermente più attivo ma sempre povero di scambi. Centrale 11.425; Generali 68.825; Ras 83.200; Meridionali 1633; Nai 4356; Viscosa ordinarie 1730; Viscosa privilegiate 1240; Finsider 385,84; Italsider 664; Fiat ordinarie 1272; Fiat privilegiate 945 (945).

REDDITO FISSO A TORINO

	18-4	21-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 50	96 50
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	97 50	97 50
Fr. R. 5% Tesoro	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Fr. P. 5% Tr. '54	90 075	90 075
Fr. Ed. Sc. 5½ '57	85 60	81 50
» » '58	80 80	81 —
» » '60	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 10
» » '71	85 30	85 30
» » '72	83 —	85 —
B.T.N. 9% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	97 50	97 75
» » '77	93 20	92 80
» » '78	87 20	87 90
» 5½% '78	86 90	86 50
» » '79	84 70	84 70
» » '82	83 50	82 60
B.T.P. 7% '78	92 80	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 —	78 70
» » '65 II	74 50	75 50
» » '66 I	75 —	75 20
» » '66 II	74 60	75 —
» » '67	74 —	75 —
» » '68 I	73 10	73 60
» » '68 II	73 —	73 80
» » '69 I	73 10	73 80
» » '69 II	73 —	73 80
» 7% '70	82 70	84 50
» » '71	82 50	84 —
» » '73 I	81 10	82 80
» » '73 II	77 40	78 90
» » '75	77 20	76 50
» Energia 6%	89 —	89 80
IRI 6% '66	82 —	83 50
» » '65	80 20	81 25
» Alfa 7% '70	80 50	80 50
Safap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '64 I	73 80	74 50
» » '64 II	75 40	76 —
» » '69	72 90	73 70
» 7½ '71	81 —	81 80
» » '72	80 —	80 75
» » '73	83 10	82 80
CO.FF. 6%	87 20	87 80
» 6½%	89 80	90 50
» 6%	69 60	70 —
» 7%	73 50	74 85
» I.R.I. 7% 1°	78 75	78 75
» » » 2°	77 40	78 —
» » » 3°	78 —	77 70
» » » 4°	77 —	77 10
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	77 —	77 —
» » » 7°	76 70	76 70
» » » 8°	77 —	77 —
» Anas 6% '66	69 20	70 —
» » 7½ '72	72 20	73 —

	18-4	21-4
DO.FF. Aut. 6% I°	70 50	70 50
» » 7½ 1°	73 50	73 80
» » » 2°	72 60	73 —
FF.SS. 6% '63 I	77 50	77 50
» » '63 II	75 50	76 —
» » '66 I	73 50	75 90
» » '66 II	74 —	74 50
» » '67	74 10	74 50
» » '69 I	72 20	72 50
» » '69 II	79 —	79 —
» » '70	72 60	72 60
» 7½ '71	78 80	78 80
» » '72 I	78 —	78 —
» » '72 II	78 —	78 —
A.F.S. 6% '67	73 60	74 —
» » '68	73 50	73 50
» » '69	73 —	73 —
» 7½ '70	76 20	76 80
» » '71	81 50	82 —
» » '72 I	81 30	81 50
» » '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. 1°	78 40	78 40
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 —	76 —
» » » 4°	75 80	76 50
» » » 5°	74 90	74 50
» » » 6°	73 —	73 50
» » » 7°	72 10	72 80
» » » 8°	71 80	71 50
» » 11	81 40	81 40
Istit. ven. 5½%	82 30	82 30
» » 6%	73 50	74 —
» » 7% 1°	77 —	77 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 10	76 10
» » » 4°	76 —	76 30
» » » 5°	77 10	77 10
» » » 6°	78 —	78 —
IRI 6% XXV	82 90	85 —
» » XXVI	73 50	74 —
» » XXVII	73 —	74 —
» 7½ XXVIII	80 40	81 —
» » XXIX	80 85	80 85
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 10	93 80
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	85 80	85 80
» » XXXIII	78 40	80 —
» » XXXIII op.	89 40	90 25
» » XXXIV	77 50	77 80
» » XXXV	85 70	85 70
» » XXXVIII	78 20	78 20
» » XXXIX	79 —	79 —
» » XL	94 —	94 —
» » '84 I.V.	86 12	86 80
Enl Sud 6% '64 2°	82 80	82 90
Fiat 6% '57	97 60	97 60
Sist 5½% '60	87 —	87 40
Olivetti 7% '53-73	99 —	98 —
» » '58	92 —	94 —
» 6½% '58	91 50	91 50
» 5½% '62 1°	82 —	83 —
» » » 2°	85 20	85 20
It. Gas 5½% '61	81 10	81 10
Rumianca 5½% '60	93 —	92 —
» » '62	89 20	85 20
Sip 6%	—	—
Vilsmi 7% '59 I	90 —	90 —
» » » II	92 —	92 —
Zerowatt 7% '58	103 —	103 —
HMV 5½%	70 20	70 20
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	86 —	86 —
Fergat 5%	89 50	89 50
Torino-Savona 5½	85 —	84 50
Tr.G.S.Bern. 5½	77 50	77 50
Cart. It. 7% '45	—	—
» » 5½ '62	78 50	78 50
Isvim. 6% '64 1°	88 50	88 50
» » » 10°	88 75	87 50
» » '65 11°	86 80	86 80
» » '66 12°	84 —	84 —
» » '67 13°	82 —	82 —
» » » 14°	80 80	80 80
» » '68 15°	80 50	80 50
» » '69 16°	80 —	80 —
» 7½ '70 17°	88 50	89 80
» » '71 18°	78 75	78 75
» » » 19°	79 40	79 80
» » » 20°	78 50	78 90
» » » 21°	80 80	80 80
Torino 6% '52	81 80	81 80
» Aem 5½ '63	74 —	74 —
» » » '62	77 50	77 50
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	80 40	80 40
C.I.S. 7% '70...	80 —	80 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	78 25	78 25
» » '72	80 —	80 —
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	89 —	91 —
Imm. Roma 6%	119 —	119 —
IRI Sest. 7%	88 50	90 —
Rumianca 6%	104 50	105 15
Pirelli S.p.A. 5%	71 50	71 50
Mediobanca 5%	228 —	225 —
Med. Finpet 7%	153 —	153 —
Med. C. Erba 7%	98 —	98 —
» Viscosa 7%	112 —	114 —
Metalli 6%	94,00	96 —
Liquigas 7½% '79	91 —	93 —
» » '77	90 50	91 50
» 7½% '72	91 —	93 50

E' DAVVERO FINITA

Saigon. Soldati sudvietnamiti stendono nell'aeroporto di Ham Tan di essere portati via con elicotteri. La città è circondata da vietcong e truppe di Hanoi: ogni resistenza sarebbe inutile e per questi militari la guerra è forse davvero finita (Telefoto Upi)

Cinque giorni prima del voto

Portogallo: 39 feriti nei comizi elettorali

Lisbona, 21 aprile.

Ieri sera sono avvenuti incidenti fra gruppi di estremisti e militanti del Partito popolare democratico (Ppd) radunatisi ad Oporto per assistere a un comizio elettorale presenziato dal ministro portafoglio Magalhaes Mota.

In cinque punti della città alcuni estremisti con bastoni hanno tentato d'impedire il passaggio delle automobili del Ppd. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a tarda sera in piazza della Liberta, nel centro di Oporto quando un automobilista militante del Ppd nel tentativo di sfuggire all'attacco di un gruppo che lo circondava, ha investito una donna che è rimasta ferita.

Negli scontri sono rimaste leggermente ferite altre quindici persone. L'intervento della polizia e della forza militare hanno impedito che gli incidenti diventassero più gravi. Cortei di propaganda elettorale, bandiere e manifesti del Ppd sono stati strappati e bruciati.

Anche il Centro democratico sociale (Cds) ha tenuto a Guimaraes, a nord di Oporto, un comizio presenziato dal generale Galvao de Melo. Prima, durante o dopo questo raduno vi sono stati incidenti piuttosto gravi durante i quali sono rimaste ferite 23 persone per lanci di pietre e colpi da arma da fuoco sparati non si sa ancora se dalle forze dell'ordine o dai manifestanti.

I dimostranti hanno lanciato sassi contro vetrine di negozi e l'entrata del teatro dove si teneva il comizio è stata gravemente danneggiata. Da Oporto sono giunti reparti di un reggimento di cacciatori per mantenere l'ordine.

(Ansa)

Sei guerriglieri uccisi in Argentina

Buenos Aires, 21 aprile.

Sei guerriglieri sono stati uccisi ieri in scontri a fuoco con la polizia. Lo riferiscono le autorità argentine, aggiungendo che le sparatorie si sono verificate quando poliziotti e soldati hanno fatto irruzione in due case presso la città di Salta.

(Associated Press)

Elezioni nel Baden

Successo della dc

Stoccarda, 21 aprile.

L'Unione cristiano-democratica (Cdu) ha registrato un netto progresso nelle elezioni municipali svoltesi nel Baden-Wuerttemberg. Migliorate anche le posizioni del partito liberale, mentre regressi anche notevoli hanno avuto i socialdemocratici.

Ha votato solo il 65 per cento dei 5 milioni e 700 mila elettori. A Stoccarda, capitale del Land, la «Cdu» ha avuto il 42,4 per cento dei voti, 9,1 per cento in più rispetto al 1971, mentre i social-democratici sono passati dal 44,3 al 37,7 per cento perdendo così il primo posto. (Ansa-Afp)

A Genova per un furto sull'auto del prefetto

Allarme: "Ci sono i sovversivi!„ invece era un malato di mente

Genova, 21 aprile

(g. b.) Un pensionato, uscito dal ricovero in cui è ospitato, è riuscito a penetrare nel garage della prefettura. Qui, ha rovistato nell'auto del prefetto e ha preso il libretto di circolazione. Poi, con tranquillità, è uscito in piazza Corvetto, senza che nessuno si accorgesse di lui. Battuto a terra il documento, che è poi stato ricuperato, è rientrato nel ricovero.

E' stato lo stesso prefetto dott. Veglia a scoprire il furto. E' stato dato l'allarme, sul posto sono accorsi polizia e carabinieri. Il mistero, però, è stato svelato quasi subito: infatti il vecchietto, del quale non è stata resa nota l'identità, trattandosi di una persona affetta da disturbi mentali, nel suo «raid» ladresco aveva perduto il portafoglio con i documenti di identità. Rintracciato e interrogato, ha ammesso ogni cosa.

L'episodio si è svolto nel pomeriggio di ieri. Il «Fantomas» ha infilato la porta carrala della prefettura (l'ingresso principale era chiuso). Da qui si accede al garage ma anche, attraverso scale interne, agli uffici del palazzo. Il vecchio ha scelto il garage.

Pochi minuti dopo è stato scoperto il furto appunto dal prefetto, sceso per prendere la macchina. Il dottor Veglia si è accorto che qualcuno aveva trafficato nella macchina. Si è pensato ad un atto terroristico. E' stato dato l'allarme, per quasi un'ora tutti sono stati mobilitati alla ricerca dei sovversivi.

Cristianamente è mancata dopo lunghe sofferenze

Elba Ballerini in Udine

di anni 56

Ne danno il triste annuncio il marito Mario con i figli Attilia ed Emilio, la nuora Adriana e la nipotina Giuliana, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Reparto di suor Carla dell'ospedale Maria Vittoria presso il quale amorevolmente è stata assistita. La benedizione avrà luogo martedì 22 ore 9,30 presso l'ospedale Maria Vittoria indi la cara salma proseguirà per Montichiari d'Acqui dove alle ore 11 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 aprile 1975.

E' mancato ai suoi cari

Silvio Bernardi

di anni 68

Ne danno l'annuncio la moglie Fiorina Favro, la nipote Maria ved. Bellezza, i parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 9,30 in Mesma.

— Mesma, 20 aprile 1975.

SAVIEM si adatta sempre alle dimensioni del tuo problema di trasporto.

E te lo dimostra in 180 modi.

(Non per nulla è il primo costruttore francese di veicoli industriali).

Una gamma completa per ogni esigenza.
180 modelli, dai robusti furgoni da distribuzione ai trasporti lunga distanza, disponibili in differenti versioni, a motore Diesel, con telai adattabili con la massima economia a ogni elaborazione speciale.

Progettati per trasportare di tutto dappertutto, da 35 a 380 quintali di peso totale. Con il massimo comfort e un elevato risparmio di consumi.

Questa è la lunga esperienza SAVIEM, società del gruppo Renault, che ti garantisce sempre il mezzo di trasporto adatto alla tua attività.

100 Concessionarie al tuo servizio.
SAVIEM è anche completa sicurezza.
Te lo dimostrano le sue 100 Concessionarie in Italia, in grado di offrirti, ovunque ti trovi, tutta l'assistenza che desideri.

Dal servizio manutenzione a quello di revisione, al servizio ricambi originali.

E tu sai quanto tutto ciò sia importante per chi è continuamente in viaggio.

SAVIEM mette effettivamente a tua disposizione la sua vasta gamma. Troverai il modello che fa per te presso qualsiasi Concessionaria SAVIEM.

E in più, ti è offerta una prova su strada del modello preferito. Approfittane.

Importatrice e distributrice per l'Italia:
SAVITALIA LUPO S.p.A.
Via Adua - Arluno (MI) - Tel. 901.50.51 PBX
Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 41.12.55 PBX

SAVIEM

Concessionarie di Zona

- ASTI
  BANFI G. DARIO
  C.so Gramsci, 141
  Tel. 50260
- CASALE MONFERRATO (AL)
  DEAMBROSI GIANFRANCO
  Via F.lli Parodi, 44/46
  Tel. 2669
- CIRIE' (TO)
  SAVCAM
  Via Banna, 18
  Tel. 924984
- IVREA (TO)
  AUTOCOMMERCIALE S.r.l.
  Via Camillo Olivetti, 1/D
  Tel. 2549
- SANDIGLIANO (VC)
  C.T.S. S.p.A.
  Car Transport Service
  Via Gramsci - Tel. 691358
- VOLVERA (TO)
  AUTOCOMMERCIALE S.r.l.
  Strada Vecchia Orbassano, 94/bis
  Tel. 9860743